

PROSPETTO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE

**AGLI AZIONISTI E AI PORTATORI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI DEL PRESTITO
OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO "BANCO POPOLARE 2010/2014 4,75%
CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI"**

DI

MASSIME N. 1.122.980.404 AZIONI BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA

E

**ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.**

Il Prospetto è stato depositato presso la Consob in data 14 gennaio 2011, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta della Consob, con nota del 12 gennaio 2011, protocollo n. 11001922.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale di Banco Popolare – Società Cooperativa in Verona, Piazza Nogara n. 2, e sul sito internet www.bancopopolare.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SOMMARIO

AVVERTENZA	i
DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO	19
NOTA DI SINTESI	23
SEZIONE PRIMA	41
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI	43
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO.....	43
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	43
CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI	44
2.1 REVISORI LEGALI DELL’EMITTENTE.....	44
2.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DURATA DELL’INCARICO	44
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL’EMITTENTE	45
3.1 PRINCIPALI DATI CONTABILI	47
CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO	65
4.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO.....	65
4.1.1 Rischi connessi all’impatto della situazione macroeconomica sull’andamento del Gruppo Banco Popolare	65
4.1.2 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale	67
4.1.3 Rischi connessi all’impatto che i Tremonti Bond potrebbero avere sulla redditività di un investimento in Azioni BP e sull’attività del Banco Popolare e agli effetti diluitivi derivanti dall’esercizio della facoltà di convertire i Tremonti Bond in azioni ordinarie Banco Popolare	68
4.1.4 Rischi connessi al peggioramento della qualità del credito	68
4.1.5 Rischi connessi all’esposizione all’andamento del settore immobiliare	73
4.1.6 Rischi connessi all’andamento dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare	73
4.1.7 Rischio di liquidità	74
4.1.8 Rischi connessi alle perdite di valore dell’avviamento (c.d. <i>impairment test</i>)	75
4.1.9 Rischio di mercato	76
4.1.10 Rischio operativo	77
4.1.11 Rischio di controparte	78
4.1.12 <i>Risk management</i>	78
4.1.13 Rischi connessi all’acquisizione e alla riorganizzazione di Banca Italease.....	78
4.1.14 Rischi connessi al <i>rating</i>	86
4.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrali in corso	88

4.1.16	Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria	89
4.1.17	Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banco Popolare	89
4.1.18	Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza	90
4.1.19	Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo ed a esposizione verso <i>special purpose entities</i>	90
4.1.20	Rischi di diluizione del ROE	91
4.1.21	Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni ed all'esercizio del diritto di voto.....	91
4.2	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO	92
4.2.1	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	92
4.2.2	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.....	92
4.2.3	Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema	94
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA.....	95
4.3.1	Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari	95
4.3.2	Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale	95
4.3.3	Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale.....	96
4.3.4	Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti.....	96
	CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	98
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.....	98
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	98
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione	98
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	98
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale.....	98
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo	98
5.2	INVESTIMENTI	123
5.2.1	Investimenti effettuati	123
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	126
5.2.3	Investimenti futuri.....	126
	CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	127
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	127
6.1.1	Descrizione delle attività del Gruppo.....	127

6.1.2	La Capogruppo Banco Popolare	130
6.1.3	La struttura distributiva	131
6.1.4	Settori di attività in cui opera il Gruppo Banco Popolare.....	133
6.1.5	Indicazione dei nuovi prodotti e servizi	136
6.1.6	Gestione dei rischi.....	136
6.2	PRINCIPALI MERCATI.....	142
6.3	FATTORI ECCEZIONALI	146
6.4	EVENTUALE DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE E DA CONTRATTI DI LICENZA	146
6.5	POSIZIONAMENTO COMPETITIVO.....	146
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....		147
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE.....	147
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE.....	148
CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....		150
8.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	150
8.2	TEMATICHE AMBIENTALI.....	150
CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO.....		151
CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE		152
10.1	RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO	152
10.2	FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO.....	155
10.3	FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO.....	156
10.4	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO.....	157
10.5	FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI	157
CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE		158
CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....		159
12.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE.....	159
12.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	159
CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		161
CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA		163
14.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	163
14.1.1	Consiglio di Gestione.....	163
14.1.2	Consiglio di Sorveglianza.....	176

14.1.3	Direzione Generale e principali dirigenti	194
14.2	CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE, DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E DEI COMPONENTI DELLA DIREZIONE GENERALE.....	198
14.3	ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTI DIRIGENTI.....	200
14.4	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE	200
CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI		202
15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA, DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI PER I SERVIZI RESI IN QUALSIASI VESTE.....	202
15.2	AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI	206
CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....		207
16.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	207
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	207
16.3	INFORMAZIONI SUI COMITATI INTERNI	207
16.4	RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	212
CAPITOLO XVII – DIPENDENTI.....		217
17.1	NUMERO DIPENDENTI	217
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE, PIANI DI <i>STOCK OPTION</i> E PIANI DI <i>STOCK GRANT</i>	218
17.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	224
CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI		225
18.1	AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE	225
18.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI	225
18.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO BANCARIO.....	225
18.4	ACCORDI DA CUI PUÒ SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	225
CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		226

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	228
20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2009, 2008 E 2007	228
20.2 BILANCI RELATIVI AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2009, 2008 E 2007.....	230
20.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	231
20.3.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati	231
20.3.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto controllate dai revisori dei conti	231
20.3.3 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile.....	231
20.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	231
20.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE PER IL TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2010 E PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2010	231
20.6 POLITICA DEI DIVIDENDI	234
20.7 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	236
20.8 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE AL 30 SETTEMBRE 2010.....	250
CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	251
21.1 CAPITALE SOCIALE	251
21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato	251
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale.....	251
21.1.3 Azioni proprie.....	251
21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	251
21.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	251
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione	252
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali.....	252
21.2 Atto costitutivo e statuto sociale	253
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	253
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e i componenti del Consiglio di Sorveglianza	254
21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni.....	263
21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti.....	264
21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle Assemblee dell'Emittente	264
21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	267

21.2.7	Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti.....	267
21.2.8	Modifica del capitale.....	268
CAPITOLO XXII – CONTRATTI IMPORTANTI.....		269
CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....		270
23.1	RELAZIONI DI ESPERTI.....	270
23.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	270
CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....		271
CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....		272
SEZIONE SECONDA.....		273
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI.....		275
1.1	RESPONSABILI DEL PROSPETTO.....	275
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	275
CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO.....		276
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....		277
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	277
3.2	FONDI PROPRI ED INDEBITAMENTO.....	277
3.3	INTERESSI DELLE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL’OFFERTA.....	277
3.4	RAGIONI DELL’OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	278
CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI.....		279
4.1	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI BP.....	279
4.1.1	Descrizione delle Azioni BP.....	279
4.1.2	Legislazione in base alla quale le Azioni BP saranno emesse.....	279
4.1.3	Caratteristiche delle Azioni BP.....	279
4.1.4	Valuta di emissione.....	279
4.1.5	Descrizione delle Azioni BP.....	279
4.1.6	Delibere e autorizzazioni.....	280
4.1.7	Data di emissione delle Azioni BP.....	282
4.1.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni BP.....	282
4.1.9	Offerte pubbliche di acquisto e/o offerte residuali.....	282
4.1.10	Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell’Emittente nell’esercizio precedente e in quello in corso.....	282
4.1.11	Regime fiscale delle Azioni.....	283
CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA.....		298

5.1	CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL’OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL’OFFERTA.....	298
5.1.1	Condizioni alle quali è subordinata l’Offerta in Opzione.....	298
5.1.2	Ammontare totale dell’Offerta in Opzione.....	298
5.1.3	Periodo di validità dell’Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione	298
5.1.4	Revoca e sospensione dell’Offerta in Opzione	299
5.1.5	Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell’ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	299
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	300
5.1.7	Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione.....	300
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni BP	300
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell’Offerta	300
5.1.10	Procedura per l’esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei Diritti di Opzione e per il trattamento dei Diritti di Opzione non esercitati	301
5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE.....	301
5.2.1	Destinatari e mercati dell’Offerta in Opzione.....	301
5.2.2	Impegni a sottoscrivere le Azioni BP	302
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione	302
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell’ammontare assegnato	302
5.2.5	Sovraccollocazione e greenshoe	302
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA.....	302
5.3.1	Prezzo di Offerta	302
5.3.2	Motivazione dell’esclusione del Diritto di Opzione.....	303
5.3.3	Eventuale differenza tra il Prezzo delle Azioni BP e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell’anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e vigilanza o da persone strettamente legate agli stessi	303
5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONI.....	303
5.4.1	Indicazione dei responsabili del collocamento dell’Offerta in Opzione e dei collocatori	303
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	303
5.4.3	Impegni di sottoscrizione	303
5.4.4	Data in cui è stato o sarà stipulato l’accordo di sottoscrizione e garanzia.....	304
	CAPITOLO VI – MERCATO DI QUOTAZIONE.....	305
6.1	MERCATI DI QUOTAZIONE	305
6.2	ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI O ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL’EMITTENTE SONO NEGOZIATI	305

6.3	COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE DELL’OFFERTA.....	305
6.4	IMPEGNI DEGLI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO	305
6.5	STABILIZZAZIONE	305
CAPITOLO VII – AZIONISTI VENDITORI		306
7.1	AZIONISTI VENDITORI	306
7.2	STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN VENDITA DA CIASCUNO DEGLI AZIONISTI VENDITORI	306
CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA.....		307
8.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI DELL’OFFERTA	307
CAPITOLO IX – DILUIZIONE		308
9.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE	308
CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		309
10.1	CONSULENTI LEGATI ALL’EMISSIONE	309
10.2	ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE	309
10.3	PARERI O RELAZIONI REDATTE DAGLI ESPERTI.....	309
10.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	309
10.5	RATING DELL’EMITTENTE E DELLO STRUMENTO FINANZIARIO	310
ALLEGATO – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL RESOCONTO INTERMEDIO AL 30		
SETTEMBRE 2010		313

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accordo Quadro	L'accordo quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009 fra Banco Popolare (come di seguito definito), Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa, Banca Popolare di Sondrio Società Cooperativa per azioni e Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata – ed avente ad oggetto le operazioni di riorganizzazione e di riassetto di Banca Italease (come di seguito definita) e delle società controllate, direttamente o indirettamente, da Banca Italease (come di seguito definita) descritte nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.
Agos Ducato	Agos Ducato S.p.A., con sede legale in Milano, Via Bernina n. 7.
Alba Leasing	Alba Leasing S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Aletti Gestielle Alternative	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., con sede legale in Milano, Via Roncaglia n. 12. ⁽¹⁾
Aletti Gestielle	Aletti Gestielle SGR S.p.A., con sede legale in Milano, Via Roncaglia n. 12.
Altri Paesi	Stati d'Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità.
Arena Broker	Arena Broker S.r.l., con sede legale in Verona, Via Pancaldo n. 70.
AT Leasing	Auto Trading Leasing IFN SA, con sede legale in Bucarest (Romania), Strada Promoroaca n. 8-10.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale scindibile a pagamento per un importo complessivo di Euro 1,77, mediante emissione di Azioni BP da offrirsi in opzione agli azionisti e agli Obbligazionisti (come di seguito definiti), ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., deliberato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente (come di seguito definito), in data 14 dicembre 2010 e in data 12 gennaio 2011, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare (come di seguito definito), in esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 11 dicembre 2010.

⁽¹⁾ In data 3 dicembre 2010, Aletti Gestielle Alternative è stata fusa mediante incorporazione in Aletti Gestielle, con effetti giuridici e fiscali dal 1° gennaio 2010.

Aumento di Capitale Italease	L'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease (come di seguito definita) in data 28 ottobre 2009 ed, in via definitiva, in data 23 novembre 2009, in esercizio della delega ad esso conferita dall'Assemblea Straordinaria di Banca Italease (come di seguito definita) in data 12 ottobre 2009.
Avipop Assicurazioni	Avipop Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94.
Azioni BP	Le massime n. 1.122.980.404 azioni ordinarie di nuova emissione, prive di valore nominale, Banco Popolare (come di seguito definito) oggetto dell'Offerta (come di seguito definita).
Banca Aletti	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, Via Santo Spirito n. 14.
Banca Aletti Suisse	Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., con sede legale in Lugano (Svizzera), Via d'Alberti n. 1.
Banca Caripe	Banca Caripe S.p.A., con sede legale in Pescara, C.so Vittorio Emanuele n. 102. ⁽²⁾
Banca Italease o Italease	Banca Italease S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Banca Popolare di Crema	Banca Popolare di Crema S.p.A., con sede legale in Crema, Via XX Settembre n. 18.
Banca Popolare di Cremona	Banca Popolare di Cremona S.p.A., con sede legale in Cremona, Via Cesare Battisti n. 14.
Banca Popolare di Lodi o BPL	Banca Popolare di Lodi S.p.A., con sede legale in Lodi, Via Polenghi Lombardo n. 13.
Banca Popolare di Novara o BPN	Banca Popolare di Novara S.p.A., con sede legale in Novara, Via Negroni n. 12.
Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero o Banca Popolare di Verona – SGSP	Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.

⁽²⁾ In data 31 dicembre 2010, il Banco Popolare ha ceduto a Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A (Banca Tercas) la partecipazione (95%) detenuta in Banca Caripe. Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.

Banche del Territorio	Le seguenti banche appartenenti al Gruppo BP (come di seguito definito): Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e Banca Caripe ⁽³⁾ .
Banco Popolare o Emittente o Società o Banca o Capogruppo	Banco Popolare – Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.
Banco Santander	Banco Santander S.A., con sede legale in Paseo de Pereda, 9-12, 39004 Santander, Spagna.
Bilancio 2007	Il bilancio d’esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.
Bipielle Bank (Suisse)	Bipielle Bank (Suisse) in liquidazione S.A., con sede legale in Lugano (Svizzera), Via Nassa n. 11.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BP Ceska Republika	Banco Popolare Ceska Republica, con sede legale in Praga (Repubblica Ceca), Palackého, 740/1. ⁽⁴⁾
BP Croatia	Banco Popolare Croatia d.d., con sede legale in Zagabria (Croazia), Via Petrovaradinska n. 1.
BP Hungary	Banco Popolare Hungary Bank Zrt, con sede legale in Budapest (Ungheria), Rákóczi út 1-3, East – West Business Center.
BP Luxembourg	Banco Popolare Luxembourg S.A., con sede legale in Lussemburgo (L-2449), Boulevard Royal n. 26.
BP Property	BP Property Management Società Consortile a r.l., con sede legale in Verona, Via Meucci n. 5.
Bp RE	Bipielle Real Estate S.p.A., con sede legale in Lodi, via Polenghi Lombardo n. 13.
BPI	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., società fusa con il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. in data 1° luglio 2007 mediante costituzione del Banco Popolare – Società Cooperativa.
BPVN	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l., società fusa con la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. In data 1° luglio 2007 mediante costituzione del Banco Popolare – Società Cooperativa.

⁽³⁾ Cfr. nota n. 2.

⁽⁴⁾ Partecipazione in corso di dismissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto).

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., con sede legale in Lucca, Piazza San Giusto n. 10.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la <i>corporate governance</i> di Borsa Italiana.
Co-Lead Managers	Banco Santander, Crédit Agricole CIB, Equita SIM, ING, Keefe, Bruyette & Woods, MPS Capital Services, RBC Capital Markets, The Royal Bank of Scotland e Société Générale Corporate & Investment Banking.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Crédit Agricole CIB	Crédit Agricole CIB, con sede legale in 9 Quai Paul Doumer, 92920 Paris La Défense Cedex, Francia.
Credit Suisse	Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede in One Cabot Square, E1A 4QJ, Londra, Regno Unito.
Credito Bergamasco	Credito Bergamasco S.p.A., con sede legale in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2.
D. Lgs. 231/2001	D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) e successive modificazioni e integrazioni.
Data del Prospetto	14 gennaio 2011, data del deposito del Prospetto (come di seguito definito) presso la Consob, a seguito di comunicazione di nulla osta alla pubblicazione.
Deutsche Bank	Deutsche Bank AG (London Branch), con sede in 1 Great Winchester Street, EC2N 2DB, Londra, Regno Unito.
Diritto di Acquisto	Il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del Testo Unico Finanza, delle azioni di Banca Italease non possedute da Banco Popolare.
Diritto di Opzione	Il diritto degli azionisti dell'Emittente e degli Obbligazionisti di sottoscrivere n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banca Popolare detenute e/o Obbligazioni Convertibili detenute.
Efibanca	Efibanca S.p.A., con sede legale in Lodi, Via Polenghi Lombardo n. 13.
Equita SIM	EQUITA SIM S.p.A., con sede legale in Via Principe Amedeo 2, 20121 Milano.
Factorit	Factorit S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.
FonSAI	Fondiaria-Sai S.p.A..

Fusione	La fusione per unione tra BVPN e BPI deliberata in data 10 marzo 2007 dalle rispettive Assemblee straordinarie. In data 27 giugno 2007 è stato stipulato l'atto di fusione, con effetti giuridici e fiscali dal 1° luglio 2007.
Goldman Sachs	Goldman Sachs International, con sede in Peterborough Court 133 Fleet Street, EC4A 2BB, Londra, Gran Bretagna.
Gruppo o Gruppo BP o Gruppo Banco Popolare	Collettivamente, l'Emittente e le società da essa direttamente o indirettamente controllate.
Gruppo Banca Italease	Banca Italease e le società da questa direttamente o indirettamente controllate fino alla data dell'8 luglio 2009, data in cui Banca Italease e le società da questa controllate sono entrate a far parte del Gruppo BP.
Gruppo BPI	Gruppo Banca Popolare Italiana, composto da BPI e dalle società che da questa erano direttamente o indirettamente controllate.
Gruppo BPVN	Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, composto da BPVN e dalle società che da questo erano direttamente o indirettamente controllate.
HPFBP	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., con sede legale in Verona, Via Meucci n. 5.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Istruzioni di Borsa	Istruzioni al Regolamento di Borsa (come di seguito definito) approvato da Borsa Italiana.
ING	ING Bank N.V., con sede legale in Bijlmerplein 888, 1102 MG Amsterdam, Paesi Bassi.
Italease Network	Italease Network S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18, incorporata da Banca Italease tramite fusione in data 3 dicembre 2010 (con effetti giuridici e fiscali decorrenti dal 31 dicembre 2010).
Joint Bookrunners	Mediobanca, Merrill Lynch International, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs.
Joint Global Coordinators	Mediobanca e Merrill Lynch International.
Keefe, Bruyette & Woods	Keefe, Bruyette & Woods Limited, con sede legale in 6-8 Underwood St, Londra N1 7JQ, Regno Unito.
Legge Fallimentare	Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1.

Mercantile Leasing	Mercantile Leasing S.p.A., con sede legale in Firenze, Piazza della Libertà n. 13.
Merrill Lynch International	Merrill Lynch International, con sede legale in 2 King Edward Street, Londra, Regno Unito.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Mantegna n. 6.
MPS Capital Services	MPS Capital Service S.p.A., con sede legale in Via Piemonte 127, 00187 Roma.
MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Obbligazioni o Obbligazioni Convertibili	Le n. 162.014.061 obbligazioni del valore nominale di Euro 6,15 ciascuna convertibile in azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione, prive di valore nominale, costituenti il prestito obbligazionario convertibile, denominato “Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni” di Euro 996.386.475,15 emesso in data 24 marzo 2010.
Obbligazioni 2000/2010	Le obbligazioni convertibili del prestito obbligazionario denominato “Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato (“TDF”) 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360”.
Obbligazionisti	I titolari delle Obbligazioni Convertibili.
Obbligo di Acquisto	L’obbligo di acquisto ai sensi dell’art. 108 del Testo Unico Finanza, delle azioni Banca Italease, rappresentanti la totalità del capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Italease, escluse le azioni ordinarie Banca Italease già possedute da Banco Popolare.
Offerta in Borsa	L’offerta sull’MTA dei Diritti di Opzione non esercitati durante il Periodo di Opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 3, cod. civ..
Offerta o Offerta in Opzione	L’offerta di massime n. 1.122.980.404 Azioni BP in opzione agli azionisti dell’Emittente e ai titolari di Obbligazioni Convertibili, al Prezzo di Offerta e in ragione di un rapporto di opzione di n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banco Popolare e/o Obbligazioni Convertibili detenute, ai sensi dell’art. 2441, comma 1, cod. civ..
Offerta Pubblica di Acquisto o OPA	L’offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa dal Banco Popolare ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, sulla totalità delle azioni Banca Italease con esclusione delle azioni detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare.
Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease	La concentrazione di parte delle attività e passività di Banca Italease e delle sue controllate in Release (come di seguito definita) e Alba Leasing, coerentemente con quanto previsto nell’Accordo Quadro.

Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
Periodo di Opzione	Il periodo di validità dell'Offerta, decorrente dal 17 gennaio 2011 all'11 febbraio 2011 (estremi inclusi), salvo proroga o chiusura anticipata.
Popolare Vita	Popolare Vita S.p.A., con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.
Prestito Obbligazionario o Prestito o POC	Il prestito obbligazionario convertibile denominato "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di Euro 996.386.475,15, costituito da n. 162.014.061 Obbligazioni Convertibili.
Prezzo di Offerta	Euro 1,77, corrispettivo per la sottoscrizione di ciascuna Azione BP oggetto dell'Offerta.
Principi Contabili Italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Prospetto	Il presente Prospetto di offerta pubblica e quotazione.
RBC Capital Markets	Royal Bank of Canada Europe Limited, con sede legali in 71 Queen Victoria Street, London, EC4V 4DE, Regno Unito.
Regolamento 809/2004/CE	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana del 16 luglio 2010 e approvato dalla Consob con delibera n. 17.467 del 7 settembre 2010.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Relazione finanziaria annuale 2009	Il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.
Relazione finanziaria annuale 2008	Il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Relazione Semestrale 2010	La relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Banco Popolare, assoggettata a revisione contabile limitata, per il semestre chiuso al 30 giugno 2010.
Release	Release S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010	Il resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile limitata, per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2010.
Società Gestione Crediti	Società Gestione Crediti BP Soc. Consortile p.A., con sede legale in Lodi, Via Cavour n. 40/42.
Società Gestione Servizi	Società Gestione Servizi BP Società Consortile p.A., con sede legale in Verona, Via Meucci n. 5.
Società Prodotto	Le seguenti società del Gruppo BP: Aletti Gestielle, Aletti Gestielle Alternative ⁽⁵⁾ (settore <i>asset management</i>), Banca Italease, Mercantile Leasing e Italease Network ⁽⁶⁾ , Alba Leasing (settore <i>leasing</i>), Popolare Vita e Avipop Assicurazioni (settore della bancassicurazione), Agos Ducato (nel settore del credito al consumo).
Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32.
Société Générale Corporate & Investment Banking	Société Générale, con sede legale in 29 Boulevard Haussmann, 75009 Parigi, Francia.
Socio	L'azionista di Banco Popolare che abbia acquisito la qualità di socio cooperatore ai sensi degli artt. da 7 a 11 dello statuto dell'Emittente.
Statuto	Lo statuto sociale di Banco Popolare in vigore alla Data del Prospetto.
Testo Unico Bancario o TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico Finanza o TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni e integrazioni.
The Royal Bank of Scotland	The Royal Bank of Scotland N.V. (London Branch), con sede legale in 250 Bishopsgate, EC2M 4AA Londra, Regno Unito.

⁽⁵⁾ Cfr. nota n. 1.

⁽⁶⁾ Italease Network è stata incorporata da Banca Italease tramite fusione in data 3 dicembre 2010 (con effetti giuridici e fiscali decorrenti dal 31 dicembre 2010).

**Theoretical ex Right Price o
TERP**

Prezzo teorico di una azione *post*-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

$$\text{TERP} = \frac{[(P \text{ cum effettivo} * \text{AZ vecchie}) + (P \text{ emissione} * \text{AZ nuove})]}{(\text{AZ vecchie} + \text{AZ nuove})}$$

dove (con riferimento ai termini qui definiti):

P *cum* effettivo: prezzo dell'azione prima della trattazione dei diritti;

AZ vecchie: numero delle azioni *ante* aumento;

P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;

AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

TUIR

Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e successive modifiche ed integrazioni.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>Appraisal Value</i>	<p>L'<i>appraisal value</i> o metodo del valore intrinseco è un metodo di largo uso nella valutazione delle compagnie di assicurazione, per le quali è comunemente definito come la somma del patrimonio rettificato, inclusivo del valore implicito nelle polizze in essere alla data di riferimento (<i>value of in force business</i>), e di un valore di avviamento connesso alle prospettive commerciali e di redditività.</p> <p>Il valore cui si perviene con tale metodologia rappresenta la valorizzazione integrale della società e, quindi, costituisce il limite massimo riconoscibile al netto di eventuali premi di maggioranza.</p>
ATM	<p>Acronimo di <i>Automated Teller Machine</i>. Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui, prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.</p>
Bancassicurazione	<p>Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che intercorre tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari sia relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.</p>
Basilea II	<p>Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.</p>
Basilea III	<p>Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea II, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.</p>
<i>Business Combinations</i>	<p>Unione d'imprese distinte in un'unica entità economica.</p>
<i>Core Tier 1 Capital</i>	<p>La componente principale del patrimonio regolamentare di una banca, rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale.</p>

Core Tier 1 Ratio	È un indicatore dell'adeguatezza patrimoniale di una banca ed è rappresentato dal rapporto tra il <i>Core Tier 1 Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
Cartolarizzazione	<p>Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.</p> <p>In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.</p>
Corporate Banking	Servizio bancario orientato alle imprese.
EMTN Programme	<i>Euro Medium Term Note Programme</i> , programma di emissione di <i>notes</i> (titoli obbligazionari).
Fair Value Option	Opzione prevista dagli IFRS ed esercitata dal Gruppo Banco Popolare di valutare al <i>fair value</i> i titoli di propria emissione a fronte dei quali pone in essere delle operazioni di copertura, al fine di ridurre le asimmetrie contabili ed in alternativa alla metodologia dell' <i>hegde accounting</i> .
Factoring	Contratto con il quale un soggetto (che si chiama cedente) si impegna a cedere tutti i crediti presenti e futuri originati dalla propria attività imprenditoriale ad un altro soggetto (il <i>factor</i>) il quale, a fronte di un corrispettivo, si impegna, a sua volta, a fornire una serie di servizi, tra cui la contabilizzazione, la gestione, la riscossione dei crediti ceduti nonché, se del caso, la garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori, ovvero al finanziamento dell'imprenditore cedente sia attraverso la concessione di prestiti, sia attraverso il pagamento anticipato dei crediti ceduti.
Home Banking	Servizio bancario che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio del cliente.
Impairment	Nell'ambito degli IFRS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio ed il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Patrimonio di Base o Tier 1 Capital	<p>Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base”. La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un “annacquamento” del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.</p>
Patrimonio Supplementare o Tier 2 Capital	<p>Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi, costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare, costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.</p>
Patrimonio di vigilanza o Total Capital	<p>Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni di Vigilanza e le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia, dove sono indicati in dettaglio i limiti e le modalità di calcolo del Patrimonio di vigilanza.</p>
Purchase price allocation o PPA	<p>Trattamento contabile definito dall'IFRS 3 (<i>purchase method</i>) per le aggregazioni di imprese (<i>Business Combinations</i>) che impone l'attribuzione del prezzo di acquisto alle attività e passività identificabili dell'impresa oggetto dell'acquisizione e la contabilizzazione dell'avviamento, positivo o negativo.</p>
Rating	<p>Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.</p>

ROE o Return on Equity	Rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedentemente depurato degli utili destinati agli azionisti. Il ROE è uno dei principali indicatori della <i>performance</i> di redditività del capitale investito.
RWA o Risk-Weighted Assets (Attività Ponderate per il Rischio)	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
Tier 1 Ratio	È dato dal rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
Total Capital Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra <i>Total Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
Tremonti Bond	Gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 (recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito in legge con modificazioni (L. 28 gennaio 2009, n. 2).

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le informazioni principali relative all'Emittente ed al Gruppo nonché le caratteristiche essenziali connesse alle Azioni BP oggetto dell'Offerta.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai Fattori di Rischio ed alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto è articolato.

Inoltre, si avverte espressamente che:

- (a) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto;
- (b) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni si deve basare sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo;
- (c) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; e
- (d) la responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto la Nota di Sintesi, e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi, si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto.

* * *

A. FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito un'elencazione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore nel quale essi operano, e alle Azioni BP oggetto dell'Offerta e della domanda di ammissione a quotazione. Per una lettura del contenuto dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

- 4.1.1 Rischi connessi all'impatto della situazione macroeconomica sull'andamento del Gruppo Banco Popolare**
- 4.1.2 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**
- 4.1.3 Rischi connessi all'impatto che i Tremonti Bond potrebbero avere sulla redditività di un investimento in Azioni BP e sull'attività del Banco Popolare e agli effetti diluitivi derivanti dall'esercizio della facoltà di convertire i Tremonti Bond in azioni ordinarie Banco Popolare**

- 4.1.4 Rischi connessi al peggioramento della qualità del credito**
- 4.1.5 Rischi connessi all'esposizione all'andamento nel settore immobiliare**
- 4.1.6 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare**
- 4.1.7 Rischio di liquidità**
- 4.1.8 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*)**
- 4.1.9 Rischio di mercato**
 - (a) *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse*
 - (b) *Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari*
- 4.1.10 Rischio operativo**
- 4.1.11 Rischio di controparte**
- 4.1.12 *Risk management***
- 4.1.13 Rischi connessi all'acquisizione e alla riorganizzazione di Banca Italease**
 - (a) *Rischi connessi alla patrimonializzazione di Banca Italease*
 - (b) *Rischi connessi alle prospettive di Banca Italease successivamente alle operazioni di riorganizzazione e alla mancanza di un piano industriale*
 - (c) *Rischi connessi al complesso di beni conferiti in Alba Leasing*
 - (d) *Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione in essere*
 - (e) *Rischi connessi alla natura delle operazioni di riorganizzazione quali operazioni con parti correlate*
 - (f) *Rischi connessi ai procedimenti giudiziari*
 - (g) *Rischi emersi dagli accertamenti ispettivi*
 - (h) *Rischi relativi a procedimenti penali*
- 4.1.14 Rischi connessi al *rating***
- 4.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrari in corso**
- 4.1.16 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria**
- 4.1.17 Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banco Popolare**
- 4.1.18 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza**
- 4.1.19 Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo ed a esposizione verso *special purpose entities***

4.1.20 Rischi di diluizione del ROE

4.1.21 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni ed all'esercizio del diritto di voto

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

4.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari

4.3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

4.3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

4.3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

B. L'EMITTENTE E IL GRUPPO, L'ATTIVITÀ E I PRODOTTI

I. Informazioni sull'Emittente e sul Gruppo

Emittente

Banco Popolare è una società di diritto italiano costituita in forma di società cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara 2 (numero di telefono +39 045 8675111; e sito internet www.bancopopolare.it), sedi amministrative in Verona ed in Lodi, con stabili strutture organizzative in Novara.

Storia dell'Emittente

Banco Popolare nasce dalla fusione tra BPVN e BPI, con atto di fusione in data 27 giugno 2007 rogito notaio Ruggero Piatelli di Verona N. 98.543 di Repertorio, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2007.

Il Gruppo BPVN, a sua volta, era il risultato della fusione, con effetto dall'1 giugno 2002, tra la Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero S.c.a r.l. e la Banca Popolare di Novara S.c.a r.l.. Il Gruppo BPI aveva consolidato la propria crescita dimensionale, a partire dalla fine degli anni '90, grazie all'acquisizione di banche nate dalla stessa matrice sociale, preservando e valorizzando le specifiche fisionomie di forte radicamento nei rispettivi territori di riferimento (fra le altre, si rammenta l'acquisizione di Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Caripe⁽⁷⁾).

⁽⁷⁾ Cfr. nota n. 2.

Panoramica delle attività aziendali

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, *asset & wealth management*, *private* e *investment banking*, *merchant banking*, bancassicurazione e credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione al territorio ove operano le proprie banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Il Gruppo Banco Popolare è organizzato in base ad un modello in cui l'Emittente, quale Capogruppo, accentra le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento e al quale fanno capo:

- le Banche del Territorio, che sviluppano la loro attività nei rispettivi territori di riferimento;
- Banca Aletti, Efibanca ed un'ampia gamma di Società Prodotto.

In particolare, il Gruppo svolge l'attività creditizia e di distribuzione di prodotti finanziari tramite le Banche del Territorio caratterizzate tutte da un forte radicamento territoriale: Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e, fino al 31 dicembre 2010, Banca Caripe⁽⁸⁾.

La gestione del risparmio tramite fondi comuni di investimento è svolta da Aletti Gestielle, polo di produzione specializzato nella gestione dei fondi comuni di investimento mobiliari aperti, armonizzati e non armonizzati, e nei fondi dei fondi *hedge*.

L'attività di private banking e investment banking del Gruppo è svolta attraverso Banca Aletti, sia per servire la clientela del Gruppo sia nel segmento *non captive*.

Nel settore del merchant e corporate banking, il Gruppo offre prodotti e servizi finanziari ad elevato valore aggiunto nelle seguenti macro aree: *corporate lending*, finanza strutturata e servizi collegati all'attività di *lending* (quali *project financing*, *acquisition financing*, *risk management*, ecc.), *corporate finance* (consulenza per operazioni di finanza straordinaria quali *M&A*, riassetti societari, ristrutturazione del debito), *capital markets* (limitatamente alle attività di proposizione commerciale di *origination* ed *advisory* su operazioni di *Equity-Debt Capital Market* e alle attività sul mercato primario degli strumenti di debito, in collegamento con Banca Aletti), *merchant banking*, *private equity*.

A seguito dell'acquisizione a far data dall'8 luglio 2009, del Gruppo Banca Italease e della sua ristrutturazione organizzativa, il Gruppo Banco Popolare opera nel settore del leasing, attraverso Banca Italease, Mercantile Leasing, e tramite la partecipata Alba Leasing, e nel settore del factoring tramite Factorit, fino al 29 luglio 2010, e tramite accordi di distribuzione di prodotti *factoring* con Factorit.

Nell'ambito della bancassicurazione, Banco Popolare opera, nel settore "vita e previdenza" attraverso la società Popolare Vita (di cui detiene, direttamente e indirettamente, il 50% del capitale sociale), *joint venture*

⁽⁸⁾ Cfr. nota n. 2.

costituita con il gruppo FonSAI, nel settore “protezione” attraverso Avipop Assicurazioni (di cui detiene, mediante HPFBP, il 49,9% del capitale sociale), *joint venture* costituita con il Gruppo Aviva ⁽⁹⁾.

Per quanto concerne il credito al consumo, Banco Popolare detiene una partecipazione pari al 39% del capitale sociale di Agos Ducato (nell’ambito della *joint-venture* siglata con il gruppo bancario Crédit Agricole finalizzata all’integrazione in Italia delle attività di Ducato S.p.A. e Agos S.p.A.) primario operatore nel settore dei prestiti finalizzati e carte *revolving* e attivo anche nel settore dei prestiti personali.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo rivolge i propri servizi a più di 3 milioni di clienti, suddivisi in *retail* (clientela principalmente distinta, a propria volta, in tre principali segmenti di riferimento: i Clienti Universali con patrimonio inferiore a Euro 100.000, la clientela *Affluent*, con patrimonio compreso tra Euro 100.000 e Euro 1 milione, Piccole e Medie Imprese, con un fatturato fino ad Euro 2,5 milioni), *corporate* (include principalmente Medie Imprese con un fatturato superiore ad Euro 2,5 milioni ed inferiore ad Euro 250 milioni, e Grandi Imprese, con fatturato superiore ad Euro 250 milioni) e *private* (clienti con un patrimonio superiore a Euro 1 milione, per i quali è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra le Banche del Territorio e Banca Aletti).

Sulla base dei dati semestrali del sistema bancario al 30 giugno 2010, il Gruppo BP è il quarto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e di numero filiali ⁽¹⁰⁾.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto.

La struttura organizzativa e i dipendenti del Gruppo

La struttura organizzativa del Gruppo è articolata in:

- (i) l’Emittente, Capogruppo operativa e con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita le seguenti attività di direzione e coordinamento:
- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
 - garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l’effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l’adeguatezza del sistema dei controlli interni nell’ambito del Gruppo e delle società controllate;
 - svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l’accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
 - individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all’esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

⁽⁹⁾ Le *joint venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

⁽¹⁰⁾ Fonte: Elaborazione dell’Emittente sulla base dei dati di Banca d’Italia al 30 giugno 2010.

- (ii) Le Banche del Territorio, Banca Aletti, Efibanca, e le Società Prodotto, controllate direttamente dalla Capogruppo, operano nei settori dell'attività di intermediazione creditizia, credito al consumo, finanza d'impresa, *asset management*, prodotti finanziari per la clientela *retail*, *private* e *corporate*, *leasing* e *factoring* e gestione del recupero del credito.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo sul territorio italiano, è così composto:

- la **Capogruppo**: Banco Popolare;
- le **Banche del Territorio**: (i) Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, (ii) Banca Popolare di Lodi, (iii) Banca Popolare di Novara, (iv) Credito Bergamasco, (v) Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, (vi) Banca Popolare di Cremona e (vii) Banca Popolare di Crema;
- una **merchant bank**: Efibanca;
- una **banca private e di investimento**: Banca Aletti;
- le **Società Prodotto**: (i) Aletti Gestielle nel settore dell'*asset management*, (ii) Banca Italease, Mercantile Leasing, Italease Network ⁽¹¹⁾ e la partecipata Alba Leasing nel settore del *leasing*, (iii) Popolare Vita e Avipop Assicurazioni attive nei settori della banca assicurazione, rispettivamente, “vita e previdenza” e “protezione”, (iv) Agos Ducato, nell'ambito della *joint-venture* siglata con il gruppo Crédit Agricole, nel settore del credito al consumo, (v) accordi di distribuzione con Factorit, per il settore *factoring*.
- le **Società Strumentali**: (i) BP Property, società che, nel ruolo di “*property manager*”, opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo e Bp RE, società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo; (ii) Società Gestione Crediti, società attiva nella gestione dei crediti in sofferenza e del recupero crediti, (iii) Società Gestione Servizi, società attiva nei settori dell'*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all'**estero** con:

- 5 banche estere: BP Ceska Republika ⁽¹²⁾, BP Croatia, BP Luxembourg, BP Hungary, Banca Aletti Suisse;
- 1 filiale estera del Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shangai e Hong Kong) e Russia (Mosca);
- la società AT Leasing, attiva nel settore del *leasing*, presente in Romania con 6 unità territoriali;
- partecipazioni di controllo in 2 società estere operanti nel settore finanziario: B.P.I. International (Regno Unito) Ltd. (gestore di 1 *hedge fund*) e Italfortune International Advisors S.A. (Lussemburgo) (attiva nei servizi di consulenza).

⁽¹¹⁾ Cfr. nota n. 5.

⁽¹²⁾ Partecipazione in corso di dismissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto).

Inoltre, il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione tramite le seguenti società veicolo: Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC, Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II, Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III.

Al 30 settembre 2010, il Gruppo impiega complessivamente n. 20.500 dipendenti, dei quali n. 19.947 in Italia e n. 553 all'estero; al 31 dicembre 2009, i dipendenti del Gruppo erano n. 20.575, dei quali n. 20.003 in Italia e n. 572 all'estero.

Per maggiori informazioni circa la struttura organizzativa del Gruppo e i dipendenti dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli VII e XVII, del Prospetto.

II. Organi sociali, azionariato e operazioni concluse con parti correlate

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da 12 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o, nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio di esercizio ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, alla data della riunione dell'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I consiglieri sono rieleggibili.

I componenti dell'attuale Consiglio di Gestione dureranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Gestione è così composto:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Gestione	Coda prof. Vittorio	Biella, 5 luglio 1935	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere Delegato e Vice Presidente	Saviotti dott. Pier Francesco	Alessandria, 16 giugno 1942	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Cariello dott. Alfredo	Sapri (Sa), 10 settembre 1945	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Civaschi rag. Aldo (*) (**)	Milano, 27 aprile 1941	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Corsi dott. Luigi (*) (**)	Sant'Angelo Lodigiano (Lo), 27 marzo 1959	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	De Angelis dott. Domenico	Pompei (Na), 3 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Di Maio dott. Maurizio	Roma, 21 novembre 1960	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Faroni dott. Maurizio	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Guidetti sig. Leonello	Reggio nell'Emilia, 10 marzo 1960	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Pezzoni rag. Bruno	Bergamo, 25 febbraio 1951	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Romanin Jacur dott. Roberto (*) (**)	Padova, 3 ottobre 1952	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Sironi prof. Andrea (*)	Milano, 13 maggio 1964	Approvazione Bilancio 2012

(*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 6 del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

(**) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Gestione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Gestione dell’Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1, del Prospetto.

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 20 consiglieri nominati dall’Assemblea tra i soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dall’art. 2364-bis, comma 2, cod. civ. e sono rieleggibili.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Sorveglianza è così composto:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Fratra Pasini avv. Carlo (**)	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione Bilancio 2012
Vice Presidente Vicario	Castellotti sig. Guido (**)	Livraga (Lo), 25 marzo 1947	Approvazione Bilancio 2012
Vice Presidente	Comoli prof. Maurizio (*)(**)	Novara, 9 novembre 1958	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Buffelli dott. Giuliano (*)(**)	Gera Lario (Co), 19 maggio 1943	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Buzzi dott. Pietro (*)(**)	Casale Monferrato, 22 gennaio 1961	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Coccoli dott. Costantino (*)(**)	Lodi, 21 luglio 1946	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Erba dott. Gabriele Camillo (*)(**)	Sant’Angelo Lodigiano (Lo), 23 settembre 1963	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Filippa p. chim. Gianni (*)(**)	Borgosesia (VC), 10 novembre 1951	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Giarda prof. Dino Piero (**)	Milano, 9 dicembre 1936	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Guidi p. ind. Andrea (*)(**)	Pisa, 28 novembre 1957	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Manzonetto prof. Pietro (*)(**)	Castelfranco Veneto (Tv), 24 novembre 1944	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Marino dott. Maurizio (*)(**)	Verona, 9 settembre 1944	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Perotti dott. Enrico (**)	Guardamiglio (Lo), 8 aprile 1948	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Rana rag. Gian Luca (*)(**)	Verona, 20 dicembre 1965	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Rangoni Machiavelli m.se Claudio (*)(**)	Modena, 21 gennaio 1953	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Ravanelli dott. Fabio (*)(**)	Novara, 8 gennaio 1970	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Sonato dott. Alfonso (*)(**)	Verona, 11 agosto 1951	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Squintani not. Angelo (*)(**)	Lodi, 1 agosto 1950	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Veronesi dott. Sandro (*)(**)	Ala (Tn), 18 ottobre 1959	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Zanini dott. Tommaso (*)(**)	Verona, 4 marzo 1974	Approvazione Bilancio 2011

(*) Consigliere Indipendente ai sensi dell’art. 6 del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

(**) Consigliere Indipendente ai sensi dell’art. 148, comma 3, del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2, del Prospetto.

Direzione generale e principali dirigenti

In data 15 settembre 2009 il Consiglio di Gestione, con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di non nominare un direttore generale e di articolare la struttura di vertice nelle seguenti sette direzioni che rispondono direttamente al Consigliere Delegato: *Corporate*, *Retail*, *Crediti*, *Finanza*, *Legale e Compliance*, *Operations*, *Risorse Umane*.

La tabella riporta le informazioni riguardanti i dirigenti con responsabilità strategiche alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Marco Berlanda	Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	18 agosto 1997	Alzano Lombardo (BG), 22 giugno 1957
Carlo Bianchi	Responsabile della Direzione <i>Crediti</i>	10 maggio 2010	Magenta (MI), 25 gennaio 1962
Maurizio Faroni	Responsabile della Direzione <i>Finanza, Corporate Center e Partecipazioni</i>	14 settembre 1989	Brescia, 20 gennaio 1958
Pietro Gasparò	Responsabile della Direzione <i>Retail</i>	19 maggio 2008	Liestal (Svizzera), 7 febbraio 1966
Fabrizio Marchetti	Responsabile della Direzione <i>Corporate</i>	1 febbraio 2004	Ravenna, 26 agosto 1960
Lucio Menestrina	Responsabile della Direzione <i>Legale e Compliance</i>	10 aprile 2006	Firenze, 20 settembre 1964
Carlo Palego	Responsabile del Servizio <i>Audit di Gruppo</i>	1 gennaio 2010	Perugia, 1 agosto 1959
Ottavio Rigodanza	Responsabile della Direzione <i>Operations</i>	12 marzo 2001	Vicenza, 17 febbraio 1953
Roberto Speziotto	Responsabile della Direzione <i>Risorse Umane</i>	20 novembre 2006	Casella (GE), 21 settembre 1962
Gianpietro Val	Responsabile del Servizio <i>Amministrazione e Bilancio</i>	11 aprile 1994	Conegliano (TV), 27 dicembre 1960

Per maggiori informazioni sui dirigenti con responsabilità strategiche, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3, del Prospetto.

Società di revisione

Le Assemblee straordinarie dei soci di BPVN e BPI, tenutesi in data 10 marzo 2007, nel contesto della Fusione, hanno deliberato di conferire l'incarico di revisione contabile del Banco Popolare ai sensi degli artt. 155 ss. del Testo Unico Finanza sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Azionariato

Al 31 dicembre 2010, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono Blackrock Inc., con una partecipazione del 3,533%, Norges Bank, con una partecipazione del 2,082%, e UBS AG, con una partecipazione del 3,328% (di cui 2,430% senza diritto di voto) suddivisa in 0,900% a titolo di prestatario, 1,774% a titolo di prestatore e 0,654% a titolo di proprietà (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1, del Prospetto).

Operazioni con parti correlate

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto rientrano nell'ambito della normale gestione. Al riguardo, l'Emittente

ritiene che tali rapporti siano stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato. Si segnala, inoltre, che l'Emittente si è dotata di apposita procedura di monitoraggio informativa e deliberazioni con parti correlate.

Nella tabella seguente vengono indicati i rapporti patrimoniali al 30 settembre 2010, al 30 giugno 2010 nonché al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, oltre al *management* con responsabilità strategiche e organi di controllo e le altre parti correlate.

(in migliaia di euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Crediti verso banche	259.035	169.174	885.617	2.950.914	2.765.604
Crediti verso la clientela	1.998.622	2.107.530	2.366.101	5.751.142	3.025.712
Altre attività finanziarie	31.284	28.233	147.395	4.566	45.099
Altre attività	24.843	102.259	29.445	92.589	30.503
Totale voci dell'attivo	2.313.784	2.407.196	3.428.558	8.799.211	5.866.918
Debiti verso banche	191.058	95.237	64.345	445.942	493.601
Debiti verso la clientela	746.596	725.858	666.903	203.588	394.037
Altre passività finanziarie	175.143	374.176	1.062.173	330.902	429.562
Altre passività	8.128	119.939	13.425	1.994	21.969
Altre voci del passivo	1.120.925	1.315.210	1.806.846	982.426	1.339.169
Garanzie rilasciate ed impegni	108.491	177.821	215.024	643.733	221.542

Nella tabella seguente vengono indicati le variazioni dei rapporti patrimoniali sopra indicati.

(in migliaia di euro)	Var. 09-2010/06-2010	Var. 06-2010/2009	Var. 2009/2008	Var. 2008/2007
Crediti verso banche	53,12%	-80,90%	-69,99%	6,70%
Crediti verso la clientela	-5,17%	-10,93%	-58,86%	90,08%
Altre attività finanziarie	10,81%	-80,85%	3.128,10%	-89,88%
Altre attività	-75,71%	247,29%	-68,20%	203,54%
Totale voci dell'attivo	-3,88%	-29,79%	-61,04%	49,98%
Debiti verso banche	100,61%	48,01%	-85,57%	-9,66%
Debiti verso la clientela	2,86%	8,84%	227,57%	-48,33%
Altre passività finanziarie	-53,19%	-64,77%	220,99%	-22,97%
Altre passività	-93,22%	793,40%	573,27%	-90,90%
Altre voci del passivo	-14,77%	-27,21%	83,92%	-26,64%
Garanzie rilasciate ed impegni	-38,99%	-17,30%	-66,60%	190,57%

Per ulteriori informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX, del Prospetto.

C. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007, ai primi nove mesi del 2010 e al semestre chiuso al 30 giugno 2010.

I dati relativi agli esercizi 2009 e 2008 sono tratti rispettivamente dalle relazioni finanziarie annuali del Gruppo per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2009 e 2008. I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 sono tratti dal bilancio del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. I dati

relativi ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2010 ed al semestre chiuso al 30 giugno 2010 sono tratti rispettivamente dal Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e dalla Relazione Semestrale 2010.

La presentazione dei dati è influenzata dalle variazioni occorse al perimetro del Gruppo Banco Popolare nel corso del periodo 2007 - 2010, descritte nella Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto (tra le quali si ricordano, in particolare, la Fusione a far data dal 1° luglio 2007 e l'acquisizione del controllo di Banca Italease – consolidata integralmente dal 1° luglio 2009 – e le conseguenti Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease). Si segnala che, alla luce di tali variazioni, la comparabilità dei dati del periodo 2007 – 2010 potrebbe risultare limitata. Inoltre, i dati delle colonne “senza Italease” riportati nel Prospetto sono stati ottenuti sulla base di elaborazioni effettuate dal Banco Popolare al fine di poter effettuare confronti tra periodi diversi su basi omogenee.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2008	31/12/2007	Variazione	Variazione
	con	senza	(*)	omogeneo	omogeneo	senza	2008/2007
	Italease	Italease	(*)	con 2007	con 2008	Italease	dati
				(**)	(***)	2009/2008	omogenei
Dati economici							
Margine Finanziario	2.095,0	2.056,4	2.226,6	2.429,2	2.039,0	-7,6%	19,1%
Commissioni nette	1.228,1	1.215,0	1.261,5	1.061,5	1.210,5	-3,7%	-12,3%
Proventi operativi	3.690,7	3.525,3	3.740,5	4.026,4	4.067,0	-5,8%	-1,0%
Oneri operativi	2.458,4	2.391,7	2.328,7	2.326,3	2.340,5	2,7%	-0,6%
Risultato della gestione operativa	1.232,3	1.133,6	1.411,8	1.700,1	1.726,4	-19,7%	-1,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	502,0	482,6	-531,3	247,7	1.608,3	n.s.	-84,6%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	267,0	202,4	-333,4	351,7	731,9	n.s.	-51,9%

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario).

(**) Dati senza impatti conseguenti all'allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) conseguente alla Fusione al fine di consentire il confronto con l'esercizio precedente.

(***) Dati senza impatti conseguenti all'allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) conseguente alla Fusione e comprensivi della contribuzione del Gruppo BPI del primo semestre 2007, resi omogenei per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2010 e al 30 settembre 2009.

(milioni di euro)	30/09/2010 con Italease	30/09/2010 senza Italease	30/09/2009 con Italease (*)	30/09/2009 senza Italease (**)	Variatz. 2010/2009 senza Italease
Dati economici					
Margine finanziario	1.398,5	1.404,8	1.539,0	1.524,1	-7,8%
Commissioni nette	956,8	947,5	877,5	873,4	8,5%
Proventi operativi	2.800,1	2.775,6	2.789,1	2.638,4	5,2%
Oneri operativi	1.798,4	1.733,8	1.793,0	1.768,9	-2,0%
Risultato della gestione operativa	1.001,7	1.041,8	996,1	869,6	19,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	357,0	490,1	569,5	491,7	-0,3%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	467,1	274,7	316,4	192,3	42,9%

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario). Il risultato comprende il contributo del Gruppo Banca Italease e gli effetti della relativa PPA a partire dal terzo trimestre 2009.

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario).

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2010 e al 30 giugno 2009.

(milioni di euro)	30/06/2010 con Italease	30/06/2010 senza Italease	30/06/2009 senza Italease	Variazione 2010/2009 senza Italease
Dati economici				
Margine finanziario	965,8	966,5	1.060,2	-8,8%
Commissioni nette	653,5	646,9	590,4	9,6%
Proventi operativi	1.921,2	1.905,9	1.913,5	-0,4%
Oneri operativi	1.217,2	1.173,6	1.198,3	-2,1%
Risultato della gestione operativa	704,1	732,2	715,1	2,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	278,5	366,8	482,8	-24,0%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	436,9	209,0	204,2	2,3%

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2010, per il semestre chiuso al 30 giugno 2010 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(milioni di euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2010	30/06/2010	2009	2008/2007
	con	con	con	senza			vs	vs	senza	
	Italease	Italease	Italease	Italease			31/12/2009	31/12/2009	Italease	/2008
Dati patrimoniali										
Totale dell'attivo	136.354,9	137.705,5	135.709,1	125.490,5	121.327,2	128.392,7	0,5%	1,5%	3,4%	-5,5%
Crediti verso clientela (lordi)	100.233,5	100.199,7	99.485,7	88.871,9	83.768,0	86.871,6	0,8%	0,7%	6,1%	-3,6%
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.145,2	15.790,5	14.607,6	14.797,5	12.593,1	13.497,2	3,7%	8,1%	17,5%	-6,7%
Patrimonio netto	11.689,2	11.610,3	11.532,8	11.460,2	9.784,0	10.672,0	1,4%	0,7%	17,1%	-8,3%
Attività finanziarie della clientela										
Raccolta diretta	102.080,4	103.510,2	105.183,1	97.880,1	93.131,0	93.229,1	-2,9%	-1,6%	5,1%	-0,1%
Raccolta indiretta	77.875,2	76.713,4	77.212,6	77.212,6	75.090,7	96.817,6	0,9%	-0,6%	2,8%	-22,4%
- Risparmio gestito	32.083,0	32.100,1	30.974,7	30.974,7	31.301,2	45.090,4	3,6%	3,6%	-1,0%	-30,6%
- Fondi comuni Sicav	9.374,1	9.604,1	9.996,0	9.996,0	11.867,2	19.516,5	-6,2%	-3,9%	-15,8%	-39,2%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.685,7	9.646,5	9.908,7	9.908,7	10.959,6	17.479,8	-2,3%	-2,6%	-9,6%	-37,3%
- Polizze assicurative	13.023,2	12.849,4	11.070,0	11.070,0	8.474,5	8.094,1	17,6%	16,1%	30,1%	4,7%
- Risparmio amministrato	45.792,2	44.613,3	46.237,9	46.237,9	43.789,5	51.727,3	-1,0%	3,5%	5,6%	-15,3%

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2010, per il semestre chiuso al 30 giugno 2010 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007. I dati relativi al 30 settembre 2010 e al 30 giugno 2010 si riferiscono al Gruppo Banco Popolare; i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 si riferiscono al Gruppo Banco Popolare e, dal 1° luglio 2009, include anche il contributo del Gruppo Banca Italease. Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007, i dati si riferiscono esclusivamente al Gruppo Banco Popolare, con esclusione del Gruppo Banca Italease.

(milioni di euro)	PRINCIPALI DATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO						Delta %		
	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2010 vs 31/12/2009	2009/2008	2008/2007	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-60,4	235,7	-1.526,2	968,6	1.490,9	-96,04%	n.s.	-35,03%	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-21,9	20,4	-84,8	-396,0	40,3	-74,21%	-78,58%	n.s.	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-33,6	-359,5	1.481,8	-554,6	-1.199,7	n.s.	n.s.	-53,77%	
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-115,9	-103,3	-129,2	18,0	331,5	-10,30%	n.s.	-94,57%	

Per ulteriori informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli III e XX, del Prospetto.

Per le informazioni sul resoconto della situazione gestionale e finanziaria e sulle risorse finanziarie del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli IX e X, del Prospetto e alla Sezione Seconda, Capitolo III, del Prospetto.

D. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA

L'Offerta per un controvalore complessivo di massimo Euro 1.987.675.315,08 ha ad oggetto le massime n. 1.122.980.404 Azioni BP rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Le Azioni BP saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente ed agli Obbligazionisti al Prezzo di Offerta di Euro 1,77 per Azione BP sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banco Popolare e/o Obbligazioni detenute.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitoli IV, V e VI, del Prospetto.

Informazioni relative alle Azioni BP

Le Azioni BP saranno emesse in base alle legge italiana.

Le Azioni BP saranno nominative, liberamente trasferibili, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-*bis* e 83-*sexies* del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Le Azioni BP avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti rispettivamente delle azioni Banco Popolare in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni Banco Popolare sono ammesse alla quotazione presso il MTA.

Le Azioni BP saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni ordinarie Banco Popolare al momento dell'emissione.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitoli IV, V e VI, del Prospetto.

Dati rilevanti dell'Offerta

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

DATI RILEVANTI	
Numero di Azioni BP offerte in opzione	massime n. 1.122.980.404
Rapporto di opzione	n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni e/o Obbligazioni Convertibili
Prezzo di Offerta	Euro 1,77
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	Euro 1.987.675.315,08
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla data del Prospetto	640.484.006
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	1.763.464.410
Capitale sociale <i>post</i> offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 4.293.417.736,68
Percentuale delle Azioni BP sul totale azioni ordinarie dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione	63,68%

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, del Prospetto.

Calendario dell'Offerta e destinatari

Il periodo di validità dell'Offerta decorre dal 17 gennaio 2011 all'11 febbraio 2011, estremi inclusi (il "**Periodo di Opzione**") I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni BP, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal giorno 17 gennaio 2011 al 4 febbraio 2011 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta:

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	17 gennaio 2011
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	4 febbraio 2011
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni BP	11 febbraio 2011
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi al termine del Periodo di Opzione

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti dalla Società sul MTA entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, cod. civ. (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti, senza limitazione o esclusioni del diritto di opzione. In considerazione della natura dell'Offerta, non si rende necessario alcun piano di ripartizione e assegnazione delle Azioni.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in altri paesi esteri (gli "**Altri Paesi**") nei quali l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Le Azioni BP e i Diritti di Opzione non sono stati registrati, né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque,

consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, del Prospetto.

Impegni di sottoscrizione

In data 24 ottobre 2010, Mediobanca e Merrill Lynch International, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* hanno sottoscritto un contratto di *pre-underwriting* impegnandosi a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 2 miliardi – la sottoscrizione di Azioni BP in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell’Offerta in Borsa. Nell’ambito del consorzio di garanzia, coordinato e diretto da Mediobanca e Merrill Lynch International, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs svolgeranno il ruolo di *Joint Bookrunners*, mentre Banco Santander, Crédit Agricole CIB, Equita SIM, ING, Keefe, Bruyette & Woods, MPS Capital Services, RBC Capital Markets, The Royal Bank of Scotland e Société Générale Corporate & Investment Banking svolgeranno il ruolo di *Co-Lead Managers*.

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato prima della pubblicazione del Prospetto, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà l’impegno delle istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia (i “**Garanti**”) a sottoscrivere le Azioni BP in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell’Offerta in Borsa fino all’importo massimo di Euro 2 miliardi e le usuali clausole che condizionano l’efficacia dell’impegno di garanzia ovvero danno la facoltà ai *Joint Bookrunners* di revocare l’impegno di garanzia dei Garanti al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell’Offerta (c.d. “*material adverse change*” o “*force majeure*”), o al verificarsi di gravi violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate nel contratto di garanzia.

Effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale

Le Azioni BP sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell’Emittente ed a tutti gli Obbligazionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale *fully diluted* (calcolato ipotizzando l’integrale conversione delle Obbligazioni e l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale) nei confronti degli azionisti dell’Emittente e degli Obbligazionisti che decideranno di sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza. Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione sul capitale sociale effettivamente emesso, gli azionisti che decidessero di sottoscrivere l’Offerta completamente per la parte di propria competenza subirebbero comunque una diluizione massima pari al 12,86% nel caso in cui gli Obbligazionisti decidessero di sottoscrivere integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti dell’Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 63,68% circa.

Considerando, invece, la percentuale di partecipazione sul capitale *fully diluted*, (calcolato, con riferimento alla situazione prima dell’Offerta, ipotizzando l’integrale conversione delle Obbligazioni sulla base dell’attuale rapporto di conversione e, con riferimento alla situazione *post* Offerta, ipotizzando l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale), gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale *fully diluted* di una percentuale massima pari al 58,32% circa.

Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese, sono stimati in Euro 1,939 milioni circa. L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni del consorzio di garanzia, è stimato in massimi circa Euro 49 milioni.

Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale è volto a rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, garantendo al contempo al Gruppo la possibilità di posizionarsi in modo favorevole sul mercato e cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

La proposta di Aumento di Capitale consentirebbe, infatti, al Gruppo di rafforzare i coefficienti patrimoniali che, al 30 giugno 2010, si attestavano al 6,1% quanto al *Core Tier 1 Ratio*, al 7,6% quanto al *Tier 1 Ratio* ed al 10,3% quanto al *Total Capital Ratio*.

La proposta di rafforzamento patrimoniale contribuirà a porre il Gruppo nelle condizioni di far fronte al fabbisogno derivante dal futuro rimborso dei Tremonti Bond sottoscritti in data 31 luglio 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari ad Euro 1,45 miliardi, rimborso che l'Emittente prevede potrà avvenire, in caso di buon esito dell'Offerta, nel corso del primo semestre 2011.

Inoltre, l'incremento dei coefficienti patrimoniali conseguente all'Aumento di Capitale consentirà al Gruppo di anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche in corso di introduzione (Basilea III).

In aggiunta, attraverso il consolidamento del profilo patrimoniale, il Banco Popolare conseguirebbe anche un rafforzamento della propria posizione competitiva all'interno del mercato finanziario nazionale. La disponibilità di adeguate risorse patrimoniali si configura, in tal senso, come condizione per poter aumentare ulteriormente la penetrazione del Banco Popolare nei territori presidiati dalle proprie Banche del Territorio. Un più elevato profilo patrimoniale consentirà in effetti di accentuare la competitività del Gruppo, migliorare il proprio posizionamento di mercato.

La realizzazione del rafforzamento patrimoniale proposta permetterebbe di rendere più flessibile ogni possibile determinazione in ordine alla conversione o meno del POC, che costituirebbe a tutti gli effetti un *buffer* aggiuntivo di capitale utilizzabile in presenza di un contesto macroeconomico non del tutto favorevole o di nuovi, più rigidi vincoli di natura regolamentare. Ciò anche in considerazione dell'esito di azioni in corso concernenti la possibile dismissione di *asset non core*.

E. INDICAZIONI COMPLEMENTARICapitale sociale e rating

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 2.305.742.421,60, suddiviso in n. 640.484.006 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per maggiori informazioni sul capitale sociale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1, del Prospetto.

All'Emittente sono stati assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Fitch Rating, Moody's Investors Service e Standard & Poor's.

In data 7 maggio 2010, Fitch Rating ha rimosso il *rating watch* negativo del *rating* attribuito al Banco Popolare (posto sotto osservazione in data 2 novembre 2009) confermandolo ad (A-) (che denota l'aspettativa di un basso rischio di credito) con “*outlook* negativo”, ed ha, altresì, confermato il *rating* a breve termine a F2 (che indica la capacità dell'Emittente di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari nel breve periodo).

In data 10 marzo 2010, la società di *rating* Standard & Poor's ha confermato il *rating* a lungo termine del Gruppo Banco Popolare che aveva posto sotto osservazione in data 17 dicembre 2009, confermandolo ad (A-) con “*outlook* negativo”, ed ha, altresì, confermato il *rating* a breve termine ad (A-2) (che indica una capacità soddisfacente dell'Emittente di far fronte ai propri impegni finanziari, sebbene l'Emittente sia suscettibile a condizioni economiche avverse).

In data 1° luglio 2009 e 28 settembre 2010, Moody's Investors Service ha confermato il *rating* A2 con *outlook Stable* in relazione al debito a lungo termine dell'Emittente, nonché la capacità superiore di pagamento delle obbligazioni nel breve periodo dell'Emittente. In data 28 settembre 2010, Moody's Investors Service ha cambiato l'*outlook* dei *deposit ratings* da “stabile” a “negativo” e il *Bank Financial Strengths Rating (BFSR)* è stato ridotto da (C-) a (D+).

Per ulteriori informazioni in relazione ai *rating* dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.12, e alla Sezione Seconda, Capitolo X, Paragrafo 10.5, del Prospetto.

Statuto e atto costitutivo

Banco Popolare è nato, ai sensi dell'art. 2501 cod. civ., il 1° luglio 2007, mediante fusione per unione tra BPVN e BPI. L'atto di fusione è stato stipulato in data 27 giugno 2007, a rogito notaio dott. Ruggero Piatelli N. 98.543 di Rep. ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Verona, previa iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese di Lodi, in data 1° luglio 2007.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3, del Prospetto.

F. DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet dell'Emittente (www.bancopopolare.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it):

- atto costitutivo dell'Emittente;
- Statuto dell'Emittente;
- Relazione finanziaria annuale 2009, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Relazione finanziaria annuale 2008, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Bilancio 2007, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010. La relazione della Società di Revisione è allegata al Prospetto;
- Relazione Semestrale 2010, corredata dalla relazione della Società di Revisione.

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

Banco Popolare, con sede legale in Verona, Piazza Nogara 2, in qualità di Emittente, assume la responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banco Popolare, responsabile della redazione del Prospetto, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell’Emittente

Le assemblee dei soci di BPVN e di BPI, che hanno deliberato in data 10 marzo 2007 l’approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI mediante costituzione dell’Emittente, hanno altresì deliberato di conferire, sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, l’incarico della revisione contabile del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare, della revisione della relazione semestrale, individuale e consolidata, nonché della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, via Po n. 32, iscritta all’Albo Speciale Consob ai sensi dell’art. 161 del Testo Unico Finanza e Albo dei Revisori Contabili (la “**Società di Revisione**”).

La Relazione finanziaria annuale 2009, la Relazione finanziaria annuale 2008 e il Bilancio 2007 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione. Il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e la Relazione Semestrale 2010 sono stati assoggettati a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione.

2.2 Informazioni relative alla durata dell’incarico

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della società di revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall’incarico o è stata revocata la conferma dall’incarico ricevuto.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE**Premessa**

Le tabelle che seguono nel presente Capitolo III riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali, finanziari consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, nonché al 30 giugno 2010 e 30 settembre 2010;
- i dati economici consolidati riclassificati riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2007 nonché i dati economici riclassificati riferiti al semestre chiuso al 30 giugno 2010 e ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2010.

I dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007 sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dalle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007, assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione.

I dati patrimoniali, economici e finanziari riclassificati al 30 settembre 2010 ed al 30 giugno 2010 sono stati ricavati rispettivamente dal Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e dalla Relazione Semestrale 2010. Sia il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 sia la Relazione Semestrale 2010 sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.bancopopolare.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Nel corso del periodo 2007 - 2010, il perimetro del Gruppo Banco Popolare ha subito le seguenti principali variazioni:

– Anno 2007

Operazione di fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI con efficacia 1° luglio 2007

Acquisto delle partecipazioni in due società estere in Ungheria e Repubblica Ceca

Cessione di Linea S.p. A. al gruppo Mediobanca

– Anno 2008

Cessione di immobili strumentali al fondo immobiliare chiuso Eracle

Creazione della *joint venture* nel credito al consumo con il gruppo Crédit Agricole, che ha comportato la cessione di Ducato S.p.A. ad Agos S.p.A.

Cessione di 33 sportelli della Banca Popolare di Verona S.p.A. al Credito Emiliano

Cessione della Banca Popolare di Mantova alla Banca Popolare di Milano

– Anno 2009

Acquisizione del controllo di Banca Italease tramite OPA

Riassetto delle attività dell'ex Gruppo Banca Italease

Cessione della società Delta S.p.A. e di altre società minori del Gruppo

– Anno 2010

Delisting di Banca Italease

Acquisizione di una ulteriore quota della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, in seguito all'esercizio della *put option* da parte della Fondazione

Cessione di Factorit, Polo Finanziario S.p.A., Centrosim S.p.A. e alcune partecipazioni in società collegate e deconsolidamento di Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A. ⁽¹³⁾

Alla luce delle variazioni sopra esposte, si segnala che la comparabilità dei dati di seguito presentati potrebbe risultare limitata, essendo influenzata dall'effetto economico patrimoniale e finanziario delle operazioni sopradescritte ed in particolare dall'operazione di fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI e dall'acquisizione del controllo di Banca Italease e dalle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease.

A tal fine si evidenzia che, in seguito alla Fusione, i prospetti contabili consolidati del Gruppo Banco Popolare includono l'apporto delle società del Gruppo BPI solo a partire dal 1° luglio 2007, rendendo pertanto i dati di conto economico dell'esercizio 2008 non immediatamente comparabili con quelli del 2007. Di conseguenza, per una rappresentazione della situazione economica in termini comparativi, le tabelle che seguono riportano i dati economici "31/12/2008 omogeneo con 2007" e "31/12/2007 omogeneo con 2008", dove i dati dell'esercizio 2008 sono riesposti senza l'impatto della *purchase price allocation* e quelli dell'esercizio 2007 sono costituiti dall'aggregazione dei dati del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI ed escludendo le variazioni intervenute nell'area di consolidamento e nelle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Infine, si segnala che dal 1° luglio 2009, a seguito della chiusura del periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto su Banca Italease, il Banco Popolare ha acquisito la maggioranza delle azioni Banca Italease e conseguentemente il controllo della società, che, pertanto, a partire dall'inizio del secondo semestre, è entrata a far parte dell'area di consolidamento integrale del Banco Popolare unitamente alle proprie controllate.

Lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 include le attività e le passività patrimoniali facenti capo al Gruppo Banca Italease alla suddetta data, mentre il conto economico consolidato alla medesima data include l'apporto del Gruppo Banca Italease limitatamente alla quota del suo risultato economico generata successivamente al 1° luglio 2009. Pertanto stato patrimoniale e conto economico consolidati del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 non sono immediatamente comparabili con gli analoghi prospetti riferiti al 31 dicembre 2008.

⁽¹³⁾ Oltre alla cessione di tali partecipazioni, si segnala che in data 31 dicembre 2010, Banco Popolare ha ceduto a Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A (Banca Tercas) la partecipazione (95%) detenuta in Banca Caripe. Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.

Al fine di permettere una comparabilità con i dati dell'esercizio 2008, nelle tabelle che seguono i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2009 vengono esposti "con" e "senza" l'apporto del Gruppo Banca Italease.

3.1 Principali dati contabili

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(milioni di euro)	31/12/2009 con Italease	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008 (*)	31/12/2008 omogeneo con 2007 (**)	31/12/2007 omogeneo con 2008 (***)	31/12/2009 senza Italease/2008	2008/2007 su dati omogenei
Dati economici							
Margine Finanziario	2.095,0	2.056,4	2.226,6	2.429,2	2.039,0	-7,6%	19,1%
Commissioni nette	1.228,1	1.215,0	1.261,5	1.061,5	1.210,5	-3,7%	-12,3%
Proventi operativi	3.690,7	3.525,3	3.740,5	4.026,4	4.067,0	-5,8%	-1,0%
Oneri operativi	2.458,4	2.391,7	2.328,7	2.326,3	2.340,5	2,7%	-0,6%
Risultato della gestione operativa	1.232,3	1.133,6	1.411,8	1.700,1	1.726,4	-19,7%	-1,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	502,0	482,6	-531,3	247,7	1.608,3	n.s.	-84,6%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	267,0	202,4	-333,4	351,7	731,9	n.s.	-51,9%

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario).

(**) Dati senza impatti conseguenti all'allocatione dell'aggregazione (PPA) conseguente alla Fusione al fine di consentire il confronto con l'esercizio precedente.

(***) Dati senza impatti conseguenti all'allocatione dell'aggregazione (PPA) conseguente alla Fusione e comprensivi della contribuzione del Gruppo BPI del primo semestre 2007, resi omogenei per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Nell'esercizio 2009 il Gruppo Banco Popolare rileva un utile netto consolidato pari a Euro 267 milioni rispetto alla perdita di Euro 333 milioni registrata nell'esercizio 2008. Tale risultato comprende sia l'apporto positivo del Gruppo Banca Italease (pari a Euro 64,7 milioni, dato da una perdita operativa di Euro 112,1 milioni e da un impatto positivo della PPA per Euro 176,7 milioni) sia l'impatto negativo derivante dalla valutazione al *Fair Value Option* delle passività di propria emissione, esito del miglioramento del merito creditizio del Gruppo (meno Euro 350 milioni al lordo degli effetti fiscali). Nel corso dell'esercizio 2008, l'impatto della variazione del merito creditizio sul *fair value* delle passività di propria emissione era positivo e pari ad Euro 215,7 milioni (al lordo degli effetti fiscali). Escludendo il contributo di Italease e l'impatto delle componenti non ricorrenti precedentemente indicate, il Gruppo Banco Popolare avrebbe generato nell'esercizio un utile netto pari a Euro 376,8 milioni.

I dati economici dell'esercizio 2008, riportati nella terza colonna della precedente tabella, non sono immediatamente confrontabili con quelli relativi all'esercizio 2007, in quanto l'operazione di aggregazione della BPI mediante fusione per unione con BPVN si è perfezionata il 1° luglio 2007 e, pertanto, il conto economico dell'esercizio 2007 non comprende né il risultato realizzato da BPI nel 1° semestre 2007, né gli impatti economici conseguenti alla *purchase price allocation* (PPA). Pertanto la colonna "31/12/2008 omogeneo con 2007" riporta l'esercizio 2008 con gli impatti della PPA in un'unica voce, mentre la colonna "31/12/2007 omogeneo con 2008" include le componenti del risultato 2007 realizzato dal Gruppo BPI nel primo semestre 2007.

Sul risultato netto dell'esercizio 2008 omogeneo pesa l'effetto della PPA, che ha un impatto negativo pari a circa Euro 685 milioni, contro gli Euro 96,8 stimabili per l'esercizio 2007 omogeneo.

Il risultato netto negativo di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2008, pari ad Euro 333,4 milioni, risente di rettifiche di valore ed accantonamenti per rischi ed oneri futuri pari ad oltre Euro 2.400 milioni rispetto agli Euro 840 milioni dell'esercizio precedente. I positivi risultati delle Banche del Territorio, unitamente alle plusvalenze derivanti dalla cessione di attività non strategiche e al positivo impatto economico generato dalla decisione di riallineare i valori fiscali degli avviamenti mantenuti in bilancio al 31 dicembre 2008 ai loro valori contabili, hanno consentito al Gruppo di contenere gli impatti negativi prodotti dalla crisi finanziaria ed economica, nonché dalla conseguente rigorosa politica di valutazione degli *asset* di bilancio. Tali impatti hanno trovato manifestazione nella rilevazione di *impairment* a fronte di avviamenti per Euro 508 milioni, alla svalutazione di investimenti partecipativi ed altri titoli disponibili per la vendita rilevando rettifiche di valore rispettivamente pari ad Euro 366 milioni ed Euro 199 milioni, nonché in rettifiche di valore per deterioramento di crediti per Euro 1.170 milioni.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2010 e al 30 giugno 2009.

(milioni di euro)	30/06/2010 con Italease	30/06/2010 senza Italease	30/06/2009 senza Italease	Variazione senza Italease
Dati economici				
Margine finanziario	965,8	966,5	1.060,2	-8,8%
Commissioni nette	653,5	646,9	590,4	9,6%
Proventi operativi	1.921,2	1.905,9	1.913,5	-0,4%
Oneri operativi	1.217,2	1.173,6	1.198,3	-2,1%
Risultato della gestione operativa	704,1	732,2	715,1	2,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	278,5	366,8	482,8	-24,0%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	436,9	209,0	204,2	2,3%

Nel primo semestre 2010, il risultato del Gruppo ha risentito dell'apporto di rilevanti componenti straordinarie ed in particolare dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate riferite a Banca Italease per complessivi Euro 285,8 milioni, la cui recuperabilità è stata resa possibile dall'estensione del perimetro del consolidato fiscale (di cui agli artt. 117 ss del TUIR) del Banco Popolare alla stessa Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate. Altro effetto positivo sull'utile netto è stato quello legato alla valutazione al *fair value* delle passività di propria emissione conseguente alla variazione del proprio merito creditizio per un importo complessivo pari a Euro 175,2 milioni. Per contro gli impatti negativi sulle quotazioni dei titoli governativi conseguenti alle tensioni registrate sui mercati europei hanno comportato la rilevazione di minusvalenze con un impatto complessivo negativo sull'utile netto del semestre pari a Euro 79,2 milioni. L'utile del Banco Popolare "senza Italease" è comunque in crescita.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi ai nove mesi chiusi al 30 settembre 2010 e al 30 settembre 2009.

(milioni di euro)	30/09/2010 con Italease	30/09/2010 senza Italease	30/09/2009 con Italease (*)	30/09/2009 senza Italease (**)	Variatz. 2010/2009 senza Italease
Dati economici					
Margine finanziario	1.398,5	1.404,8	1.539,0	1.524,1	-7,8%
Commissioni nette	956,8	947,5	877,5	873,4	8,5%
Proventi operativi	2.800,1	2.775,6	2.789,1	2.638,4	5,2%
Oneri operativi	1.798,4	1.733,8	1.793,0	1.768,9	-2,0%
Risultato della gestione operativa	1.001,7	1.041,8	996,1	869,6	19,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	357,0	490,1	569,5	491,7	-0,3%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	467,1	274,7	316,4	192,3	42,9%

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario). Il risultato comprende il contributo del Gruppo Banca Italease e gli effetti della relativa *PPA* a partire dal terzo trimestre 2009.

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario).

Nei primi nove mesi dell'esercizio 2010, il Banco Popolare rileva un utile netto consolidato pari a Euro 467,1 milioni. Tale risultato non è immediatamente confrontabile con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente sia per effetto della modifica dell'area di consolidamento conseguente all'acquisizione del controllo di Banca Italease a partire dal 1° luglio 2009, sia per la presenza di significative componenti straordinarie e, infine, per il diverso contesto di riferimento in cui il Gruppo si è trovato ad operare nei due periodi posti a confronto. Come già evidenziato sopra per i dati economici al 30 giugno 2010, il Gruppo ha beneficiato nel secondo trimestre dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate riferite a Banca Italease per complessivi Euro 285,8 milioni, la cui recuperabilità è stata resa possibile dall'estensione del perimetro del consolidato fiscale (di cui agli artt. 117 ss. del TUIR) del Banco Popolare alla stessa Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate. Il Gruppo ha inoltre beneficiato dell'effetto positivo sull'utile netto derivante dalla valutazione al *fair value* delle passività di propria emissione conseguente alla variazione del proprio merito creditizio per un importo complessivo pari a Euro 176,7 milioni, di cui Euro 175,2 milioni nel primo semestre. Per contro gli impatti negativi sulle quotazioni dei titoli governativi conseguenti alle tensioni registrate sui mercati europei hanno comportato la rilevazione di minusvalenze con un impatto complessivo negativo sull'utile netto dei primi nove mesi pari a Euro 69,9 milioni (contro Euro 79,2 milioni a fine del primo semestre 2010).

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per il trimestre chiuso al 30 settembre 2010, per il semestre chiuso al 30 giugno 2010 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(milioni di euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2010 vs 31/12/2009	30/06/2010 vs 31/12/2009	2009 vs 2008 senza Italease	2008/2007
Dati patrimoniali										
Totale dell'attivo	136.354,9	137.705,5	135.709,1	125.490,5	121.327,2	128.392,7	0,5%	1,5%	3,4%	-5,5%
Crediti verso clientela (lordi)	100.233,5	100.199,7	99.485,7	88.871,9	83.768,0	86.871,6	0,8%	0,7%	6,1%	-3,6%
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.145,2	15.790,5	14.607,6	14.797,5	12.593,1	13.497,2	3,7%	8,1%	17,5%	-6,7%
Patrimonio netto	11.689,2	11.610,3	11.532,8	11.460,2	9.784,0	10.672,0	1,4%	0,7%	17,1%	-8,3%
Attività finanziarie della clientela										
Raccolta diretta	102.080,4	103.510,2	105.183,1	97.880,1	93.131,0	93.229,1	-2,9%	-1,6%	5,1%	-0,1%
Raccolta indiretta	77.875,2	76.713,4	77.212,6	77.212,6	75.090,7	96.817,6	0,9%	-0,6%	2,8%	-22,4%
- Risparmio gestito	32.083,0	32.100,1	30.974,7	30.974,7	31.301,2	45.090,4	3,6%	3,6%	-1,0%	-30,6%
- Fondi comuni Sicav	9.374,1	9.604,1	9.996,0	9.996,0	11.867,2	19.516,5	-6,2%	-3,9%	-15,8%	-39,2%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.685,7	9.646,5	9.908,7	9.908,7	10.959,6	17.479,8	-2,3%	-2,6%	-9,6%	-37,3%
- Polizze assicurative	13.023,2	12.849,4	11.070,0	11.070,0	8.474,5	8.094,1	17,6%	16,1%	30,6%	4,7%
- Risparmio amministrato	45.792,2	44.613,3	46.237,9	46.237,9	43.789,5	51.727,3	-1,0%	-3,5%	5,6%	-15,3%

I dati patrimoniali al 30 settembre 2010 non includono l'apporto di Banca Caripe, in quanto i dati patrimoniali della stessa sono stati riclassificati nelle attività e passività in via di dismissione, in seguito del contratto di compravendita per la cessione stipulato in data 1° ottobre 2010⁽¹⁴⁾, e quindi non risultano immediatamente comparabili con quelli dei periodi precedenti a partire dal 30 giugno 2010. Pertanto, i dati relativi alla raccolta e agli impieghi dei periodi precedenti sono stati resi omogenei escludendo l'apporto di Banca Caripe. I commenti che seguono sono riferiti ai dati resi omogenei.

La raccolta diretta al 30 settembre 2010 raggiunge Euro 102,1 miliardi ed evidenzia una flessione del 2,1% rispetto a Euro 104,3 miliardi rappresentati dal dato reso omogeneo del 31 dicembre 2009. Escludendo la componente riferita a Banca Italease le masse raccolte segnano un calo dello 0,2% rispetto ad inizio anno. La raccolta delle famiglie e delle piccole imprese evidenzia un incremento del 2,2% rispetto a fine 2009. La raccolta indiretta ammonta a Euro 77,9 miliardi e registra una crescita dell'1,3% rispetto a fine 2009. In particolare, mentre la raccolta amministrata ammonta a fine settembre 2010 ad Euro 45,8 miliardi, in calo rispetto a fine esercizio 2009. La raccolta gestita, pari a Euro 32,1 miliardi, è in crescita grazie in particolare allo sviluppo della componente relativa alle polizze assicurative. Gli impieghi lordi ammontano a Euro 100,2 miliardi, in crescita del 2,0% rispetto al dato omogeneo di inizio anno. Al netto degli impieghi di Banca Italease, in calo di Euro 2,0 miliardi rispetto ad inizio anno (-18,5%), la crescita negli ultimi dodici mesi è pari al 4,5% da inizio anno. Nei primi nove mesi del 2010, la crescita degli impieghi è stata indirizzata in modo particolare sui segmenti *core* (famiglie e piccoli operatori economici), che evidenziano un incremento rispettivamente del 7,2% e del 7,1% rispetto a fine 2009.

I dati patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2009 senza Italease risultano tutti in crescita. La voce patrimonio netto al 31 dicembre 2009 registra un forte crescita rispetto al corrispondente dato del 31 dicembre 2008, oltre che per l'utile dell'esercizio pari ad Euro 267 milioni, anche per effetto della emissione dei Tremonti

⁽¹⁴⁾ Cfr. nota n. 2 nonché Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.

Bond per l'importo complessivo di Euro 1.450 milioni. Il calo registrato dalla medesima voce nel 2008 rispetto al 2007 è invece legato, oltre alla perdita d'esercizio per Euro 333,4 milioni, all'erogazione del dividendo a valere sull'utile dell'esercizio 2007 (pari ad Euro 617,2 milioni). Il calo dei dati patrimoniali dell'esercizio 2008 rispetto al 2007 è legato prevalentemente al fatto che nel corso dell'esercizio 2008 è avvenuta la cessione della partecipazione di controllo detenuta in Ducato S.p.A.. Inoltre, nel corso dell'esercizio si è dato corso ad una politica di riallocazione del portafoglio crediti del Gruppo, riducendo le esposizioni verso il *large corporate* a vantaggio delle erogazioni alle piccole e medie imprese ed alle famiglie, che ha avuto comunque un effetto di lieve riduzione delle masse nel confronto omogeneo anno su anno. Nel corso dell'esercizio 2009 le masse intermedie hanno ripreso la loro crescita, privilegiando sempre la componente famiglie e piccole imprese.

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo Banco Popolare per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2009, per il semestre chiuso al 30 giugno 2010, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

	30/09/2010 annualizzato	30/06/2010 annualizzato	31/12/2009	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008	31/12/2007
Indici di performance (%)						
ROE	5,5%	7,8%	2,4%	1,8%	-3,3%	7,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	49,9%	50,3%	56,8%	58,3%	59,5%	50,1%
Commissioni nette / Proventi operativi	34,2%	34,0%	33,3%	34,5%	33,7%	29,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	64,2%	63,4%	66,6%	67,8%	62,3%	57,6%

La seguente tabella riporta l'utile per azione consolidato del Gruppo Banco Popolare per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2010 (dato annualizzato), per il semestre chiuso al 30 giugno 2010 (dato annualizzato), per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008.

(milioni di euro)	30/09/2010 annualizzato	30/06/2010 annualizzato	31/12/2009	31/12/2008	30/09/2010 vs 31/12/2009	30/06/2010 vs 31/12/2009	2009/2008
Utile per azione							
Utile per azione base	0,980	1,172	0,336	-0,521	110,7%	248,8%	n.s.
Utile per azione diluito	0,464	0,661	0,319	-0,479	35,1%	107,2%	n.s.

L'Utile per azione base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione e tiene conto, come elementi principali di riduzione del numeratore, della quota di utili stimati da destinarsi a titolo di remunerazione dei Tremonti Bond emessi in data 31 luglio 2009.

Gli effetti diluitivi sul numero di azioni ordinarie in circolazione sono conseguenza dell'opzione di conversione implicita del POC, dell'emissione dei *warrant* assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla BPI nel corso del 2006 nonché dell'emissione ipotetica di azioni assumendo la conversione dei Tremonti Bond.

La seguente tabella riporta gli indici di struttura del Gruppo Banco Popolare per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2010, per il semestre chiuso al 30 giugno 2010 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2010 vs 31/12/2009	30/06/2010 vs 31/12/2009	2008/2007
Indici di struttura								
Numero medio di dipendenti	19.921	20.313	20.375	20.410	21.813	-2,2%	-0,3%	-6,0%
Numero degli sportelli bancari	2.178	2.187	2.292	2.265	2.254	-5,0%	-4,6%	0,5%

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Banco Popolare per il trimestre al 30 settembre 2010, per il semestre al 30 giugno 2010 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

	PRINCIPALI DATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO					Delta %		
	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2010 vs 31/12/2009	2009/2008	2008/2007
<i>(migliaia di euro)</i>								
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-60.439	235.705	-1.526.128	968.594	1.490.874	-96,04%	n.s.	-35,03%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-21.869	20.420	-84.810	-395.645	40.290	-74,21%	-78,58%	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-33.573	-359.474	1.481.786	-554.645	-1.199.681	n.s.	n.s.	-53,77%
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-115.881	-103.349	-129.206	17.975	331.483	-10,30%	n.s.	-94,57%

Crediti verso la clientela – qualità del credito

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2010, al 30 giugno 2010 e al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

	CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 30 SETTEMBRE 2010 (CON ITALEASE)				
<i>(migliaia di euro e %)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura	
Crediti deteriorati	12,95%	12.984.475	3.521.118	9,84%	9.463.357
- Sofferenze	4,99%	5.000.797	2.206.965	2,91%	2.793.832
- Incagli	5,44%	5.456.967	946.086	4,69%	4.510.881
- Crediti ristrutturati	1,75%	1.749.207	311.283	1,50%	1.437.924
- Esposizioni scadute	0,78%	777.504	56.784	0,75%	720.720
Crediti in bonis	87,05%	87.249.000	570.702	90,16%	86.678.298
Totale		100.233.475	4.091.820		96.141.655

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 30 SETTEMBRE 2010 (SENZA ITALEASE)

<i>(migliaia di euro e %)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	9,86%	9.029.998	2.504.131	7,37%	6.525.867	27,73%
- Sofferenze	4,10%	3.759.368	1.700.694	2,32%	2.058.674	45,24%
- Incagli	4,29%	3.925.005	640.164	3,71%	3.284.841	16,31%
- Crediti ristrutturati	0,89%	818.549	131.763	0,78%	686.786	16,10%
- Esposizioni scadute	0,58%	527.076	31.510	0,56%	495.566	5,98%
Crediti in bonis	90,14%	82.557.379	489.082	92,63%	82.068.297	0,59%
Totale		91.587.377	2.993.213		88.594.164	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 30 GIUGNO 2010 (CON ITALEASE)

<i>(migliaia di euro e %)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	12,67%	12.698.923	3.469.129	9,60%	9.229.794	27,32%
- Sofferenze	4,60%	4.607.719	2.139.689	2,57%	2.468.030	46,44%
- Incagli	5,74%	5.749.053	1.034.052	4,90%	4.715.001	17,99%
- Crediti ristrutturati	1,69%	1.696.710	247.169	1,51%	1.449.541	14,57%
- Esposizioni scadute	0,64%	645.441	48.219	0,62%	597.222	7,47%
Crediti in bonis	87,33%	87.500.790	574.009	90,40%	86.926.781	0,66%
Totale		100.199.713	4.043.138		96.156.575	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 30 GIUGNO 2010 (SENZA ITALEASE)

<i>(migliaia di euro e %)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	9,60%	8.722.540	2.415.169	7,17%	6.307.371	27,69%
- Sofferenze	3,76%	3.419.006	1.615.779	2,05%	1.803.227	47,26%
- Incagli	4,60%	4.176.636	704.793	3,95%	3.471.843	16,87%
- Crediti ristrutturati	0,80%	722.986	69.434	0,74%	653.552	9,60%
- Esposizioni scadute	0,44%	403.912	25.163	0,43%	378.749	6,23%
Crediti in bonis	90,40%	82.137.245	491.595	92,83%	81.645.650	0,60%
Totale		90.859.785	2.906.764		87.953.021	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2009 (CON ITALEASE)

<i>(migliaia di euro e %)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	13,38%	13.306.786	3.562.346	10,22%	9.744.440	26,77%
- Sofferenze	4,88%	4.856.731	2.198.437	2,79%	2.658.294	45,27%
- Incagli	6,69%	6.651.290	1.212.062	5,70%	5.439.228	18,22%
- Crediti ristrutturati	0,86%	860.323	106.155	0,79%	754.168	12,34%
- Esposizioni scadute	0,94%	938.442	45.692	0,94%	892.750	4,87%
Crediti in bonis	86,62%	86.178.879	573.094	89,78%	85.605.785	0,67%
Totale		- 99.485.665	4.135.440		- 95.350.225	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2009 (SENZA ITALEASE)						
(migliaia di euro e %)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	9,51%	8.455.387	2.423.408	7,02%	6.031.979	28,66%
- Sofferenze	3,44%	3.056.138	1.572.359	1,73%	1.483.779	51,45%
- Incagli	4,47%	3.968.416	730.194	3,77%	3.238.222	18,40%
- Crediti ristrutturati	0,76%	674.685	82.943	0,69%	591.742	12,29%
- Esposizioni scadute	0,85%	756.148	37.912	0,84%	718.236	5,01%
Crediti in bonis	90,49%	80.416.505	497.222	92,98%	79.919.283	0,62%
Totale	-	88.871.892	2.920.630	-	85.951.262	-

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2008						
(migliaia di euro e %)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	6,56%	5.492.216	1.937.401	4,39%	3.554.815	35,28%
- Sofferenze	2,52%	2.105.564	1.118.529	1,22%	987.035	53,12%
- Incagli	3,30%	2.758.548	729.678	2,50%	2.028.870	26,45%
- Crediti ristrutturati	0,18%	150.520	32.058	0,15%	118.462	21,30%
- Esposizioni scadute	0,57%	477.584	57.136	0,52%	420.448	11,96%
Crediti in bonis	93,44%	78.205.321	733.942	95,61%	77.471.379	0,94%
Totale	-	83.697.537	2.671.343	-	81.026.194	-

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2007						
(migliaia di euro e %)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	4,87%	4.233.176	1.568.133	3,15%	2.665.043	37,04%
- Sofferenze	2,32%	2.012.492	1.131.111	1,04%	881.381	56,20%
- Incagli	1,94%	1.686.503	405.118	1,52%	1.281.385	24,02%
- Crediti ristrutturati	0,17%	145.348	20.359	0,15%	124.989	14,01%
- Esposizioni scadute	0,45%	388.833	11.545	0,45%	377.288	2,97%
Crediti in bonis	95,13%	82.638.464	752.473	96,85%	81.885.991	0,91%
Totale	-	86.871.640	2.320.606	-	84.551.034	-

Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 settembre 2010 a Euro 13 miliardi ed evidenziano una flessione del 2,4% rispetto ad inizio anno (-1,9% escludendo l'apporto di Banca Caripe al 31 dicembre 2009). Nell'aggregato risultano compresi crediti originati da Banca Italease per circa Euro 4 miliardi principalmente rappresentati da contratti di *leasing* garantiti da immobili (in calo del 18,5% rispetto ad inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del Gruppo ammontano a Euro 9 miliardi (in crescita del 6,8% rispetto ad inizio anno e del 7,7%, escludendo dal dato di inizio i crediti deteriorati riferiti a Banca Caripe).

In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a Euro 5.001 milioni (+3% rispetto al 31 dicembre 2009), gli incagli a Euro 5.457 milioni (-18% rispetto ad inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate sono pari a Euro 1.749 milioni (+103,3%) e quelle scadute a Euro 777,5 milioni (-17,1%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 30 settembre 2010 al 13% in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,2% del 31 dicembre 2009 al 9,8% di fine settembre 2010.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 4,99% e si confronta con l'incidenza del 4,88% relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 2,9% rispetto al 2,8% del 31 dicembre 2009. Nello stesso periodo, l'incidenza degli incagli netti passa invece dal 5,7% al 4,7%.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2010 il 27,1% del loro importo complessivo lordo rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2009. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine settembre il 44,1% del loro importo complessivo lordo (45,3% al 31 dicembre 2009). Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92,7% del loro ammontare.

Al 30 settembre 2010 il totale delle esposizioni deteriorate, al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Banca Italease, ammonta a Euro 9.030 milioni, in aumento del 6,8% rispetto agli Euro 8.455,4 milioni del 31 dicembre 2009. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (Euro 3.759,4 milioni) presentano un incremento del 23% rispetto al 31 dicembre 2009. Gli incagli evidenziano invece una riduzione di Euro 43,4 milioni, passando da Euro 3.968,4 milioni del 31 dicembre 2009 a Euro 3.925 milioni del 30 settembre 2010. In generale anche nel corso dell'esercizio 2010, si registra un incremento delle esposizioni deteriorate, la cui incidenza risulta essere in linea con il sistema bancario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.4, del Prospetto.

La situazione dei crediti per cassa riferita al Gruppo Banca Italease presenta la seguente situazione al 30 settembre 2010 ed al 31 dicembre 2009:

Situazione al 30 settembre 2010 (solo Italease)						
<i>(migliaia di euro e %)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	35,24%	3.954.574	1.016.987	29,02%	2.937.587	25,72%
- Sofferenze	11,06%	1.241.430	506.271	7,26%	735.159	40,78%
- Incagli	13,65%	1.531.962	305.921	12,11%	1.226.041	19,97%
- Crediti ristrutturati	8,29%	930.658	179.520	7,42%	751.138	19,29%
- Esposizioni scadute	2,23%	250.524	25.275	2,23%	225.249	10,09%
Crediti in bonis	64,76%	7.266.265	82.013	70,98%	7.184.252	1,13%
Totale		11.220.839	1.099.000		10.121.839	

Situazione al 31 dicembre 2009 (solo Italease)						
<i>(migliaia di euro e %)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	35,01%	4.851.253	1.138.938	29,37%	3.712.315	23,48%
- Sofferenze	12,99%	1.800.497	626.078	9,29%	1.174.419	34,77%
- Incagli	19,36%	2.682.824	481.868	17,41%	2.200.956	17,96%
- Crediti ristrutturati	1,34%	185.638	23.212	1,28%	162.426	12,50%
- Esposizioni scadute	1,32%	182.294	7.780	1,38%	174.514	4,27%
Crediti in bonis	64,99%	9.005.651	77.006	70,63%	8.928.645	0,86%
Totale		13.856.904	1.215.944		12.640.960	

Per quanto concerne il Gruppo Banca Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati scendono da Euro 4.851,3 milioni del 31 dicembre 2009 ad Euro 3.954,6 milioni del 30 settembre 2010.

Al riguardo si segnala che la dinamica delle sofferenze e degli incagli (che registrano rispettivamente una riduzione di Euro 559,1 milioni pari al 31,1% e di Euro 1.150,9 milioni pari al 42,9%) beneficia del perfezionamento di diverse transazioni con grandi clienti che hanno ridotto il portafoglio di sofferenze e incagli di Banca Italease e della controllata Release. In particolare, nei primi nove mesi di riferimento si sono avute:

- risoluzioni contrattuali con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti di un contratto a sofferenza per Euro 111,5 milioni lordi con un operatore immobiliare, di tre contratti a incaglio nei confronti di Risanamento per complessivi a Euro 116 milioni lordi, di due contratti ad incaglio (con sottostante un solo immobile) nei confronti del gruppo Colli Aminei per Euro 198,1 milioni lordi, di un contratto ad incaglio per Euro 79,8 milioni lordi nei confronti del gruppo Aedes e di un contratto già ristrutturato nei confronti di un ulteriore operatore immobiliare per Euro 58,5 milioni lordi;
- la transazione con il gruppo facente capo all'immobiliarista Giuseppe Statuto che ha determinato la risoluzione consensuale anticipata di contratti di locazione finanziaria per un totale di Euro 308 milioni lordi (Euro 49 milioni a sofferenza e Euro 259 milioni a incaglio) con contestuale rientro in possesso dei tre immobili sottostanti, il riscatto anticipato di due contratti di *leasing* ad incaglio per un rischio lordo di Euro 19 milioni, il pagamento di Euro 26 milioni di rate arretrate e l'erogazione un nuovo finanziamento da Euro 20 milioni garantito da pegno sulle quote di un fondo chiuso immobiliare. L'esposizione risultante verso il gruppo in oggetto, pari a Euro 697 milioni lordi, è classificata tra le posizioni ristrutturate;
- la riclassificazione tra le partite in *bonis*, a seguito del subentro nei contratti di nuove controparti di quattro contratti ad incaglio: il primo per Euro 34 milioni lordi precedentemente riferibile al gruppo facente capo a Danilo Coppola, il secondo e il terzo, rispettivamente per Euro 81 milioni lordi e Euro 24,5 milioni lordi precedentemente riferibili a società afferenti al gruppo Risanamento e il quarto per Euro 60,5 milioni riferibile alla società Mariner S.r.l.;
- riduzioni degli incagli lordi dovute a:
 - stipula degli accordi con il gruppo Aedes che hanno determinato la ristrutturazione di un finanziamento da Euro 40,9 milioni (ammontare al momento dell'accordo);
 - accordo raggiunto nel secondo trimestre 2010 a sistemazione di una posizione afferente un cliente avente un'esposizione – al momento dell'accordo – pari ad Euro 176 milioni lordi;
 - l'estinzione anticipata di un'esposizione ipotecaria ad incaglio per un rischio lordo di Euro 37,2 milioni verso altro operatore immobiliare.

Il comparto dei crediti deteriorati è stato inoltre interessato dall'operazione di scambio di crediti perfezionato con la società Alba Leasing a settembre 2010 che ha portato ad un incremento dei crediti deteriorati per circa Euro 212,7 milioni lordi e ad un decremento dei crediti in *bonis* per circa Euro 213,5 milioni lordi, nonché dalla cessione ad un operatore specializzato di sofferenze non immobiliari inferiori a Euro 250 mila per un totale di credito lordo pari a Euro 75,5 milioni.

Le transazioni sopra ricordate hanno ridotto il livello di concentrazione delle sofferenze: al 30 settembre 2010 circa il 49% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare (72% al 31 dicembre 2009) e circa il 68% degli incagli lordi è

rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare (80% a fine 2009). Il portafoglio delle ristrutturature registra l'ingresso di alcune tra le posizioni oggetto degli accordi siglati nel periodo di riferimento, con conseguente aumento del livello delle concentrazioni (i primi 10 gruppi economici rappresentano pressoché l'intera classe delle posizioni ristrutturature).

Al 30 settembre 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari all'11,1%, in calo rispetto al 13% del 31 dicembre 2009. A seguito di svalutazioni per Euro 506,3 milioni, al 30 settembre 2010 le sofferenze nette si attestano a Euro 735,2 milioni, pari al 7,3% dei crediti totali netti verso la clientela (9,3% a fine dicembre 2009). L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 13,7% al 30 settembre 2010, in riduzione rispetto al 19,4% del 31 dicembre 2009. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 1.226 milioni, pari al 12,1% dei crediti totali netti verso la clientela (17,4% a fine dicembre 2009).

Il tasso di copertura delle sofferenze, che passa dal 34,8% di fine dicembre 2009 al 40,8% di fine settembre 2010, e quello degli incagli, pari al 20% (18% al 31 dicembre 2009) beneficiano della presenza di elevate garanzie reali sottostanti ai contratti del settore immobiliare. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate passa dal 12,5% al 19,3%, mentre quello delle scadute sale dal 4,3% al 10,1%. Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2010 il 25,7% del loro importo complessivo lordo (23,5% al 31 dicembre 2009).

Con riferimento alla qualità dei crediti, si evidenziano in particolare le seguenti posizioni.

Fingruppo Holding S.p.A.

Banca Popolare di Lodi ha aderito all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding S.p.A. ("**Fingruppo**"), di cui all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, dell'ottobre 2008. L'esposizione di Banca Popolare di Lodi era pari ad Euro 158 milioni. L'accordo prevede che i crediti vantati dagli aderenti all'accordo nei confronti di Fingruppo non producano interessi a partire dal 1° luglio 2008. Quanto al capitale, l'accordo prevede, inoltre, che il credito vantato dalla Banca Popolare di Lodi venga rimborsato in primo luogo tramite il ricavato della vendita sul mercato delle azioni Hopa S.p.A. ("**Hopa**") e delle obbligazioni Banca Popolare di Lodi 2002-2012 di proprietà di Fingruppo, costituite in deposito e/o garanzia a favore della stessa Banca Popolare di Lodi. Gli importi relativi alla vendita di tali azioni Hopa ed obbligazioni Banca Popolare di Lodi sono stati accreditati alla Banca Popolare di Lodi con valuta 30 dicembre 2008 e 10 giugno 2009, per i rispettivi valori di Euro 10,3 milioni ed Euro 25,4 milioni. Inoltre, in data 26 febbraio 2009, è stata accreditata alla Banca Popolare di Lodi, quale primo acconto ed a titolo di rimborso del credito, la somma di Euro 23 milioni. Considerate anche le cedole incassate dalla Banca Popolare di Lodi, successivamente all'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, relativamente alle sopra citate obbligazioni, il credito del Gruppo Banco Popolare si è ridotto ad Euro 98 milioni. A seguito dell'adesione all'accordo le società del Gruppo hanno riconsiderato le proprie valutazioni dei crediti verso Fingruppo ed Hopa. Il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 comprende rettifiche nette di valore su crediti a fronte dei suddetti crediti per Euro 60 milioni. A seguito delle ulteriori svalutazioni registrate nel periodo, il credito incagliato verso Fingruppo risulta iscritto nel bilancio della Banca Popolare di Lodi e conseguentemente nel Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 per un ammontare pari ad Euro 33,8 milioni (con un accantonamento di circa Euro 3 milioni). Il perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo ha costituito una delle principali condizioni per l'attuazione della lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel S.p.A. ("**Mittel**") ed Equinox Two S.c.p.a. ("**Equinox**"), da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**MPS**"), dall'altra, che prevedeva la costituzione

di una nuova società nella quale Mittel ed Equinox detengono il 66,6% del capitale mentre il Banco Popolare e MPS detengono il residuo 33,3% suddiviso in quote paritetiche. L'acquisizione della quota partecipativa nella nuova società, Tethys S.p.A. ("**Tethys**"), ha comportato un investimento per il Banco Popolare pari ad Euro 5 milioni. Tethys ha acquistato tutte le partecipazioni detenute da Fingruppo e le azioni Hopa acquistate dalle suddette banche. Tethys ha il diritto di acquistare entro cinque anni le ulteriori azioni Hopa detenute dal Banco Popolare e da MPS al prezzo di Euro 0,10 per azione (opzione *call*). La quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa è rappresentata da n. 101.019.756 azioni (pari al 7,3% del capitale) facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L'accordo prevede che la gestione e la valorizzazione delle partecipazioni acquisite spettano ai soci industriali di Mittel ed Equinox che hanno il diritto di acquistare entro cinque anni la quota di Tethys detenuta dal Banco Popolare e da MPS al prezzo complessivo di Euro 10 milioni. A seguito della stipula dell'accordo in esame, il Banco Popolare ha riconsiderato la valutazione delle azioni Hopa allineandola al prezzo di esercizio dell'opzione *call* spettante a Tethys. Il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 non comprende rettifiche nette di valore a fronte della quota partecipativa dell'Emittente in Hopa. L'accordo descritto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi. A fronte delle passività ritenute probabili che potrebbero derivare da richieste di indennizzo il Banco Popolare ha stanziato specifici accantonamenti. Il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 comprende accantonamenti per rischi ed oneri, effettuati in passati esercizi, a fronte di passività potenziali ritenute probabili per residui Euro 11,8 milioni.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., *holding* capogruppo del gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione. Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria.

I consulenti di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., controllante di Delta S.p.A. avevano predisposto un piano di ristrutturazione che prevedeva la cessione di Sedici Banca S.p.A. e di parte delle attività del gruppo Delta (quali, rete venditori, assicurazione, ecc.) a Intesa Sanpaolo S.p.A.. Gli attivi delle società operative (Carifin Italia S.p.A., Plusvalore S.p.A. e Detto Factor S.p.A.) sarebbero stati utilizzati per il pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di *due diligence*, Intesa Sanpaolo S.p.A. manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto. Tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione.

A seguito della mancata chiusura dell'accordo, i commissari dell'amministrazione straordinaria hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010. Alla Data del Prospetto, a seguito delle trattative intercorse, i commissari stanno apprestando, per proporlo al sistema bancario, un aggiornamento del piano di ristrutturazione proposto dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. e un accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare, il quale prevede principalmente (i) il pagamento integrale di tutti i creditori non aderenti, (ii) soddisfazione dei creditori aderenti (il sistema bancario) con gli incassi netti dei crediti delle società finanziarie (Carifin Italia S.p.A., Plusvalore S.p.A. e Detto Factor S.p.A.), (iii) cessione a Intesa Sanpaolo S.p.A. di parte dei rapporti facenti capo a Sedici Banca S.p.A.

(previa scissione di Sedici Banca S.p.A. ed estinzione dell'esposizione debitoria della stessa nei confronti di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.) e Bentos Assicurazioni S.p.A. (iv) la costituzione di una nuova società (c.d. *Newco*) alla quale è richiesta la partecipazione delle principali banche tra cui anche il Banco Popolare, al fine di creare un presidio dell'attività di incasso dei crediti, che la *Newco* svolgerà su incarico di Carifin Italia S.p.A., Plusvalore S.p.A. e Detto Factor S.p.A., attribuendo a propria volta l'incarico di recupero dei crediti non *performing* a Tarida S.p.A. (società del gruppo Delta a ciò dedicata).

Avendo la gestione commissariale recentemente concluso gli accordi con il personale e con Intesa Sanpaolo S.p.A. (per l'acquisto di Sedici Banca S.p.A.), l'Emittente ritiene che si possa giungere in tempi brevi alla presentazione al sistema bancario del piano di ristrutturazione e all'accordo *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare.

Al 30 settembre 2010 il Gruppo Banco Popolare risulta esposto verso il gruppo Delta con affidamenti per Euro 228,4 milioni e utilizzi per Euro 208,5 milioni. Nell'ambito degli utilizzi si evidenziano:

- un'operazione con patrimoni destinati *ex art. 2447-bis*, cod. civ., per Euro 100 milioni;
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per Euro 40 milioni.

La posizione è classificata tra i crediti in corso di ristrutturazione.

Gruppo Lombardi Stronati

Nel dicembre 2008 il Giudice delle Indagini Preliminari di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ha operato un ampio sequestro preventivo di beni appartenenti e/o riferibili all'imprenditore Giovanni Lombardi Stronati. Per quanto di interesse di Banca Italease e sue controllate, tale sequestro ha riguardato i beni sottesi a due contratti di leasing immobiliare e ad un contratto di *leasing* nautico (per un credito lordo complessivamente pari a circa Euro 97 milioni). La complessiva esposizione di Italease e controllate verso il gruppo Lombardi Stronati è appostata a sofferenza dal 31 dicembre 2008.

Nel luglio del 2009, a seguito di contatti con la Procura della Repubblica di Roma, i beni sequestrati sono stati sostituiti con un ammontare liquido, vincolato a fini di giustizia, pari a Euro 17,25 milioni (ovvero pari ai maxi-canonici iniziali relativi ai contratti immobiliari interessati inizialmente dal sequestro ed all'importo relativo all'acconto versato al fornitore dell'imbarcazione per quanto attiene al contratto di *leasing* nautico). A seguito della intervenuta risoluzione dei contratti di *leasing*, il gruppo Lombardi Stronati ha avanzato, nel 2009, verso Banca Italease e le sue controllate, pretese per Euro 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese che, allo stato delle verifiche effettuate, continuano ad apparire infondate e non supportate da ragionevolezza. Il gruppo Lombardi Stronati nel giugno 2009 ha provveduto a nominare un *advisor* legale ed un *advisor* finanziario, con i quali ha avviato una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue controllate. L'obiettivo perseguito è quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un più complessivo piano di risanamento asseverato ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d), della Legge Fallimentare. Le trattative finalizzate al raggiungimento di un accordo sono ancora in corso per la necessità da parte dell'imprenditore di concludere preliminarmente un accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate. Nel mese di settembre 2010, il gruppo Lombardi Stronati ha restituito l'imbarcazione oggetto del *leasing* nautico. Al 30 settembre 2010 la posizione complessiva del

Gruppo Banco Popolare verso il gruppo Lombardi Stronati è pari a complessivi Euro 157,6 milioni, di cui Euro 155 milioni allocati su Release ed Euro 2,6 milioni su Banca Italease.

IT Holding S.p.A.

Nel periodo febbraio – aprile 2009, IT Holding S.p.A. (a cui fa capo l'omonimo gruppo, uno tra i principali protagonisti della moda italiana) e società controllate da IT Holding S.p.A. sono state ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria (D.L. 23 dicembre 2003 n. 347, c.d. Legge Marzano) e/o dichiarate insolventi. Alla Data del Prospetto, le procedure concorsuali stanno verificando lo stato del passivo. Il Gruppo Banco Popolare vanta crediti (per finanziamenti e linee di credito) nei confronti del gruppo IT Holding per circa Euro 170 milioni e, in considerazione degli accantonamenti effettuati, l'Emittente non ritiene che l'esito delle procedure concorsuali possa avere un effetto significativamente negativo sull'andamento del Gruppo Banco Popolare.

Risanamento S.p.A.

Nel mese di luglio 2009 la Procura di Milano ha avanzato la richiesta di fallimento del gruppo facente capo a Luigi Zunino, attivo nel mercato immobiliare attraverso Risanamento S.p.A. (“**Risanamento**”). Risanamento e le società da questa controllate (il “**Gruppo Risanamento**”), travolte dalla crisi del settore e da un forte indebitamento, hanno presentato ai giudici un accordo di ristrutturazione del debito, in base all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, sostenuto anche dai principali istituti di credito nei confronti dei quali il Gruppo Risanamento sono significativamente esposte, i quali si sono impegnati a finanziare la prosecuzione delle iniziative immobiliari in corso. Il Tribunale Fallimentare di Milano, con provvedimento depositato in data 10 novembre 2009, ha rigettato la richiesta di fallimento presentata dalla Procura di Milano ed ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti sottoscritti tra Risanamento S.p.A. e le società da questa controllate e diversi istituti bancari, tra cui il Gruppo Banco Popolare. Alla data del 30 settembre 2010, il Gruppo Banco Popolare (escludendo il Gruppo Banca Italease) presenta una esposizione complessiva di circa Euro 302,3 milioni, esposta tra i crediti incagliati. In data 1 marzo 2010 è stato siglato l'accordo quadro tra Risanamento e Bp RE, che al 31 dicembre 2009 presentava una esposizione pari a circa Euro 100 milioni per caparre ed acconti relativi al progetto di Milano Santa Giulia. In base a tale accordo Risanamento cede a Bp RE le quote rappresentative del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l. (100%), Sviluppo Comparto 8 S.r.l. (100%) e Mariner S.r.l. (50%), oltre agli introiti derivanti dalla vendita di alcuni immobili. Come sopra anticipato, per quanto concerne invece l'esposizione del Gruppo Banca Italease, interamente allocata alla controllata Release, in data 29 gennaio 2010 sono stati risolti consensualmente tre contratti di *leasing*, per un controvalore complessivo lordo di circa Euro 116 milioni, con la restituzione a Release degli immobili sottostanti, mentre un ulteriore contratto immobiliare del valore di circa Euro 81 milioni è stato ceduto da Risanamento ad una delle società veicolo acquisite da Bp RE nell'ambito del citato accordo quadro. Per effetto di tali operazioni, l'esposizione residua del Gruppo Banca Italease si riferisce a un credito lordo di Euro 26 milioni relativo a Risanamento e a posizioni in sofferenza riconducibili a due immobiliari facenti capo direttamente a Luigi Zunino per un importo complessivo lordo di circa Euro 19 milioni. Tali esposizioni sono state oggetto di accantonamenti e rettifiche di valore a carico dei bilanci dell'esercizio 2009 e dei precedenti esercizi. Nel più ampio progetto di ristrutturazione dei crediti del gruppo Risanamento si inserisce invece l'operazione mediante la quale Bp RE ha riacquisito da Tradital S.p.A. (gruppo Risanamento) n. 55 immobili adibiti a sportello bancario, attraverso il subentro nei rispettivi contratti di locazione finanziaria in essere con Release per un valore di Euro 24,4 milioni.

L'accordo di ristrutturazione sottoscritto tra le banche e le società del Gruppo Risanamento prevedeva – tra l'altro – la sottoscrizione da parte delle banche di un aumento di capitale inscindibile a pagamento, da eseguirsi entro il 30 settembre 2010, per complessivi Euro 150 milioni, per il quale il Banco Popolare aveva assunto un impegno massimo di Euro 31 milioni. Relativamente a detto aumento, le banche avevano provveduto ad effettuare versamenti in conto futuro aumento di capitale per complessivi Euro 94,9 milioni, di cui Euro 22,6 milioni versati dal Banco Popolare. Nel corso dell'esercizio 2010 e nelle more dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione del debito, si sono verificati alcuni eventi che hanno inciso significativamente sulla situazione patrimoniale del Gruppo Risanamento, che hanno determinato in capo a quest'ultimo il ricorrere della fattispecie di cui all'art. 2446 cod. civ.. In data 30 ottobre 2010, l'assemblea straordinaria di Risanamento ha deliberato, tra l'altro, di (i) revocare le delibere di aumento di capitale del 29 gennaio 2010, (ii) ripianare le perdite risultanti dalla situazione infrannuale della società al 30 giugno 2010, mediante l'utilizzo integrale delle riserve disponibili indicate nella predetta situazione infrannuale, ivi inclusa la riserva di Euro 94,9 milioni iscritta a patrimonio netto a seguito dei versamenti in conto aumento di capitale effettuati dalle banche (iii) aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile mediante l'emissione di n. 536.714.338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo unitario complessivo di Euro 0,28 (per un importo complessivo pari ad Euro 150.280.014,64), conferendo mandato al consiglio di amministrazione per dare esecuzione all'aumento di capitale entro il 30 settembre 2011. In data 30 ottobre 2010, le banche e le società del Gruppo Risanamento hanno sottoscritto un accordo a miglior precisazione delle pattuizioni relative alla ricapitalizzazione di Risanamento, al fine di adeguarle alla luce degli avvenimenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2010. Tale accordo prevede una rimodulazione degli impegni di sottoscrizione assunti dalle banche. Il Banco Popolare sarà tenuto a partecipare all'aumento di capitale a pagamento di Risanamento deliberato il 30 ottobre 2010 con una quota del 5,57%, corrispondente ad un esborso massimo di circa Euro 8,4 milioni. Come previsto dall'accordo di rimodulazione, oltre a detto intervento non sussisteranno per il Banco Popolare ulteriori impegni relativi ad eventuali futuri aumenti di capitale sociale di Risanamento.

Statuto

In data 14 maggio 2010, Banco Popolare, Banca Italease e Release hanno sottoscritto con il gruppo che fa capo all'imprenditore Giuseppe Statuto un accordo volto alla complessiva ristrutturazione del debito del gruppo immobiliare Statuto, soggetto al soddisfacimento di una serie di condizioni sospensive. L'operazione interessa una esposizione complessiva pari a circa Euro 1,02 miliardi (di cui circa Euro 877 milioni nei confronti della stessa Release e circa Euro 147 milioni nei confronti di Banca Italease). Tale esposizione è rappresentata da 21 contratti di *leasing*, 20 dei quali immobiliari. L'accordo prevede, tra l'altro (i) la riduzione dell'esposizione complessiva da Euro 1,02 miliardi a circa Euro 700 milioni mediante (a) la risoluzione concordata dei contratti di *leasing* relativi a 3 immobili e (b) l'estinzione anticipata tramite integrale rimborso di 2 contratti di *leasing*; (ii) una serie di iniziative che consentano il ripristino di condizioni di regolarità delle posizioni rimanenti tra cui (a) pagamento di una quota degli insoluti maturati per circa Euro 26 milioni, (b) rimodulazione dei contratti, (c) canalizzazione degli affitti relativi agli immobili su cui permangono i contratti di *leasing*, (d) apporto di capitale da parte dell'imprenditore su alcune delle società coinvolte per complessivi Euro 35 milioni (di cui Euro 10 milioni a pronti e Euro 25 milioni scadenzati in tre anni) e (e) concessioni di facilitazioni per cassa per circa Euro 40 milioni garantite da crediti IVA e da valori mobiliari. Avveratesi le condizioni sospensive, il *closing* della ristrutturazione è avvenuto in data 14 giugno 2010: per effetto dell'esecuzione dell'accordo, si è provveduto a (i) la risoluzione consensuale anticipata di contratti di *leasing* per un totale di Euro 308 milioni lordi (Euro 49 milioni a sofferenza ed Euro 259 milioni a incaglio) con contestuale rientro in possesso dei tre immobili sottostanti;

(ii) il riscatto anticipato di due contratti di *leasing* ad incaglio per un rischio lordo di Euro 19 milioni; (iii) il pagamento di Euro 26 milioni di rate arretrate e l'erogazione un nuovo finanziamento da Euro 20 milioni garantito da pegno sulle quote di un fondo chiuso immobiliare. L'esposizione residua verso il gruppo facente capo a Giuseppe Statuto, pari ad Euro 697 milioni, è stata classificata tra le posizioni ristrutturata. L'operazione è coerente con la strategia di riduzione e normalizzazione delle grandi posizioni classificate tra i crediti deteriorati di Banca Italease e delle sue controllate cui è finalizzata la riorganizzazione del Gruppo Banca Italease e, in particolare, la creazione della società Release.

PATRIMONIO DI VIGILANZA – COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

La tabella che segue indica i dati del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2010, 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.615.813	6.555.670	5.808.496	5.356.558
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:				
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.450.000	1.450.000	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	405.498	257.585	505.068	137.950
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.660.315	7.748.085	5.303.428	5.218.608
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	627.264	623.300	581.242	443.647
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	7.033.051	7.124.785	4.722.186	4.774.961
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.196.461	3.563.584	3.515.705	3.685.193
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:				
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	32.362	47.113	24.025	72.740
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.164.099	3.516.471	3.491.680	3.612.453
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	627.264	623.300	581.242	443.647
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.536.835	2.893.171	2.910.438	3.168.806
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	60.000	60.000	60.000	120.975
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	9.509.886	9.957.956	7.572.624	7.822.792
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	242.878	246.214
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	9.509.886	9.957.956	7.815.502	8.069.006
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
Attività di rischio ponderate	92.653.700	92.623.263	73.907.425	92.537.708
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 Ratio</i>)	7,59%	7,69%	6,39%	5,16%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	10,26%	10,75%	10,57%	8,72%

Al 30 giugno 2010, il Gruppo Banco Popolare presenta un *Tier 1 Ratio* pari a 7,59% ed un *Total Capital Ratio* pari a 10,26%. Il *Core Tier 1 Ratio* era pari al 6,1%. Tali dati scontano gli impatti negativi sul patrimonio di vigilanza conseguenti all'esercizio del Diritto di Acquisto a seguito dell'OPA su Banca Italease, al regolamento parziale per cassa dell'opzione *put* sulle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno esercitata dalla Fondazione ed alla rilevazione della prevedibile remunerazione dei Tremonti Bond e non tengono, invece, conto del positivo impatto conseguente al perfezionamento della cessione di Factorit (avvenuta a fine luglio 2009) e del positivo impatto della cessione di Banca Caripe⁽¹⁵⁾.

Gli effetti positivi conseguenti all'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, al netto del rimborso dei Tremonti Bond, determinerebbero un rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo. In particolare, con riferimento specifico al 30 giugno 2010, a parità di ogni altra condizione (e considerando altresì la cessione di Factorit e gli effetti stimati della cessione di Banca Caripe), il *Core Tier 1 Ratio* risulterebbe pari al 7,0%, il *Tier 1 Ratio* all'8,5% ed il *Total Capital Ratio* all'11,2%. L'eventuale futura conversione del POC

⁽¹⁵⁾ Cfr. nota n. 2.

determinerebbe un ulteriore rafforzamento dei suddetti *ratios* stimabile in teorici massimi 110 *basis point* a livello di *Core Tier 1 Ratio*, in ipotesi di conversione anticipata da parte dell'emittente, solo ad un prezzo di mercato delle azioni Banco Popolare almeno pari ad Euro 3,96.

La stima dei *ratio* patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2010 non presenta variazioni significative rispetto a quelli registrati alla fine del primo semestre sopra indicati.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

FATTORI DI RISCHIO**CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO****4.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO****4.1.1 Rischi connessi all'impatto della situazione macroeconomica sull'andamento del Gruppo Banco Popolare**

Il Gruppo Banco Popolare è soggetto ai rischi propri derivanti dall'attività bancaria e finanziaria, la quale è direttamente e fortemente influenzata dalla situazione dei mercati finanziari e dal generale contesto macroeconomico. Il sistema finanziario globale ha operato in condizioni di difficoltà a partire dal mese di agosto 2007 e i mercati finanziari hanno avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Questa situazione ha portato a gravi distorsioni dei mercati finanziari di tutto il mondo, con criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello di sistema bancario internazionale. Nel complesso, il sistema bancario italiano ha risentito in misura inferiore della situazione di crisi venutasi a creare, grazie anche ad un modello d'intermediazione orientato prevalentemente verso attività di impiego e di raccolta in contropartita alla clientela ordinaria al dettaglio. Tali circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo Banco Popolare, un rallentamento dell'attività ordinaria, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità. Nel corso del secondo semestre 2009, pur nella perdurante incertezza dello scenario globale e delle prospettive future, il quadro macroeconomico e il sistema finanziario hanno registrato segnali di miglioramento, profilando una ripresa dell'economia reale ed un miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari e creditizi, supportata dagli interventi di stabilizzazione e sostegno alla liquidità effettuati dai principali Paesi e dalle autorità di vigilanza dei settori finanziari e creditizi. La tendenza al miglioramento dello scenario economico globale si è confermata nel corso del primo semestre 2010. Peraltro, l'evoluzione positiva è risultata dipendente dalle politiche espansive anticrisi e frenata dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro (specie negli Stati Uniti ed in Europa), dalle crisi del debito sovrano nei paesi europei caratterizzati da una situazione di finanza pubblica squilibrata (in particolare, Grecia, Portogallo e Spagna), delle istituzioni bancarie residenti in Paesi con un sistema finanziario maggiormente esposto alla crisi internazionale (quale l'Irlanda e l'Islanda) e di specifici operatori (quale un importante operatore economico-finanziario a Dubai) e dalle incertezze nella definizione degli interventi per far fronte a tali accadimenti. Nel secondo semestre 2010, in presenza di tali tensioni sul mercato dei titoli governativi, la generale ricomposizione dei portafogli verso attività considerate meno rischiose (c.d. *flight-to-quality*) ha anche causato un aumento dello *spread* tra il rendimento, in aumento, dei titoli di Stato italiani e quello, in discesa, dei titoli governativi tedeschi. Nel caso in cui la ripresa non dovesse consolidarsi o la crisi dovesse ulteriormente prolungarsi o dovesse determinarsi un andamento negativo dell'economia, anche in conseguenza delle cosiddette *exit strategies* (incluso l'efficace coordinamento delle stesse tra le varie autorità competenti) che dovranno attuarsi in futuro per porre fine agli interventi di stabilizzazione e di sostegno alla liquidità sopra menzionati, il Gruppo Banco Popolare potrebbe subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Al 30 settembre 2010, l'esposizione del Gruppo con riferimenti a titoli obbligazionari governativi emessi da Grecia e Spagna, ammonta ad Euro 209 milioni di nominale per la Spagna e ad Euro 83,6 milioni di nominale per la Grecia. Non sono presenti nei portafogli del Gruppo titoli di Stato del Portogallo e dell'Irlanda.

In tale contesto, il Gruppo Banco Popolare è esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti non siano in condizione di fare fronte alle proprie obbligazioni. L'esposizione diretta del Gruppo

FATTORI DI RISCHIO

Banco Popolare in titoli Lehman Brothers, alla data del 30 settembre 2010, era pari ad Euro 21 milioni (su un nominale di Euro 72 milioni), alla quale si aggiunge quella in derivati, oggetto di risoluzione contrattuale verso società controllate del gruppo Lehman Brothers per circa Euro 13 milioni. A fronte di quest'ultima esposizione vi è un accantonamento pari al 70% della stessa pari a circa Euro 9 milioni. Oltre all'esposizione diretta si evidenzia che Popolare Vita, società veicolo della *partnership* del Banco Popolare con il gruppo FonSAI, ha distribuito alla clientela polizze *index linked* con sottostanti titoli emessi da società del gruppo Lehman Brothers. A tale proposito, pur essendo il rischio dell'investimento a carico degli assicurati, Banco Popolare e FonSAI (che posseggono ciascuno il 50% del capitale sociale di Popolare Vita) hanno concordato un intervento a favore della clientela interessata, volto alla restituzione del capitale nominale previsto dalla polizza *index linked*. L'onere dell'intervento è a carico di Popolare Vita ed è stato addebitato al conto economico dell'esercizio 2008. Al conto economico consolidato dell'esercizio 2008 del Gruppo Banco Popolare è stato, conseguentemente, addebitato il 50% di tale importo, pari ad Euro 47,9 milioni.

L'esposizione del Gruppo Banco Popolare nei confronti delle banche islandesi alla data del 30 settembre 2010 era pari ad Euro 54,8 milioni, principalmente rappresentati da prestiti sindacati.

Oltre all'esposizione diretta si segnala che alcune banche del Gruppo hanno collocato presso la propria clientela polizze con sottostanti emissioni di banche islandesi per un importo di circa Euro 138,7 milioni. Con riferimento a tali polizze, il Banco Popolare ha promosso un'offerta pubblica di scambio, al fine di tutelare la propria clientela dai rischi connessi a tali prodotti finanziari (per ulteriori informazioni su tale offerta pubblica di acquisto e scambio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.9, del Prospetto). L'onere complessivamente sostenuto dal Gruppo Banco Popolare per le offerte di scambio, rappresentato dalla differenza tra il *fair value* stimato delle polizze islandesi e il *fair value* degli strumenti offerti in scambio, ammonta ad Euro 56,4 milioni, al netto della relativa fiscalità. Al 30 settembre 2010, l'onere addebitato a conto economico, per la parte eccedente gli stanziamenti operati nei precedenti esercizi, è riflesso nel "Risultato netto finanziario" per Euro 14,6 milioni (Euro 9,9 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Con riferimento al c.d. "crac Madoff" il Gruppo Banco Popolare detiene esclusivamente una esposizione indiretta tramite fondi *feeder* inseriti nei fondi di fondi *hedge* della controllata Aletti Gestielle. Relativamente al patrimonio del Gruppo Banco Popolare investito in detti fondi le minusvalenze lorde erano pari, al 30 settembre 2010, ad Euro 8,1 milioni, già registrate nel conto economico dei passati esercizi. La parte dei suddetti fondi relativa alle esposizioni "Madoff" sono valorizzate a zero (0) al 30 settembre 2010.

Per tutti i clienti del Gruppo interessati dal *default* di Lehman Brothers, delle banche Islandesi e dal *default* di General Motors, in quanto possessori di obbligazioni emesse da tali società, il Gruppo Banco Popolare ha curato gli adempimenti connessi alle predette posizioni per l'insinuazione al passivo delle società stesse con le modalità tempo per tempo definite dalle autorità competenti facendosi carico, in ogni caso degli oneri legali conseguenti e svolgendo le attività a titolo gratuito.

Infine, l'andamento del Gruppo potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti risultare non più accurate nel contesto di mercato creatosi a seguito delle recenti turbolenze.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.2 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

Al fine di incrementare la patrimonializzazione del Gruppo e di rafforzare il sostegno alle famiglie e alle piccole e medie imprese, in data 31 luglio 2009 il Banco Popolare ha emesso Tremonti Bond per un importo pari ad Euro 1,45 miliardi.

I Tremonti Bond sono classificati in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (“Strumenti di capitale”), con conseguente incremento della patrimonializzazione del Gruppo, coerentemente con la loro sostanza economica, quale si evince dalla considerazione complessiva delle clausole applicabili a tali strumenti: irredimibilità, remunerazione in funzione della *performance* della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa *pari passu* con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente. Analogo criterio di rappresentazione è applicato per la rilevazione delle competenze economiche (interessi maturati). La rappresentazione contabile dei Tremonti Bond quali “Strumenti di capitale” è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009.

In un contesto di mercato ancora caratterizzato da sensibili elementi di incertezza per le imprese, il Banco Popolare ha emesso in data 24 marzo 2010 le Obbligazioni Convertibili (per un importo di Euro 1 miliardo), nel disegno volto al complessivo rafforzamento patrimoniale dell'Emittente, dotando il Gruppo BP di uno strumento duttile ed efficiente ai fini dell'ottimizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria, avuto riguardo all'esigenza di rafforzare nel tempo i *ratio* patrimoniali consolidati.

Nel medesimo contesto, anche l'Aumento di Capitale persegue l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la dotazione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare e di anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche in corso di introduzione. Inoltre, la realizzazione dell'Aumento di Capitale crea condizioni favorevoli al rimborso dei Tremonti Bond entro il 30 giugno 2013, termine decorso il quale, il prezzo per il riscatto di detti strumenti finanziari diviene progressivamente più oneroso. La realizzazione del rafforzamento patrimoniale proposto permetterebbe anche di rendere più flessibile ogni possibile determinazione in ordine alla conversione del POC, che costituirebbe a tutti gli effetti un *buffer* aggiuntivo di capitale utilizzabile in presenza di un contesto macroeconomico non del tutto favorevole o di nuovi, più rigidi vincoli di natura regolamentare. Ciò anche in considerazione dell'esito di azioni in corso concernenti la possibile dismissione di *asset non core*.

Per gli effetti stimati dell'Aumento di Capitale sui *ratio* patrimoniali del Gruppo Banco Popolare si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto.

Nel corso del primo semestre 2010 il Comitato delle Autorità Europee di vigilanza bancaria (*CESBS Committee of European Banking Supervisors*) ha avviato un esercizio di *stress test* su un campione di 91 banche europee rappresentative, nel complesso, del 65% del settore bancario europeo. Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche il Gruppo Banco Popolare. L'obiettivo di tale esercizio è stato quello di valutare la capacità del sistema bancario europeo di assorbire ulteriori possibili *shock* di carattere macroeconomico sui rischi di credito e di mercato, compresi quelli derivanti da un deterioramento del merito creditizio degli stati europei. L'esercizio condotto adottando gli scenari, le metodologie e le ipotesi indicate dal CEBS, sotto l'egida della Banca d'Italia, i cui risultati sono stati resi pubblici il 23 luglio 2010, ha mostrato che, anche nell'ipotesi di scenario avverso e tenente conto del rischio sovrano, il *Tier 1 Ratio* stimato del Gruppo risulterebbe pari al 7% alla fine del 2011 (rispetto al 7,7% registrato a fine 2009), superiore quindi sia al minimo regolamentare del 4% che alla soglia minima del 6%

FATTORI DI RISCHIO

indicata esclusivamente per le finalità di tale esercizio quale soglia minima di superamento dello *stress*. I risultati dello scenario avverso non devono comunque essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno *stress test* non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati come scenari “*what-if*” che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafi 4.1.9, 4.16 e 4.2.3, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, Capitolo XII, Paragrafo 12.2, Capitolo XX, Paragrafo 20.2, del Prospetto.

4.1.3 Rischi connessi all’impatto che i Tremonti Bond potrebbero avere sulla redditività di un investimento in Azioni BP e sull’attività del Banco Popolare e agli effetti diluitivi derivanti dall’esercizio della facoltà di convertire i Tremonti Bond in azioni ordinarie Banco Popolare

L’Offerta si propone, tra l’altro, di porre il Gruppo nelle condizioni di far fronte al fabbisogno derivante dal futuro rimborso dei Tremonti Bond, che l’Emittente prevede potrà avvenire nel corso del primo semestre 2011. Come indicato nel precedente Paragrafo 4.1.2, i Tremonti Bond sono classificati in bilancio tra gli “Strumenti di capitale”.

Tali strumenti finanziari sono remunerati al tasso fisso minimo pari all’8,5% per gli esercizi 2009 – 2012 che cresce gradualmente nei successivi esercizi: gli interessi sono corrisposti solo in presenza di utili distribuibili del Banco Popolare ed entro i limiti degli stessi, come risultanti dal bilancio dell’Emittente.

Il pagamento degli interessi viene disposto in sede di riparto degli utili dell’esercizio ed è contabilizzato al pari di una distribuzione di dividendi a valere sugli utili distribuibili. Pertanto, fino al rimborso di tali strumenti finanziari, il dividendo destinato agli azionisti potrebbe essere di ammontare inferiore a quello che sarebbe altrimenti risultato in assenza dei Tremonti Bond, con conseguente riduzione della redditività dell’investimento in Azioni BP in misura progressivamente crescente con il decorso del tempo.

Per informazioni relative agli impegni assunti nel contesto dell’emissione dei Tremonti Bond dal Banco Popolare nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze, con riferimento alla destinazione di risorse finanziarie, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.4, del Prospetto.

Qualora, l’Emittente non dovesse procedere al rimborso, in tutto o in parte, dei Tremonti Bond, avrà la facoltà di convertire a partire dal 1° luglio 2011, i Tremonti Bond, a condizione che il valore complessivo delle azioni emesse in conversione, calcolato come media del prezzo di riferimento nei dieci (10) giorni di borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione, sia pari o superiore al 110% del valore nominale iniziale dei Tremonti Bond, subordinatamente alla preventiva deliberazione in ordine al relativo aumento di capitale a servizio della conversione.

4.1.4 Rischi connessi al peggioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l’andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l’eventuale cattiva gestione delle

FATTORI DI RISCHIO

imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari (per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla pagina 97 della Relazione finanziaria annuale 2009, inclusa mediante riferimento nel Prospetto). Il Gruppo è esposto ai fisiologici rischi relativi all'attività creditizia, maggiori nelle fasi di difficoltà economica.

Il Gruppo è, quindi, esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio prestiti. A partire dal quarto trimestre 2008, il Gruppo ha registrato un aumento dei crediti in sofferenza e delle posizioni a incaglio, in conseguenza della congiuntura economica connessa alla crisi finanziaria internazionale nonché per effetto del consolidamento di Banca Italease e di Release.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

In particolare, il Gruppo Banco Popolare è esposto a tale rischio nel mercato edilizio-immobiliare, per l'attività di erogazione del credito a favore di clienti operanti in tale settore e i cui flussi di cassa sono generati, prevalentemente, dalla locazione o dalla vendita di immobili. A partire dal 2008, il mercato immobiliare ha registrato una flessione dei corrispettivi, margini e volumi di operazioni e, quindi, un maggior aggravio degli oneri finanziari e difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: la conseguente riduzione della liquidità degli operatori privati potrebbe aumentare la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili. Il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, valutando la capacità di rimborso delle stesse in relazione alla redditività delle attività che generano i flussi necessari al rimborso del debito e non solo del valore degli immobili e delle garanzie collaterali. Le condizioni di mercato sopraindicate potrebbero comportare anche una riduzione del valore degli immobili e delle garanzie, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alla difficoltà nel rimborso del credito.

Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per far fronte ad eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco Popolare.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo Banco Popolare al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" ed un possibile incremento del costo del credito con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sul profilo patrimoniale del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso la clientela del Gruppo Banco Popolare per il trimestre chiuso al 30 settembre 2010 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 30 SETTEMBRE 2010 (CON ITALEASE)

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	12,95%	12.984.475	3.521.118	9,84%	9.463.357	27,12%	
- Sofferenze	4,99%	5.000.797	2.206.965	2,91%	2.793.832	44,13%	
- Incagli	5,44%	5.456.967	946.086	4,69%	4.510.881	17,34%	
- Crediti ristrutturati	1,75%	1.749.207	311.283	1,50%	1.437.924	17,80%	
- Esposizioni scadute	0,78%	777.504	56.784	0,75%	720.720	7,30%	
Crediti in bonis	87,05%	87.249.000	570.702	90,16%	86.678.298	0,65%	
Totale	-	100.233.475	4.091.820	-	96.141.655	-	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2009 (CON ITALEASE)

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	13,38%	13.306.786	3.562.346	10,22%	9.744.440	26,77%	
- Sofferenze	4,88%	4.856.731	2.198.437	2,79%	2.658.294	45,27%	
- Incagli	6,69%	6.651.290	1.212.062	5,70%	5.439.228	18,22%	
- Crediti ristrutturati	0,86%	860.323	106.155	0,79%	754.168	12,34%	
- Esposizioni scadute	0,94%	938.442	45.692	0,94%	892.750	4,87%	
Crediti in bonis	86,62%	86.178.879	573.094	89,78%	85.605.785	0,67%	
Totale	-	99.458.665	4.135.440	-	95.323.225	-	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 30 SETTEMBRE 2010 (SENZA ITALEASE)

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	9,86%	9.029.998	2.504.131	7,37%	6.525.867	27,73%	
- Sofferenze	4,10%	3.759.368	1.700.694	2,32%	2.058.674	45,24%	
- Incagli	4,29%	3.925.005	640.164	3,71%	3.284.841	16,31%	
- Crediti ristrutturati	0,89%	818.549	131.763	0,78%	686.786	16,10%	
- Esposizioni scadute	0,58%	527.076	31.510	0,56%	495.566	5,98%	
Crediti in bonis	90,14%	82.557.379	489.082	92,63%	82.068.297	0,59%	
Totale	-	91.587.377	2.993.213	-	88.594.164	-	

CREDITI VERSO LA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2009 (SENZA ITALEASE)

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	9,51%	8.455.387	2.423.408	7,02%	6.031.979	28,66%	
- Sofferenze	3,44%	3.056.138	1.572.359	1,73%	1.483.779	51,45%	
- Incagli	4,47%	3.968.416	730.194	3,77%	3.238.222	18,40%	
- Crediti ristrutturati	0,76%	674.685	82.943	0,69%	591.742	12,29%	
- Esposizioni scadute	0,85%	756.148	37.912	0,84%	718.236	5,01%	
Crediti in bonis	90,49%	80.416.505	497.222	92,98%	79.919.283	0,62%	
Totale	-	88.871.892	2.920.630	-	85.951.262	-	

FATTORI DI RISCHIO

La dinamica degli indici di rischio del credito e dei livelli di copertura dei crediti deteriorati relativi al sistema bancario è la seguente:

Indici espressi in percentuale	31 agosto 2010	31 dicembre 2009
Sofferenze nette su impieghi ⁽¹⁾	2,21%	2,03%
Crediti deteriorati lordi verso clientela su impieghi ⁽²⁾	n.d.	9,10%
Grado di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	42,30%	39,09%
Grado di copertura dei crediti deteriorati ⁽²⁾	n.d.	40,10%

(1) Fonte: ABI Monthly Outlook. Indici di sistema.

(2) Fonte: Banca d'Italia, Relazioni annuali. Indici riferiti ai Gruppi bancari.

Al fine di comprendere la dinamica che segue in relazione ai crediti deteriorati legati alle posizioni a sofferenza, occorre ricordare che il Gruppo Banco Popolare adotta la prassi di abbattere il valore contabile lordo dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con giri parziali a perdite, compensati dall'utilizzo di fondi svalutazione già costituiti con precedenti accantonamenti, al fine di beneficiare della deducibilità fiscale immediata delle suddette perdite. In tal modo, il valore lordo dei crediti a sofferenza ed il grado di copertura contabile degli stessi risultano di fatto ridotti, rispetto alle consistenze lorde ed ai fondi svalutazione comprensivi dei giri a perdita anticipati effettuati.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Banco Popolare presenta un rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi totali lordi pari al 13,38%, ed un rapporto tra sofferenze, al netto delle rettifiche di valore, ed impieghi netti pari al 2,79%. I dati medi del sistema bancario sono pari rispettivamente pari al 9,10% e al 2,03%. Tenendo conto dei giri a perdita anticipati effettuati sulle posizioni a sofferenza, al 31 dicembre 2009 il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi risulta pari a 14,7%, mentre rimane invariato quello relativo al rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti. Tale scostamento rispetto al sistema bancario è determinato dalle esposizioni deteriorate del Gruppo Banca Italease: infatti, escludendo le suddette esposizioni, il rapporto tra crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ed impieghi lordi, del Gruppo Banco Popolare è pari al 9,51% e quello delle sofferenze nette su impieghi netti è pari all'1,73%, in linea con i dati di sistema.

Al 30 settembre 2010, i rapporti in questione sono passati rispettivamente al 12,95% e al 2,91%, con riferimento al Gruppo Banco Popolare nel suo complesso, mentre, escludendo il Gruppo Banca Italease, tali rapporti sono passati al 9,86% e al 2,32%. Tenendo conto dei giri a perdita anticipati effettuati sulle posizioni a sofferenza, al 30 settembre 2010 il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi risulta pari a 14,6%. A livello di sistema bancario sono a disposizione il solo dato relativo alle sofferenze nette su impieghi netti al mese di agosto 2010, pari al 2,21%. In particolare, il Gruppo ha registrato un significativo fenomeno di riduzione dei crediti deteriorati del Gruppo Banca Italease, in parte compensato dalla crescita delle esposizioni legate a sofferenza delle Banche del Territorio: analogo andamento è stato rilevato anche a livello di sistema bancario, il quale registra una crescita del rapporto sofferenze nette su impieghi fino ad agosto 2010.

Al 31 dicembre 2009, il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati del Gruppo ammonta rispettivamente al 45,27% e al 26,77%, mentre a livello di sistema bancario il grado di copertura è rispettivamente pari al 39,09% e al 40,10%. Se si considera anche l'effetto delle perdite anticipate sopra descritto, il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati del Gruppo passa rispettivamente al 58,2% ed al 34,2%. Escludendo l'apporto del Gruppo Banca Italease, gli stessi rapporti sono pari al 51,45%

FATTORI DI RISCHIO

e 28,66%. Il minor grado di copertura rispetto al sistema bancario è legato alle posizioni incagliate e ristrutturata, le quali presentano un livello di rettifiche complessive inferiore alla media del sistema, in quanto ampiamente coperte da garanzie reali capienti.

Al 30 settembre 2010, i livelli di copertura del Gruppo per le sofferenze e i crediti deteriorati sono passati, rispettivamente, al 44,13% e al 27,12% (escludendo l'apporto del Gruppo Banca Italease, i livelli si attestano al 45,24% e al 27,73%), mentre la media del sistema bancario rilevata ad agosto 2010 con riferimento alle sofferenze era pari al 42,30%. Se si considera anche l'effetto delle perdite anticipate sopradescritto, il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati del Gruppo passa rispettivamente al 59,6% ed al 36,5%. In generale il presidio delle sofferenze del Gruppo Banco Popolare si mantiene elevato rispetto al sistema bancario. Al 30 settembre 2010, considerando le perdite anticipate e gli immobili a garanzia, le sofferenze del Gruppo, senza considerare l'apporto del Gruppo Italease, risultano coperte al 92% del loro ammontare lordo. In relazione alle sole esposizioni deteriorate del Gruppo Banca Italease, al 30 settembre 2010 le sofferenze risultano coperte contabilmente al 40,8%, livello che sale al 106% considerando anche le garanzie immobiliari.

Anche per gli altri crediti deteriorati, il livello di copertura, considerando le garanzie immobiliari, è significativo. Infatti, al 30 settembre 2010 gli incagli del Gruppo senza Italease risultano coperti al 52% del loro ammontare (16,3% il presidio solo contabile), mentre quelli relativi solo ad Italease presentano un grado di copertura complessivo pari al 100% (20% il solo presidio contabile). Anche le posizioni ristrutturate relative ad Italease, pari ad Euro 930,7 milioni, presentano un grado di copertura complessiva di oltre il 100%, a fronte di un solo 19,3% contabile.

Per ulteriori dettagli relativi ai crediti deteriorati, si veda la Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1, del Prospetto.

Banca d'Italia dal 18 marzo 2009 al 16 ottobre 2009 ha effettuato accertamenti ispettivi con riferimento alle tecniche di erogazione dei crediti *corporate*, la relativa gestione e gli aspetti organizzativi. Le verifiche hanno dunque riguardato le principali esposizioni vantate sia dal Banco Popolare che dalle banche controllate. Nel gennaio 2010 sono stati rappresentati i rilievi ispettivi, che evidenziando aspetti di miglioramento pur nel contesto di un quadro congiunturale sfavorevole, danno atto dell'avviata opera di rigorosa razionalizzazione dei processi, laddove è richiesto di procedere con vigore nelle procedure di supporto tecnologico-informatico e nei presidi organizzativi.

In particolare, Banca d'Italia ha rappresentato la necessità di rafforzare i presidi centrali di governo del credito e, segnatamente, i processi e i sistemi dedicati alle fasi istruttorie, di monitoraggio e gestione degli affidamenti erogati dalle Banche del Territorio. In tale quadro, particolare enfasi è stata attribuita alle modalità di gestione dei clienti c.d. "condivisi" (affidati cioè da più Banche del Territorio).

Sono state condotte interviste ai responsabili delle strutture operative e delle strutture di presidio della Capogruppo, nonché sono stati analizzati in dettaglio i sistemi e gli strumenti di governo ed i relativi processi. In relazione agli esiti di tale ispezione, il Gruppo ha già attuato o ha in corso di attuazione gli interventi di adeguamento e di miglioramento segnalati. Si evidenzia che il Gruppo è impegnato in azioni di costante sviluppo e miglioramento dei sistemi di governo dei rischi, non solo nell'ottica di rispetto dei principi normativi della vigilanza prudenziale, ma anche alla luce delle *best practice* di mercato.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III e Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6, e alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

4.1.5 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo Banco Popolare è esposto al segmento immobiliare anche attraverso attività di finanziamento a società, operanti in tale settore, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente o esclusivamente dalla locazione o dalla vendita di immobili (*commercial real estate*). Il mercato immobiliare ha registrato negli anni recenti una flessione dei prezzi di mercato e di operazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento. Incrementi del tasso di disoccupazione in Italia e nelle regioni cui il Gruppo è esposto, la ridotta profittabilità delle società e l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte di società sia da parte di privati in relazione al pagamento dei canoni di locazione potrebbero aumentare l'incapacità dei prenditori di fondi di ripagare i debiti contratti e ridurre il valore di mercato delle garanzie offerte a fronte di prestiti contratti. Al 30 settembre 2010, l'esposizione dei finanziamenti *commercial real estate* è pari ad Euro 7.344 milioni e rappresenta l'8,86% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo. Il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti principalmente in funzione della capacità reddituale delle attività commerciali intraprese negli immobili locati o in corso di locazione e non soltanto del valore degli immobili e delle garanzie offerte; ciò nonostante, non si può escludere che la diminuzione del valore degli immobili e delle garanzie (o il peggioramento di altri parametri utilizzati per il monitoraggio del prestito) possa determinare, in alcuni specifici casi, un impatto negativo sulla capacità reddituale delle controparti. In particolare le difficoltà e le criticità cui sono soggette le controparti nell'operare in condizioni di mercato deteriorate potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo Banco Popolare di vedere rimborsate le somme finanziate. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco Popolare.

4.1.6 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale della Società in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo negli ultimi esercizi, nonché in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

Il Gruppo Banco Popolare ha beneficiato nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2010 di componenti di reddito non ricorrenti rappresentate dall'iscrizione di crediti per imposte anticipate riferite a Banca Italease per complessivi Euro 285,8 milioni, la cui recuperabilità è stata resa possibile dall'estensione del perimetro del consolidato fiscale (di cui agli artt. 117 ss. del TUIR) del Banco Popolare alla stessa Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate, nonché dall'effetto positivo sull'utile netto derivante dalla valutazione al *fair value* delle passività di propria emissione conseguente alla variazione del proprio merito creditizio per un importo complessivo pari a Euro 176,7 milioni.

Al netto delle suddette componenti, il Gruppo presenta una redditività "normalizzata" pari ad Euro 260,3 milioni nei primi nove mesi del 2010, e rappresentata dall'utile netto di periodo al netto degli effetti legati alle componenti non ricorrenti sopracitate ed agli effetti negativi legati alle quotazioni dei titoli governativi conseguenti alle tensioni registrate sui mercati europei, che hanno comportato la rilevazione di minusvalenze con un impatto complessivo negativo pari ad Euro 69,9 milioni, ed a quelli negativi della *purchase price allocation* pari ad Euro 185,8 milioni.

FATTORI DI RISCHIO

Anche in futuro la redditività del Gruppo potrebbe risentire di effetti non ricorrenti come quelli indicati ed in particolare degli impatti legati alla valutazione al *fair value* delle passività di propria emissione.

4.1.7 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco Popolare. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo Banco Popolare potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità della Società di avere accesso al mercato del debito, dall'incapacità di vendere i propri beni o di rimborsare i propri investimenti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvenza dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei *rating* ovvero di problemi operativi relativi a terze parti. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, l'attività del Gruppo Banco Popolare potrebbe essere influenzata negativamente da tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato (sia istituzionale sia *retail*) che dovessero presentarsi in futuro, qualora si creasse uno scenario di estrema volatilità e di straordinaria incertezza quale quello registrato nella seconda metà del 2008 e nel corso della prima parte del 2009.

Nel corso del 2008 e del 2009, il Gruppo ha intrapreso azioni finalizzate alla riduzione del *mismatching* delle scadenze. In particolare, la crescita della raccolta diretta, realizzata essenzialmente mediante il collocamento dei prestiti obbligazionari dell'Emittente e dei pronti contro termine aventi ad oggetto titoli del Gruppo, ha consentito di ridurre l'esposizione sul breve termine ed allungare la scadenza del passivo. Nei primi nove mesi del 2010, il profilo di liquidità del Gruppo si è sostanzialmente mantenuto al di sopra dei limiti stabiliti gestionalmente.

Al 30 settembre 2010, il totale del passivo del Gruppo Banco Popolare (incluso il patrimonio netto e l'utile di competenza del Gruppo) ammonta ad Euro 136,355 miliardi, di cui il 36,7% è rappresentato da debiti verso clientela, il 17,6% da titoli in circolazione e il 7,4% da debiti verso banche. Alla stessa data, se non si considera il contributo della raccolta conseguente al consolidamento di Banca Italease, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e i debiti verso le banche, rappresentano, rispettivamente il 38,6%, il 14,5% e il 7,2% del totale del passivo del Gruppo Banco Popolare (incluso il patrimonio netto e l'utile di competenza del Gruppo).

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitoli VI e XX, Paragrafi 6.1, 6.3 e 20.1, del Prospetto.

Al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità, nell'ambito del proprio EMTN Programme il Banco Popolare ha collocato presso investitori istituzionali un prestito obbligazionario *senior* a 2 anni per un ammontare di Euro 500 milioni nel mese di gennaio 2010 e un prestito obbligazionario *senior* a 3 anni per un ulteriore ammontare di Euro 500 milioni nel mese di settembre 2010. In data 27 ottobre 2010, l'Emittente ha collocato un prestito obbligazionario subordinato con durata 10 anni (Lower Tier II, ai fini di vigilanza) per un ammontare di Euro 1 miliardo. Nel mese di gennaio 2010, il Banco Popolare ha approvato il programma pluriennale di emissione di obbligazioni bancarie garantite (ammontare complessivo del programma pari ad Euro 5 miliardi), destinato agli investitori istituzionali, strutturato ai sensi della normativa italiana (Legge n. 80 del 14 maggio 2005, Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006 ed Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia; c.d. *covered bond*), con l'obiettivo di effettuare raccolta a medio lungo termine, diversificando al contempo le forme di finanziamento. In data 3 marzo 2010, è stata effettuata l'emissione inaugurale con il collocamento di *covered bond* per un controvalore di Euro 1 miliardo e durata di 7 anni. In data 5 agosto 2010, l'Emittente ha effettuato una riapertura della prima emissione, collocando una seconda *tranche* per un importo pari a Euro 400 milioni. In data 16 settembre 2010, l'Emittente ha emesso la prima *tranche* della seconda emissione di *covered bond* per un controvalore di Euro 800 milioni e durata di 5 anni; la seconda emissione è stata riaperta in data 21 ottobre 2010 con un collocamento di ulteriori Euro 150 milioni, portando così l'ammontare complessivo della seconda emissione ad Euro 950 milioni e dell'intero programma di *covered bond* ad Euro 2.350 milioni.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.

4.1.8 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*)

Alla data del 30 settembre 2010, le attività immateriali del Gruppo Banco Popolare sono pari ad Euro 5,174 miliardi (di cui Euro 4,408 miliardi relativi ad avviamenti) e rappresentano il 44,3% del patrimonio netto consolidato di Gruppo.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli avviamenti sono assoggettati ad un *impairment test* almeno su base annuale o qualora vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore. Tale *impairment test* è finalizzato a confrontare il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*), cui l'avviamento è stato imputato, ed il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della *CGU* stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile, si deve imputare una perdita di valore. L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il test di *impairment* è effettuato. Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che

FATTORI DI RISCHIO

le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

A seguito dell'*impairment test* annuale effettuato al 31 dicembre 2009 è stata rilevata la tenuta dei valori di carico di tutte le attività del Gruppo, con particolare riferimento alle attività strategiche e *core* quali le Banche del Territorio (attività immateriali per Euro 4,710 miliardi di cui Euro 4,474 miliardi relativi ad avviamento). Alla luce della congiuntura dei mercati finanziari e delle difficoltà nell'identificazione dei multipli di borsa, metodologia applicata con riferimento alla determinazione, ai fini dell'*impairment test*, del *fair value* per le *CGU* del Gruppo (con esclusione della valutazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari operanti nel settore della bancassicurazione e del valore recuperabile dell'investimento nel gruppo Bormioli che risultano invece basati sui valori d'uso di tali unità), si è provveduto ad effettuare analisi di sensitività sulla base dei multipli utilizzati su base storica. Nella conduzione dell'*impairment test* sono state tenute in debita considerazione le raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob ed Isvap il 3 marzo 2010 ed in particolare l'esistenza con riferimento al Banco Popolare di un *impairment indicator* rappresentato da una capitalizzazione di Borsa significativamente inferiore al patrimonio netto consolidato.

Per il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e la Relazione Semestrale 2010, dalle verifiche svolte non sono emersi rilevanti indicatori di *impairment* tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni e le allocazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 3, possano aver subito perdite di valore tali da richiedere una valutazione completa del valore recuperabile rispetto al 31 dicembre 2009.

Si sottolinea, peraltro, che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento, inclusi i tassi d'interesse che influiscono sulla redditività delle entità soggette all'*impairment test*, sono influenzati in maniera significativa dal quadro macroeconomico e di mercato, il quale potrebbe avere in futuro, come si è registrato in periodi recenti, rapidi mutamenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

4.1.9 Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria diminuisca a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

Eventuali sviluppi negativi della situazione economica e dei mercati dei Paesi dell'Europa periferica, possono avere ripercussioni negative sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse

Le *performance* del Gruppo Banco Popolare sono influenzate dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banco Popolare svolge prevalentemente la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo Banco Popolare stesso, vale a dire del rapporto esistente tra

FATTORI DI RISCHIO

le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati operativi del Gruppo. Per le evidenze quantitative (*sensitivity analysis*) degli effetti connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse, si rinvia a pag. 327 della Relazione finanziaria annuale 2009 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo Banco Popolare dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni di collocamento percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti *performance* (effetto indiretto); (iii) l'operatività di Banca Aletti, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. In particolare, il Gruppo è esposto alle variazioni del merito creditizio sulle passività oggetto di valutazione al *fair value* e del portafoglio titoli e derivati delle attività relative alle voci 20 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione) e 30 (Attività finanziarie valutate al *Fair Value Option*) dello stato patrimoniale attivo, che al 30 settembre 2010, ammontavano rispettivamente a Euro 11,9 miliardi e a Euro 174,6 milioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto.

4.1.10 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 127, 353, 354, 362, 621, 622 e 628 della Relazione finanziaria annuale 2009 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto). Il Gruppo Banco Popolare dispone di procedure di mitigazione e contenimento del rischio operativo finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dallo stesso.

Nonostante il Gruppo Banco Popolare abbia impiegato e continui a impiegare risorse al fine di mitigare i rischi operativi, tali rischi potrebbero verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, anche fuori dal controllo del Gruppo Banco Popolare. In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco Popolare. Fino alla Data del Prospetto, il Gruppo non ha registrato significativi eventi negativi connessi al rischio operativo. Per ulteriori informazioni sulla distribuzione delle perdite operative, si rinvia a pag. 354 della Relazione finanziaria annuale 2009 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6, del Prospetto.

4.1.11 Rischio di controparte

Il Gruppo Banco Popolare negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo Banco Popolare, il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione al 30 settembre 2010, ammonta ad Euro 4.092 milioni. Alla stessa data il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione ammonta ad Euro 4.180 milioni. Tali operazioni espongono il Gruppo Banco Popolare, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto quando Banco Popolare ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute da Banco Popolare ovvero da una società del Gruppo non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte. I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Peraltro, non si può escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banco Popolare ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

4.1.12 Risk management

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività (quali, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo, il rischio commerciale, il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio immobiliare ed il rischio relativo ad operazioni di cartolarizzazione). L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi. Qualora le osservazioni storiche e le suddette metodologie non dovessero rivelarsi adeguate, il Gruppo potrebbe essere esposto a possibili effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale e finanziarie e sui risultati economici.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6, del Prospetto.

4.1.13 Rischi connessi all'acquisizione e alla riorganizzazione di Banca Italease

In data 15 marzo 2009, Banco Popolare, Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa ("BPER"), Banca Popolare di Sondrio Società Cooperativa per Azioni ("BPS") e Banca Popolare di Milano

FATTORI DI RISCHIO

– Società Cooperativa a responsabilità limitata – (“BPM”), hanno approvato l’Accordo Quadro, il quale disciplina una complessiva operazione finalizzata alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease.

Il processo di integrazione di Banca Italease è stato quasi interamente completato sotto il profilo societario e sta proseguendo con il riassetto organizzativo ed operativo, con l’obiettivo di armonizzare i meccanismi organizzativi e di gestione dei rischi all’interno del Gruppo e di raggiungere un risparmio sul fronte dei costi amministrativi.

Il processo di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease espone il Gruppo Banco Popolare ai rischi tipici dei processi complessi di organizzazione ed integrazione, che richiedono il coordinamento di attività, strategie, sistemi ed operazioni, incluso il rischio che la riorganizzazione non avvenga secondo i tempi e le modalità previste.

Inoltre, il Gruppo Banca Italease ha dovuto affrontare, negli ultimi esercizi, notevoli difficoltà, sia congiunturali sia strutturali, che ne hanno fortemente penalizzato l’attività caratteristica e creato perdite operative e svalutazioni straordinarie per importi significativi. Tali difficoltà potrebbero influenzare l’attività e i risultati futuri del Gruppo Banco Popolare.

Infatti, nonostante le complesse Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease siano state sostanzialmente perfezionate nei termini previsti dall’Accordo Quadro e l’Aumento di Capitale Italease abbia consentito di ristabilire l’equilibrio patrimoniale e finanziario di Banca Italease, non è possibile escludere, anche alla luce della congiuntura economica generale, del modello di attività di Banca Italease, della complessità e difficoltà inerenti all’implementazione del processo di riorganizzazione nonché dell’evoluzione del mercato di riferimento, che si possano rendere necessari ulteriori interventi di sostegno a Banca Italease anche attraverso iniziative dirette alla sua patrimonializzazione.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo sub-paragrafo (c) del presente Paragrafo 4.1.10, nonché a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, e nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2, del Prospetto.

Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici interessati dalla situazione di Banca Italease e dalle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease, di seguito elencati.

- (a) *Rischi connessi alla patrimonializzazione di Banca Italease*
- (b) *Rischi connessi alle prospettive di Banca Italease successivamente alle operazioni di riorganizzazione e alla mancanza di un piano industriale*
- (c) *Rischi connessi al complesso di beni conferiti in Alba Leasing*
- (d) *Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione in essere*
- (e) *Rischi connessi alla natura delle operazioni di riorganizzazione quali operazioni con parti correlate*
- (f) *Rischi connessi ai procedimenti giudiziari*
- (g) *Rischi emersi dagli accertamenti ispettivi*

FATTORI DI RISCHIO

(h) Rischi relativi a procedimenti penali

* * *

(a) Rischi connessi alla patrimonializzazione di Banca Italease

Per fronteggiare la situazione di grave insufficienza patrimoniale in cui Banca Italease si è venuta a trovare a seguito delle perdite registrate nel 2008 e nei primi mesi del 2009, è stata avviata una complessiva operazione di ripatrimonializzazione e di ristrutturazione con l'obiettivo di assicurare la continuità aziendale di Banca Italease, ristabilendone l'equilibrio patrimoniale e finanziario.

Le ingenti perdite riportate hanno condotto all'abbattimento del capitale sociale di Banca Italease deliberato in data 12 ottobre 2009 dall'assemblea straordinaria dei soci e alla esecuzione dell'Aumento di Capitale Italease al fine di assicurare il ripristino di coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza e adeguati a fronteggiare la situazione di difficoltà del Gruppo Banca Italease.

Il *Core Tier 1 Ratio* a seguito della ricapitalizzazione è stato ritenuto da Banca Italease adeguato a garantire a Banca Italease ed alle sue controllate condizioni di funzionamento e di stabilità patrimoniale, assumendo benefici in termini di minore assorbimento di capitale a seguito del parziale deconsolidamento degli attivi generati dalla realizzazione delle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease.

Peraltro, nonostante l'Aumento di Capitale Italease sia stato interamente sottoscritto e liberato, le incertezze della congiuntura economica generale, quelle della situazione e dell'andamento economico di Banca Italease (anche dopo le attività di riassetto), unitamente alle complessità e difficoltà inerenti al processo di riorganizzazione, non consentono di escludere che Banca Italease possa incorrere in ulteriori (anche significative) perdite e debba ricorrere in futuro ad ulteriori interventi di patrimonializzazione.

(b) Rischi connessi alle prospettive di Banca Italease successivamente alle operazioni di riorganizzazione e alla mancanza di un piano industriale

A causa del progressivo esacerbarsi della crisi finanziaria ed economica congiunturale che ha coinvolto l'intero sistema bancario e finanziario a partire dalla fine del 2007, Banca Italease ha dovuto modificare progressivamente le priorità e gli obiettivi strategici della propria gestione, discostandosi dal proprio piano industriale 2008 – 2010.

In questo contesto, a partire del secondo semestre 2008, ha assunto particolare rilevanza l'avvio di una attività volta alla ricerca di possibili *partner* al fine di risolvere i problemi ai quali il *business model* di Banca Italease non poteva più fare fronte in posizione *stand alone* in un'ottica di lungo periodo.

Tuttavia, a causa del repentino aggravarsi della crisi economica, le trattative avviate con un importante operatore estero del settore non hanno portato al raggiungimento di un accordo e, stante la rarefazione dell'interesse degli operatori nell'acquisizione di *asset*, sono peraltro risultati inattuabili anche i processi di valorizzazione di attività strategiche e non che il *management* aveva portato avanti quali opzioni alternative.

Di fronte all'esito negativo della suddetta trattativa e al fine di trovare un definitivo nuovo assetto a Banca Italease, in data 15 marzo 2009, Banco Popolare, BPER, BPS e BPM hanno condiviso, attraverso la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, un complessivo progetto di ristrutturazione delle attività del Gruppo Banca Italease da realizzarsi attraverso le Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease.

FATTORI DI RISCHIO

Scopo delle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease è stato quello di pervenire, da un lato, ad un parziale deconsolidamento di talune attività oggi facenti capo a Banca Italease così da limitarne i fabbisogni finanziari e, nel contempo, da ridurre l'esposizione debitoria e, dall'altro lato, di favorire una razionalizzazione della struttura operativa e di *business* attraverso la creazione di entità indipendenti in grado di focalizzarsi sul perseguimento di specifici obiettivi, sia in termini di prodotti che di reti distributive.

Con il perfezionamento dell'Aumento di Capitale Italease e il completamento delle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease, è stato realizzato, in coerenza con quanto sopra esposto, il complessivo disegno di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Banca Italease. La definizione delle future linee di azione di Banca Italease dovrà essere inquadrata nel più ampio ambito del futuro (e, alla Data del Prospetto, non ancora definito) piano industriale della capogruppo Banco Popolare e, pertanto, trovare coerenza con gli obiettivi che saranno posti a fondamento dello stesso. Peraltro, le Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease sono proseguite attraverso interventi di razionalizzazione delle società controllate da Banca Italease, attività di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese amministrative e dei costi di *information technology*, anche attraverso l'accentramento delle attività nella Capogruppo, ricollocazione e riqualificazione delle risorse umane liberate dalle attività di riorganizzazione e di valorizzazione degli *asset* immobiliari.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli IV e V, Paragrafi 4.1.10 e 5.1.5, del Prospetto.

(c) *Rischi connessi al complesso di beni conferiti in Alba Leasing*

Con riferimento al complesso di beni e di rapporti giuridici conferiti in Alba Leasing, si evidenzia che, in esecuzione delle intese riflesse nell'Accordo Quadro, tutti i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario sono posti a carico di Alba Leasing e che, corrispondentemente, Alba Leasing riceverà tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* (ad esempio, i "DPP – *Deferred Purchase Prices*"), come se il portafoglio cartolarizzato includesse unicamente i crediti in *bonis* al 31 marzo 2009 originati dal canale bancario e Alba Leasing fosse titolare esclusiva di tutte le *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* ad esclusione degli effetti derivanti da deterioramenti dei suddetti crediti verificatisi prima del 31 marzo 2009.

I rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti inseriti nelle cartolarizzazioni originati da canali diversi dal canale bancario sono a carico di Banca Italease la quale, corrispondentemente, riceverà, in quanto titolare delle *junior notes* e di tutti gli altri diritti, tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* (ad es. i "DPP – *Deferred Purchase Prices*"), come se fosse titolare esclusivamente delle *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme per la sola parte dei crediti originati da canali diversi dal canale bancario, successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* ad esclusione degli effetti derivanti da deterioramenti dei suddetti crediti verificatisi prima del 31 marzo 2009.

Pertanto, (i) i crediti derivanti dalle clausole che prevedevano l'incasso differito di parte del prezzo di cessione degli attivi cartolarizzati iscritti in bilancio alla data del 31 marzo 2009 per la quota parte attinente a crediti originati dal canale bancario dovranno essere cancellati dal bilancio di Banca Italease e conseguentemente dal bilancio consolidato del Banco Popolare unitamente ai relativi fondi rettificativi

FATTORI DI RISCHIO

(rettifiche di portafoglio); (ii) gli impatti sul conto economico (sia positivi, sia negativi) derivanti dai crediti cartolarizzati destinati ad essere trasferiti ad Alba Leasing registrati nel bilancio di Banca Italease successivamente al 31 marzo 2009, dovranno essere stornati in quanto di competenza della stessa Alba Leasing; (iii) le *junior notes* di cui Banca Italease rimarrà titolare potranno essere oggetto di una nuova valutazione al fine di tener conto del fatto che tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* (ad es. i “DPP – *Deferred Purchase Prices*”) spettano ad Alba Leasing per la quota parte riferibile ai crediti *in bonis* al 31 marzo 2009 originati dal canale bancario.

In sede di redazione della Relazione finanziaria annuale 2009, Banca Italease non aveva potuto definire con puntualità gli effetti scaturenti alle intese relative alle cartolarizzazioni ed era stato appostato un accantonamento pari al 31 dicembre 2009 ad Euro 100 milioni, importo ritenuto rappresentativo della stima degli effetti economici netti derivanti dalle intese. In data 2 luglio 2010, Banca Italease e Alba Leasing hanno siglato un accordo sui crediti cartolarizzati finalizzato a meglio definire le regole relative al trasferimento dei crediti. Banca Italease ha integralmente utilizzato l'accantonamento di Euro 100 milioni a fronte della registrazione degli effetti economici del citato accordo. La rilevazione degli effetti ha nella sostanza confermato le stime effettuate in sede di Relazione finanziaria annuale 2009.

(d) *Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione in essere*

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Italease, tutte originariamente relative a crediti *in bonis*, erano essenzialmente volte a soddisfare il fabbisogno finanziario per l'operatività di Banca Italease e delle sue controllate. I crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione sono quelli derivanti dai contratti di *leasing* e mutui con la clientela e, per effetto del mantenimento di parte del rischio connesso con le operazioni in capo a Banca Italease e alle sue controllate (che sottoscrivono sempre quanto meno la *tranche junior*), non sono oggetto di deconsolidamento, e rimangono pertanto iscritti nell'attivo patrimoniale.

Si segnala che, a causa dell'impatto negativo che il progressivo deterioramento del portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue controllate ha avuto sulle *performance* del portafoglio crediti sottostanti alle singole operazioni di cartolarizzazione dell'Emittente, Banca Italease ha posto in essere azioni di sostegno alle cartolarizzazioni ITA 8 e ITA 9 che, per modalità, tempi e importi, hanno condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di Vigilanza; ulteriori azioni di sostegno sulle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue controllate determinerebbero un innalzamento dei rischi contrattuali connessi ai titoli detenuti descritti in precedenza fino al totale del supporto fornito.

Considerando la situazione ambientale che ha così fortemente condizionato la *performance* del portafoglio crediti e, quindi, anche delle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue controllate, e che non si è normalizzata e anzi risulta ancora difficile prevederne la durata ed i suoi effetti, non è possibile escludere ulteriori effetti negativi in futuro sulle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Infine, con riferimento all'operazione di cartolarizzazione denominata ITA BEI, assistita da una garanzia rilasciata dal Banco Popolare in funzione, tra l'altro, del *rating* del Banco Popolare stesso, esistono dei *trigger events* che potrebbero condurre, tra l'altro, alla facoltà dell'esercizio da parte della Banca Europea degli Investimenti di una *put option* avente ad oggetto tutti o parte dei titoli interessati (per un importo

FATTORI DI RISCHIO

nominale massimo dei titoli della serie A1 sottoscritti dalla Banca Europea degli Investimenti, pari ad Euro 350 milioni), subordinatamente ad un preavviso scritto di almeno 30 giorni, al loro valore nominale ⁽¹⁶⁾. In particolare, la *put option* può essere esercitata esclusivamente al verificarsi dei seguenti eventi: (a) i titoli di Serie A1 abbiano ricevuto un *rating* uguale o inferiore a Aa3 da parte di Moody's Investors Service ovvero cessino di avere un *rating* da parte di Moody's Investors Service; ovvero (b) alla data del 21 dicembre 2014 i titoli di Serie A1 non siano stati integralmente rimborsati; ovvero (c) in caso di specifici individuati inadempimenti di Banca Italease (quali, a mero titolo esemplificativo, (i) una violazione di uno o più obblighi assunti di Banca Italease ai sensi dell'Accordo Quadro; (ii) una violazione di uno o più obblighi assunti da Banca Italease ai sensi dei documenti dell'operazione che non possa essere rimediata da Banca Italease in un ragionevole arco di tempo e possa pregiudicare il successo dell'operazione; (iii) mancato pagamento di interessi da parte del veicolo sui Titoli di Serie A1, di Serie A2 e di Serie B ovvero del capitale sui Titoli di Serie A1 che si protragga per sette o più giorni lavorativi). Per le informazioni relative ai *rating* del Banco Popolare, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.12, e alla Sezione Seconda, Capitolo X, Paragrafo 10.5, del Prospetto.

(e) Rischi connessi alla natura delle operazioni di riorganizzazione quali operazioni con parti correlate

L'Accordo Quadro contiene le linee guida delle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease.

Tali operazioni di riorganizzazione presentano i rischi tipici insiti nelle operazioni con parti correlate: (i) essendo Banco Popolare azionista di controllo di Banca Italease, (ii) essendo Release controllata da Banca Italease, (iii) essendo Banca Italease uno degli azionisti di Alba Leasing e (iv) prevedendo che Banca Italease e le sue controllate Mercantile Leasing e Italease Network ⁽¹⁷⁾ abbiano apportato, secondo specifiche modalità operative, parte delle proprie attività e passività in Alba Leasing e Release.

Pur avendo il Banco Popolare e la Banca Italease adottato tutte le misure ritenute opportune per mitigare tali rischi, non si può escludere che i termini e le condizioni delle operazioni di riorganizzazione sarebbero stati differenti nel caso in cui dette operazioni fossero state concluse da soggetti diversi dalle parti correlate.

(f) Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Al 30 settembre 2010, a livello consolidato del Gruppo Banca Italease, il fondo per rischi ed oneri per la copertura delle controversie legali era pari a circa Euro 47,2 milioni (in aumento di Euro 14,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2009) e relativo (i) per Euro 1 milione al contenzioso riveniente dalla risoluzione dei contratti derivati con clientela corporate per il quale sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi ed oneri, in aggiunta alle rettifiche di valore apportate alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", solo per poche pratiche in quanto per la restante parte Banca Italease – supportata dal parere dei propri consulenti legali – ritiene non sussistano i presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per effettuare tali accantonamenti, e (ii) per Euro 46,2 milioni ad altri rischi legali prevalentemente connessi ad alcune pratiche non legate all'attività in derivati, incluse le controversie con gli azionisti e con l'Agenzia delle Entrate.

⁽¹⁶⁾ Con correlato pagamento da parte di Banca Italease di una penale legata ai costi da sostenere per smontare l'operazione di cartolarizzazione (penale *unwinding*) pari a 1,25 punti base per trimestre, calcolati per ogni trimestre a partire dall'esercizio della *put* fino a scadenza dei titoli, da applicare all'importo nominale dei titoli stessi.

⁽¹⁷⁾ Cfr. nota n. 5.

FATTORI DI RISCHIO

Al 30 settembre 2010, Banca Italease, a livello consolidato, ha pendenti (i) n. 2.741 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti non assoggettati a procedure concorsuali per un rischio complessivo lordo pari a Euro 543,8 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 208,1 milioni e (ii) n. 1.873 azioni per il recupero di beni e/o crediti verso clienti sottoposti a procedure concorsuali, per un rischio complessivo lordo pari a Euro 374,0 milioni a fronte del quale sono state effettuate rettifiche di valore pari a Euro 184,3 milioni.

Oltre a quanto descritto sopra in merito all'attività ordinaria si segnalano le seguenti controversie.

Contenziosi con azionisti ed ex azionisti

In data 14 marzo 2008, è stato notificato a Banca Italease un atto di citazione da parte della società di gestione di investimento Egerton Capital Limited, in rappresentanza di sei fondi d'investimento, avente ad oggetto la richiesta di risarcimento per danni asseritamente subiti pari a Euro 105 milioni in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio del 2007. Con sentenza del 22 luglio 2010 il Tribunale di Milano, accogliendo quasi integralmente le domande di parte attrice, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di Euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni ponendo a carico della stessa spese di lite per Euro 495.000,00. Con atto di citazione notificato in data 28 luglio 2010, Banca Italease ha proposto atto d'appello contro la sentenza di prime cure e ha altresì presentato ricorso per ottenere l'immediata sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado. La Corte di Appello di Milano, con provvedimento del Presidente del 30 luglio 2010, confermato dal Collegio in data 27 agosto 2010, ha accolto il ricorso presentato da Banca Italease per l'ottenimento dell'immediata sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza. In data 6 settembre 2010, Egerton ha proposto reclamo chiedendo la revoca del provvedimento di sospensione e il Collegio ha dichiarato inammissibile il reclamo con ordinanza depositata l'8 novembre 2010. La prima udienza di comparizione nel giudizio di appello è stata fissata per l'1 febbraio 2011.

Inoltre, sono stati notificati a Banca Italease altri 12 (dodici) atti di citazione da parte di piccoli azionisti, di simile contenuto sostanziale e con richiesta di risarcimento danni per un importo complessivo di Euro 10,06 milioni. Banca Italease si è costituita in giudizio al fine di respingere le pretese risarcitorie così come avanzate.

Con riferimento ai contenziosi con azionisti ed ex azionisti, gli accantonamenti effettuati da Banca Italease sono inclusi nel fondo per altri rischi legali.

Alla luce della pluralità e delicatezza degli aspetti, sia in diritto sia in fatto, oggetto delle liti, alla Data del Prospetto non è possibile prevedere l'esito delle stesse.

Impugnativa del bilancio 2006 di Banca Italease

Con riferimento al giudizio relativo all'impugnazione del bilancio di Banca Italease per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, si è conclusa la fase di scambio delle memorie preliminari alla fissazione della prima udienza. In data 14 gennaio 2009, la Consob ha, infatti, notificato l'istanza di fissazione di udienza limitatamente alle seguenti violazioni "non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati OTC strutturati sottoscritti con la clientela" e "mancata informativa in bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti".

FATTORI DI RISCHIO

Successivamente, in data 30 aprile 2009, il Tribunale di Milano ha emesso sentenza che accoglie i motivi di impugnazione relativi alla valutazione e rappresentazione dei derivati OTC e, conseguentemente, annulla la delibera di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 e dichiara, per gli stessi motivi, la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

La decisione del Tribunale è suscettibile di revisione nei successivi gradi di giudizio e non comporta effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria contenute nelle informazioni finanziarie incluse (anche mediante riferimento) nel Prospetto.

Banca Italease non ha appostato alcun accantonamento a fondo rischi connesso al giudizio relativo all'impugnazione del bilancio 2006.

La prima udienza di trattazione è fissata al 19 febbraio 2013.

Contenzioso per derivati

A partire dalla tarda primavera 2007, l'evoluzione della situazione degli strumenti derivati ha comportato un rilevante incremento dei reclami nei confronti di Banca Italease e l'insorgenza di alcuni ricorsi ed arbitrati. Alla data del 30 settembre 2010, sono pendenti 6 cause per un *petitum* complessivo di Euro 41,7 milioni riguardanti richieste di nullità dei contratti sottoscritti e di risarcimento danni.

La Banca non ritenendo possibile l'accoglimento delle richieste di risarcimento danni – supportata dai pareri legali acquisiti – ha ritenuto opportuno non appostare fondi di accantonamento.

Sono invece state disposte rettifiche di valore a fronte pari a circa il 93% degli importi da recuperare nei confronti dei clienti.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari ed arbitrati si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8, del Prospetto.

(g) Rischi emersi dagli accertamenti ispettivi

Il 10 marzo 2009 si è conclusa l'ispezione di Banca d'Italia iniziata il 3 dicembre 2008 e, in data 26 maggio 2009, sono state consegnate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di Banca Italease le constatazioni formulate all'esito degli accertamenti svolti dagli ispettori di Banca d'Italia.

In particolare, la Banca d'Italia, nelle proprie constatazioni ispettive, ha evidenziato talune carenze sotto il profilo gestionale e di conformità. Dei sei rilievi sanzionatori evidenziati, Banca d'Italia ha ritenuto di procedere relativamente a due soli, irrogando sanzioni a componenti del Comitato Esecutivo per complessivi Euro 98.000.

Banca Italease – congiuntamente agli esponenti interessati e d'intesa con la Capogruppo – ha proposto opposizione presso la Corte d'Appello di Roma. Nell'udienza dell'8 novembre 2010, è stata accolta l'istanza di Banca Italease di poter produrre ulteriori documenti a discarico.

Non è possibile prevedere l'esito degli iter amministrativi né i possibili provvedimenti che da essi potrebbero derivare e che potrebbero comportare in capo a Banca Italease l'obbligo di adottare misure tali da limitare la propria operatività sul mercato ovvero da incidere sul proprio assetto organizzativo con conseguenti effetti negativi sulla capacità patrimoniale e reddituale di Banca Italease e delle sue controllate.

(h) Rischi relativi a procedimenti penali

In data 3 novembre 2010, Banca Italease è stata condannata, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 1.858.800, ed è stata altresì disposta la confisca di una somma di Euro 64.200.000, oltre interessi. La condanna è stata emessa nell'ambito del procedimento penale a carico di *ex* esponenti aziendali di Banca Italease. Banca Italease è in attesa di conoscere le motivazioni della condanna per proporre appello: sia la sanzione amministrativa pecuniaria sia la confisca non saranno eseguite fintantoché la sentenza non sarà passata in giudicato. Sulla base di circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile e pertanto non si è allo stato ritenuto di dover rilevare alcun accantonamento.

4.1.14 Rischi connessi al *rating*

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti.

Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dalla agenzia di *rating*, che le obbligazioni non saranno adempiute o che non saranno adempiute interamente e/o tempestivamente. Un *rating* non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia di *rating* dalla quale è stato emesso. Una sospensione, riduzione o ritiro di un *rating* assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato delle obbligazioni emesse.

FATTORI DI RISCHIO

Al Banco Popolare sono stati assegnati i seguenti giudizi di *rating*:

Agenzia di <i>rating</i>	Debiti a Breve Termine	Debiti Lungo Termine (*) (<i>outlook</i>)	Altri <i>rating</i>
Fitch Ratings	F2 ⁽¹⁸⁾	A- ⁽¹⁹⁾ (negativo)	<i>Individual</i> : C ⁽²⁰⁾ <i>Support</i> : 2 ⁽²¹⁾
Moody's Investors Service	<i>Prime-1</i> ⁽²²⁾	A2 ⁽²³⁾ (negativo)	<i>BFSR</i> : D+ ⁽²⁴⁾
Standard & Poor's	A-2 ⁽²⁵⁾	A- ⁽²⁶⁾ (negativo)	-

(*) I *ratings* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

In data 7 maggio 2010, Fitch Rating ha rimosso il *rating watch* negativo del *rating* attribuito al Banco Popolare (posto sotto osservazione in data 2 novembre 2009) confermandolo ad (A-) (che denota l'aspettativa di un basso rischio di credito) con '*outlook* negativo', ed ha, altresì, confermato il *rating* a breve termine a F2 (che indica la capacità dell'Emittente di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari nel breve periodo).

In data 10 marzo 2010, la società di *rating* Standard & Poor's ha confermato il *rating* a lungo termine del Gruppo Banco Popolare che aveva posto sotto osservazione in data 17 dicembre 2009, confermandolo ad (A-) con '*outlook* negativo', ed ha, altresì, confermato il *rating* a breve termine ad (A-2) (che indica una capacità soddisfacente dell'Emittente di far fronte ai propri impegni finanziari, sebbene l'Emittente sia suscettibile a condizioni economiche avverse).

In data 1° luglio 2009 e 28 settembre 2010, Moody's Investors Service ha confermato il *rating* A2 con *outlook Stable* in relazione al debito a lungo termine dell'Emittente, nonché la capacità superiore di

⁽¹⁸⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "F2" indica che l'emittente ha una capacità di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari nel breve periodo.

⁽¹⁹⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "A" denota l'aspettativa di un basso rischio di credito. La capacità di effettuare il pagamento degli impegni finanziari è considerata elevata, benché tale capacità potrebbe risentire maggiormente dei mutamenti di scenario o delle condizioni economiche, se rapportata a quella di soggetti caratterizzati da un *rating* più elevato. L'apposizione del segno "-" indica una sottocategoria, in negativo, della categoria A.

⁽²⁰⁾ Ai sensi della scala dei giudizi "Individual" (specifici per le banche), il giudizio "C" indica una banca sufficientemente solida, che tuttavia può presentare alcuni profili di criticità. Potrebbero sussistere alcune preoccupazioni relative alla capacità di generare profitti, all'integrità del bilancio, al *franchise*, al *management*, all'ambiente operativo o alle prospettive.

⁽²¹⁾ Ai sensi della scala dei giudizi "Support" (indicativi del giudizio di potenziali soggetti garanti), il giudizio "2" indica una banca in relazione alla quale sussiste un'alta probabilità che la stessa possa essere garantita da soggetti terzi. Il potenziale garante è dotato a sua volta di elevato *rating* ed ha elevata propensione a prestare garanzia per la banca in questione.

⁽²²⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investors Service, il giudizio "*Prime-1*" indica che l'emittente ha una capacità superiore di pagamento delle obbligazioni nel breve periodo.

⁽²³⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investors Service, il giudizio "A" indica un livello medio/alto di merito di credito ed un conseguente rischio di credito basso. All'interno del livello A, si distinguono poi tre sottolivelli (dal migliore, 1, al peggiore, 3).

⁽²⁴⁾ Ai sensi della scala dei giudizi BFSR (Bank Financial Strengths Ratings, ovverosia *rating* indicativi della solidità finanziaria delle banche), il giudizio "D" indica una banca dotata di una modesta capacità finanziaria intrinseca, che potrebbe richiedere, a volte, un supporto esterno. Queste istituzioni possono essere limitate da uno o più dei seguenti fattori: basi finanziarie deboli e limitate, fondamentali finanziari insufficienti sotto uno o più aspetti o un ambiente operativo imprevedibile e instabile. L'apposizione del segno "+" indica una sottocategoria, in positivo, della categoria D.

⁽²⁵⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor's, il giudizio "A-2" indica che, sebbene l'emittente sia suscettibile a condizioni economiche avverse, la capacità dell'emittente stessa di far fronte ai propri impegni finanziari è soddisfacente.

⁽²⁶⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor's, il giudizio "A" indica un'elevata capacità dell'emittente di far fronte ai propri impegni finanziari. Tuttavia, lo stesso emittente è in qualche misura maggiormente esposto agli effetti negativi dei mutamenti di scenario o di condizioni economiche, rispetto a debitori muniti di *rating* più elevato. In ogni caso, la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari resta elevata. L'apposizione del segno "-" indica una sottocategoria, in negativo, della categoria A.

FATTORI DI RISCHIO

pagamento delle obbligazione nel breve periodo dell'Emittente. In data 28 settembre 2010, Moody's Investors Service ha cambiato l'*outlook* dei *deposit ratings* da "stabile" a "negativo" e il *Bank Financial Strengths Rating (BFSR)* è stato ridotto da (C-) a (D+).

I *rating* di credito attribuiti al Banco Popolare costituiscono una valutazione di rilevanti agenzie di *rating* della capacità del Banco Popolare di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli di debito.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo Banco Popolare, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui la Società e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

Un abbassamento dei *rating* di credito del Banco Popolare e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e limitare la capacità del Gruppo di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco Popolare.

Il Banco Popolare mantiene un continuo dialogo con le agenzie di *rating* per rispondere alle richieste di informazioni nell'ambito del processo di valutazione e di assegnazione dei *ratings*.

Per ulteriori informazioni in relazione ai rating dell'Emittente si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo X, Paragrafo 10.5, del Prospetto.

4.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari ed arbitrari in corso

L'Emittente e le società del Gruppo Banco Popolare sono coinvolte in procedimenti giudiziari (incluse azioni di revocatoria fallimentare) ed arbitrari. Un eventuale esito negativo di tali procedimenti potrebbe dar luogo a sopravvenienze passive. Coerentemente con quanto stabilito dagli IFRS in materia, il Gruppo effettua accantonamenti nel bilancio sulla base di una valutazione del potenziale rischio derivante da tali procedimenti, anche con il supporto dei consulenti incaricati per la difesa delle società del Gruppo. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potrebbero emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum* sia i tempi di eventuale manifestazione della passività. Al 30 giugno 2010, il fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali per il Gruppo Banco Popolare (incluso il Gruppo Banca Italease) ammontava ad Euro 319,075 milioni. La consistenza del fondo è rimasta sostanzialmente invariata al 30 settembre 2010. Gli accantonamenti rappresentano una stima del rischio connesso ai singoli procedimenti secondo i principi contabili applicabili e, come tali, potrebbero essere inferiori all'esito finale dei procedimenti.

Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari ed arbitrari, si rinvia a quanto descritto nella Sezione Seconda, Capitolo XX, Paragrafo 20.8, del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.16 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria**

Nell'esercizio 2010 e nei precedenti esercizi, l'Amministrazione Finanziaria ha effettuato varie attività di verifica relative al Banco Popolare e alle società del Gruppo. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale sia all'operatività ordinaria sia a specifiche operazioni di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi.

I contenziosi in oggetto riguardano sia le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento finora pervenuti, che ammontano complessivamente ad Euro 730 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), sia quelle pretese erariali, in termini di maggiori imposte dovute, desumibili dai processi verbali di constatazione notificati, che sono stimabili in circa Euro 833 milioni, per un rischio potenziale massimo pari a Euro 1.563 milioni (tale stima non include quanto eventualmente preteso a titolo di interessi e, ove non desumibili dai processi verbali di constatazione notificati, le eventuali sanzioni).

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa Euro 25 milioni e risultano integralmente coperte da accantonamenti.

Le passività potenziali residue ammontanti ad Euro 1.538 milioni sono state classificate come possibili in quanto si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria. Come previsto dal principio contabile di riferimento, a fronte delle passività potenziali classificate come possibili non sono stati effettuati accantonamenti

Nel corso del mese di settembre 2010 sono stati avviati contatti con le strutture di vertice dell'Agenzia delle Entrate al fine di verificare la possibilità e l'opportunità di addivenire ad una definizione extra giudiziale di alcune delle vertenze riguardanti le società facenti parte del Gruppo Banca Italease.

Tali contatti sono stati avviati al solo fine di verificare la possibilità di eliminare o quanto meno ridurre la situazione di incertezza derivante dalla presenza di contenziosi di entità così rilevante. Ciò in quanto questa situazione di incertezza si ritiene possa essere un elemento fortemente penalizzante rispetto ad una corretta valutazione del pieno potenziale del Gruppo Banco Popolare.

Si precisa che i contatti avviati sono in una fase del tutto preliminare e che pertanto alla data odierna non sono emersi elementi che possano modificare la classificazione e la valutazione delle passività potenziali precedentemente illustrata.

Per ulteriori informazioni di dettaglio relative ai contenziosi in essere si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7, del Prospetto.

4.1.17 Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banco Popolare

Il Gruppo opera con una presenza diretta in 20 regioni italiane e, al 30 giugno 2010, si avvaleva di n. 2.083 strutture distributive diffuse sul territorio italiano, di cui il 73% in regioni del nord Italia, con un particolare radicamento territoriale in Lombardia e Veneto. Tale concentrazione territoriale dell'attività espone il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette regioni, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni sulle aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, del Prospetto.

4.1.18 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo e al suo posizionamento sul mercato (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2, del Prospetto). Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

4.1.19 Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo ed a esposizione verso *special purpose entities*

Al 30 settembre 2010 le principali posizioni del Gruppo in titoli strutturati di credito emessi da terzi (ossia da soggetti non coinvolti in operazioni di cartolarizzazione in cui il Gruppo agisce in qualità di *originator*) sono rappresentate da titoli *asset backed securities* (ABS) e *collateralised debt obligations* (CDO), principalmente riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

Al 30 settembre 2010, l'esposizione complessiva del Gruppo verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta ad Euro 82,8 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo del Gruppo rappresentato da titoli di debito (circa l'1%) e il relativo *fair value* ammonta ad Euro 76,3 milioni (con una minusvalenza latente complessiva pari ad Euro 6,4 milioni). Quasi tutti i titoli in posizione appartengono alla classe *senior*, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri Paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i *rating* oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio al 30 settembre 2010 pari ad Euro 82,6 milioni, sono rappresentati per Euro 72,6 milioni da titoli oggetto di riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela". La restante posizione, pari ad Euro 10 milioni, è classificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 30 settembre 2010 è pari a Euro 0,2 milioni in termini di valore di bilancio.

Le uniche esposizioni verso *special purpose entities* (SPE) – società costituite *ad hoc* per il raggiungimento di uno specifico obiettivo – conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo Banco Popolare (con esclusione del Gruppo Banca Italease – per informazioni sulle cartolarizzazioni del Gruppo Banca Italease si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.13(d), del Prospetto – e al programma di emissione di *covered bond* – per ulteriori informazioni sui *covered bond*, si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6, e Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto).

Mediante le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo Banco Popolare vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Gli obiettivi prevalenti dell'attuale operatività sono quelli di reperire raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi nonché di liberare il patrimonio, utilizzabile per nuove operazioni

FATTORI DI RISCHIO

di impiego. L'assunzione di tali esposizioni non modifica sostanzialmente il profilo di rischio originario del Gruppo.

Per le operazioni in essere, gli *originator*, ovvero talune delle Banche del Territorio cedenti, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli *junior* o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli *senior* sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione dei titoli emessi a partire dal mese di dicembre 2007, che risultano interamente detenuti dal Gruppo Banco Popolare (cosidette operazioni di "auto cartolarizzazione"). Le operazioni di cartolarizzazione tramite *special purpose entities* sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili. La sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le *notes* emesse si inquadra così nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di *conterbalancing capacity*. In linea generale è prevista la sottoscrizione delle *tranche* di titoli *junior* da parte delle Banche del Territorio *originator* e la sottoscrizione dei titoli *senior* da parte dell'Emittente che avrà a disposizione titoli "eligible" da utilizzare, in un'ottica sinergica per l'intero Gruppo Banco Popolare, al fine di reperire i necessari finanziamenti. Al 30 settembre 2010, i titoli complessivamente sottoscritti dal Gruppo (con esclusione di Banca Italease) a fronte di operazioni di auto-cartolarizzazione ammontano ad Euro 8.617 milioni (di cui Euro 7.628 milioni *tranche senior* ed Euro 989 milioni *tranche junior*). I titoli *senior* rappresentano titoli *eligible* che potranno essere utilizzati dal Gruppo per ottenere liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Per le restanti operazioni di cartolarizzazione tramite *special purpose entities* l'esposizione complessiva del Gruppo (con esclusione di Banca Italease) in termini di titoli sottoscritti ammonta ad Euro 130 milioni (di cui Euro 82,6 milioni *tranche senior*, Euro 8,6 milioni *tranche mezzanine*, Euro 38,8 milioni *tranche junior*). I titoli emessi da *special purpose entities* e sottoscritti dal mercato ammontano ad Euro 1.922 milioni (di cui Euro 1.776 milioni *tranche senior* ed Euro 146 milioni *tranche mezzanine*).

Tutti i titoli *senior* e *mezzanine* emessi nell'ambito delle operazioni realizzate dal Gruppo sono dotati di un *rating* pubblico.

4.1.20 Rischi di diluizione del ROE

L'operazione di Aumento del Capitale potrebbe comportare un rischio di diluizione del *return on equity* (ROE) del Gruppo Banco Popolare nei periodi successivi alla sua esecuzione. Il ROE annualizzato del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2010 era pari al 5,5%. L'Aumento di Capitale comporterà un aumento del patrimonio netto al quale potrebbe non corrispondere un proporzionale aumento dell'utile netto, con conseguente diminuzione del ROE successivamente al 31 dicembre 2010.

4.1.21 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni ed all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati, acquisiti dal Banco Popolare.

FATTORI DI RISCHIO

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, possa rappresentare in Assemblea, per delega, un solo altro socio.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.6, del Prospetto.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Il Banco Popolare e le società del Gruppo sono soggetti ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività ed affrontano i rischi tipici derivanti dallo svolgimento dell'attività bancaria nella realtà italiana. Il Gruppo è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; l'introduzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*. Inoltre, gli istituti bancari stranieri presenti in Italia stanno espandendo le loro attività. I mercati in cui il Gruppo BP opera sono caratterizzati da una crescente competitività che tendenzialmente può ridurre, in assenza di opportune azioni correttive, i margini di redditività del Gruppo. I processi sopra descritti potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco Popolare, in conseguenza dell'incremento della concorrenza nel settore di riferimento.

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo Banco Popolare è soggetto ad una articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. La normativa bancaria applicabile al Gruppo Banco Popolare disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio.

In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari – ivi inclusi i requisiti di adeguatezza patrimoniale – potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo Banco Popolare. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo sono di recente approvazione, le relative modalità applicative alle operazioni condotte dagli istituti finanziari sono ancora in evoluzione.

La Banca d'Italia riconosce per la determinazione delle ponderazioni nell'ambito del metodo standardizzato (di cui a Basilea II) le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito

FATTORI DI RISCHIO

creditizio (ECAI). Il Banco Popolare impiega le valutazioni di alcune ECAI tra cui i *rating* forniti da Cerved Group S.p.A..

Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca d'Italia provvede ad associare le valutazioni del merito creditizio effettuate dalle ECAI alle classi di ponderazione del rischio previste dalla normativa medesima. In data 6 luglio 2010, Banca d'Italia ha provveduto a rivedere le associazioni suddette con riferimento ai *rating* forniti da Cerved Group S.p.A.. La modifica, che entrerà in vigore a partire dal 31 dicembre 2010, comporterà, a parità di ogni altra condizione, un incremento delle *RWA* del Gruppo stimato in circa Euro 5 miliardi, calcolato sulla base delle attività e dei livelli dei *rating* rilevati da Cerved Group S.p.A. al 30 giugno 2010.

Inoltre, anche a seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (Basilea III), con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali, prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019. Più in dettaglio, gli interventi di riforma della regolamentazione prudenziale riferiti al capitale possono essere riassunti come segue: (i) il livello minimo di *common equity* delle banche, assimilabile ma più restrittivo dell'attuale *Core Tier 1 Ratio*, aumenterà dall'attuale 2% rispetto agli *RWA* (3,3% per le banche italiane) al 7%, valore comprensivo di un cuscinetto patrimoniale (*capital conservation buffer*), pari al 2,5%, che le banche dovranno accumulare gradualmente, sempre in forma di *common equity*, per fronteggiare eventuali futuri periodi di *stress* (il mancato rispetto del requisito inclusivo del *capital conservation buffer* comporterà penalizzazioni in termini di possibilità di distribuire utili, pagare bonus, effettuare acquisti di azioni proprie); (ii) il *Tier 1 Ratio* dovrà raggiungere almeno l'8,5% degli *RWA*, incluso il cuscinetto patrimoniale di cui sopra, rispetto al 4% attuale; (iii) le Autorità nazionali potranno imporre un eventuale *buffer* anticiclico, fino al 2,5% di *Tier 1 Capital* addizionale, in presenza di condizioni di eccessiva crescita dei volumi creditizi erogati dal sistema bancario; (iv) il *Total Capital Ratio* dovrà attestarsi ad almeno il 10,5%, con possibilità di incremento fino al 13% in caso di attivazione integrale del *buffer* anticiclico ricordato; (v) il *Tier 2 Capital* computabile al fine del raggiungimento del 10,5% potrà rappresentare al massimo il 2% degli *RWA* rispetto al 4% odierno (il *Tier 3 Capital* è, invece, destinato a scomparire).

Gli interventi di riforma riferiti alla disciplina della liquidità prevedono in primo luogo l'introduzione di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave *stress*.

Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la resistenza della banca in un anno, periodo entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da *funding* a medio e lungo termine.

Relativamente al *timing* di entrata in vigore delle nuove disposizioni prudenziali, che preliminarmente dovranno essere fatte oggetto di recepimento nei singoli ordinamenti nazionali, il Comitato di Basilea ha proposto un'applicazione graduale, articolata come segue (i) l'aumento del *common equity* e del *Tier 1 Capital*, e la riduzione del *Tier 2 Capital*, a partire dal 2013 fino al 2015; (ii) l'introduzione progressiva del *capital conservation buffer* a partire dal 2016 e fino al 2019; (iii) l'eventuale introduzione del *buffer* patrimoniale anticiclico con decorrenza già dal 2013; (iv) l'introduzione graduale delle nuove deduzioni dal

FATTORI DI RISCHIO

capitale relative a *deferred tax asset* (DTA, attività per imposte anticipate nette), partecipazioni finanziarie e minoranze a partire dal 2014, con un incremento del 20% annuo fino alla completa applicazione nel 2018; (v) la graduale esclusione dal *Tier 1 Capital* e dal *Tier 2 Capital* degli strumenti di debito privi dei nuovi requisiti di eleggibilità: ciò a partire dal 2013 e con una riduzione del 10% annuo; (vi) l'entrata in vigore dei due nuovi requisiti minimi obbligatori di liquidità a partire rispettivamente dal 2015 (*liquidity coverage ratio*, a 30 giorni) e dal 2018 (*net stable funding ratio*, a 12 mesi).

Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, le restrizioni sulla liquidità, l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo Banco Popolare nonché sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Con particolare riferimento alla disciplina del capitale, gli impatti più rilevanti per il Banco Popolare sono attesi derivare, presumibilmente (i) dalla progressiva non computabilità nel patrimonio di vigilanza, introdotta dalla riforma della disciplina prudenziale, di strumenti obbligazionari subordinati eleggibili, sulla base della regolamentazione attualmente vigente nonché (ii) dalla progressiva deduzione dal patrimonio di vigilanza delle attività fiscali differite (DTA). In particolare, potrebbero manifestarsi difficoltà nella sostituzione degli strumenti obbligazionari subordinati tempo per tempo non più eleggibili ai fini del patrimonio di vigilanza con nuove fonti *compliant* rispetto alla nuova normativa prudenziale: ciò potrebbe rendere più difficoltoso il rispetto dei nuovi requisiti minimi di capitale, quanto meno per quanto riguarda la componente *capital conservation buffer*, con conseguenti potenziali restrizioni sulla distribuzione dei dividendi. A tale riguardo si ritiene tuttavia che l'Aumento di Capitale, una volta perfezionato, consentirà al Banco Popolare di anticipare efficacemente gli effetti derivanti dalla riforma della disciplina prudenziale, riducendo sostanzialmente il rischio di mancato rispetto dei nuovi requisiti minimi.

4.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

A causa della recente crisi dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dagli investitori, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato. Tali forme di finanziamento sono state tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali.

L'incapacità di reperire sul mercato tale liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO**4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA****4.3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari**

I Diritti di Opzione e le Azioni BP presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dalla Società, le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui la Società opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative alla Società, potrebbero generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni Banco Popolare e, eventualmente, dei Diritti di Opzione.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni Banco Popolare e, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo Banco Popolare. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, tra l'altro, dall'andamento del prezzo delle azioni Banco Popolare in circolazione e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Nell'ambito dell'Offerta, infine, alcuni azionisti della Società potrebbero decidere di non esercitare i propri Diritti di Opzione e di venderli sul mercato. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo di mercato dei diritti di opzione o delle azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1, e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2, del Prospetto.

4.3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

In data 24 ottobre 2010, Mediobanca e Merrill Lynch International, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* hanno sottoscritto un contratto di *pre-underwriting* impegnandosi a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 2 miliardi – la sottoscrizione di Azioni BP in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa. Nell'ambito del consorzio di garanzia, coordinato e diretto da Mediobanca e Merrill Lynch International, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs svolgeranno il ruolo di *Joint Bookrunners*, mentre Banco Santander, Crédit Agricole CIB, Equita SIM, ING, Keefe, Bruyette & Woods, MPS Capital Services, RBC Capital Markets, The Royal Bank of Scotland e Société Générale Corporate & Investment Banking svolgeranno il ruolo di *Co-Lead Managers*.

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato prima della pubblicazione del Prospetto, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà l'impegno delle istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia

FATTORI DI RISCHIO

(i “**Garanti**”) a sottoscrivere le Azioni BP in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell’Offerta in Borsa fino all’importo massimo di Euro 2 miliardi e le usuali clausole che condizionano l’efficacia dell’impegno di garanzia ovvero danno la facoltà ai *Joint Bookrunners* di revocare l’impegno di garanzia dei Garanti al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell’Offerta (c.d. “*material adverse change*” o “*force majeure*”), o al verificarsi di gravi violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate nel contratto di garanzia.

Ove l’Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell’Offerta in Borsa e i *Joint Global Coordinators* esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia (e, quindi, l’Aumento di Capitale risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell’Offerta in Borsa), le finalità dell’Offerta potrebbe essere pregiudicate ovvero realizzate solo parzialmente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3, del Prospetto.

4.3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale

In considerazione del fatto che le Azioni BP sono offerte in opzione agli azionisti e portatori delle Obbligazioni Convertibili, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione sul capitale sociale dell’Emittente *fully diluted* (calcolato ipotizzando l’integrale conversione delle Obbligazioni e l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale) per gli aventi diritto che sottoscriveranno l’Offerta per la quota di loro competenza. Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione sul capitale sociale effettivamente emesso, gli azionisti che decidessero di sottoscrivere l’Offerta completamente per la parte di propria competenza subirebbero comunque una diluizione massima pari al 12,86% nel caso in cui gli Obbligazionisti, in tutto o in parte, decidessero di sottoscrivere i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti dell’Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 63,68% circa.

Considerando, invece, la percentuale di partecipazione sul capitale *fully diluted*, (calcolato, con riferimento alla situazione prima dell’Offerta, ipotizzando l’integrale conversione delle Obbligazioni sulla base dell’attuale rapporto di conversione e, con riferimento alla situazione post Offerta, ipotizzando l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale), gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale *fully diluted* di una percentuale massima pari al 58,32% circa.

4.3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l’Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

L’Offerta è riservata esclusivamente al territorio della Repubblica Italiana, sulla base del Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità (congiuntamente con Stati Uniti d’America, Canada, Giappone ed Australia, i “**Paesi Esclusi**”).

FATTORI DI RISCHIO

L'Offerta non è promossa e non sarà promossa nei Paesi Esclusi, né ai soggetti ivi residenti. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato nei Paesi Esclusi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili.

Le Azioni BP ed i Diritti di Opzione non sono stati registrati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933, come modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative degli altri Paesi Esclusi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o consegnati, direttamente o indirettamente, nei Paesi Esclusi.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, si invitano gli azionisti del Banco Popolare e gli Obbligazionisti che non si trovano sul territorio italiano, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, ad avvalersi di specifici pareri legali in materia da parte dei propri consulenti.

CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è denominata Banco Popolare – Società Cooperativa ed è costituita in forma di società cooperativa. Il Banco Popolare opera anche utilizzando, direttamente o indirettamente, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi e tradizionali di rilevanza locale, le denominazioni commerciali “Banco Popolare di Verona e Novara”, “Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banco San Marco” e “Banca Popolare del Trentino”.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e numero di registrazione

Il Banco Popolare è iscritto presso il Registro delle Imprese di Verona al numero 03700430238 e all’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia al n. 5668. La Società è, inoltre, la Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, iscritta all’Albo dei Gruppi Bancari con il n. 05034.4.

La Società è inoltre aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

Banco Popolare nasce, ai sensi dell’art. 2501 cod. civ., il 1° luglio 2007, mediante fusione tra BPVN e BPI. L’atto di fusione è stato stipulato in data 27 giugno 2007, a rogito notaio dott. Ruggero Piatelli Rep. n. 98.543 ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Verona, previa iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese di Lodi, in data 1° luglio 2007.

Ai sensi dell’art. 2 dello Statuto, la durata dell’Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2040, con facoltà di proroghe.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l’Emittente, paese di costituzione e sede sociale

L’Emittente è stata costituita in Italia in forma di società cooperativa ed opera in base alla legislazione italiana.

L’Emittente ha sede legale e Direzione Generale in Verona, Piazza Nogara n. 2, (CAP 37121, telefono +39 045 8675111, sito internet www.bancopopolare.it), e svolge la sua attività attraverso le sedi amministrative in Verona ed in Lodi, e tutte le filiali, con stabili strutture organizzative in Novara.

5.1.5 Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente e del Gruppo

Poiché il Banco Popolare nasce dalla integrazione di due realtà bancarie preesistenti (segnatamente BPVN e BPI), si dà conto di seguito degli eventi maggiormente significativi rispettivamente riferibili, prima della Fusione, a BPVN e BPI quali istituti autonomi, nonché degli eventi più rilevanti successivi alla Fusione.

Il Gruppo BPVN

Il 20 maggio 2002, a seguito delle delibere assunte in data 9 marzo 2002 dalle rispettive Assemblee straordinarie, è stato stipulato l’atto di fusione – con effetti giuridici a decorrere dal 1° giugno 2002 – tra la

Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero Società cooperativa di credito a responsabilità limitata e la Banca Popolare di Novara Società cooperativa a responsabilità limitata, mediante costituzione del Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata.

Di seguito si riportano alcuni tra gli eventi più significativi nella storia delle due banche prima della Fusione e brevi cenni relativi all'attività svolta da BPVN dopo la Fusione.

* * *

Cenni storici

Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero

La Banca Mutua Popolare di Verona è stata fondata il 21 giugno 1867, settima banca popolare in Italia in ordine cronologico su iniziativa di esponenti del mondo agricolo ed artigianale, di operatori economici e di professionisti, che potevano contare sull'appoggio della Camera di Commercio di Verona, cui all'epoca facevano capo i movimenti imprenditoriali più innovativi della città.

La Banca Mutua Popolare di Verona registra da subito un significativo sviluppo superando la crisi del 1929 che aveva investito pesantemente il sistema bancario nazionale dell'epoca, ed avvia nel 1935 l'acquisizione della Banca Cattolica Veronese che contava ben 30 sportelli nelle zone agricole della provincia.

Superato il periodo bellico, la Banca Mutua Popolare di Verona accelera il ritmo di espansione, partecipando attivamente all'opera di ricostruzione del tessuto economico nel suo comprensorio. Nel periodo vengono aperti una ventina di sportelli e nel 1960 viene acquisita la qualifica di “banca agente per il commercio con l'estero”.

Negli anni ottanta è stata protagonista di un'intensa attività di espansione territoriale, sia aprendo direttamente un numero sempre crescente di sportelli, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione di altre aziende di credito, venendo così sempre più definendo la propria qualità di “banca aggregante”. Vengono portate a termine acquisizioni di banche locali e di sportelli di banche estere; nel 1983 viene acquisita la Banca A. Tamai di Spilimbergo; nel 1987 viene rilevato dalla Banca Manusardi lo sportello di Venezia – S. Marco e nel 1988 gli sportelli di Milano della Chemical Bank e della Standard Chartered Bank; nel 1989 viene acquisita la Banca Popolare di Arzignano e nello stesso anno anche la Banca Popolare di Castiglione delle Stiviere, per complessivi 14 sportelli, consolidando la *leadership* tra le banche popolari del Veneto.

Nel 1993 la Banca Popolare di Verona promuove una offerta pubblica di acquisto che porta all'acquisizione del Banco S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. di Modena; il successo dell'operazione inaugura l'espansione territoriale (106 sportelli) sulla direttrice economica emiliana, che per tipologia geoeconomica e qualità imprenditoriale del mercato, risulta assai affine e complementare ai territori del triveneto presidiati dalla banca scaligera.

Nel 1996 viene perfezionata l'incorporazione del Banco S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. con la modifica della denominazione sociale in “Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero”. Essa inoltre ha ulteriormente qualificato la propria presenza sviluppando l'operatività con l'estero attraverso l'istituzione, sin dal 1991, di una filiale in Lussemburgo, a cui ha fatto seguito la creazione di una propria diretta emanazione nel Granducato denominata “Gruppo Bancario Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero International S.A.”.

Nell'ottobre 1997, la Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero acquisisce il controllo del Credito Bergamasco, importante istituto dotato di 200 sportelli distribuiti nel Nord Est (Lombardia e Veneto), che hanno integrato in modo ottimale la presenza sul territorio della Banca Popolare di Verona. Attualmente il Credito Bergamasco costituisce un'importante realtà creditizia del Nord Italia, che offre alla propria clientela una completa gamma di prodotti e servizi che vanno dall'*asset management* al *merchant banking*, dalla bancassicurazione al *leasing*. Dal 1994 le azioni del Credito Bergamasco sono quotate presso l'MTA.

Nel corso del mese di maggio 2000, la Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero acquisisce il controllo di Banca Aletti, società specializzata nei servizi di investimento mobiliare: tale operazione rientra in un più ampio disegno volto a rafforzare la presenza diretta del Gruppo nel risparmio gestito.

Banca Popolare di Novara

Nasce come società cooperativa di credito anonima per azioni con Regio Decreto del 17 settembre 1871. All'origine della sua costituzione vi è l'iniziativa di alcuni esponenti del mondo politico e imprenditoriale cittadino, che si rendono interpreti delle esigenze di erogazione del credito provenienti dal tessuto economico novarese, largamente costituito da artigiani, piccoli commercianti ed agricoltori.

Il primo sportello operativo viene aperto il 4 marzo 1872. Nell'agosto del 1874 è inaugurata la prima filiale al di fuori di Novara. Nel 1890 la Banca Popolare di Novara estende la propria operatività al di fuori dei confini provinciali e regionali, costituendo la filiale di Sesto Calende (Varese).

Alla fine della Grande Guerra, la Banca Popolare di Novara dispone di oltre 50 sportelli e vanta quasi 8.000 soci e si propone come operatore di riferimento del sistema bancario, collaborando alla ristrutturazione dello stesso. È negli anni del primo dopoguerra che la Banca Popolare di Novara approda a Genova (1919), Milano (1920) e Roma (1921) ed espande la sua presenza in modo rilevante sia nel suo territorio storico (incorporazione della Banca Popolare della Lomellina, nel 1922, e del Piccolo Credito di Cuneo, nel 1929) sia all'esterno (acquisizione della Banca Popolare Cooperativa di Venezia, nel 1924, e della Banca Popolare di Como, nel 1935).

Alla vigilia del secondo conflitto mondiale la Banca Popolare di Novara possiede 211 sportelli nelle aree più sviluppate del Paese (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Lazio) e conta più di 20.000 soci. Al termine della seconda guerra mondiale, la Banca Popolare di Novara contribuisce a sostenere l'impegnativa opera di ricostruzione e di ripresa economica del Paese.

Nuove filiali vengono aperte nelle grandi città, nel territorio storico e nel Centro Italia (incorporazione della Banca Popolare di Terni nel 1957, della Banca Popolare di Firenze nel 1967, e della Banca Popolare della Maremma nel 1974); uffici di rappresentanza sono istituiti a Londra, Francoforte e poi a Madrid, New York e Caracas.

A cento anni dalla nascita, nel 1971, la Banca dispone di circa 300 sportelli e 83 esattorie, conta oltre 55.000 soci ed è presente in 23 province e 9 regioni.

Nel 1978 la Banca viene ammessa alla quotazione presso il Mercato Ristretto; estende la sua presenza all'estero (Banca Interpopolare di Zurigo e Lugano), nel Centro e Sud Italia (incorporazione delle Banche Popolari di Pisa, di La Spezia e Lunigiana, di Nola, di Catania e Credito Campano); acquista partecipazioni

nel credito edilizio (INCE, nel 1981), nel credito a medio-lungo termine (Efibanca, nel 1984), nei fondi comuni di investimento (Sogepo, nel 1986) e nel *merchant banking* (Cofilp, nel 1987). Nel 1988 assume il controllo della Banca Popolare di Lecco, della Banca Sannitica e della Banque de l'Union Maritime et Financière di Parigi. Nel 1991 apre l'attività in Lussemburgo.

La Banca, nei primi anni '90, ha ormai superato i 400 sportelli e i 100.000 soci.

Successivamente l'istituto procede alla cessione delle partecipazioni detenute nella Banca Popolare di Lecco, in Efibanca e nel Mediocredito Piemontese. A partire dal 1995, tale fase prosegue con l'incorporazione dell'INCE e della Banca Sannitica, l'alienazione dell'Istituto per la Cessione del Quinto (Novara ICQ), della Novara Broker (brokeraggio assicurativo) e della Banca Novara Suisse (ex Banca Interpopolare), la messa in liquidazione di Cofilp e la cessione di altre partecipazioni non strategiche, tra cui quella in Centrobanca.

Un'ulteriore sforzo di razionalizzazione è stato attuato nel settore immobiliare ed in quello dei servizi esattoriali, con operazioni straordinarie di *spin-off* a favore di società interamente controllate.

* * *

Brevi cenni sull'attività di BPVN

Nel corso dell'esercizio 2003, è stato completato un progetto di riarticolazione all'interno del Gruppo BPVN che ha comportato:

- il trasferimento mediante scissione di 84 sportelli della Banca Popolare di Novara a BPVN, ivi inclusa l'Area Affari Venezia e le altre Aree Affari a supporto della rete;
- la cessione di 33 sportelli dalla Banca Popolare di Novara al Credito Bergamasco, comprese le Aree Affari a supporto della rete;
- la cessione di 36 sportelli dal Credito Bergamasco a BPVN, comprese le Aree Affari a supporto della rete, e del marchio "Banco San Marco" che è stato valorizzato e rafforzato mediante il suo utilizzo su altre filiali dell'area veneziana.

Nel corso dell'esercizio 2004, la Banca Popolare di Novara ha raggiunto un'importante accordo con Azimut Sgr S.p.A., acquisendo l'incarico di Banca Depositaria di fondi comuni di investimento collocati dalla predetta società e facendo il proprio ingresso con una quota pari al 2,49% nel capitale sociale di Azimut Holding S.p.A., primaria società nel settore dei servizi finanziari.

In data 1° gennaio 2005, si è concluso il progetto denominato "Gestioni Patrimoniali", volto a trasferire a Banca Aletti i rami d'azienda delle banche del gruppo e le gestioni individuali di portafogli.

In data 29 settembre 2006, sono stati stipulati i contratti relativi allo scambio di due rami d'azienda costituiti (i) da 18 sportelli bancari del Gruppo BPI, tutti ubicati in Trentino Alto Adige (Provincia di Trento) e (ii) da 9 sportelli di BPVN e 9 della Banca Popolare di Novara, presenti nelle Marche (province di Ancona e Macerata), in Toscana (province di Firenze, Livorno, Arezzo e Massa), in Umbria (provincia di Terni) e nel Lazio (provincia di Frosinone, Roma e Latina).

Il Gruppo BPVN ha inoltre rafforzato la propria presenza nell'Est Europa acquisendo, nel luglio 2006, il controllo di Banka Sonic di Zagabria (ora BP Croatia) e, nel maggio 2007, il controllo di IC Bank di Budapest (ora BP Hungary) e di IC Banka di Praga (ora BP Ceska Republika)⁽²⁷⁾. Contestualmente, sempre nell'ambito dei mercati esteri, si è proceduto all'apertura del nuovo ufficio di rappresentanza di Pechino, che è andato ad affiancarsi a quelli già esistenti di Shanghai ed Hong Kong, nonché a quello indiano di Mumbai.

Il Gruppo BPI

Le origini di BPI, prima banca popolare sorta in Italia, risalgono al marzo 1864 quando Tiziano Zalli promosse la fondazione di una banca popolare a Lodi. Nel corso degli anni è sorta rapidamente una fitta rete di uffici che aveva come obiettivo fondamentale lo sviluppo dell'economia locale. Nei primi anni del 1900, BPI ha iniziato il servizio del piccolo risparmio e ha proseguito intensificando iniziative di pubblica utilità assistenziale, culturale, economica, mediante contributi ordinari e straordinari. Durante le due guerre mondiali, BPI ha sviluppato ulteriormente l'opera di assistenza e di sostegno a favore dei clienti, dei dipendenti e di tutta la comunità, sostenendo l'opera di ricostruzione e la ripresa produttiva.

La crescita graduale intrapresa fin dall'origine ha consentito a BPI di sviluppare il profondo legame con il territorio lodigiano che ne fa ancora oggi una delle istituzioni di riferimento. L'espansione della rete di filiali fuori della provincia d'origine inizia a partire dal 1980, con l'apertura progressiva di numerose agenzie in molte province in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, e con l'acquisizione di istituti bancari a partire dagli anni '90 soprattutto in Sicilia. Dopo l'ingresso nel listino principale della Borsa Italiana, avvenuto nel luglio del 1998, vengono integrate nel Gruppo BPI, in rapida successione, numerose banche caratterizzate dal forte radicamento territoriale: le Casse di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, la Cassa di Risparmio di Imola, la Banca Popolare di Crema, il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, la Banca Popolare di Cremona, la Banca Caripe⁽²⁸⁾.

Nel corso del 2000, BPI realizza ulteriori operazioni di acquisizione, tra cui quelle di Efibanca, Banca Popolare di Forlì, Banca Popolare di Ferrara e Rovigo, Gruppo Casse del Tirreno, Cassa di Risparmio di Imola, Banca Popolare di Crema; nel corso del 2001 prende avvio l'operatività di Banca Valori (focalizzata sul *private banking*) e la creazione dell'Area Centrosud (Campania, Molise e Basilicata).

Il processo di sviluppo e di espansione realizzato dal Gruppo BPI prevalentemente attraverso l'acquisizione di banche locali e di società prodotto, ha condotto alla creazione di un gruppo con una rete di 975 sportelli.

* * *

Principali eventi successivi alla nascita di Banco Popolare

Successivamente alla Fusione, è stato avviato il piano di integrazione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI volto al perseguimento dei seguenti macroobiettivi: (i) definizione del modello organizzativo delle nuove strutture e razionalizzazione delle funzioni che per effetto dell'aggregazione dei due Gruppi sono risultate duplicate; (ii) razionalizzazione in alcuni comparti, specificamente Finanza, *Merchant Banking* e *Information Technology*, degli assetti societari (tramite operazioni di fusione, conferimento di ramo d'azienda, ecc.), e di conseguenza delle relative strutture organizzative, al fine di poter procedere alla razionalizzazione della gamma prodotti e avviare alla presenza di più società con lo stesso ambito di intervento con obiettivi in

⁽²⁷⁾ Partecipazione in corso di dismissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto).

⁽²⁸⁾ Cfr. nota n. 2.

termini di sinergie di costo; (iii) migrazione delle banche appartenente al Gruppo BPI sul sistema informativo *target*; (iv) accentramento di alcune attività all'interno del Gruppo per conseguire sinergie di costo; (v) realizzazione di attività di impulso commerciale nelle aree destinate a generare sinergie da ricavo.

Unitamente al piano di integrazione, Banco Popolare ha promosso i progetti di: (i) razionalizzazione del portafoglio partecipazioni detenuto dal Banco Popolare; (ii) riorganizzazione delle attività di bancassicurazione; (iii) riorganizzazione del Gruppo Banca Italease nonché dei comparti di credito al consumo, *private banking*, e *brokeraggio* assicurativo e risparmio gestito; e (iv) razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Banco Popolare, inoltre, ha proceduto alla definizione di taluni contenziosi pendenti, all'emissione di strumenti finanziari e a talune acquisizioni e cessioni.

Progetto di integrazione tra i Gruppi ex BPVN e BPI

A partire dalla seconda metà dell'esercizio 2007, è stata avviata la complessa attività operativa di integrazione e migrazione delle banche riconducibili al perimetro *ex BPI*, verso le piattaforme tecnologiche ed i servizi *target* del Gruppo Banco Popolare. In particolare, la migrazione, iniziata nel 2007 e completata nei primi mesi del 2008, ha avuto la seguente cadenza: Banca Popolare di Crema (8-9 settembre 2007), Banca Popolare di Lodi (3-4 novembre 2007), Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (2-3 febbraio 2008) e Banca Popolare di Cremona e Banca Caripe⁽²⁹⁾ (1-2 marzo 2008).

In data 11 marzo 2008 è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare un progetto di riarticolazione delle Banche del Territorio che ha visto coinvolte, in particolare, la Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara. In particolare, i trasferimenti tra Banca Popolare di Verona – SGSP, BPL e BPN hanno riguardato n. 147 filiali, oltre alle strutture di area affari, per complessive circa n. 720 risorse, così ripartite tra le banche e le aree geografiche:

- sono stati trasferiti a BPN 40 sportelli BPL concentrati in Basilicata (3), Campania (13), e 1 sportello di cassa e tesoreria), Molise (8), Piemonte (13), Calabria (3);
- sono stati trasferiti a Banca Popolare di Verona – SGSP 43 sportelli BPL concentrati in Emilia Romagna (22), Friuli Venezia Giulia (1), Veneto (20);
- sono stati trasferiti a BPL 33 sportelli BPN concentrati in Sicilia (18) e Lombardia (15);
- sono stati trasferiti a BPL 31 sportelli Banca Popolare di Verona – SGSP concentrati in Emilia Romagna (25), Marche (1), Lombardia (5).

L'operazione di riarticolazione è stata attuata mediante scissioni parziali di rami d'azienda aventi efficacia, dall'1 novembre 2008 relativamente agli scambi di sportelli tra BPL e Banca Popolare di Verona – SGSP, e dall'1 dicembre 2008 relativamente agli scambi di sportelli tra BPL e BPN.

Sempre nel contesto delle iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione organizzativa, all'inizio del 2008 è stato finalizzato il trasferimento all'Emittente delle filiali di Londra della Banca Popolare di Verona SGSP e di BPL, mediante scissione parziale dei rami d'azienda con efficacia 1° gennaio 2008.

⁽²⁹⁾ Cfr. nota n. 2.

In data 27 gennaio 2009, Banco Popolare ha dato una prima attuazione a quanto stabilito nel 2008 in tema di modifiche organizzative e conseguente snellimento degli organi di governo delle Banche del Territorio, con la riduzione del numero dei componenti i Consigli di Amministrazione e la soppressione dei Comitati Esecutivi.

In data 27 marzo 2009, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Bipitalia Alternative S.p.A. in Bipielle Finanziaria S.p.A. e il 31 marzo 2009 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria S.p.A. in HPFBP.

In data 5 maggio 2009, ha avuto efficacia la trasformazione in società consortile della Società Gestione Servizi BP S.p.A., che ha pertanto assunto la denominazione di Società Gestione Servizi BP Società Consortile per Azioni. In data 9 maggio 2009, analoga operazione di trasformazione ha riguardato la BP Property Management S.r.l., che ha assunto la denominazione di BP Property Management società consortile a responsabilità limitata. In data 1° ottobre 2009, ha avuto efficacia la trasformazione in società consortile della Società Gestione Crediti BP S.p.A., che, pertanto, ha modificato la propria denominazione in Società Gestione Crediti BP Soc. Consortile per Azioni.

In data 12 ottobre 2009, è stata deliberata la fusione per incorporazione di Andromeda Immobiliare S.r.l., Antares Immobiliare S.r.l., Antilia Immobiliare S.r.l., Azimuth Immobiliare S.r.l., Pegaso Immobiliare S.r.l. e Perseo Immobiliare S.r.l. in Bp RE. Le fusioni si sono perfezionate alla fine dell'esercizio 2009.

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

A seguito dell'operazione di fusione da cui ha avuto origine, il Banco Popolare si è fatto carico di tutti gli impegni precedentemente assunti da BPVN e dalla BPI. Tra gli impegni assunti dalla BPI vi è anche quello risultante da un contratto di opzione sottoscritto in data 6 maggio 2005 con la Fondazione.

In relazione a quanto previsto da tale contratto, la Fondazione aveva la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare aveva l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci della stessa Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno prima dell'esercizio dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054.

In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione *put* e in data 5 giugno 2010, il Banco Popolare e la Fondazione hanno concordato le modalità di regolamento del corrispettivo della compravendita delle suddette azioni oggetto dell'opzione di vendita. Sulla base di tale accordo è stato stabilito che il pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno avvenga per il 50% in contanti (Euro 156,4 milioni) e per il residuo 50% in azioni ordinarie del Credito Bergamasco (valorizzate sulla base del prezzo medio di Borsa degli ultimi cinque giorni antecedenti la data di esecuzione della compravendita). Il trasferimento delle azioni del Credito Bergamasco prevede due distinte operazioni: la prima, pari al 9,99% del capitale del Credito Bergamasco, alla data di esecuzione della compravendita delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno oggetto dell'opzione *put*; la seconda, una volta ottenute le autorizzazioni di legge per l'acquisto, da parte della Fondazione della ulteriore quota di capitale del Credito Bergamasco (pari all'1,57% del capitale sociale del Credito Bergamasco). Quale parte integrante degli accordi, la Fondazione si è impegnata a concedere al Banco Popolare un'opzione di acquisto, esercitabile entro il diciottesimo mese dalla data di esecuzione, su tutte le azioni Credito Bergamasco che la Fondazione verrà a detenere in esito al citato regolamento, ad un prezzo di acquisto pari

al valore di assegnazione delle azioni Credito Bergamasco alla Fondazione. Sino alla scadenza del termine dell'opzione di acquisto, la Fondazione non potrà compiere atti di trasferimento delle azioni Credito Bergamasco acquisite. L'accordo prevede inoltre la risoluzione di tutti gli accordi esistenti tra le parti, ivi compresi i patti parasociali relativi alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, fatta eccezione per alcuni accordi di carattere commerciale in essere tra il Gruppo Banco Popolare e la Fondazione.

In data 5 luglio 2010 (termine finale previsto dalla opzione *put*), è stata eseguita la compravendita per l'acquisto da parte del Banco Popolare delle n. 143.997.909 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno mediante versamento in contanti di un importo pari ad Euro 156,4 milioni. Contestualmente è stata trasferita alla Fondazione la prima *tranche* di n. 6.166.512 azioni ordinarie del Credito Bergamasco, pari al 9,99% del capitale, per un controvalore di Euro 135,1 milioni. Le restanti azioni, pari a n. 970.199 (corrispondenti all'1,57% del capitale sociale del Credito Bergamasco) sono state trasferite in data 21 settembre 2010. Il numero delle azioni del Credito Bergamasco oggetto di trasferimento è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto nell'accordo originario del 6 maggio 2005 sulla base del prezzo medio di Borsa degli ultimi cinque giorni antecedenti la data di esecuzione (Euro 21,9097 per azione).

Per effetto di tali operazioni, la partecipazione di controllo del Banco Popolare nel Credito Bergamasco si è ridotta dall'88,99% al 77,43 % e la partecipazione di controllo del Banco Popolare nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno è aumentata dal 78,923% al 99,309%.

Gli accordi stipulati in data 5 giugno 2010 hanno dato luogo alla rilevazione nella situazione patrimoniale consolidata al 30 giugno 2010 di una passività corrispondente alla quota del corrispettivo pagato in contanti, pari ad Euro 156,4 milioni, in contropartita di una riduzione delle riserve patrimoniali. Gli effetti imputabili allo scambio delle interessenze azionarie sono stati registrati alla data di esecuzione della compravendita (5 luglio 2010); prima di tale data l'opzione rilasciata alla Fondazione non ha dato luogo ad alcuna rilevazione nel bilancio consolidato, ad eccezione di quanto stabilito per il regolamento in contanti in quanto, come già illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, l'opzione è stata considerata come un derivato avente ad oggetto lo scambio di due strumenti rappresentativi di patrimonio netto, entrambi considerati espressivi di un'interessenza residua nelle attività nette in società controllate dalla Capogruppo. Nelle successive rendicontazioni periodiche, le modifiche delle interessenze detenute nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e nel Credito Bergamasco sono trattate alla stregua di operazioni sul capitale tra i soci, in quanto il Gruppo manterrà il controllo per entrambe le società. Gli effetti nel bilancio consolidato sono rilevati in funzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni: i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi sono rettificati per riflettere i cambiamenti della percentuale di interessenza e la differenza tra il patrimonio netto acquisito e quello ceduto dovrà essere rilevata direttamente come variazione di patrimonio netto. Sulla base delle variazioni nelle interessenze azionarie rilevate alla data di esecuzione del contratto (5 luglio 2010), l'operazione ha comportato una riduzione del patrimonio netto di gruppo per un ammontare inferiore rispetto ad Euro 156,4 milioni rilevati nel primo semestre 2010 a fronte del pagamento da effettuarsi in contanti. Il decremento patrimoniale effettivo è stato determinato in Euro 129,3 milioni. Il minore impatto negativo deriva dal differenziale esistente alla data del 30 giugno 2010 tra i valori attribuiti in bilancio consolidato alle quote di minoranza oggetto di trasferimento. Si segnala che l'opzione concessa dalla Fondazione al Banco Popolare per l'acquisto ad un prezzo prefissato delle azioni del Credito Bergamasco trasferite sarà oggetto di rilevazione nel bilancio consolidato alla stregua di un derivato su strumenti rappresentativi di patrimonio netto; pertanto, tale opzione non darà luogo ad alcuna rilevazione contabile né economica né patrimoniale.

* * *

(i) Razionalizzazione delle partecipazioni

Il 26 settembre 2007 è stata perfezionata la cessione dal Banco Popolare ⁽³⁰⁾ a Sopaf S.p.A., De Agostini Invest S.A. e Aviva, del 79,73% del capitale sociale di Banca Bipielle Net S.p.A. (oggi denominata Banca Network Investimenti S.p.A.) per un corrispettivo pari a Euro 104,7 milioni. Sempre in data 26 settembre 2007 è stata perfezionata la cessione, da parte del Banco Popolare, del 100% del capitale sociale di Area Life International Assurance Ltd a Sopaf S.p.A. e ad Aviva, per un corrispettivo pari ad Euro 18,3 milioni.

In data 20 dicembre 2007, Banco Popolare ha proceduto alla cessione del 9,99% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, per un corrispettivo complessivo di Euro 115,4 milioni, in linea con il valore di carico.

Nel quarto trimestre del 2007, Banco Popolare ha aderito al progetto di integrazione tra Borsa Italiana (di cui deteneva una partecipazione pari al 7,119% del capitale), e la società London Stock Exchange Plc. mediante un'offerta pubblica di scambio. L'adesione all'offerta pubblica di scambio da parte del Banco Popolare ha generato una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di Euro 127,1 milioni.

In data 23 luglio 2008 è stata formalizzata la vendita da parte di Bp RE del 100% del capitale sociale di Basileus S.p.A., società operante nel settore immobiliare. La vendita è avvenuta al prezzo di Euro 16,2 milioni e ha fatto emergere una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 1 milione.

In data 23 luglio 2008, Banco Popolare e MPS (ciascuno con una partecipazione del 16,65%) da una parte, e Mittel e Equinox (ciascuno con una partecipazione del 33,3%) dall'altra, hanno sottoscritto – nel contesto dell'operazione di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo – un accordo finalizzato all'ingresso nel capitale sociale di Tethys, veicolo societario individuato al fine di procedere all'acquisto da Fingruppo delle azioni di Hopa. L'acquisizione è stata perfezionata a dicembre 2008.

Il 31 luglio 2008, il Banco Popolare ha concluso un accordo finalizzato alla cessione ad Aviva dell'intera quota di partecipazione, pari al 50%, detenuta nel capitale di Finoa S.r.l., *joint venture* tramite cui il Banco Popolare e la stessa Aviva detenevano l'81,14% del capitale della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A..

Il 1° settembre 2008 si è perfezionata la cessione da parte della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero al Credito Emiliano S.p.A. di 33 sportelli bancari ubicati in Toscana e delle 2 Aree Affari di competenza, con una plusvalenza lorda di Euro 118,4 milioni.

In data 6 novembre 2008, il Gruppo Banco Popolare ha ceduto a Banca Popolare di Milano una quota del 14,23% del capitale sociale di Unione Fiduciaria S.p.A., per un corrispettivo complessivo di Euro 4,6 milioni, con una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 1 milione.

In data 22 dicembre 2008, la Banca Popolare di Lodi ha perfezionato il trasferimento della propria partecipazione pari al 56,99% del capitale sociale della Banca Popolare di Mantova S.p.A. a Banca Popolare di Milano, in esecuzione del contratto stipulato tra le parti in data 23 luglio 2008, per un corrispettivo pari ad Euro 32,49 milioni, con una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 1,5 milioni.

In data 23 dicembre 2008, il Gruppo Banco Popolare (socio con il 10,8% sia in proprio sia tramite le proprie controllate Credito Bergamasco e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno), unitamente agli altri principali

⁽³⁰⁾ Alla Data del Prospetto, Banco Popolare è titolare di una partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale di Banca Network Investimenti S.p.A..

azionisti ⁽³¹⁾ di Centrale dei Bilanci S.p.A. – società che controlla l’85% di Cerved Business Information, società *leader* nel settore del *business information* in Italia – hanno finalizzato la cessione a Bain Capital e Clessidra SGR del 91,8% del capitale di Centrale dei Bilanci, per un corrispettivo pari ad Euro 535 milioni, con una plusvalenza, per la quota ceduta dal Banco Popolare, pari a Euro 39,3 milioni, al lordo dell’effetto fiscale.

In data 9 gennaio 2009, il Banco Popolare ha perfezionato il trasferimento di una quota pari al 7,62% del capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari S.p.A. a Veneto Banca Holding S.p.A., per un corrispettivo complessivo di Euro 36,5 milioni, con una plusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, di circa Euro 6 milioni. A seguito della predetta cessione la partecipazione detenuta complessivamente dal Gruppo Banco Popolare nel capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari S.p.A. si è ridotta al 25,11% del capitale sociale.

In data 6 febbraio 2009, Banco Popolare ha portato in adesione all’offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da BPER su Meliorbanca S.p.A., l’intero pacchetto azionario pari al 15,455% del capitale sociale di Meliorbanca, per un controvalore complessivo di Euro 62,4 milioni.

In data 21 febbraio 2009, Banco Popolare e Pandette Finanziaria S.r.l. (“**Pandette**”) hanno sottoscritto un accordo parzialmente modificativo e integrativo del contratto di opzione di vendita e di acquisto avente ad oggetto azioni ordinarie Rcs MediaGroup S.p.A. (“**RCS**”) di proprietà del Banco Popolare sottoscritto in data 29 novembre 2006 tra le due società. Il contratto di opzione ha ad oggetto la concessione da parte del Banco Popolare a Pandette di un’opzione per l’acquisto dal Banco Popolare delle azioni RCS e la concessione da parte di Pandette al Banco Popolare di un’opzione per la vendita a Pandette di dette azioni. Il Banco Popolare potrà esercitare l’opzione *put* e Pandette potrà esercitare l’opzione *call* nel periodo compreso tra il 18 febbraio 2014 e il 21 febbraio 2014.

In data 6 maggio 2009, l’assemblea dei soci della partecipata Bipielle Bank (Suisse), interamente posseduta da Banco Popolare, ha deliberato la liquidazione volontaria.

In data 26 ottobre 2009, si è perfezionata la cessione ad Assietta S.p.A. della partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Aletti Private Equity S.p.A., per un corrispettivo pari ad Euro 1,4 milioni, sostanzialmente in linea con il valore patrimoniale della società.

In data 9 dicembre 2009, è stato siglato l’accordo di cessione del 100% di BP Ceska Republika da parte di Banco Popolare ad una società appartenente al fondo di *private equity* inglese AnaCap ad un prezzo pari a circa Euro 47 milioni. La *due diligence* confirmatoria è stata positivamente completata. Non essendo intervenuta l’autorizzazione all’acquisto da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca entro il termine previsto dal contratto per l’esecuzione della compravendita, in data 30 novembre 2010, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha approvato la stipula di un nuovo accordo per la cessione del 100% di BP Ceska Republika al fondo di *private equity* inglese AnaCap, con scadenza 30 giugno 2011, subordinatamente all’autorizzazione all’acquisto da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca.

In data 2 luglio 2010, è stata formalizzata la cessione a terzi della partecipazione Ch&f Bertolini, detenuta da Efibanca nell’ambito dell’attività di *merchant banking*, pari al 20,165% del capitale. Da tale operazione non

⁽³¹⁾ Intesa Sanpaolo S.p.A. (24,7%), UniCredit S.p.A. (22,8%), MPS (12,6%), Banca d’Italia (9%), Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (7%) e UBI Banca S.c.p.A. (5%).

sono emersi effetti economici in quanto il valore di carico era stato allineato al valore previsto della cessione in sede di predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

In data 23 luglio 2010, si è perfezionata la cessione dell'intera quota posseduta dal Gruppo in Centrosim S.p.A., pari al 25,149% del capitale. Il controvalore complessivo dell'operazione è di circa Euro 2,3 milioni, cui è stato allineato il valore di carico consolidato della società mediante una svalutazione di Euro 1 milione operata sul conto economico del secondo trimestre dell'esercizio 2009.

In data 28 luglio 2010, Efibanca ha ceduto a Fineurop S.p.A. la partecipazione del 50% detenuta in AF Mezzanine SGR: il corrispettivo dell'operazione, fissato in Euro 0,8 milioni, è in linea con il valore di carico.

(ii) Riorganizzazione delle attività di bancassicurazione

Il 31 maggio 2007 BPVN e BPI hanno sottoscritto con FonSAI un accordo per lo sviluppo di una *partnership* strategica nell'attività di bancassicurazione del Banco Popolare nel settore vita e previdenza. L'accordo è stato attuato mediante l'acquisto, in data 31 agosto 2007, da parte del Banco Popolare, tramite la controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. (ora, HPFBP), del 50%⁽³²⁾ del capitale sociale di BPV Vita S.p.A. – che, con effetto dal 1° gennaio 2008, ha mutato denominazione sociale in Popolare Vita S.p.A. (di seguito “**Popolare Vita**”), società veicolo mediante la quale è stata realizzata operativamente la *partnership* – dalla Società Cattolica di Assicurazione, con un investimento complessivo pari a Euro 64,2 milioni. In data 7 settembre 2007, FonSAI ha acquistato dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco il 50% del capitale sociale più una azione di Popolare Vita al prezzo complessivo di Euro 530 milioni, con una plusvalenza, al netto degli effetti fiscali e della quota di competenza di terzi, pari a Euro 433 milioni. In pari data, Popolare Vita e FonSAI hanno sottoscritto, con decorrenza dall'1 gennaio 2008, un accordo di distribuzione dei prodotti assicurativi del ramo vita e previdenza di durata decennale rinnovabile per ulteriori periodi di cinque anni.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra HPFBP, Banco Popolare e FonSAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di FonSAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di: “*un cambio di controllo relativo ad HPFBP ovvero al Banco Popolare, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco Popolare in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco Popolare, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco Popolare stesso secondo la definizione di cui all'art. 2359 cod. civ. ovvero dell'art. 93 del TUF ovvero dell'art. 23 del TUB*”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

⁽³²⁾ Il restante 50% del capitale sociale di BPV Vita era detenuto dal Banco Popolare, in una quota pari al 35%, e dal Credito Bergamasco per il restante 15%.

In data 23 novembre 2009, Popolare Vita ha acquisito da Fondiaria Nederland B.V. (società di diritto olandese appartenente al gruppo FonSAI) l'intero capitale sociale di Lawrence Life Assurance Company per la distribuzione di polizze *index linked*.

A completamento del progetto di riassetto dell'attività nel settore della bancassicurazione, in data 20 giugno 2007, BPVN, BPI e Aviva hanno sottoscritto un accordo di *partnership* strategica nell'attività di bancassicurazione del Banco Popolare nel settore protezione. L'accordo è stato attuato in data 14 dicembre 2007 mediante: (i) cessione da parte del Banco Popolare ad Aviva di una partecipazione pari al 50% (più una azione) del capitale sociale di Novara Assicura S.p.A. (che, in pari data, ha mutato denominazione sociale in Avipop Assicurazioni) per un corrispettivo complessivo di Euro 250 milioni, con una plusvalenza, al netto degli effetti fiscali e della quota di competenza di terzi, pari a Euro 165 milioni e (ii) la sottoscrizione di un accordo di distribuzione, con decorrenza 1° gennaio 2008, dei prodotti assicurativi del ramo protezione di durata decennale rinnovabile per ulteriori periodi di cinque anni.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra HPFBP, Banco Popolare ed Aviva disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di: *“un cambio di controllo relativo ad HPFBP ovvero al Banco Popolare, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco Popolare in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco Popolare, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco Popolare stesso secondo la definizione di cui all'art. 2359 cod. civ. ovvero dell'art. 93 del TUF ovvero dell'art. 23 del TUB”*.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

(iii) Riorganizzazione del Gruppo Banca Italease nonché dei comparti di credito al consumo, private banking, del brokeraggio assicurativo e del risparmio gestito

Riorganizzazione del Gruppo Banca Italease

Banca Italease è stata costituita il 13 dicembre 1968, con la denominazione “Società Italiana Popolare per il Leasing – Italease S.p.A.”, una delle prime società di *leasing* in Italia, espressione delle banche popolari. Nel 1995 viene autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e assume la denominazione Banca per il Leasing Italease S.p.A. e, in data 11 aprile 2005, assume l'attuale denominazione “Banca Italease S.p.A.”.

Il 27 ottobre 2003 i principali soci di Banca Italease – BPVN, BPER, Banca Antonveneta e BPS – sottoscrivono il patto di stabilità, un atto che sottolinea il potenziamento e la valorizzazione di Banca Italease, quale azienda *leader* per il settore del *leasing* nel mercato italiano. Società Reale Mutua Assicurazioni e BPM entrano nel patto di stabilità rispettivamente nel luglio 2004 e nell'aprile 2005. Nel giugno 2005 Banca Italease è ammessa alla quotazione sul MTA.

In data 28 febbraio 2008, il patto di stabilità viene sciolto e, contestualmente, Banco Popolare, BPER, Società Reale Mutua di Assicurazioni, BPS e BPM, stipulano un patto parasociale per la durata di dodici

mesi (28 febbraio 2009), successivamente prorogato (con esclusione di BPM che ha deciso di non procedere al rinnovo). In data 8 luglio 2009 il patto viene, con il consenso di Società Reale Mutua di Assicurazioni, consensualmente risolto per effetto dell'adesione di BPER e BPS all'OPA.

Nel frattempo, a partire dal 2007, Banca Italease e le sue controllate sono interessate da alcuni eventi che hanno comportato una forte discontinuità con il passato, influenzandone l'attività ordinaria e straordinaria, insieme ai risultati economico finanziari consolidati.

In particolare, a partire dal secondo trimestre 2007, Banca Italease ha subito ingenti perdite legate alla propria attività in strumenti finanziari derivati e al repentino deterioramento del quadro macroeconomico. Ciò ha portato Banca Italease ad affrontare, nella seconda parte del 2007, un impegnativo programma di ripatrimonializzazione attraverso un aumento di capitale per Euro 700 milioni finalizzato a sostenere un piano di rafforzamento patrimoniale e a consentire il riequilibrio finanziario.

Tale operazione di aumento di capitale si iscriveva nell'ambito di un programma di ridefinizione degli assetti organizzativi e di controllo che Banca Italease aveva avviato sulla base delle indicazioni emerse all'esito dell'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia su Banca Italease nel periodo 19 gennaio 2007 – 27 giugno 2007.

A causa del progressivo esacerbarsi della crisi finanziaria ed economica congiunturale che ha coinvolto l'intero sistema bancario e finanziario, nel corso del 2008, Banca Italease ha dovuto modificare progressivamente le priorità e gli obiettivi strategici della propria gestione.

In questo contesto, a partire dal secondo semestre 2008, ha assunto particolare rilevanza l'avvio di una attività volta alla ricerca di possibili *partner* al fine di risolvere i problemi ai quali il *business model* della Banca non poteva più fare fronte in posizione *stand alone* in un'ottica di lungo periodo.

Tuttavia, a causa del repentino aggravarsi della crisi economica, le trattative avviate con un importante operatore estero del settore non hanno portato al raggiungimento di un accordo e, stante la rarefazione dell'interesse degli operatori nell'acquisizione di *asset*, sono peraltro risultati inattuabili anche i processi di valorizzazione di attività strategiche e non che il *management* aveva portato avanti quali opzioni alternative.

L'OPA, la riduzione del capitale e l'aumento di capitale Banca Italease nonché la procedura relativa all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, secondo comma, TUF

La ricerca di una soluzione strategica di lungo periodo alla situazione di deterioramento patrimoniale di Banca Italease e delle principali controllate di Banca Italease è proseguita e ha infine trovato la sua concretizzazione nell'Accordo Quadro con cui in data 15 marzo 2009, Banco Popolare, BPER, BPS e BPM hanno approvato, mediante la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, una complessiva operazione finalizzata alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- (i) la promozione da parte del Banco Popolare di un'Offerta Pubblica di acquisto volontaria (“OPA”) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, non detenute direttamente o indirettamente dal Banco Popolare, effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, quarto comma, del Testo Unico Finanza, con l'obiettivo dell'acquisizione del controllo di Banca Italease;
- (ii) le Operazioni di Riorganizzazione Banca Italease, ossia la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: “Newco Uno” (ossia, Release) e “Newco Due” (ossia, Alba Leasing), destinate ad

accogliere parte delle attività, rispettivamente in via prevalente *non performing* e in via prevalente *in bonis* del Gruppo Banca Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009, partecipate, oltre che dal Banco Popolare e/o dalla stessa Banca Italease, anche da BPER, BPS e BPM.

Il Banco Popolare, che possedeva una partecipazione pari al 30,72% del capitale sociale di Banca Italease, ha quindi promosso l'OPA sul restante 69,28%, ad un corrispettivo in contanti pari ad Euro 1,50 per azione. L'OPA, il cui periodo di adesione ha avuto inizio il 14 maggio 2009 (con una proroga volontaria del periodo di adesione dal 9 al 15 luglio), è terminata il 22 luglio 2009 ed ha portato la percentuale di possesso del Banco Popolare all'88,127% del capitale sociale di Banca Italease. Ad esito dell'OPA, a far data dall'8 luglio 2009, il Gruppo Banca Italease è entrato a far parte del Gruppo Banco Popolare. La situazione patrimoniale ed economica di Banca Italease al 30 giugno 2009 evidenziava una perdita di periodo pari ad Euro 152.389.138 che, unitamente alle perdite riportate a nuovo nei precedenti esercizi (pari ad Euro 1.555.717.563 e alle altre riserve negative da coprire pari ad Euro 18.943.239, dedotte le riserve disponibili per Euro 1.096.579.236) determinavano una perdita complessiva pari ad Euro 630.470.704, che superava il terzo del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. e un'ulteriore riduzione dei requisiti patrimoniali di Banca Italease al di sotto dei livelli minimi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

L'assemblea straordinaria dei soci di Banca Italease in data 12 ottobre 2009 (approvando la situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2009) deliberava, previa eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso, un'operazione di riduzione del capitale sociale da Euro 868.966.074,48 ad Euro 238.495.370,48 per effetto della copertura delle perdite complessivamente accertate pari ad Euro 1.727.049.940 e, contestualmente, un'operazione di aumento di capitale per un importo complessivo quantificato esattamente dal Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, nelle riunioni del 28 ottobre e 23 novembre 2009 nell'esercizio della facoltà ad esso conferita ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dalla medesima assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2009, in Euro 1.199.000.687,76 ed offerto in opzione a pagamento agli azionisti di Banca Italease (l'“**Aumento di Capitale Italease**”); per i dettagli relativi alla Riduzione del Capitale ed all'Aumento di Capitale Italease si rinvia alle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease redatte, rispettivamente, ai sensi degli artt. 74 e 72 del Regolamento Emittenti nonché al prospetto relativo all'Aumento di Capitale Italease, reperibili sul sito internet di Banca Italease: www.bancaitalease.it).

Il Banco Popolare, direttamente e indirettamente, nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale Italease, ha esercitato il diritto di opzione ad esso spettante ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., sottoscrivendo, in data 23 dicembre 2009, n. 1.484.089.120 azioni ordinarie di Banca Italease di nuova emissione al prezzo di Euro 0,712 per azione (di cui Euro 0,612 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo pari ad Euro 1.056.671.453,44.

Nell'asta borsistica del 30 dicembre 2009, il Banco Popolare ha inoltre acquistato n. 6.053.376 diritti di opzione non esercitati.

In data 8 gennaio 2010, il Banco Popolare ha sottoscritto e liberato, in virtù dei n. 6.053.376 diritti di opzione acquistati, n. 60.533.760 azioni ordinarie di Banca Italease di nuova emissione (pari al 3,595% delle azioni oggetto dell'offerta in sottoscrizione).

A seguito dell'acquisto dei sopra indicati diritti di opzione relativi all'Aumento di Capitale Italease rimasti non esercitati in sede di asta borsistica e della sottoscrizione e liberazione delle n. 60.533.760 azioni ordinarie Banca Italease di nuova emissione, il Banco Popolare, direttamente e indirettamente, è venuto a

detenere complessivamente n. 1.693.031.792 azioni pari al 91,397% del capitale sociale di Banca Italease ed ha comunicato la propria intenzione di non ripristinare il flottante e di adempiere all'Obbligo di Acquisto delle restanti n. 159.362.216 azioni Banca Italease, pari all'8,603% del capitale sociale della stessa. Il periodo per l'adempimento dell'Obbligo di Acquisto ha avuto inizio l'8 marzo 2010 ed è terminato il 26 marzo 2010. Al termine della procedura per l'adempimento dell'Obbligo di Acquisto sono state apportate n. 138.116.651 azioni Banca Italease, pari al 86,668% delle azioni oggetto dell'Obbligo di Acquisto, che il Banco Popolare ha provveduto ad acquistare il 31 marzo 2010, ad un prezzo di Euro 0,797 per azione (per un esborso complessivo di Euro 127.011.686,15), venendo a detenere n. 1.831.148.443 azioni pari al 98,853% del capitale sociale di Banca Italease. Avendo superato la soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, Banco Popolare in data 8 aprile 2010 ha perfezionato la procedura congiunta per l'esercizio del Diritto di Acquisto e per adempiere al contempo l'Obbligo di Acquisto sulle residue n. 21.237.748 azioni Banca Italease ancora in circolazione e pari all'1,147% della stessa Banca Italease, ad un prezzo di Euro 0,797 per azione. All'esito della procedura congiunta, il Banco Popolare è venuto a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease e, conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione delle azioni Banca Italease.

Le Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease

In relazione alle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease, in data 24 dicembre 2009 Banco Popolare, BPER, BPS e BPM hanno completato le Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease, procedendo alla concentrazione di parte delle attività e delle passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione, Release e Alba Leasing, destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente, in via prevalente *non performing* e in via prevalente *in bonis* di Banca Italease e di sue controllate esistenti alla data del 31 marzo 2009 mediante operazioni di conferimento e di scissione di rami d'azienda da parte di Banca Italease e di talune controllate di Italease (segnatamente, Mercantile Leasing e Italease Network⁽³³⁾). Si evidenzia che al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, il Banco Popolare si è reso disponibile ad assicurare a Banca Italease le risorse patrimoniali necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali e a provvedere al sostegno finanziario di Banca Italease, anche in relazione alle scadenze dei prestiti obbligazionari e cartolarizzazioni in essere.

Apporti in favore di Release

In data 23 dicembre 2009, sono stati stipulati gli atti di scissione parziale mediante assegnazione a Release dei rami di azienda comprendenti crediti *non performing* di Italease Network⁽³⁴⁾ e di Mercantile Leasing.

In data 24 dicembre 2009, Banca Italease ha proceduto all'esecuzione del conferimento in natura del ramo d'azienda costituito da un insieme di attività, passività e correlati rapporti giuridici (la cui componente principale è rappresentata da crediti *non performing* verso la clientela relativi a contratti di *leasing* e di mutuo ipotecario e di passività correlate) in favore di Release. Inoltre, in data 31 dicembre 2009, Banca Italease, BPER, BPS e BPM hanno sottoscritto e liberato in denaro un aumento del capitale sociale di Release per un importo di Euro 395 milioni per assicurare un *Total Capital Ratio* di Release almeno pari al 7%. Release è stata dotata di strutture operative, di personale (circa 40 unità) e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del

⁽³³⁾ Cfr. nota n. 5.

⁽³⁴⁾ Cfr. nota n. 5.

ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore. In termini di impegni di *funding*, la nuova società è finanziata proporzionalmente dai propri soci.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Release, intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB e nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB, è ripartito tra Banca Italease, BPER, BPS e BPM nel modo che segue:

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Italease	80,00%
Banca popolare dell'Emilia Romagna	10,84%
Banca Popolare di Sondrio	6,24%
Banca Popolare di Milano	2,92%

Release ha avviato la propria operatività a partire dal 1° gennaio 2010.

Apporti in favore di Alba Leasing

In data 24 dicembre 2009, Banca Italease e Mercantile Leasing hanno proceduto all'esecuzione in favore di Alba Leasing del conferimento in natura dei rispettivi rami d'azienda comprendenti, rispettivamente, l'insieme delle attività, passività ed i relativi rapporti giuridici (la cui componente attiva principale è rappresentata da crediti *performing* verso la clientela relativi a contratti di *leasing* e da mutui ipotecari e relative garanzie) e del ramo d'azienda comprendente l'insieme delle attività, passività ed i relativi rapporti giuridici (la cui componente attiva principale è rappresentata da crediti *performing* verso la clientela relativi a contratti di *leasing*). Quindi, in data 31 dicembre 2009, Banca Italease, BPER, BPS e BPM hanno proceduto alla sottoscrizione ed alla liberazione in denaro di un aumento del capitale sociale di Alba Leasing per un importo pari ad Euro 355 milioni per assicurare un *Total Capital Ratio* di Alba Leasing almeno pari al 7%. In data 2 luglio 2010, Banca Italease e Alba Leasing hanno stipulato un accordo che prevede l'acquisto da parte di Banca Italease e Release di un portafoglio crediti di Alba Leasing, per un valore convenzionale riferito al 31 dicembre 2009 pari a circa Euro 300 milioni, e l'impegno di Alba Leasing ad acquisire da Banca Italease, o da società controllate da Banca Italease, un portafoglio di crediti *in bonis* per un valore complessivo equivalente. In sede di redazione della Relazione finanziaria annuale 2009, Banca Italease non aveva potuto definire con puntualità gli effetti scaturenti alle intese relative alle cartolarizzazioni ed era stato appostato un accantonamento pari al 31 dicembre 2009 ad Euro 100 milioni, importo ritenuto rappresentativo della stima degli effetti economici netti derivanti dalle intese. In pari data, Banca Italease e Alba Leasing hanno siglato un accordo sui crediti cartolarizzati finalizzato a meglio definire le regole relative al trasferimento dei crediti. Banca Italease ha integralmente utilizzato l'accantonamento di Euro 100 milioni a fronte della registrazione degli effetti economici del citato accordo. La rilevazione degli effetti ha nella sostanza confermato le stime effettuate in sede di Relazione finanziaria annuale 2009.

Alba Leasing è dotata di strutture operative, di personale (circa 350 unità) e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzarsi su specifici segmenti di *business*, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportabile da ciascuna banca socia; ciò al fine di sostenere le economie – con particolare riferimento alle piccole e medie imprese – delle aree di insediamento delle banche socie e di quelle convenzionate. Sono stati, inoltre, sottoscritti accordi accessori riferiti ai portafogli dei crediti *in bonis* originati dal canale bancario e ad una parte fisiologica di crediti *non performing* sempre originati dal canale bancario, ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione realizzate da Banca Italease con la finalità di allocare su Alba Leasing i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei predetti

crediti e di allocare a favore della medesima i relativi rendimenti. In termini di impegni di *funding*, Alba Leasing sarà principalmente finanziata dai soci diversi da Banca Italease.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Alba Leasing, intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB e nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB, è ripartito tra Banca Italease, BPER, BPS e BPM nel modo che segue:

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca popolare dell'Emilia Romagna	36,44%
Banca Italease	32,79%
Banca Popolare di Sondrio	20,95%
Banca Popolare di Milano	9,83%

Alba Leasing ha avviato la propria operatività a partire dal 1° gennaio 2010.

Conferimenti a favore di Factorit e cessione di Factorit alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano

In data 22 dicembre 2009, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa attinente al comparto *factoring*, finalizzato a rendere Factorit autonoma da un punto di vista gestionale ed organizzativo, sono stati stipulati gli atti di conferimento dei rami d'azienda da parte di Banca Italease e di Itaca Service S.p.A. a favore di Factorit, con efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2009, rappresentati, rispettivamente, da un ramo aziendale di natura esclusivamente mobiliare, costituito dall'insieme delle attività (materiali ed immateriali) e delle passività connessi alla gestione delle attività di amministrazione, organizzazione e servizi generali svolte da Banca Italease in favore di Factorit, nonché alla gestione del *software* Copernico, dedicato all'elaborazione dei dati relativi all'attività di *factoring*, e degli applicativi ad esso correlati nonché un ramo d'azienda convenzionalmente denominato Information Technology Factorit rappresentato da attività e passività e personale deputato alla prestazione di servizi di *information technology* connessi al *software* Copernico.

In data 29 luglio 2010 è stata perfezionata la cessione, approvata in data 25 febbraio 2010 dagli organi amministrativi del venditore e dei compratori, del 90,5% del capitale sociale di Factorit da parte di Banca Italease a Banca Popolare di Sondrio, che ha acquistato il 60,5% del capitale della società assumendo il controllo della stessa, e a Banca Popolare di Milano, che ne ha rilevato il 30%. Il restante 9,5% resterà nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. Il corrispettivo per la cessione del 90,5% del capitale sociale di Factorit è stato pari a complessivi Euro 154 milioni, determinato sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 2009. La cessione ha comportato per il Gruppo Banco Popolare un impatto positivo di 14 *basis points* sul *Core Tier 1 Ratio*. In seguito alla cessione del controllo in Factorit, le Banche del Territorio continuano a distribuire i prodotti *factoring* alla propria clientela, sulla base di accordi pregressi con Factorit. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto con Factorit un accordo quadro quinquennale, con efficacia dal 1° agosto 2010 e rinnovabile tacitamente alla scadenza, per la distribuzione dei prodotti di Factorit alla clientela del Gruppo, da estendersi alle Banche del Territorio in sostituzione degli accordi pregressi, e per attività di collaborazione tra il Gruppo e Factorit nel settore del *factoring*.

Razionalizzazione del comparto del *merchant banking*

Nell'ambito dell'attività di razionalizzazione e valorizzazione, in un'unica realtà, delle strutture e delle competenze di gruppo dedicate all'attività di *corporate finance* e *merchant banking*, è stata perfezionata l'incorporazione di Aletti Merchant S.p.A., in Efibanca con effetto dal 1° ottobre 2007.

Riorganizzazione nel comparto del credito al consumo

In data 24 dicembre 2007, Banco Popolare ha sottoscritto con Compass S.p.A. (società facente parte del gruppo Mediobanca ed attiva nel settore del credito al consumo) un contratto di vendita della partecipazione pari al 47,96% del capitale sociale di Linea S.p.A., società di credito al consumo, per un corrispettivo pari ad Euro 194,3 milioni, con una plusvalenza, al netto degli effetti fiscali, pari a circa Euro 95,5 milioni. La cessione è stata eseguita in data 27 giugno 2008.

In data 22 dicembre 2008, in esecuzione degli accordi sottoscritti il 29 aprile e il 19 maggio 2008, Crédit Agricole e Banco Popolare hanno realizzato una *joint-venture* nel settore del credito al consumo attraverso l'integrazione delle rispettive società specializzate nel credito al consumo in Italia: Agos S.p.A. e Ducato S.p.A.. In particolare sono state effettuate le seguenti operazioni societarie (i) la vendita delle azioni rappresentative della totalità del capitale sociale di Ducato S.p.A., dal Banco Popolare ad Agos S.p.A. ad un prezzo pari a Euro 1 miliardo; (ii) l'aumento di capitale di Agos S.p.A. per un ammontare di Euro 1 miliardo, interamente sottoscritto dal Banco Popolare.

A seguito di detto aumento di capitale, Agos S.p.A. è detenuta per il 61% da Sofinco S.A. (società di credito al consumo di Crédit Agricole) e per il 39% da Banco Popolare. L'operazione ha comportato per il Banco Popolare la rilevazione di una plusvalenza, al netto degli effetti fiscali, di circa Euro 132,8 milioni. Banco Popolare, da una parte, e Sofinco S.A. e Crédit Agricole S.A., dall'altra, in data 22 dicembre 2008 hanno altresì sottoscritto un patto parasociale che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui Banco Popolare, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel settore del credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire a Agos Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo.

Nell'ipotesi in cui il Banco Popolare non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos Ducato, Sofinco S.A. avrà il diritto di acquistare dal Banco Popolare, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos Ducato al valore nominale.

Nel quarto trimestre 2009, Ducato S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Agos S.p.A., la quale ha mutato la denominazione in Agos Ducato. In data 22 gennaio 2009 gli azionisti Onda S.p.A. e Sviluppo Investimenti Estero S.p.A. (espressione, rispettivamente, del *management* del gruppo Delta e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) hanno raggiunto con il Banco Popolare un accordo volto a consentire il disimpegno del Banco Popolare dalla compagine sociale di Delta S.p.A., società attiva nel settore del credito al consumo. L'accordo ha comportato la cessione da parte del Banco Popolare dell'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di Delta S.p.A. e pari al 13,293%, per un corrispettivo complessivo di Euro 43,834 milioni, con una plusvalenza pari a Euro 3,5 milioni.

Riorganizzazione nel comparto del *private banking*

In attuazione del progetto di integrazione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI, le attività di *private banking* delle banche del Gruppo sono state accentrate in Banca Aletti mediante (i) conferimento a Banca Aletti del ramo *private* di Banca Valori S.p.A. composto, dalla titolarità dei rapporti giuridici con i clienti, e dalla partecipazione in Nazionale Fiduciaria S.p.A. (società che gestisce circa Euro 630 milioni di masse amministrate); (ii) cessione al Credito Bergamasco del ramo d'azienda relativo alla clientela “*non private*” di Banca Valori S.p.A., con decorrenza 29 dicembre 2008; (iii) cessazione dell'attività bancaria di Banca Valori S.p.A. mediante cancellazione dall'Albo delle Banche e trasformazione della medesima in società finanziaria ex art. 113 TUB, iscritta all'Albo delle società finanziarie con la denominazione Valori Finanziaria S.p.A..

Riorganizzazione dell'attività nel settore del *brokeraggio assicurativo*

In data 29 maggio – 1° giugno 2009 si è perfezionato l'atto di cessione ad Arena Broker del ramo d'azienda di Bipitalia Broker S.r.l. (che quindi ha cessato la propria operatività), costituito da attività, passività e contratti, incluso il personale dipendente, di Bipitalia Broker, e finalizzato ad una maggiore efficienza delle attività di *brokeraggio assicurativo* mediante la concentrazione in un unico veicolo societario delle strutture facenti parte del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI.

In data 14 luglio 2009 è stato deliberato la fusione per incorporazione di Bipitalia Broker S.r.l. in HPFBP e di Efimmobiliare S.p.A. in HPFBP. Le fusioni si sono entrambe perfezionate il 30 settembre 2009.

Riorganizzazione del settore risparmio gestito

In data 28 luglio 2010, il Banco Popolare, ha acquistato l'intera partecipazione di Aletti Gestielle e Aletti Gestielle Alternative, in precedenza detenute da HPFBP e dal Credito Bergamasco. Il trasferimento delle partecipazioni in oggetto, che non determina variazioni nel perimetro di consolidamento di Gruppo, è stato propedeutico alla fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative in Aletti Gestielle, eseguita in data 3 dicembre 2010 (con effetti giuridici e fiscali dal 1° gennaio 2010).

(iv) Progetto di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Nei primi mesi del 2008 è stato avviato un progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, progetto completato a fine 2008 mediante: (i) la costituzione, in data 28 novembre 2008, di un fondo immobiliare chiuso denominato “Eracle – Fondo Immobili Strumentali” gestito da Generali Immobiliare SGR S.p.A., al quale è stato apportato un portafoglio composto da 456 unità immobiliari strumentali (circa i 2/3 del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo Banco Popolare e prevalentemente costituito da filiali bancarie ⁽³⁵⁾), per un valore complessivo di Euro 751 milioni; (ii) il collocamento della quota del fondo presso investitori industriali, concluso l'11 dicembre 2008.

L'operazione ha consentito al Gruppo Banco Popolare di contabilizzare una plusvalenza complessiva, al lordo degli effetti fiscali, pari a circa Euro 500 milioni.

Il riordino del *business immobiliare* è stato completato con: (i) la concentrazione nella società BPVN Immobiliare S.r.l. (società controllata al 100% dal Banco Popolare, che – dal 12 febbraio 2009 – ha mutato

⁽³⁵⁾ Il fondo immobiliare ha una durata di 25 anni ed è composto da immobili utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sulla base di un contratto di locazione quadro della durata di 18 anni, rinnovabile, a discrezione dello stesso, per ulteriori 9 anni. Il Banco Popolare si è riservato, in ogni caso, diritti di prelazione e di veto sulla vendita degli immobili trascorso il periodo di 15 anni durante i quali non sono cedibili.

denominazione sociale in BP Property Management Società Consortile a r.l.) dei principali servizi immobiliari del Gruppo, con assunzione del ruolo di “*property manager*” nei confronti di tutte le società del Gruppo nonché di “Eracle – Fondo Immobili Strumentali”; (ii) in data 22 dicembre 2008, BP Property ha acquisito dal Banco Popolare e dalla sua controllata Immobiliare BP S.r.l. i rami d’azienda relativi, rispettivamente, al “Servizio Tecnico” ed alla “Gestione delle locazioni attive e passive”.

Contenzioso

Il 6 novembre 2007 il gruppo Barilla ed il Gruppo Banco Popolare hanno perfezionato un accordo amichevole finalizzato a dirimere ogni contenzioso legato all’operazione di acquisizione da parte del Gruppo Barilla e di BPI della società tedesca Kamps e della società francese Harry’s, entrambe attive nel settore del *bakery*. Per effetto di tali accordi:

- il gruppo Barilla, mediante una propria società controllata, ha acquistato l’intera partecipazione facente capo al Gruppo Banco Popolare e alla fondazione olandese Stichting Bakery Finance di tutte le attività direttamente e indirettamente dalle stesse detenute nei gruppi Harry’s (41,22%) e Kamps (41,22%) ad un prezzo di Euro 434 milioni;
- il gruppo Barilla ha rimborsato al Gruppo Banco Popolare i prestiti in essere per un importo complessivo pari ad Euro 70 milioni;
- è stato risolto consensualmente il patto parasociale tra il gruppo Barilla ed il Gruppo Banco Popolare;
- sono state risolte tutte le controversie sorte in merito all’esecuzione e alla interpretazione del contratto tra il gruppo Barilla e il Gruppo Banco Popolare relative a Kamps e Harry’s;
- il Gruppo Banco Popolare ha concesso un finanziamento pari ad Euro 506 milioni, della durata di 13 anni, sotto forma di apertura di credito a medio/lungo termine rotativa, in favore di Gelp S.p.A., società totalitariamente detenuta da CO.FI.BA S.r.l. (gruppo Barilla).

In data 18 febbraio 2009, il Gruppo Banco Popolare (attraverso Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero e Credito Bergamasco) ha perfezionato un accordo transattivo con Parmalat S.p.A. per la definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza gruppo Parmalat S.p.A.. Per effetto di tali accordi:

- il Gruppo Banco Popolare ha corrisposto complessivamente a Parmalat S.p.A. l’importo di Euro 24,2 milioni senza impatti negativi a conto economico, avendo già provveduto in precedenza ad adeguati accantonamenti;
- Parmalat S.p.A. ha rinunciato alle azioni revocatorie già promosse ed a qualsiasi altra ulteriore azione revocatoria e/o risarcitoria e/o di qualsiasi altra natura nei confronti del Gruppo Banco Popolare;
- il Gruppo Banco Popolare ha rinunciato ai crediti a suo tempo ammessi nonché all’insinuazione delle somme versate.

Tremonti Bond

In data 10 marzo 2009, il Banco Popolare ha presentato istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia per l'emissione dei Tremonti Bond, per un ammontare pari a Euro 1,45 miliardi. I Tremonti Bond sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di vigilanza ed emessi da banche italiane le cui azioni sono negoziate su mercati regolamentati o da società capogruppo di gruppi bancari italiani le azioni delle quali sono negoziate su mercati regolamentati computabili. Tali strumenti finanziari sono convertibili in azioni ordinarie su richiesta dell'emittente. Può essere inoltre prevista, a favore dell'emittente, la facoltà di rimborso o riscatto, a condizione che la Banca d'Italia attesti che l'operazione non pregiudica le condizioni finanziarie o di solvibilità della banca né del gruppo bancario di appartenenza. La remunerazione degli strumenti finanziari può dipendere, in tutto o in parte, dalla disponibilità di utili distribuibili ai sensi dell'art. 2433 cod. civ. In tal caso la delibera con la quale l'assemblea decide sulla destinazione degli utili è vincolata al rispetto delle condizioni di remunerazione degli strumenti finanziari stessi. La sottoscrizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze è, altresì, condizionata (a) all'assunzione da parte dell'emittente degli impegni definiti in un apposito protocollo d'intenti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in ordine al livello e alle condizioni del credito da assicurare alle piccole e medie imprese e alle famiglie, e a politiche dei dividendi coerenti con l'esigenza di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione; (b) all'adozione, da parte degli emittenti, di un codice etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali. Nel contesto della crisi economica globale iniziata nel 2007 e aggravatasi nel 2008, tali strumenti sono stati espressamente previsti al fine di assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia e un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario. Con D.M. 25 febbraio 2009 (pubblicato nella Gazz. Uff. n. 55 del 7 marzo 2009), il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato le disposizioni relative alle procedure e condizioni per la sottoscrizione dei Tremonti Bond. Il 26 marzo 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto del parere rilasciato dalla Banca d'Italia e sentito il Comitato di Consulenza globale e garanzia (di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 1993), ha dato riscontro positivo all'istanza del Banco Popolare. Il 19 giugno 2009, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato l'operazione di sottoscrizione degli strumenti emessi dal Banco Popolare per l'importo richiesto di Euro 1,45 miliardi. Contestualmente, il Banco Popolare ha sottoscritto, ai sensi della normativa di attuazione dei "Tremonti Bond", un protocollo d'intenti che prevede (i) l'adozione da parte del Gruppo di un Codice Etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali; (ii) l'impegno del Gruppo a (a) mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008, a fronte di una corrispondente domanda di adeguata qualità del credito, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria; (b) applicare condizioni più favorevoli ai beneficiari di finanziamenti assistiti dal fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e contribuire con Euro 21,75 milioni a detto fondo; (c) sospendere – qualora venga richiesto e sussistano condizioni soggettive ed oggettive – il pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per mesi 12; (d) assicurare adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni. Il protocollo ha validità sino a quando gli strumenti finanziari emessi sono in essere ovvero sino a quando il Banco Popolare non abbia esercitato la facoltà di riscatto per tutti gli strumenti sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. In data 31 luglio 2009, il Banco Popolare ha perfezionato l'emissione degli strumenti finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Banco Popolare ha adempiuto e continua ad adempiere agli impegni indicati nel protocollo d'intenti.

EMTN Programme

Il Banco Popolare, che non accedeva al mercato obbligazionario internazionale dal 2007, nell'ambito del proprio EMTN Programme (il quale è redatto secondo la prassi di mercato e contiene previsioni in linea alla corrente prassi con riferimento a clausole di *negative pledge*, *cross default*, ecc.), riservato a investitori istituzionali e quotato presso la borsa del Lussemburgo, ha effettuato le seguenti emissioni (per un totale di Euro 4,350 miliardi): (i) in data 30 luglio 2009, ha emesso un prestito obbligazionario *senior* a 3 anni per un ammontare di Euro 1 miliardo (con una cedola nominale del 3,75%, con un rendimento all'emissione pari a 165 bps sopra al tasso *benchmark mid-swap*); (ii) in data 11 settembre 2009, ha riaperto l'emissione del 30 luglio 2009, collocando ulteriori obbligazioni per un ammontare di Euro 350 milioni (con un rendimento all'emissione pari a 138 bps sopra al tasso *benchmark mid-swap*); (iii) in data 15 ottobre 2009, ha lanciato un prestito obbligazionario *senior* a 5 anni per un ammontare di Euro 1 miliardo (con una cedola pari a 4,125%, con un rendimento all'emissione pari a 145 bps sopra al tasso *benchmark mid-swap*); (iv) in data 18 gennaio 2010, ha lanciato un prestito obbligazionario *senior* a 2 anni per un ammontare di Euro 500 milioni (cedola variabile, con rendimento pari all'Euribor 3 mesi aumentato di 90 *basis points*); (v) in data 2 settembre 2010, ha collocato un prestito obbligazionario *senior* a 3 anni per un ammontare di Euro 500 milioni (con cedola a tasso fisso, un rendimento pari all'emissione al *benchmark mid-swap* aumentato di 170 bps); (vi) in data 27 ottobre 2010, ha collocato un prestito obbligazionario subordinato con durata 10 anni (*Lower Tier II*, ai fini di vigilanza) per un ammontare di Euro 1 miliardo (con cedola a tasso fisso, un rendimento pari all'emissione al *benchmark mid-swap* aumentato di al di 320 bps) al quale è stato assegnato un *rating* subordinato A3 da Moody's Investors Service, BBB+ da Standard & Poor's e BBB+ da Fitch Rating.

POC

L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l'emissione del POC. In particolare, l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di Euro 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle Obbligazioni 2000/2010, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare. La delibera assunta dall'Assemblea ha assegnato al Consiglio di Gestione dell'Emittente, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di determinare: la denominazione del prestito obbligazionario; il valore nominale; il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili; l'entità della cedola; il rapporto di conversione e le modalità di aggiustamento dello stesso; il regolamento delle obbligazioni convertibili, apportando allo stesso tutte le eventuali modificazioni che fossero richieste dalle Autorità di Vigilanza e dalla società di gestione del mercato; le modalità di rimborso nonché la durata; il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione; l'ammontare massimo in valore nominale dell'aumento di capitale scindibile al servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 1 miliardo; ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale sottostante. In conseguenza, l'Assemblea ha approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del POC e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati. Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 gennaio 2010 e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del Prestito Obbligazionario da offrire in opzione agli azionisti della Società e/o

portatori delle Obbligazioni 2000/2010 e in data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all’offerta in opzione e all’ammissione alla quotazione sull’MTA delle Obbligazioni Convertibili. L’emissione delle Obbligazioni Convertibili ammonta complessivamente ad Euro 996.386.475,15, mediante l’emissione di n. 162.014.061 Obbligazioni del valore nominale di Euro 6,15 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti e/o portatori delle Obbligazioni 2000/2010 nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 4 azioni e 43 Obbligazioni Convertibili ogni n. 400 Obbligazioni 2000/2010 possedute. Il prezzo di emissione di ogni Obbligazione Convertibile è stato fissato alla pari, corrispondente a Euro 6,15. Le Obbligazioni Convertibili hanno cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non è subordinato ad altri debiti dell’Emittente. Le obbligazioni convertibili prevedono (i) la facoltà degli Obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza; (ii) la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell’Obbligazione pari al 10%; (iii) la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le Obbligazioni Convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell’azione Banco Popolare nell’ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell’Obbligazione. Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 996.386.475,15, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n. 276.774.021 azioni ordinarie dell’Emittente, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione. Le Obbligazioni sono negoziate sul MTA a decorrere dal 31 marzo 2010. L’offerta in opzione delle Obbligazioni si è conclusa con l’integrale sottoscrizione delle n. 162.014.061 Obbligazioni oggetto dell’offerta, per un controvalore complessivo di Euro 996.386.475,15, di cui n. 160.128.993 Obbligazioni sottoscritte nel periodo di offerta in opzione (dal 1 al 24 marzo 2010) e le restanti n. 1.885.068 Obbligazioni sottoscritte in seguito all’offerta in Borsa dei diritti in opzione non esercitati nel periodo di offerta (31 marzo, 1, 6, 7 e 8 aprile 2010).

Covered bond

In data 25 gennaio 2010, il Banco Popolare ha annunciato l’avvio di un *roadshow* europeo per il lancio dell’operazione inaugurale del Programma pluriennale di obbligazioni bancarie garantite (Euro 5 miliardi), destinato agli investitori istituzionali, strutturato ai sensi della normativa italiana (Legge n. 80 del 14 maggio 2005, Decreto Ministero dell’Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006 ed Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia; c.d. *covered bond*). Attraverso tale strumento, il Banco Popolare si propone di effettuare raccolta a medio lungo termine, anche mediante la trasformazione di titoli ABS emessi nell’ambito di “autocartolarizzazioni” (operazioni di cartolarizzazione con titoli riacquistati interamente), a condizioni competitive, diversificando al contempo le forme di finanziamento.

Le obbligazioni bancarie garantite sono emesse direttamente dal Banco Popolare nell’ambito di un programma di emissione strutturato ai sensi dell’art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia del 17 maggio 2007 (come successivamente interpretate dalla Banca d’Italia con circolare del 1° settembre 2008) (il “**Programma**”). I sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal Banco Popolare beneficiano anche di una garanzia a prima richiesta irrevocabile e non condizionata, rilasciata da BP Covered Bond S.r.l., società costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, a valere su un

portafoglio interamente costituito da mutui residenziali di elevata qualità, trasferiti a BP Covered Bond S.r.l. dalle Banche del Territorio appartenenti al Gruppo BP.

In data 3 marzo 2010, il Banco Popolare ha effettuato l'emissione inaugurale di obbligazioni bancarie Garantite nell'ambito del Programma, per un ammontare di Euro 1 miliardo (rendimento pari al tasso *mid swap* a 7 anni incrementato di uno *spread* di 80bps). Il portafoglio ceduto a garanzia di tale prima emissione presenta un debito residuo complessivo pari a circa Euro 1,4 miliardi ed è caratterizzato da un'ampia granularità⁽³⁶⁾ (debito residuo medio pari ad Euro 82.475), da un elevato *seasoning*⁽³⁷⁾ (circa 3,53 anni) e da un *loan to value*⁽³⁸⁾ medio inferiore al 50%.

In data 5 agosto 2010, l'Emittente ha effettuato una riapertura della prima emissione, collocando una seconda *tranche*, per un importo pari a Euro 400 milioni. In data 16 settembre 2010, il Banco Popolare ha emesso la prima *tranche* della seconda emissione a valere sul Programma, per un ammontare di Euro 800 milioni (rendimento pari al tasso *mid swap* a 5 anni incrementato di uno *spread* pari a 135 bps). Il portafoglio a garanzia è costituito interamente da mutui residenziali con un debito residuo complessivo pari a circa Euro 3,1 miliardi di euro ed è caratterizzato da ampia granularità (debito residuo medio pari a Euro 97.086), da un buon *seasoning* (circa 2,37 anni) e da un *loan to value* leggermente superiore al 50%. In data 21 ottobre 2010, su richiesta di alcuni investitori istituzionali, è stata effettuata la riapertura di tale seconda emissione, con il collocamento di obbligazioni per ulteriori Euro 150 milioni, con un rendimento pari al tasso *mid swap* incrementato di uno *spread* di 135 bps ed un prezzo pari ad Euro 100,138, portando così l'ammontare complessivo della seconda emissione ad Euro 950 milioni e dell'intero Programma ad Euro 2.350 milioni.

Acquisizioni

Il 18 luglio 2007, Banco Popolare e HPFBP hanno perfezionato, con quote rispettivamente del 99,80% e dello 0,20%, l'acquisto del 100% del capitale sociale di AT Leasing, società con sede a Bucarest (Romania) attiva nel settore del *leasing*, a fronte di un investimento iniziale pari a Euro 5,9 milioni. In data 27 luglio 2007, Banco Popolare ha sottoscritto l'aumento di capitale deliberato da AT Leasing per complessivi Euro 5,1 milioni, portando così la percentuale della propria partecipazione al 99,95% del capitale sociale di AT Leasing.

In data 15 gennaio 2008, il Banco Popolare – a seguito dell'esercizio della opzione *put* da parte della Fondazione – ha acquisito una ulteriore quota pari al 6,66% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, per un corrispettivo di Euro 116,2 milioni, incrementando, al 78,92% la partecipazione detenuta nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

A seguito del lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica volontaria di acquisto di *preferred shares* di BP Croatia, che si è chiusa in data 9 marzo 2009, la quota di possesso del Banco Popolare in BP Croatia è passata dal 91,442% al 97,984%.

⁽³⁶⁾ Il termine "ampia granularità" indica che il portafoglio si compone di un elevato numero di crediti, ciascuno di importo mediamente basso.

⁽³⁷⁾ Il termine "*seasoning*" indica il periodo di tempo che intercorre tra l'erogazione di un mutuo e l'emissione di un titolo. In linea generale, ad un periodo di tempo più lungo, corrisponde una maggiore solidità riconosciuta dal mercato all'operazione di emissione.

⁽³⁸⁾ Il termine "*loan to value*" indica il rapporto tra l'ammontare del mutuo e il valore dell'immobile prestato a garanzia del rimborso del mutuo stesso. Ad esempio un mutuo di Euro 50.000 per acquistare un immobile con valore di perizia di Euro 100.000 ha un *loan to value* del 50%. In linea generale, più è alto il valore dell'immobile a garanzia rispetto all'ammontare del mutuo (e quindi più basso è il *loan to value*), maggiore è la garanzia (per la banca mutuante) di rimborso del mutuo.

In data 8 luglio 2009, Banco Popolare ha proceduto all'acquisto, su proposta di una controparte istituzionale, di titoli obbligazionari, quotati sulla borsa del Lussemburgo, per un valore nominale di complessivi Euro 132.186.000,00, emessi da Banca Italease in data 4 gennaio 2007 (Serie XS0280733725) con scadenza l'8 gennaio 2017, nonché titoli obbligazionari per un valore nominale di Euro 138.100.000,00, emessi da Banca Italease in data 12 marzo 2007 (Serie XS0290526036) con scadenza il 14 marzo 2012.

Cessioni

In data 31 dicembre 2010, il Banco Popolare ha ceduto alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A (“**Banca Tercas**”) la partecipazione (95%) detenuta in Banca Caripe. L'operazione si è perfezionata secondo i termini definiti nel contratto di compravendita sottoscritto in data 1° ottobre 2010. Il controvalore complessivo dell'operazione è pari ad Euro 228 milioni. L'operazione prevede il pagamento del corrispettivo suddiviso in quattro rate. La prima, pari ad Euro 70 milioni, è stata corrisposta il 31 dicembre 2010, data di esecuzione della compravendita. Le ulteriori rate hanno scadenza semestrale dalla data di esecuzione della compravendita, pari rispettivamente ad Euro 70 milioni, Euro 50 milioni ed Euro 38 milioni, con facoltà da parte di Banca Tercas di anticipare il pagamento delle rate. L'Emittente ritiene che l'operazione non avrà significative ripercussioni sulla capacità distributiva del Gruppo e si inserisce nell'ambito delle iniziative volte al rafforzamento patrimoniale del Gruppo BP. La cessione determina effetti positivi sui *ratios* patrimoniali nell'ordine di 17 bps sul *Core Tier 1 Ratio*, di 19 *basis points* sul *Tier1 Ratio* e di 22 *basis points* sul *Total Capital Ratio*.

Offerte pubbliche di scambio

In data 29 ottobre 2009 ha avuto inizio il periodo di adesione all'offerta pubblica di scambio promossa dal Banco Popolare sull'intero ammontare di due prestiti obbligazionari subordinati di tipo “*Lower Tier II*”, a tasso variabile, di durata decennale, emessi da Banca Italease il 15 ottobre 2004 e il 28 giugno 2006 (complessivamente Euro 275 milioni). Agli aderenti sono stati offerti in scambio titoli del Banco Popolare con durata di 7 anni e cedola fissa lorda del 5,473% su base annua. Al termine del periodo di adesione (4 novembre 2009), risultavano apportati in adesione titoli per un controvalore nominale di Euro 116,2 milioni, pari al 42,27% del valore nominale complessivo dei titoli oggetto dell'offerta. Il regolamento dell'operazione è avvenuto in data 12 novembre 2009, mediante scambio dei titoli apportati in adesione con i nuovi titoli subordinati *Lower Tier II* che il Banco Popolare ha emesso in pari data di ammontare complessivo pari a Euro 300.000.000, di cui Euro 92.987.000 al servizio dell'offerta. Il medesimo giorno è stato altresì regolato l'ammontare da corrispondere agli aderenti per le eventuali spezzature e per gli interessi maturati dai titoli, pari a complessivi Euro 12.576.886, di cui Euro 173.656 relativi alla componente rateo interessi.

In data 1° dicembre 2009, il Banco Popolare ha annunciato la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale ha proposto – al fine di tutelare la propria clientela dai rischi connessi alle polizze *index linked* con sottostanti titoli di banche islandesi – ai titolari delle polizze *index linked*, “Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005”, “Bipielle Magnolia Index II/2005”, “Bipielle Azalea Index III/2005” di UGF Assicurazioni S.p.A (già Aurora Assicurazioni S.p.A.) e ai titolari delle polizze “Bipielle Aphrodite Serie II”, “Bipielle Magnolia”, “Bipielle Azalea” di Eurovita Assicurazioni S.p.A., con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi, Landsbanki Islands hf, Glitnir Banki hf e Kaupthing Bunadarbanki hf., di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari *senior* del tipo zero *coupon*, da emettersi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. L'offerta pubblica di scambio si è chiusa in data 12 marzo 2010, registrando il 98,11% di adesioni.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La tabella che segue indica gli investimenti effettuati dal Gruppo Banco Popolare in attività materiali, immateriali e in partecipazioni nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2010, nel semestre chiuso al 30 giugno 2010 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(migliaia di euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	Variazione			
						30/09/2010	30/06/2010	2009/2008	2008/2007
						Vs 2009	Vs 2009		
Attività Materiali	2.307.629	2.138.117	1.442.462	1.329.149	1.505.608	59,98%	48,23%	8,53%	-11,72%
Attività Immateriali	5.173.721	5.283.258	5.294.942	5.333.248	6.433.928	-2,29%	-0,22%	-0,72%	-17,11%
di cui avviamento	4.407.565	4.474.030	4.474.030	4.469.851	5.454.708	-1,49%	0,00%	+0,09%	-18,06%
Partecipazioni	1.632.684	1.622.115	1.637.221	1.457.405	870.477	-0,28%	-0,92%	+12,34%	67,43%

(migliaia di euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	Variazione				
						30/09/2010	30/06/2010	2009/2008	2008/2007	
						Vs 2009	Vs 2009			
Attività Materiali detenute ad uso funzionale		1.257.070	1.439.178	1.259.020	1.292.468	1.408.515	-0,15%	14,31%	-2,59%	-8,24%
Attività detenute a scopo di investimento		1.050.559	698.939	183.442	36.681	97.093	472,69%	281,01%	400,10%	-62,20%
Totale		2.307.629	2.138.117	1.442.462	1.329.149	1.505.608	59,98%	48,23%	8,53%	-11,72%

Le attività materiali comprendono attività funzionali ed attività detenute a scopo di investimento e per entrambe le categorie il criterio di valutazione è il costo; pertanto, anche con riferimento al 30 settembre 2010, non vi sono immobilizzazioni materiali valutate al *fair value*. Le attività funzionali sono rappresentate da beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi ed include anche una quota di beni acquisiti in leasing. Tale voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti elettronici ed altre attività materiali e nei periodi interessati la loro variazione è legata alle normali attività di investimento pianificate ed al processo di ammortamento.

Le attività ad uso investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Sono costituite in prevalenza da terreni e fabbricati e comprendono una quota di beni acquisiti in *leasing* finanziario.

Il valore dei terreni è stato scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Nel corso dei primi nove mesi del 2010 le attività materiali hanno registrato un incremento significativo, pari ad Euro 865,1 milioni, di cui Euro 695,6 milioni nel primo semestre ed Euro 169,5 milioni nel terzo trimestre, attribuibile da un lato al reimpossessamento di alcuni immobili, per un valore di circa Euro 590 milioni, a seguito delle transazioni effettuate da Banca Italease e da Realease con importanti operatori immobiliari, e dall'altro all'apporto, pari ad Euro 257 milioni, delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l., RI Investimenti Due S.r.l. e Mariner S.r.l., acquisite dal Gruppo Banco Popolare a seguito della ristrutturazione dell'esposizione verso il gruppo Risanamento.

(migliaia di euro)	Attività immateriali					Variazione			
	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2010	30/06/2010	2009/2008	2008/2007
						Vs 2009	Vs 2009		
Avviamento	4.407.565	4.474.030	4.474.030	4.469.851	5.454.708	-1,49%	0,00%	0,09%	-18,06%
Altre attività	222.200	236.400	236.400	236.400	270.500	-6,01%	0,00%	0,00%	-12,61%
Attività immateriali a durata indefinita	4.629.765	4.710.430	4.710.430	4.706.251	5.725.208	-1,71%	0,00%	0,09%	-17,80%
Altre attività	543.956	572.828	584.512	626.997	708.720	-6,94%	-2,00%	-6,78%	-11,53%
Attività immateriali a durata definita	543.956	572.828	584.512	626.997	708.720	-6,94%	-2,00%	-6,78%	-11,53%
Totale	5.173.721	5.283.258	5.294.942	5.333.248	6.433.928	-2,29%	-0,22%	-0,72%	-17,11%

La voce “avviamento” indicata al 31 dicembre 2007 si riferisce principalmente alla rilevazione dell’avviamento relativo all’acquisto del Gruppo BPI per Euro 5.368,9 milioni. Sempre all’operazione di acquisto del Gruppo BPI si riferiscono sia la voce “altre attività” a durata indefinita, in quanto legata alla valorizzazione dei marchi acquisiti per Euro 270,5 milioni, sia quella relativa alle attività immateriali a durata definita, dove sono stati iscritti i valori attribuiti alla “*client relationship*” per un importo iniziale ante ammortamento pari ad Euro 647,9 milioni.

Nel corso dell’esercizio 2008, la voce “avviamento” ha subito una riduzione complessiva per circa Euro 1 miliardo legata, da un lato, alla cessione delle partecipazioni di controllo detenute in Ducato S.p.A. (Euro 637 milioni di avviamento) e nella Banca Popolare di Mantova (Euro 13 milioni di avviamento), dall’altro, alla rettifiche di valore per effetto del “test di *impairment*” sulle partecipazioni in Efibanca e gruppo Bormioli (rispettivamente Euro 246,4 milioni ed Euro 120,9 milioni). In seguito alla cessione di Ducato S.p.A., anche la voce relativa ai marchi ha subito una conseguente riduzione di valore per Euro 34,1 milioni. Dall’esercizio 2008 in avanti non si sono più avute variazioni significative della voce “avviamenti”, in quanto l’acquisizione del Gruppo Banca Italease ha comportato l’emersione di “*badwill*”. La riduzione osservata nel terzo trimestre 2010 è infatti imputabile unicamente alla riclassifica dell’avviamento relativo a Banca Caripe, pari a circa Euro 66 milioni, tra le attività in dismissione, ai sensi del principio contabile IFRS 5, in quanto la partecipata è destinata alla vendita.

(migliaia di euro)	Partecipazioni					Variazione			
	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	30/09/2010	30/06/2010	2009/2008	2008/2007
						Vs 2009	Vs 2009		
Sottoposte ad influenza notevole	1.632.684	1.622.115	1.622.331	1.442.380	813.253	0,64%	-0,01%	12,48%	77,36%
Controllate in modo congiunto	0	0	14.890	15.025	57.224	-100,00%	-100,00%	-0,92%	-73,74%
Totale	1.632.684	1.622.115	1.637.221	1.457.405	870.477	-0,28%	-0,92%	12,34%	67,43%

La voce partecipazioni include il valore delle partecipazioni a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, detenute dal Banco Popolare direttamente o attraverso le sue controllate. La tabella sopra riportata espone la suddivisione delle partecipazioni iscritte nella voce 100 dello stato patrimoniale attivo delle relazioni finanziarie riferite ai periodi indicati.

Le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole sono iscritte sulla base del metodo del patrimonio netto. Tale voce al 31 dicembre 2007 includeva il valore della partecipazione detenuta in Banca Italease per l’importo di Euro 398,9 milioni, nell’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per l’importo di Euro 123,6 milioni. In relazione alle variazioni registrate nell’esercizio 2008, si segnala l’acquisto di Agos S.p.A. per oltre Euro 1.000 milioni e le rettifiche di valore apportate per un totale di Euro 345,8 milioni (dei quali Euro 326,3 relativi alla sola partecipazione in Banca Italease). Infine nell’esercizio 2009 si segnalano le

acquisizioni di Alba Leasing per Euro 118 milioni, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Banca Italease acquisito nel luglio 2009, e l'aumento di capitale di Popolare Vita per Euro 56,2 milioni.

L'incremento osservato fino al 30 settembre 2010 si riferisce agli apporti delle società collegate derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni a controllo congiunto in essere al 31 dicembre 2007 erano relative alle società Novara Vita S.p.A. per Euro 41,3 milioni, Polo Finanziario S.p.A. per Euro 15 milioni ed infine ad AF Mezzanine per Euro 0,8 milioni. La partecipazione in Polo Finanziario S.p.A. è stata ceduta nel primo semestre 2010, mentre le altre partecipazioni sono state riclassificate già dall'esercizio 2008 in quelle sottoposte ad influenza notevole, in seguito alla perdita del controllo.

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 30 settembre 2010.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione Disponib.	
				Quota %	voti %
		(a)			(b)
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
Avipop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bp RE	20,000%	
Co.Ge.Vi. S.A.	E – Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	37,300%	
Energreen S.A.	L – Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L – Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	26,253%	26,600%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	33,333%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	15,313%	
			Holding di Partecipazioni	5,822%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Pantex International S.p.A.	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			HPFBP	24,388%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bp RE	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto non vi sono investimenti futuri significativi per l'Emittente che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, *asset & wealth management*, credito al consumo, *private* e *investment banking*, *merchant banking*, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione al territorio ove operano le proprie banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Il Gruppo Banco Popolare è organizzato in base ad un modello in cui l'Emittente, quale Capogruppo, accentra le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento e alla quale fanno capo, tra le altre:

- le Banche del Territorio, che sviluppano la loro attività nei rispettivi territori di riferimento;
- Banca Aletti, che opera nei settori *private banking* e *investment banking*;
- Efibanca, specializzata nell'assistenza alle imprese in materia di credito industriale e ristrutturato e nelle attività di *private equity*, *capital markets* e *merchant banking*;
- le Società Prodotto, tra le quali, Aletti Gestielle, alle quali si affiancano le *partnership* nel settore bancassicurazione, nel credito al consumo e l'accordo di distribuzione con Factorit con riguardo all'attività di *factoring*.

Il Gruppo Banco Popolare opera nel settore del *leasing* a seguito dell'acquisizione di Banca Italease nel luglio 2009 del successivo riassetto del Gruppo Banca Italease.

Il Gruppo Banco Popolare svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: le Banche del Territorio, le banche e le filiali estere nonché gli uffici di rappresentanza e i canali a distanza.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo rivolge i propri servizi a circa 2,5 milioni di clienti, suddivisi in *Retail* (clientela principalmente distinta, a propria volta, in due macro segmenti di riferimento: Privati e Piccole Imprese), *Corporate* (medie imprese ed enti) e *Large Corporate*.

Sulla base dei dati semestrali del sistema bancario al 30 giugno 2010, il Gruppo BP è il quarto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e di numero filiali ⁽³⁹⁾.

⁽³⁹⁾ Fonte: Elaborazione dell'Emittente sulla base dei dati di Banca d'Italia al 30 giugno 2010.

La tabella che segue riporta i principali dati del Gruppo per settori di attività, relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2010, così come derivati dal Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010, alle pagine dalla 85 alla 87. Tali dati fanno riferimento alla normativa relativa all'IFRS 8.

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Margine di interesse	1.421.473	59.132	70.860	(10.553)	(173.601)	1.367.311
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	860	76	2	30.209		31.147
Margine finanziario	1.422.333	59.208	70.862	19.656	(173.601)	1.398.458
Commissioni nette	1.014.713	56.230	7.338	(121.530)		956.751
Altri proventi netti di gestione	19.778	(453)	20.455	36.799	(29.978)	46.601
Risultato netto finanziario	12.820	191.413	(5.438)	205.940	(6.433)	398.302
Altri proventi operativi	1.047.311	247.190	22.355	121.209	(36.411)	1.401.654
Proventi operativi	2.469.644	306.398	93.217	140.865	(210.012)	2.800.112
Spese del personale	(806.126)	(60.933)	(25.746)	(231.836)		(1.124.641)
Altre spese amministrative	(715.296)	(54.957)	(33.080)	226.076		(577.257)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(30.591)	(1.725)	(8.182)	(52.947)	(3.030)	(96.475)
Oneri operativi	(1.552.013)	(117.615)	(67.008)	(58.707)	(3.030)	(1.798.373)
Risultato della gestione operativa	917.631	188.783	26.209	82.158	(213.042)	1.001.739
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(476.696)	(43.777)	(87.984)	65		(608.392)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(10.196)	(6.060)	(176)	(18.784)		(35.216)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.943	(6.654)	(11.349)	(3.693)		(12.753)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(507)	(21.679)	(23)	21.362		(847)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	3.011	1.543	103.701	(62.319)	(33.474)	12.462
Risultato lordo dell'operatività corrente	442.186	112.156	30.378	18.789	(246.516)	356.993
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(203.068)	(46.680)	295.170	(19.132)	79.360	105.650
Risultato netto dell'operatività corrente	239.118	65.476	325.548	(343)	(167.156)	462.643
Utile (Perdita) degli investimenti di <i>merchant banking</i> e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	4.886	23.781	5.933	8.833	(26.051)	17.382
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(29.622)	(3.417)	(1.727)	14.454	7.365	(12.947)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	214.382	85.840	329.754	22.944		
Impatto sui segmenti delle PPA	(84.626)	(14.054)	(84.390)	(2.772)	(185.842)	
Risultato del periodo	129.756	71.786	245.364	20.172		467.078

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	78.999.919	4.452.764	10.121.815	2.452.424	114.733	96.141.655
Totale attivo	97.659.142	27.171.815	12.856.169	-790.240	-541.966	136.354.920

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al <i>fair value</i>	70.438.530	11.920.256	6.358.025	13.528.213	-164.642	102.080.282
Totale passivo	97.659.142	27.171.815	12.856.169	-790.240	-541.966	136.354.920

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Corporate Center e Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	84.625	1.118.297	300.135	129.627	1.632.684

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance*.

L'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 8 non ha comportato alcuna modifica sostanziale dei settori oggetto di informativa. La segmentazione riportata nell'*internal reporting*, sulla base della tipologia di prodotti e servizi venduti e dell'assetto organizzativo di Gruppo, riflette quanto operato negli esercizi precedenti sulla base delle disposizioni dello IAS 14.

I settori identificati sono i seguenti:

- Banche del Territorio;
- *Investment Banking e Private Banking, Asset Management* (le principali società controllate comprese all'interno di tale settore includono Banca Aletti, Efibanca, Aletti Gestielle, Aletti Gestielle Alternative⁽⁴⁰⁾);
- *Leasing e Factoring* (è composto da Banca Italease e dalle sue controllate ed è stato introdotto a seguito del consolidamento di Banca Italease occorso nel secondo semestre 2009);
- *Corporate Center e Altro* (include la Capogruppo, le *partnership* nel settore *bancassurance* e credito al consumo, le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare nonché le banche estere, oltre tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico agli altri segmenti di attività).

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento. Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore "Corporate Center e Altro" e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di *reporting* gestionale utilizzato dal Gruppo.

L'IFRS 8 richiede inoltre che l'informativa sia coerente con i criteri di misurazione utilizzati nella reportistica interna; al riguardo si precisa che tali informazioni sono fornite secondo gli stessi principi contabili utilizzati dal *management* per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

L'unica eccezione è rappresentata dall'effetto imputabile alla variazione del merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie valutate al *fair value*, in quanto non è ritenuto un fattore imputabile al segmento delle "Banche del Territorio" e quindi non è considerato dal *management* nella valutazione delle *performance* di ciascun settore. Tale impatto, che al 30 settembre 2010, è risultato complessivamente

⁽⁴⁰⁾ Cfr. nota n. 1.

positivo per Euro 261,1 milioni è stato allocato integralmente al segmento “Corporate Center e Altro” (al 30 settembre 2009 era negativo per Euro 333,3 milioni).

Gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi alla Fusione e all’operazione di acquisizione di Banca Italease, sono evidenziati separatamente in un’apposita colonna denominata “PPA – Purchase Price Allocation”.

Al fine di un confronto omogeneo con l’informativa di settore per gli esercizi 2009 e 2008 si ricorda che:

- l’aggregato delle banche estere, prima del 2009, è riportato in base allo IAS 14 nel segmento delle Banche del Territorio e non in quello residuale in linea con il *management approach* adottato dal giugno 2009;
- le scritture di consolidamento non sono state allocate ai diversi segmenti sulla base delle medesime logiche utilizzate per l’informativa al 30 settembre del 2010;
- l’effetto sulla valutazione delle passività finanziarie di propria emissione valuate al *fair value* derivante dalla variazione del proprio merito creditizio è stato imputato al segmento *Corporate Center e Altro*.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.	Totale
1 Margine finanziario	1.967.218	93.749	98.302	150.418	(214.672)	2.095.015
2 Altri proventi operativi	1.410.563	351.926	16.341	(261.596)	(78.404)	1.595.638
3 Proventi operativi (1+2)	3.377.781	445.675	114.643	(111.178)	(136.268)	3.690.653
4 Oneri operativi	(2.116.642)	(178.860)	(77.088)	(88.620)	2.843	(2.458.367)
5 Risultato della gestione operativa (3+4)	1.261.139	266.815	37.555	(199.798)	(133.425)	1.232.286
6 Rettifiche ed accantonamenti	(673.404)	(207.848)	(223.466)	160.987	97.328	846.403
7 Risultato lordo dell’operatività corrente	589.805	59.344	(177.060)	75.850	(45.915)	502.024

31 dicembre 2008 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.	Totale
1 Margine finanziario	2.608.300	147.366	-	(329.926)	(199.116)	2.226.624
2 Altri proventi operativi	1.269.782	314.206	-	12.896	(83.045)	1.513.839
3 Proventi operativi (1+2)	3.878.082	461.572	-	(317.030)	(282.161)	3.740.463
4 Oneri operativi	(2.152.435)	(201.991)	-	32.673	(6.917)	(2.328.670)
5 Risultato della gestione operativa (3+4)	1.725.647	259.581	-	(284.357)	(289.078)	1.411.793
6 Rettifiche ed accantonamenti	(862.054)	(1.141.903)	-	(312.319)	(127.952)	2.444.228
7 Risultato lordo dell’operatività corrente	884.936	(879.820)	-	(100.973)	(435.403)	(531.260)

6.1.2 La Capogruppo Banco Popolare

Nell’ambito del Gruppo Banco Popolare, l’Emittente, Capogruppo operativa e con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, svolge le seguenti attività:

- direzione, coordinamento e controllo, attraverso la determinazione delle linee strategiche di Gruppo, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione del *budget* e del *business plan* consolidato, dell’assetto organizzativo, degli indirizzi di gestione, amministrazione e contabilità, delle politiche di

gestione del credito e del personale. L'Emittente svolge altresì un'attività di gestione e controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo nelle singole aree di *business*;

- (ii) coordinamento delle funzioni di *business*, consentendo economie di scala, sicurezza e specializzazione e permettendo alla Banche del Territorio di focalizzarsi sullo sviluppo del *business* nel proprio ambito di riferimento. Il completamento nel corso degli esercizi 2008 e 2009 di molti progetti di integrazione ha comportato la concentrazione nell'Emittente della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari non solo destinati alla clientela istituzionale ma anche di quelli destinati alla clientela *retail* e dell'attività di banca depositaria;
- (iii) polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di operazioni e di strategie di *funding* per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche;
- (iv) offerta, direttamente o attraverso le società controllate, di servizi di supporto, di controllo e di indirizzo delle attività del Gruppo Banco Popolare, nella prospettiva di agevolare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela, attraverso l'ottimizzazione dei costi operativi, il perseguimento di economie di scala e di livelli di servizio allineati ai migliori *standard* di settore.

6.1.3 La struttura distributiva

Al 30 settembre 2010, il Gruppo Banco Popolare contava complessivamente n. 2.178 sportelli. In Italia, il Gruppo opera attraverso una rete distributiva capillare a diffusione nazionale caratterizzata da un forte radicamento sui territori "storici".

La struttura distributiva del Gruppo è, inoltre, integrata dalla presenza di filiali *private banking* di Banca Aletti ubicate nei principali capoluoghi di provincia e dai canali *on line*.

La distribuzione delle filiali del Gruppo al 30 settembre 2010 è rappresentata nella seguente tabella:

Filiali Gruppo Banco Popolare	n. sportelli	%
Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero	517	23,7
Banca Popolare di Lodi	464	21,3
Banca Popolare di Novara	416	19,1
Credito Bergamasco	251	11,6
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	231	10,6
Banca Popolare di Cremona	70	3,2
Banca Caripe ⁽⁴¹⁾	51	2,3
Banca Popolare di Crema	44	2,0
Banco Popolare, Banca Aletti, Efibanca	42	1,9
Gruppo Banca Italease	6	0,3
Estero	55	2,6
Tesoreria	31	1,4
Totale	2.178	100

⁽⁴¹⁾ Cfr. nota n. 2.

6.1.3.1 Le Banche del Territorio

Le Banche del Territorio rappresentano l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività del Gruppo sul territorio nazionale e sono la base dell'assetto organizzativo del Gruppo.

Le Banche del Territorio del Gruppo sono: Banca Popolare di Verona – SGSP, Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Caripe⁽⁴²⁾, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema.

Il modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare, incentrato sulle Banche del Territorio, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'attività commerciale ed un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela presente nei diversi ambiti territoriali. Le Banche del Territorio, pur operando nell'ambito del comune marchio di Gruppo, testimoniano l'importanza del legame con il territorio di origine attraverso la valorizzazione e l'utilizzo dei marchi "storici". Ad esempio, la Banca Popolare di Verona – SGSP opera anche attraverso i marchi "Banco S. Geminiano e S. Prospero" in Emilia Romagna, "Banco San Marco" a Venezia e "Banca Popolare del Trentino" in Trentino-Alto Adige. La Banca Popolare di Lodi ribadisce il legame con il territorio attraverso i marchi "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure" e "Cassa di Risparmio di Imola". La scelta di operare attraverso questi marchi storici sottolinea, ulteriormente, l'importanza della tradizione e del radicamento sul territorio di origine.

6.1.3.2 La presenza internazionale

Il Gruppo vanta altresì una presenza internazionale essenzialmente mirata a soddisfare la propria clientela, che include, alla Data del Prospetto:

- 5 banche estere: BP Ceska Republika ⁽⁴³⁾, BP Croatia, BP Luxembourg, BP Hungary, Banca Aletti Suisse;
- 1 filiale estera di Banco Popolare in Gran Bretagna (Londra);
- uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shangai e Hong Kong) e Russia (Mosca);
- la società AT Leasing, attiva nel settore del *leasing*, presente in Romania con 6 unità territoriali;
- 2 società estere operanti nel settore finanziario: B.P.I. International (UK) Ltd. (gestore di 1 *hedge fund*) e Italfortune International Advisors S.A. (attiva nel settore della consulenza).

6.1.3.3 I canali on line o multimediali e "Servizi By"

Nel contesto dell'offerta, denominata "Banca Diretta", di prodotti e servizi di "multicanalità telematica" rivolta ai diversi segmenti di clientela (*Retail*, *Piccole Imprese*, *Corporate*, *Large Corporate*), il Gruppo opera anche attraverso i seguenti canali *on-line*:

- Banca Telefonica;
- *Home banking*;

⁽⁴²⁾ Cfr. nota n. 2.

⁽⁴³⁾ Partecipazione in corso di dismissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto).

- *Trading On Line*;
- *Mobile*;
- *Remote Banking*;
- POS;
- ATM.

I *Servizi By* includono prodotti/servizi che prevedono una gestione multimediale (via Internet e via telefono) del rapporto tra banca e cliente.

Anche nell'ambito dei canali *on line*, l'attività è stata sviluppata perseguendo come obiettivo primario l'omogeneizzazione e la razionalizzazione dei servizi su tutte le banche del Gruppo. Tra le diverse attività svolte, in particolare, si sottolinea l'importanza dell'attivazione commerciale di una struttura d'offerta realizzata attraverso un'unica "piattaforma" operativa di Gruppo per gestire in modo integrato i tre principali canali del servizio di *home banking* di seguito elencati:

- *By Web*: la gestione *on line* di alcune tra le principali operazioni che il cliente può svolgere senza recarsi allo sportello;
- *By Call*: servizio di assistenza e gestione delle principali operazioni bancarie via telefono;
- *By Alert*: informazione in tempo reale al cliente via *e-mail* o *sms* di tutte le operazioni svolte sul suo conto corrente.

6.1.4 Settori di attività in cui opera il Gruppo Banco Popolare

6.1.4.1 Banche del Territorio

Le Banche del Territorio svolgono la tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e offrono servizi finanziari rivolti sia alla clientela *retail* sia alla clientela *corporate*.

Per quanto riguarda la clientela *retail* le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- prodotti e servizi alle famiglie: in particolare, conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi *on-line*;
- prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali, ad esempio, offerta di prestiti obbligazionari di Gruppo, risparmio gestito, assicurazioni vita, altri strumenti di investimento/*advisory*;
- prodotti e servizi per le piccole imprese: in particolare, conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- prodotti e servizi di "Banca Diretta": *home banking*, *remote Banking*, POS, servizi "remoti".

Per la clientela *corporate* in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione e manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di *commercial banking* tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i

prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

6.1.4.2 Private & Investment Banking

L'attività di *private & investment banking* viene svolta facendo leva sull'architettura organizzativa di Banca Aletti sia per servire la clientela del Gruppo sia nel segmento *non captive*. Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali individuali è stata completata positivamente l'integrazione delle attività in Banca Aletti, con conseguente omogeneizzazione delle scelte di investimento e di catalogo prodotti.

Banca Aletti, è strutturata in tre divisioni che operano in stretta sinergia con le reti distributive del Gruppo: la divisione *Private Banking*; la divisione *Investment Management* e la divisione *Investment Banking*.

Banca Aletti propone soluzioni d'investimento tradizionali ed innovative sia ai clienti privati sia alle imprese sia agli investitori istituzionali, avvalendosi di *team* dedicati ai differenti segmenti di clientela. L'attività di *investment banking* ed *investment management* spazia dall'offerta di gestioni patrimoniali, al *trading* di derivati *plain vanilla*, all'ideazione di prodotti strutturati.

6.1.4.3 Merchant & Corporate Banking

Il Gruppo Banco Popolare svolge le attività di *merchant & corporate banking* attraverso la controllata Efibanca, nella quale è stata fusa per incorporazione Aletti Merchant S.p.A. nel quarto trimestre 2007.

Efibanca propone alla clientela *corporate* un'offerta di prodotti e servizi finanziari ad elevato valore aggiunto nelle seguenti macro aree: *corporate lending*, finanza strutturata e servizi collegati all'attività di *lending* (quali, *project financing*, *acquisition financing*, *risk management*, ecc.), *corporate finance* (consulenza per operazioni di finanza straordinaria quali *M&A*, riassetti societari, ristrutturazione del debito), *capital markets* (limitatamente alle attività di proposizione commerciale di *origination* ed *advisory* su operazioni di *Equity-Debt Capital Market* e alle attività sul mercato primario degli strumenti di debito – in coordinamento con Banca Aletti), *merchant banking*, *private equity*.

6.1.4.4 Asset Management

Nell'ambito della gestione del risparmio, Aletti Gestielle (la quale, con effetti giuridici e fiscali al 1° gennaio 2010, ha incorporato Aletti Gestielle Alternative)⁽⁴⁴⁾ costituisce polo di produzione accentrata nei settori della gestione dei fondi comuni di investimento mobiliari aperti armonizzati e non armonizzati e nei fondi di fondi *hedge*. Il nuovo assetto del risparmio gestito del Gruppo consente di migliorare la qualità del servizio offerto grazie alle sinergie organizzative, di prodotto e professionali, con una capacità gestionale in linea con i più elevati *standard* di mercato.

È stato realizzato, inoltre, un progetto di fusione di fondi comuni, volto alla razionalizzazione dell'articolata gamma di prodotti, finalizzato a semplificare e migliorare l'offerta alla clientela.

⁽⁴⁴⁾ In precedenza, Aletti Gestielle e Aletti Gestielle Alternative avevano incorporato, rispettivamente Bipitalia SGR S.p.A. e Bipitalia SGR Alternative S.p.A..

6.1.4.5 Leasing

A seguito dell'acquisizione a far data dall'8 luglio 2009 del Gruppo Banca Italease, il Gruppo Banco Popolare svolge l'attività di leasing. Tale attività è svolta sia nella forma del c.d. leasing finanziario (ossia contratti di leasing con opzione di acquisto finale del bene da parte del cliente) sia in quella c.d. di leasing operativo (ossia contratti di leasing senza opzione di acquisto finale del bene da parte del cliente). Il Gruppo opera attraverso Banca Italease (costituita il 13 dicembre 1968 per iniziativa di cinquantadue banche popolari) e Mercantile Leasing (costituita nel 1982 come società di leasing della Banca Mercantile, è stata acquisita nel 2004 da Banca Italease ed è specializzata nel settore del leasing nautico) e, all'esito delle Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease, tramite la partecipata Alba Leasing. La tipologia dei contratti e dei servizi offerti si suddivide, inoltre, in funzione della tipologia di bene oggetto del contratto e comprende il leasing immobiliare ed il leasing mobiliare, a sua volta distinto in leasing strumentale, leasing autoveicoli e leasing aeronavale e ferroviario.

Banca Italease e Mercantile Leasing, operano altresì nel c.d. leasing agevolato (operazioni di leasing per investimenti che godono di agevolazioni in virtù di leggi comunitarie, statali, regionali, provinciali e comunali) e nel c.d. leasing pubblico (ossia operazioni di leasing che hanno come controparte la Pubblica Amministrazione).

In un'ottica di razionalizzazione delle attività di leasing e della semplificazione della struttura del Gruppo Banca Italease, Italease Network, costituita nel 1999 per iniziativa di Banca Italease con la denominazione sociale di Focus Leasing, specializzata nel leasing operativo, è stata incorporata da Banca Italease mediante fusione in data 3 dicembre 2010 (con effetti giuridici e fiscali decorrenti dal 31 dicembre 2010).

Banco Popolare, BPER e BPS, previa risoluzione consensuale delle convenzioni in vigore con Banca Italease, provvederanno alla distribuzione dei prodotti di leasing sulla base di appositi accordi commerciali con Alba Leasing.

Per informazioni relative ad Alba Leasing, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.10, e Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.

6.1.4.6 Credito al consumo

Per quanto concerne il credito al consumo, Banco Popolare detiene una partecipazione pari al 39% del capitale sociale di Agos Ducato – nell'ambito della *joint-venture* siglata con il gruppo bancario Crédit Agricole finalizzata all'integrazione in Italia delle attività di Ducato S.p.A. e Agos S.p.A. – primario operatore nel settore dei prestiti finalizzati e carte *revolving* e attivo anche nel settore dei prestiti personali, che dispone, sul territorio nazionale, di una rete di 256 agenzie detenute in proprio e di un accordo di *partnership* esclusiva con la rete bancaria del Gruppo Banco Popolare, di Cariparma e Friuladria (oltre 700 agenzie) e di oltre 25 mila punti vendita convenzionati.

6.1.4.7 Bancassicurazione

Nell'ambito della c.d. bancassicurazione, il Gruppo opera, nel settore “vita e previdenza” attraverso la società Popolare Vita (di cui detiene, direttamente e indirettamente, il 50% del capitale sociale), *joint venture* costituita con FonSAI e nel settore “protezione” attraverso Avipop Assicurazioni (di cui detiene, mediante HPFBP, il 49,9% del capitale sociale), *joint venture* costituita con il gruppo Aviva. L'offerta di Popolare Vita include prodotti assicurativi di ramo vita, di investimento, prodotti di risparmio e prodotti di previdenza

integrativa. Avipop Assicurazioni offre un'ampia gamma di prodotti assicurativi dedicati alla protezione della persona, della casa, della famiglia e dell'impresa.

6.1.4.8 *Factoring*

Fino al 29 luglio 2010, il Gruppo Banco Popolare ha svolto l'attività di *factoring* attraverso la controllata Factorit, della quale alla Data del Prospetto detiene il 9,5% del capitale sociale attraverso Banca Italease. In seguito alla cessione del controllo in Factorit, il Banco Popolare continua a distribuire i prodotti di Factorit alla propria clientela, sulla base degli accordi intervenuti con Factorit.

Factorit è stata costituita il 14 dicembre 1978 per volontà di alcune banche popolari italiane. Il 6 maggio 2005, in seguito all'incorporazione per fusione di Factorit S.p.A. in Banca Italease, le attività di *factoring* vengono conferite alla neocostituita Italease Factorit S.p.A.. Nel 2008, in occasione del trentennale della sua costituzione, la società torna alla denominazione storica di Factorit.

Factorit offre una gamma completa di prodotti, ivi incluse tutte le diverse tipologie di *factoring*: *factoring pro solvendo*, *factoring pro soluto* finanziario senza notifica, *factoring pro soluto* con notifica, *factoring pro soluto* non finanziario senza notifica, *maturity factoring* e accreditato a data certa, *export factoring*, *import factoring*; Factorit offre, inoltre, ulteriori prodotti, quali: “prodotto rateale”, “prodotti di finanziamento”, “cessione di crediti futuri”, “*factoring* indiretto”.

6.1.5 *Indicazione dei nuovi prodotti e servizi*

Alla Data del Prospetto, i prodotti e i servizi del Gruppo sono quelli descritti ai precedenti Paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3, del Prospetto.

6.1.6 *Gestione dei rischi*

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Banco Popolare e le società del Gruppo orientano le proprie attività alla luce di criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio. Ciò in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

Il Banco Popolare definisce la propria propensione al rischio individuando, nell'ambito dei mezzi patrimoniali, una componente di capitale non disponibile all'assunzione dei rischi, destinata a perseguire finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale, mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale e copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di condizioni di *stress*.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Banco Popolare e le società del Gruppo perseguono obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo; forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie; assunzione di rischi di mercato in stretta relazione ad esigenze commerciali; esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio; sviluppo di metodologie di

monitoraggio dei rischi sempre più accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Sorveglianza si avvale, per le attività di controllo interno e di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato dei Controlli costituito al proprio interno.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi e approva il regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di *risk management* si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo, il Comitato Finanza e altri Comitati rilevanti in materia (Comitato Innovazione Prodotti, in particolare), che si configurano come unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio *risk management* e dalla Funzione *audit* di Gruppo, inserite nelle strutture di *governance* della Capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi si sviluppa attraverso le seguenti fasi logiche:

- identificazione dei rischi: il Gruppo identifica i rischi valutando continuamente l'impatto potenziale dei fattori interni ed esterni sulle attività svolte e le posizioni assunte;
- misurazione dei rischi: il Gruppo misura i rischi utilizzando una molteplicità di metodologie – incluso il calcolo delle perdite attese e inattese, del valore a rischio (VaR), della *sensitivity* delle grandezze economiche e finanziarie – conducendo *stress testing* e effettuando analisi comparative con i principali *competitors*. I modelli utilizzati, oggetto di iniziale convalida interna, sono sottoposti periodicamente a verifiche di congruità e solidità;
- monitoraggio, controllo e gestione dei rischi: il Gruppo monitora e gestisce i rischi attraverso apposite politiche e procedure, che definiscono limiti strategici e operativi a livello di controparti, prodotti e attività, assicurandone il monitoraggio su base giornaliera, settimanale e/o mensile. Il Gruppo assicura, tramite il costante confronto tra i rischi assunti (valutati anche tramite modelli interni) e il patrimonio destinato alla loro copertura, il mantenimento delle condizioni di adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica. L'evoluzione dei rischi e del capitale sono oggetto di periodico *reporting* direzionale, destinato agli organi sociali e al *top management*, e di formalizzazione in un apposito resoconto annuale (resoconto ICAAP), oggetto di trasmissione a Banca d'Italia. Il Gruppo persegue finalità di (i) riduzione dei rischi attraverso la diversificazione delle sue attività, controparti ed aree geografiche e

(ii) di ottenimento di un adeguato rendimento, corretto per i rischi sostenuti, da ciascuna delle proprie aree di attività attraverso un appropriato processo di allocazione del capitale;

- *reporting* dei rischi: il Gruppo svolge attività di *reporting* dei rischi a livello aggregato, per società e per linee di *business*, assicurando al *management* adeguato *reporting* su base giornaliera, settimanale e/o mensile.

6.1.6.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati *over the counter* – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento, con conseguente danno per il Gruppo. Nell'ambito del rischio di credito rileva in particolare il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso l'analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e il controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (*investment banks* e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoziazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del *rating* (ad integrazione del *rating* rilasciato dalle agenzie internazionali);

- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati *over the counter* attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di *credit support annex* con tutte le principali controparti).

6.1.6.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. In quest'ultimo caso si parla anche di rischio di tasso del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse e di rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del *fair value* (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili al portafoglio titoli (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). In particolare il maggiore fattore di rischio è quello di tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di *asset swap*, con una *duration* complessiva estremamente contenuta. Molto prudente è anche la gestione del rischio legata a singoli emittenti di azioni o obbligazioni. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati *cash* e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione mediante appositi modelli di stima e di controllo attraverso appositi limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società e approvato dai competenti organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

6.1.6.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo si è dotato di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito *liquidity contingency plan*, sottoposto all'approvazione degli organi sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di *stress* o di crisi della liquidità. Il piano prevede in particolare indicatori di preavviso (*early warning*), in grado di anticipare condizioni di *stress* di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

6.1.6.4 Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o *outsourcing*, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

A seguire sono descritti gli altri rischi rilevanti assunti, gestiti e mitigati dal Gruppo.

Il **rischio commerciale**, denominato anche rischio di *business*, è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico e del loro impatto sul gradimento dei prodotti e servizi da parte della clientela che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca. Di particolare rilevanza è l'esposizione al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni strategiche, scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il

rischio può derivare da un'imprescisa evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione. Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Il **rischio reputazionale** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- verifica della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie presidiate principalmente da strutture di Gruppo, cui si affiancano attività di sperimentazione e sviluppo di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Il **rischio immobiliare** è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Il **rischio da operazioni di cartolarizzazione** consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco Popolare si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Il **rischio di compliance** è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

6.2 Principali mercati

Le tabelle che seguono sintetizzano il posizionamento competitivo del Gruppo in termini di sportelli al 30 giugno 2010 e al 31 dicembre 2009 e in termini di raccolta diretta (escluse obbligazioni) e impieghi al 30 settembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

A livello nazionale, le quote di mercato del Gruppo calcolate sulla base della residenza del cliente, si attestano su un livello intorno al 5% in termini sia di raccolta sia di impieghi, al 30 settembre 2010 e al 31 dicembre 2009. A conferma del forte radicamento territoriale, alla data del 30 giugno 2010, la quota di mercato del Gruppo in termini di sportelli è superiore al 5% in 10 regioni e al 10% in 20 province italiane.

QUOTE DI MERCATO NELLE PRINCIPALI PROVINCE/REGIONI

	Sportelli (*)	Impieghi (**)	Raccolta (**) (***)
Totale Norditalia	7,81%	7,02%	6,31%
Nord Est	6,36%	6,85%	6,43%
Veneto	8,62%	7,95%	8,17%
Verona	21,41%	18,93%	27,54%
Venezia	9,37%	5,97%	6,35%
Vicenza	6,25%	8,11%	3,74%
Padova	4,45%	3,99%	1,50%
Emilia Romagna	6,44%	7,92%	7,01%
Modena	15,04%	17,17%	17,48%
Reggio Emilia	12,17%	14,96%	16,62%
Bologna	6,19%	5,50%	5,15%
Parma	6,15%	8,02%	4,88%
Nord Ovest	9,08%	7,14%	6,23%
Liguria	14,03%	8,95%	9,96%
Genova	15,99%	9,60%	11,22%
Savona	15,68%	9,45%	10,11%
La Spezia	9,56%	6,90%	6,65%
Imperia	8,20%	6,72%	5,99%
Piemonte	8,43%	6,69%	5,88%
Novara	24,77%	14,11%	20,98%
Vercelli	21,64%	12,87%	16,35%
Asti	7,36%	3,84%	4,55%
Cuneo	5,94%	3,83%	3,24%
Torino	3,89%	4,85%	3,19%
Lombardia	8,67%	7,11%	5,89%
Lodi	25,00%	19,85%	24,32%
Cremona	23,73%	15,41%	19,39%
Bergamo	14,38%	13,95%	13,79%
Pavia	10,98%	5,65%	6,07%
Varese	9,17%	5,42%	4,87%
Brescia	8,70%	6,51%	5,97%
Mantova	6,33%	7,24%	5,67%
Milano	5,59%	6,03%	4,28%
Centro	4,42%	4,05%	3,63%
Toscana	8,95%	7,39%	7,67%
Lucca	23,60%	19,14%	29,28%
Livorno	22,27%	13,44%	14,76%
Pisa	14,79%	14,50%	17,98%
Massa Carrara	10,62%	11,21%	9,50%
Grosseto	6,10%	6,20%	4,33%
Pistoia	4,62%	5,15%	3,16%
Firenze	4,30%	3,89%	2,49%
Sud e Isole	3,51%	2,53%	2,28%
Sicilia	7,09%	3,68%	4,25%
Siracusa	5,51%	3,26%	3,70%
Messina	9,36%	7,19%	6,23%
Catania	13,70%	4,99%	8,11%
Caltanissetta	5,94%	1,92%	2,79%
Totale Italia	6,19%	5,58%	4,89%

Fonte: elaborazione della Società su dati Banca d'Italia; quote calcolate come aggregato delle Banche del Territorio, Banca Aletti e Efibanca.

(*) Dati al 30 giugno 2010.

(**) Dati al 30 settembre 2010. Quote di mercato di impieghi e raccolta per provincia di residenza della clientela. I dati sono riferiti all'insieme delle Famiglie consumatrici e assimilati, Famiglie produttrici, Società non finanziarie, in base alle definizioni della settorizzazione della clientela adottate da Banca d'Italia. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento Banca Centrale Europea n.32 del 2008 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche registrano una discontinuità statistica.

(***) I dati sono riferiti all'insieme di depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, assegni circolari e pronti contro termine passivi.

QUOTE DI MERCATO NELLE PRINCIPALI PROVINCE/REGIONI			
31 dicembre 2009	Sportelli	Impieghi (*)	Raccolta (*) (**)
Totale Norditalia	8,02%	6,02%	6,71%
Nord Est	6,78%	6,14%	6,81%
Veneto	9,03%	7,19%	8,93%
Verona	21,59%	17,01%	29,02%
Venezia	9,60%	4,95%	7,71%
Vicenza	6,47%	7,63%	4,26%
Padova	5,18%	3,70%	1,70%
Emilia Romagna	7,06%	7,04%	7,43%
Modena	16,08%	14,99%	18,66%
Reggio Emilia	12,65%	13,67%	16,16%
Bologna	6,82%	4,88%	5,51%
Parma	6,27%	7,41%	5,25%
Nord Ovest	9,10%	5,93%	6,64%
Liguria	13,85%	6,83%	10,51%
Genova	15,76%	7,34%	11,81%
Savona	15,43%	6,96%	10,50%
La Spezia	9,42%	5,35%	6,98%
Imperia	8,13%	5,54%	6,43%
Piemonte	8,73%	5,75%	6,34%
Novara	24,31%	10,83%	21,81%
Vercelli	21,48%	10,95%	16,88%
Asti	7,45%	3,30%	4,59%
Cuneo	6,33%	3,27%	3,96%
Torino	4,23%	4,28%	3,32%
Lombardia	8,60%	5,90%	6,28%
Lodi	24,70%	18,70%	26,79%
Cremona	23,65%	14,08%	20,12%
Bergamo	14,27%	11,78%	14,72%
Pavia	10,82%	4,57%	6,58%
Varese	8,76%	4,23%	4,91%
Brescia	8,67%	5,72%	6,31%
Mantova	6,53%	6,66%	5,73%
Milano	5,70%	4,75%	4,43%
Centro	4,51%	3,53%	3,83%
Toscana	9,11%	6,51%	8,18%
Lucca	23,51%	17,00%	31,67%
Livorno	22,27%	12,66%	15,58%
Pisa	15,09%	12,65%	18,87%
Massa Carrara	10,53%	9,95%	9,15%
Grosseto	7,27%	5,57%	4,05%
Pistoia	5,10%	4,54%	3,64%
Firenze	4,27%	3,33%	2,63%
Sud e Isole	3,74%	2,15%	2,50%
Sicilia	7,86%	3,20%	4,61%
Siracusa	5,47%	5,60%	6,54%
Messina	9,32%	5,18%	5,73%
Catania	14,67%	3,96%	8,39%
Caltanissetta	8,65%	1,34%	2,97%
Totale Italia	6,38%	4,80%	5,22%

Fonte: Elaborazione della Società su dati Banca d'Italia; quote calcolate come aggregato delle Banche del Territorio, Banca Aletti e Efibanca.

(*) Quote di mercato di impieghi e raccolta per provincia di residenza della clientela. I dati sono riferiti all'insieme delle Famiglie consumatrici e assimilati, Famiglie produttrici, Società non finanziarie, in base alle definizioni della settorizzazione della clientela adottate da Banca d'Italia. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento Banca Centrale Europea n.32 del 2008 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche registrano una discontinuità statistica.

(**) I dati sono riferiti all'insieme di depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, assegni circolari e pronti contro termine passivi.

Coerentemente con l'assetto sopra descritto, il Banco Popolare opera con una presenza diretta in 20 regioni italiane attraverso una struttura distributiva così articolata: 73% del totale in regioni del nord Italia, 15% nel centro Italia, 6% nel sud Italia e 6% nelle Isole. Oltre alle regioni storiche del Gruppo quali Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna e Liguria si rileva anche un'importante presenza nella regione Sicilia.

Regione	30 giugno 2010		% Gruppo BP
	Sportelli BP	Sportelli Sistema Bancario	
ABRUZZO	45	700	6,43%
BASILICATA	3	249	1,20%
CALABRIA	2	522	0,38%
CAMPANIA	59	1.643	3,59%
EMILIA ROMAGNA	228	3.543	6,44%
FRIULI VENEZIA GIULIA	16	951	1,68%
LAZIO	66	2.764	2,39%
LIGURIA	135	962	14,03%
LOMBARDIA	574	6.620	8,67%
MARCHE	7	1.207	0,58%
MOLISE	8	147	5,44%
PIEMONTE	227	2.693	8,43%
PUGLIA	6	1.422	0,42%
SARDEGNA	1	667	0,15%
SICILIA	126	1.776	7,09%
TOSCANA	228	2.548	8,95%
TRENTINO ALTO ADIGE	22	973	2,26%
UMBRIA	13	578	2,25%
VALLE D'AOSTA	6	98	6,12%
VENETO	311	3.606	8,62%
Totale complessivo	2.083	33.669	6,19%

Fonte: Elaborazione della Società su dati Banca d'Italia.

Regione	31 dicembre 2009		% Gruppo BP
	Sportelli BP	Sportelli Sistema Bancario	
ABRUZZO	45	708	6,36%
BASILICATA	3	249	1,20%
CALABRIA	3	530	0,57%
CAMPANIA	61	1.653	3,69%
EMILIA ROMAGNA	254	3.596	7,06%
FRIULI VENEZIA GIULIA	16	957	1,67%
LAZIO	68	2.792	2,44%
LIGURIA	136	982	13,85%
LOMBARDIA	577	6.707	8,60%
MARCHE	9	1.235	0,73%
MOLISE	8	144	5,56%
PIEMONTE	238	2.726	8,73%
PUGLIA	6	1.437	0,42%
SARDEGNA	1	669	0,15%
SICILIA	142	1.806	7,86%
TOSCANA	233	2.557	9,11%
TRENTINO ALTO ADIGE	23	970	2,37%
UMBRIA	13	577	2,25%
VALLE D'AOSTA	6	96	6,25%
VENETO	329	3.645	9,03%
Totale complessivo	2.171	34.036	6,38%

Fonte: Elaborazione della Società su dati Banca d'Italia.

6.3 Fattori eccezionali

Fatto salvo quanto indicato nel presente Prospetto e, in particolare, nei Fattori di Rischio, non si sono verificati altri eventi eccezionali che abbiano influenzato in misura rilevante l'attività del Gruppo Banco Popolare.

6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza

Alla Data del Prospetto, l'attività dell'Emittente non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti.

6.5 Posizionamento competitivo

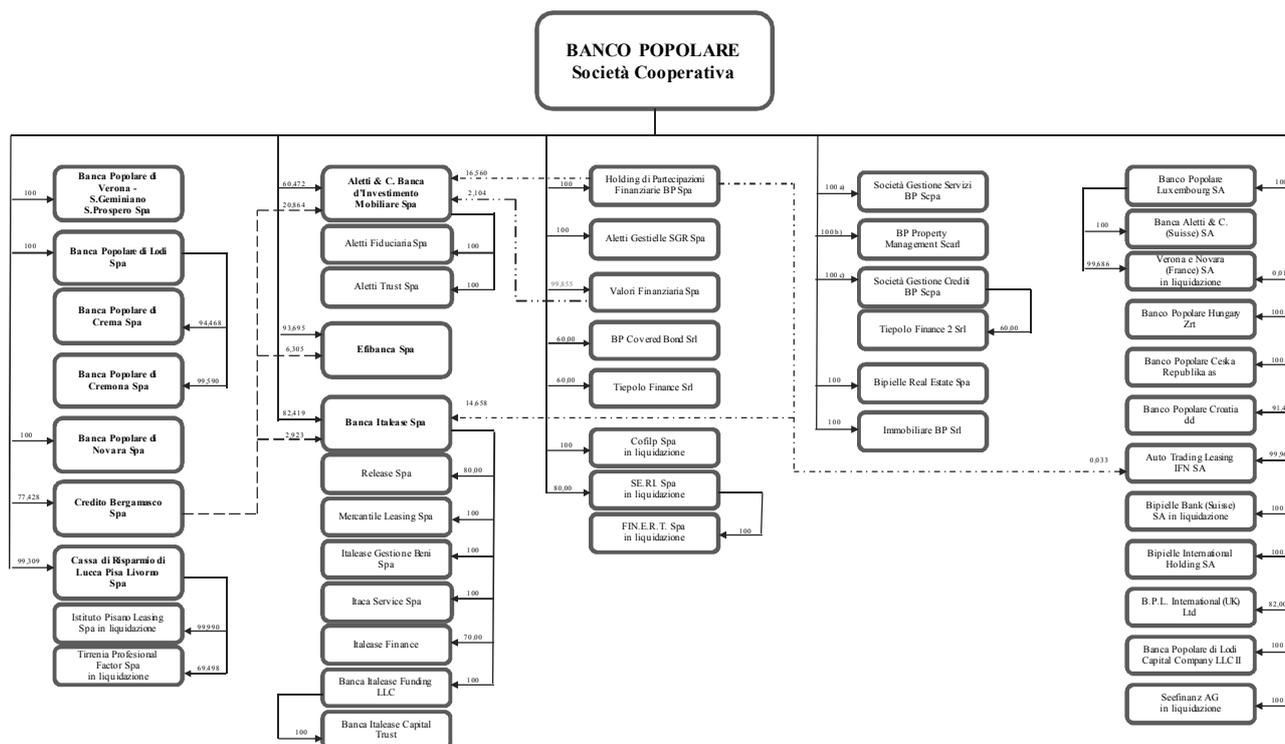
Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo, si rinvia alle relative informazioni contenute nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2, del Prospetto.

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo di cui l'Emittente fa parte

Banco Popolare è la Capogruppo e, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'art. 61, comma 4, Testo Unico Bancario, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo Banco Popolare.



7.2 Società controllate dall’Emittente

Nella seguente tabella sono indicate alcune informazioni riguardanti le principali società controllate, direttamente o indirettamente, da Banco Popolare alla Data del Prospetto.

DENOMINAZIONE	SEDE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI% (§)
		IMPRESA	QUOTA	
Acque Minerali Riunite S.p.A.	Roma	Efibanca	100%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	Banco Popolare	60,472%	
		Credito Bergamasco	20,864%	
		HPFBP	16,560%	
		Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	Banca Aletti & C.	100%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	Banco Popolare	100%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	Banca Aletti & C	100%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	HPFBH	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO – Bucarest	Banco Popolare	99,967%	
		HPFBH	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK – London	Banco Popolare	82%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH – Lugano	BP Luxembourg	100%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	Banco Popolare	82,240%	
		HPFBP	14,657%	
		Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	USA – Delaware	Banca Italease	100%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	Banca Popolare di Lodi	99,590%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	Banco Popolare	100%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLCII	USA – Delaware	Banco Popolare	100%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLCIII	USA – Delaware	Banco Popolare	100%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	Banco Popolare	100%	
Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	Banco Popolare	100%	
Banco Popolare Ceska Republika, a.s. ⁽⁴⁵⁾	CZ – Praga	Banco Popolare	100%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR – Zagabria	Banco Popolare	98,130%	98,950%
Banco Popolare Hungary Zrt	H – Budapest	Banco Popolare	100%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L – Luxembourg	Banco Popolare	100%	
Banco Popolare Service Kft.	H – Budapest	BP Hungary	100%	
Bio Energy International S.A.	L – Luxembourg	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liq.)	CH – Lugano	Banco Popolare	100%	
Bipielle International Holding S.A.	CH – Lugano	Banco Popolare	100%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	Banco Popolare	100%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Banco Popolare	60%	
BRF Property S.p.A.	Parma	Partecipazioni Italiane	51,114%	
		Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	Partecipazioni Italiane	81,114%	
		Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E – Guadalajara	Bormioli Rocco Intern.	74,070%	
		Bormioli Rocco & Figlio	25,930%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA – New York	Bormioli Rocco Intern.	100%	
Bormioli Rocco International S.A.	L – Luxembourg	Bormioli Rocco & Figlio	100%	
Bormioli Rocco France S.A.	F – S. Sulpice	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
		Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F – Masnières	Verreries de Masnières	100%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	Banco Popolare	100%*	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	Efibanca	100%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	Banco Popolare	99,309%	

⁽⁴⁵⁾ Cfr. nota n. 4. Società in dismissione ai sensi dell’IFRS 5.

DENOMINAZIONE	SEDE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI% (§)
		IMPRESA	QUOTA	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	Banco Popolare	100%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	Banco Popolare	77,428%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	Bormioli Rocco & Figlio	100%	
Efibanca S.p.A.	Lodi	Banco Popolare	93,695%	90,600%
		Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	Italease Gestione Beni	100%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liq.)	Marano (NA)	SE.RI.	100%	
HCS S.r.l.	Milano	Italease Gestione Beni	100%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare (H.P.F. BP) S.p.A.	Verona	Banco Popolare	100%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	Banco Popolare	100%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liq.)	Pisa	C.R. Lucca Pisa Livorno	100%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	Banca Italease	100%	
Italfortune International Advisors S.A.	L – Luxembourg	Banco Popolare	100%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	Banca Italease	70%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Banca Italease	100%	
Liberty S.r.l.	Lodi	Banca Popolare di Lodi	95%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	Bp RE	100%	
Mariner S.r.l.	Lodi	Bp RE	100%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	Banca Italease	100%	
Milano Leasing S.p.A. (in liq.)	Milano	Efibanca	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	Bp RE	100%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	Glass Italy	92,653%	92,679%
		Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	Banca Italease	80%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Milano	Sviluppo Comparto 8	100%	
Royle West Ltd (in liq.)	IRL – Dublino	Banco Popolare	99%	
Seefinanz S.A. (in liq.)	CH – Lugano	Banco Popolare	100%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	Banco Popolare	80%	
SIAL S.r.l. in liquidazione	Lodi	Banca Popolare di Lodi	90%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	Bp RE	100%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Consortile p.A.	Lodi	Banco Popolare	100%*	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p.A.	Verona	Banco Popolare	100%*	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Milano	Bp RE	100%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Milano	Bp RE	100%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	Banco Popolare	87,132%	
		Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Banco Popolare	60%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	Società Gestione Crediti BP	60%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liq.)	Pisa	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	C.R. Lucca Pisa Livorno	100%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	Banco Popolare	99,851%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liq.)	F – Parigi	BP Luxembourg	99,686%	
Verrieres de Masnières S.A.	F – Masnieères	Bormioli Rocco France	100%	
Glass Italy B.V.	NDL – Amsterdam	Stichting Glass Italy	94,999%	
		Efibanca	5,001%	
Stichting Glass	NDL – Amsterdam	-	- #	

(§) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Il capitale sociale della società è ripartito tra le varie società del Gruppo Banco Popolare beneficiarie dei servizi.

(#) Il controllo è esercitato attraverso il finanziamento. L'Emittente svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi di legge sulle società dalla stessa controllate.

CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo alla data del 31 dicembre 2009.

Il Gruppo detiene solo immobilizzazioni materiali valutate al costo e non vi sono imprese di assicurazione incluse nell'area di consolidamento. Alla Data del Prospetto, non esistono gravami su tali immobilizzazioni.

(migliaia di Euro)	31/12/2009
A) Attività ad uso funzionale	
1. Di proprietà	1.215.725
a) terreni	327.572
b) fabbricati	615.139
c) mobili	53.433
d) impianti elettronici	49.260
e) altre	170.321
2. Acquisite in locazione finanziaria	43.295
a) terreni	19.314
b) fabbricati	23.867
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	114
Totale A	1.259.020
B) Attività detenute a scopo di investimento	
1. Di proprietà	123.427
a) terreni	49.959
b) fabbricati	73.468
2. Acquisite in locazione finanziaria	60.015
a) terreni	33.203
b) fabbricati	26.812
Totale B	183.442
Totale (A+B)	1.442.462

8.2 Tematiche ambientali

Alla Data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo Banco Popolare, non sussistono problematiche ambientali tali da influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa agli esercizi 2009, 2008 e 2007 con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale 2009, dalla Relazione finanziaria annuale 2008 e dal Bilancio 2007.

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa ai nove mesi chiusi al al 30 settembre 2010 e al semestre chiuso al 30 giugno 2010 con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili rispettivamente dal Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e dalla Relazione Semestrale 2010.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.bancopopolare.it), nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine, nelle quali sono riportate, rispettivamente, il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010, la relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2010 e le relazioni sulla gestione consolidata degli esercizi 2009, 2008 e 2007.

	Resoconto intermedio di gestione	Relazione finanziaria semestrale consolidata	Bilanci		
	30 settembre 2010	30 giugno 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Resoconto intermedio di gestione	11				
Relazione intermedia di gestione		11			
Relazione sulla gestione consolidata			21	19	19

Per un commento all'andamento delle principali grandezze finanziarie, si veda la Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto.

CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE

Premessa

I dati patrimoniali finanziari consolidati del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati tratti dalla Relazione finanziaria annuale 2009 e dalla Relazione finanziaria annuale 2008, assoggettati a revisione contabile. Salvo ove diversamente indicato, per i dati patrimoniali finanziari consolidati per l'esercizio chiuso al 2007, si rinvia al Bilancio 2007 incluso mediante riferimento nel Prospetto.

I dati patrimoniali finanziari al 30 settembre 2010 e al 30 giugno 2010 sono stati tratti rispettivamente dal Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e dalla Relazione Semestrale 2010, assoggettati a revisione contabile limitata.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.bancopopolare.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008, per il semestre al 30 giugno 2010 e per il trimestre al 30 settembre 2010.

TOTALE RACCOLTA ED INTERBANCARIO NETTO (migliaia di Euro)	Consistenze al				Delta %	Delta %
	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008 (*)	30/09/2010 vs 31/12/2009	2009/2008
Debiti verso la clientela	49.995.498	52.259.253	53.191.863	51.352.417	-6,01	3,58
Titoli in circolazione	24.025.916	23.153.809	25.227.520	24.252.656	-4,76	4,02
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.058.968	28.097.185	26.763.737	17.525.901	4,84	52,71
Totale raccolta diretta	102.080.382	103.510.247	105.183.120	93.130.974	-2,95	12,94
Debiti verso le banche	10.094.199	10.864.835	8.420.417	8.357.652	19,88	0,75
Crediti verso le banche	8.205.539	8.879.050	9.566.348	12.482.048	-14,22	-23,36
Interbancario netto	-1.888.660	-1.985.785	1.145.931	4.124.396	n.s.	-72,22

(*) I dati sono stati rettificati in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario).

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela somma i “Debiti verso la clientela” (voce 20 del passivo patrimoniale), i “Titoli in circolazione” (voce 30 del passivo patrimoniale) e “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50 del passivo patrimoniale).

Di seguito, al fine di presentare l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche dell'esercizio 2009 su basi omogenee con l'esercizio 2008, i dati al 31 dicembre 2009 sono stati esposti anche in una formulazione che esclude l'apporto delle società del Gruppo Banca Italease, successivamente alla data di acquisizione. I dati rielaborati sono esposti nella colonna “A” delle tabelle di seguito riportata. Inoltre, a pag. 83 della Relazione finanziaria annuale 2009, sono presentate analoghe tabelle di dettaglio

riferite all'andamento registrato dal Gruppo Banca Italease, confrontato con i dati dell'esercizio precedente resi omogenei per tenere conto delle attività in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA								
(migliaia di Euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2009 (A) senza Italease	31/12/2008 (B) senza Italease e con Banca Caripe	30/09/2010 vs 30/06/2010	30/09/2010 vs 31/12/2009	2009/2008 (A)- (B)%
Raccolta in senso stretto	42.269.829	44.788.581	47.107.600	46.942.372	41.494.197	-5,62%	-10,27%	13,13%
Conti correnti e depositi liberi	40.109.050	41.979.646	43.622.032	43.622.032	37.151.989	-4,46%	-8,05%	17,42%
Depositi vincolati	1.057.348	1.167.652	1.153.305	1.136.970	880.988	-9,45%	-8,32%	29,06%
Certificati di deposito e altri titoli	1.103.431	1.641.283	2.332.263	2.183.370	3.461.220	-32,77%	-52,69%	-36,92%
Pronti contro termine	8.829.100	9.111.955	8.416.526	8.547.399	13.319.440	-3,10%	4,90%	-35,83%
Obbligazioni	50.981.453	49.609.711	49.658.994	42.390.308	38.317.337	2,77%	2,66%	10,63%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	102.080.382	103.510.247	105.183.120	97.880.079	93.130.974	-1,38%	-2,95%	5,10%

Al 30 settembre 2010 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di Euro 102.080,4 milioni e si confronta con Euro 105.183,1 milioni del 31 dicembre 2009, evidenziando una flessione del 2,9%. Se si esclude l'apporto di Banca Caripe al 31 dicembre 2009, la flessione è del 2,09%. Per quanto riguarda le forme tecniche, si segnala, come già osservato nel primo semestre, la flessione della raccolta diretta più tradizionale: i conti correnti e depositi passano da Euro 43.622 milioni di fine 2009 (Euro 42.865,1 milioni al netto del contributo di Banca Caripe) a Euro 40.109 milioni al 30 settembre 2010 (-8,1%, -6,4% escludendo l'effetto di Banca Caripe) e i certificati di deposito e gli altri titoli presentano una flessione di Euro 1.228,8 milioni pari a -52,7% (la flessione è di Euro 1.203,5 milioni, pari a -52,2% se si esclude l'apporto a fine anno di Banca Caripe); tale dinamica è parzialmente compensata dalla crescita dell'operatività in pronti contro termine che registra un +4,9% (+5,4% al netto di Banca Caripe) e delle obbligazioni che registrano un incremento di Euro 1.322,5 milioni, pari a +2,7% (+2,9% al netto di Banca Caripe). La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 2,2% rispetto a fine 2009 e del 6,2% rispetto al 30 settembre 2009. La raccolta diretta riferibile al Gruppo Banca Italease comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per Euro 777,7 milioni ed altre obbligazioni emesse per Euro 5.230,9 milioni, per un totale di titoli complessivi in circolazione di 6.008,6 milioni. Inoltre, Banca Italease ha effettuato un'operazione di *preferred securities* del valore di Euro 148,9 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

Al 31 dicembre 2009 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di Euro 105.183,1 milioni; se si esclude l'apporto del Gruppo Banca Italease ammonta ad Euro 97.880,1 milioni e si confronta con Euro 93.131 milioni del 31 dicembre 2008, evidenziando una crescita del 5,1%. Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa riduzione delle operazioni di pronti contro termine che passano da Euro 13.319,4 milioni ad Euro 8.547,4 milioni (-35,8%) e della raccolta in certificati di deposito e altri titoli, che si riduce di Euro 1.277,8 milioni (-36,9%). Tale dinamica è tuttavia compensata dalla crescita della raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) che passa da Euro 37.152 milioni di fine 2008 ad Euro 43.622 milioni del 31 dicembre 2009 (+ 17,4%). Anche le obbligazioni osservano un deciso incremento del 10,6% rispetto al dato dell'esercizio 2008. La crescita rispetto alla fine del terzo trimestre è pari al 4,5%. La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 9% su base annua. La raccolta diretta riferibile al Gruppo Banca Italease comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per Euro 1.115,2 milioni ed altre obbligazioni emesse per Euro 6.984,9 milioni. Nel corso del secondo semestre 2009 il Gruppo Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari, mentre ha provveduto a rimborsare anticipatamente il 27 ottobre

2009 un *bond* di Euro 5 milioni, avente struttura *step up* e scadenza naturale al 27 ottobre 2017. Inoltre, per effetto dell'accordo sui crediti cartolarizzati, le passività connesse alle cartolarizzazioni diminuiscono di Euro 1,5 miliardi per i titoli di cartolarizzazioni collocati sul mercato.

L'attività sul mercato interbancario

CREDITI VERSO BANCHE				
<i>(migliaia di Euro)</i>	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso banche centrali	1.085.718	832.891	1.454.941	1.471.488
B. Crediti verso banche	7.119.821	8.046.159	8.111.407	11.010.560
Conti correnti e depositi liberi	2.355.231	2.689.856	1.967.770	1.875.531
Depositi vincolati	2.813.359	3.509.820	4.112.244	2.208.511
Altri finanziamenti	1.861.152	1.756.106	1.856.236	6.625.183
Titoli di debito	90.079	90.377	175.157	301.335
Totale	8.205.539	8.879.050	9.566.348	12.482.048
DEBITI VERSO BANCHE				
<i>(migliaia di Euro)</i>	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Debiti verso banche centrali	4.409.890	4.743.023	2.617.438	--
B. Debiti verso banche	5.684.309	6.121.812	5.802.979	8.357.652
Conti correnti e depositi liberi	1.263.105	1.314.472	1.294.493	736.648
Depositi vincolati	2.136.959	2.703.519	2.392.665	2.961.425
Finanziamenti	2.266.013	2.074.557	2.079.591	4.590.848
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	--	--
Altri debiti	18.232	29.264	36.230	68.731
Totale	10.094.199	10.864.835	8.420.417	8.357.652
INTERBANCARIO NETTO	-1.888.660	-1.985.785	1.145.931	4.124.396

Il Gruppo Banco Popolare per quanto riguarda la posizione interbancaria netta passa da una posizione positiva negli esercizi 2008 e 2009 risultando pertanto datore di fondi, a una posizione di prestatore di fondi nei periodi 2010 posti a confronto. L'aumento del totale dei "Debiti verso banche" nei periodi 2009, 30 giugno e 30 settembre 2010 è dovuto alla voce "Debiti verso banche centrali", riconducibile alla Capogruppo e include i depositi vincolati relativi all'operatività con il Mercato Interbancario Collateralizzato e quelli garantiti dai crediti delle banche del territorio dotati di *rating* BCE volti a garantire l'ottenimento in capo al Banco Popolare di finanziamenti a tassi BCE.

10.2 Flussi di cassa del Gruppo

I dati relativi ai flussi di cassa riportati nel presente paragrafo si riferiscono al Gruppo Banco Popolare con riferimento al 30 settembre 2010 e al 30 giugno 2010. Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si riferisce al Gruppo Banco Popolare e, dal 1° luglio 2009, include anche il contributo del Gruppo Banca Italease. Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007, i dati relativi ai flussi di cassa si riferiscono esclusivamente al Gruppo Banco Popolare, con esclusione del Gruppo Banca Italease.

ATTIVITÀ OPERATIVA (migliaia di Euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	647.524	473.567	1.332.528	2.279.885	917.687
- interessi attivi incassati (+)	2.812.393	1.905.192	4.098.864	6.199.444	4.582.419
- interessi passivi pagati (-)	-1.452.227	-964.274	-2.130.069	-3.941.067	-2.767.830
- dividendi e proventi simili	328.761	308.878	560.693	447.999	138.617
- commissione nette (+/-)	956.274	653.142	1.227.575	1.061.009	1.021.974
- spese per il personale	-1.178.521	-798.256	-1.588.416	-1.571.986	-1.369.577
- premi netti incassati (+)	-	-	-	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-	-	-	-
- altri costi (-)	-1.399.690	-518.724	-1.061.119	-725.422	-915.539
- altri ricavi (+)	495.437	-248.807	459.944	553.760	717.428
- imposte e tasse	93.134	133.539	-229.099	139.867	-504.886
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione ed al netto dell'effetto fiscale	-8.037	2.877	-5.845	116.281	15.081
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-867.969	-2.110.505	-15.498.320	5.111.408	3.609.012
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	482.362	-590.018	-1.025.908	1.102	2.534.606
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	221.405	276.226	-770.511	739.550	-574.007
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-551.735	-455.268	-460.563	11.011	89.828
- crediti verso la clientela	-1.386.795	-1.186.023	-15.079.174	2.442.128	-4.323.605
- crediti verso le banche: a vista	-387.461	-722.086	-92.239	518.268	-730.012
- crediti verso banche: altri crediti	1.741.194	1.402.356	3.010.531	1.132.798	6.763.853
- altre attività	-986.939	-835.692	-1.080.456	266.551	-151.651
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	160.006	1.872.643	12.639.610	-6.422.699	-3.035.825
- debiti verso banche: a vista	-31.388	19.979	557.846	-1.517.535	1.776.231
- debiti verso banche: altri debiti	1.705.170	2.424.439	-495.081	-3.244.772	-11.037.431
- debiti verso clientela	-3.196.365	-932.610	1.839.446	224.916	4.487.693
- titoli in circolazione	-1.201.604	-2.073.711	974.864	-5.899.191	-6.159.512
- passività finanziarie di negoziazione	376.068	343.021	503.831	250.197	768.377
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.295.231	1.333.448	9.237.836	5.574.819	6.616.939
- altre passività	1.212.894	758.077	20.868	-1.811.133	511.878
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	-60.439	235.704	-1.526.182	968.594	1.490.874

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (migliaia di Euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
1. Liquidità generata da:	131.050	132.818	292.790	940.180	853.657
- vendite partecipazioni	24.999	24.993	39.063	13.909	785.575
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.423	99.453	225.233	277.013	708
- vendite attività materiali	6.628	8.372	28.295	645.541	67.374
- vendite attività immateriali	-	-	199	3.717	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-152.919	-112.398	-377.600	-1.336.154	-813.367
- acquisto di partecipazioni	-705	-6.755	-233.762	-1.044.593	-371.716
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-3.616	-17.418	-685	-100.394	-193.564
- acquisto di attività materiali	-104.113	-59.592	-78.286	-130.872	-147.616
- acquisto di attività immateriali	-44.485	-28.633	-64.867	-60.295	-100.471
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	-21.869	20.420	-84.810	-395.974	40.290

ATTIVITÀ DI PROVVISIA (migliaia di Euro)					
- emissione/acquisti di azioni proprie	-137	-338.878	31.786	-168.231	-859.220
- emissione/acquisto strumenti di capitale	30.611	30.642	1.450.000	-365.074	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-64.047	-51.238	-	-21.340	-340.461
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISIA	-33.573	-359.474	1.481.786	-554.645	-1.199.681

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (migliaia di Euro)	-115.881	-103.349	-129.206	17.975	331.483
--	-----------------	-----------------	-----------------	---------------	----------------

RICONCILIAZIONE (migliaia di Euro)					
- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	580.798	580.798	710.004	692.029	360.546
- liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-115.881	-103.349	-129.206	17.975	331.483
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	464.917	477.449	580.798	710.004	692.092

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo Banco Popolare, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

RACCOLTA (migliaia di Euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2009 (A) senza Italease	31/12/2008 (B) senza Italease	30/09/2010 vs 31/12/2009	2009/2008 (A)- (B)%
Raccolta diretta	102.080.382	103.510.247	105.183.120	97.880.079	93.130.974	-2,9	5,1
Crediti verso la clientela	96.141.655	96.156.575	95.350.225	85.951.262	81.096.693	0,8	6,0
Rapporto Raccolta / Impieghi	106,18%	107,65%	110,31%	113,88%	114,84%	n.a	n.a.

Per la struttura della raccolta si rinvia a quanto esposto nel precedente Paragrafo 10.1.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo

Alla Data del Prospetto, non vi sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente. Peraltro, si ricorda che il Banco Popolare si è impegnato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel contesto dell'emissione dei Tremonti Bond, a (i) a mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio, rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008 (media dei dati puntuali a fine anno) pari a Euro 39,8 miliardi, impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo (*compound annual growth rate* – CAGR). Ciò a fronte di una corrispondente domanda e mantenendo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria, un'adeguata qualità del credito; (ii) a contribuire con Euro 21,75 milioni alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 del Decreto Legge n. 185/2008; (iii) a sospendere – qualora venga richiesto dai soggetti indicati nel protocollo d'intenti e sia motivato – il pagamento della rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per mesi 12; tale sospensione riguarda anche i mutui che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130.

Gli impegni hanno validità sino a quando i Tremonti Bond sono in essere ovvero sino a quando l'Emittente non abbia esercitato la facoltà di riscatto per tutti gli strumenti sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionale utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, unitamente alle risorse finanziarie che saranno raccolte con l'Offerta, dalle future emissioni di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate, rappresentano le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo.

In assenza di specifici impegni del Gruppo per investimenti ed immobilizzazioni materiali, non sono previste altre forme di finanziamento diverse da quelle descritte nei Paragrafi precedenti.

CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative.

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative

In un quadro congiunturale caratterizzato dalla persistente debolezza del ciclo economico, dall'instabilità dei mercati finanziari e dalle incertezze circa lo scenario prospettico dell'economia reale, nel 2010 le banche centrali dei principali paesi hanno mantenuto una politica monetaria espansiva finalizzata al sostegno della ripresa economica internazionale. Tra gli interventi di natura regolamentare assume particolare rilievo l'azione delle autorità finalizzata al rafforzamento della regolamentazione e supervisione finanziaria. Nel mese di settembre 2010, il Parlamento europeo ha approvato un pacchetto di proposte legislative che ridefiniscono la struttura della vigilanza finanziaria europea, introducendo un sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria volto alla identificazione e prevenzione dei rischi di natura sistemica. Negli ultimi mesi del 2010 il Comitato di Basilea ha annunciato una profonda riforma della normativa in materia di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea III), la cui progressiva entrata in vigore, a partire dal 2013 ed entro il 2019, comporterà per gli istituti bancari la necessità di soddisfare requisiti più stringenti, sia in termini di livelli minimi di capitale sia in termini di liquidità.

Il settore bancario in Italia sta consolidando i lievi segnali di crescita che si erano manifestati dalla primavera 2010, in un contesto di tassi di interesse che continuano a rimanere su livelli storicamente molto bassi. I volumi di credito erogato alle imprese hanno evidenziato una dinamica lievemente positiva, in coerenza con la limitata ripresa dell'attività economica e dovrebbero continuare a registrare una crescita moderata, con una ripresa nella componente a breve termine, più legata ai fabbisogni di capitale circolante. Più sostenuta, anche se in lieve decelerazione, la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, influenzata dal calo della fiducia dei consumatori e dalle prospettive ancora incerte per il mercato immobiliare residenziale. In prospettiva, la domanda di finanziamenti da parte della clientela privata dovrebbe continuare a essere sostenuta dalla componente dei mutui casa, pure se in un quadro di progressivo ridimensionamento. Anche la raccolta diretta evidenzia dinamiche di crescita molto contenute, con volumi attesi, a livello di sistema bancario, sostanzialmente invariati. Il quadro congiunturale e previsionale sinteticamente descritto delinea uno scenario operativo per le banche italiane estremamente complesso ed incerto, sia per i rischi connessi all'intensità della ripresa economica, sia per le implicazioni competitive e strategiche che deriveranno dal mutato scenario regolamentare.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente ritiene che, grazie all'Aumento di Capitale, il Gruppo potrà posizionarsi in modo favorevole sul mercato, con una più solida posizione competitiva per sfruttare le opportunità provenienti dalla auspicata ripresa economica, a sostegno della capacità di erogazione del credito alla clientela *core* del Gruppo, ovvero famiglie e piccole-medie imprese dei territori.

Le strategie di *funding* proseguiranno nel corso del 2011, peraltro, attraverso un equilibrato ricorso sia a mercati *retail* sia istituzionali.

Nel credito alle imprese si prevede un ulteriore consolidamento della tendenza alla riduzione del contributo del segmento *Large Corporate* sul totale, a favore di un ribilanciamento verso le imprese di minore dimensione ed i privati e, allo stesso tempo, un progressivo aumento della componente di crediti di natura commerciale, finanziaria ed assistiti da garanzie.

Dal punto di vista della qualità del credito il Gruppo, nell'attuale contesto di mercato, continua a risentire degli effetti della fase di rallentamento economico in corso.

Continuerà nel corso del 2011 il processo di integrazione di Banca Italease nel Gruppo: completata la fase della integrazione societaria, procede il riassetto organizzativo ed operativo, finalizzato all'allineamento dei meccanismi organizzativi e di gestione dei rischi e al conseguimento di risparmi nei costi amministrativi. Proseguiranno inoltre, gli accentramenti nella Capogruppo di altre attività, assieme ai progetti di semplificazione dei sistemi informativi. Il processo di *de-risking*, ovvero l'insieme delle iniziative finalizzate all'attenuazione della rischiosità dell'ex Banca Italease, ha visto una significativa accelerazione e proseguirà anche nel corso del 2011, anche attraverso accordi finalizzati alla normalizzazione dei contratti attualmente in *default*, mediante rimodulazione delle condizioni o subentro di nuove controparti.

CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto non include previsioni o stime degli utili.

Nel contesto descritto alla Sezione Prima, Capitolo IV e Capitolo XII, il Gruppo, nei primi nove mesi dell'anno, ha registrato un utile netto consolidato pari ad Euro 467 milioni grazie anche a significativi elementi di carattere straordinario. Al netto del Gruppo Banca Italease, l'utile netto, pari ad Euro 275 milioni, ha registrato una crescita del 43% sull'anno precedente.

Tale crescita non deve essere ritenuta rappresentativa delle tendenze del quarto trimestre 2010, che potrebbe risentire di alcuni fattori:

- del permanere delle sfavorevoli condizioni del contesto macroeconomico;
- degli impatti sul risultato netto finanziario dell'instabilità che ha colpito recentemente i mercati finanziari internazionali a seguito delle difficoltà economiche e finanziarie di Irlanda e Portogallo;
- degli impatti sulla *Fair Value Option* derivanti da eventuali variazioni del merito creditizio del Banco Popolare;
- di ulteriori accantonamenti che potrebbero derivare dall'evoluzione dei contenziosi fiscali e legali in essere.

Per ulteriori informazioni sui risultati al 30 settembre 2010 e sull'evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XII, e Capitolo XX, Paragrafo 20.8, del Prospetto.

Con riferimento ai piani futuri, in vista della definizione al nuovo piano industriale, il *management* del Banco Popolare ha elaborato talune preliminari linee guida del piano.

A conclusione di due anni interamente dedicati agli obiettivi prioritari del risanamento e del rafforzamento patrimoniale del Gruppo nonché della tempestiva gestione del riassetto e del successivo *de-risking* di Banca Italease, le linee guida indirizzeranno lo sviluppo di un piano destinato a migliorare significativamente e strutturalmente il profilo di redditività del Gruppo attraverso una serie di iniziative di discontinuità volte al pieno rilancio commerciale, all'acquisizione di quote di mercato, all'aumento della base di clientela, al miglioramento dell'efficienza operativa ed alla liberazione di sinergie.

Le previste azioni di discontinuità si dispiegheranno in un contesto di riferimento per il sistema bancario caratterizzato, comunque, da significativi mutamenti strutturali e normativi che, pur se gradualmente nel tempo, determineranno pressioni strutturali sull'operatività complessiva delle banche, anche a seguito di livelli di patrimonializzazione e di riserve di liquidità significativamente più elevati rispetto al recente passato richiesti alle banche.

Le linee guida identificano, in particolare, una serie di aree prioritarie di intervento:

1. **ARTICOLAZIONE SOCIETARIA.** Miglioramento dell'efficienza operativa e liberazione di sinergie attraverso la fusione di alcune realtà bancarie minori attualmente presenti nel Gruppo.
2. **SEDE CENTRALE.** Rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo della Capogruppo, del ruolo propulsivo di *business* delle Banche del Territorio e miglioramento complessivo dell'efficienza

operativa attraverso: il ridisegno dei principali ruoli della Capogruppo; il conseguente ribilanciamento delle strutture commerciali e di *staff* tra la Capogruppo e le Banche del Territorio.

3. RETE. Miglioramento dell'efficienza della presenza territoriale del Gruppo e rafforzamento della sua capacità di acquisizione di clientela attraverso: l'ottimizzazione delle filiali sottoperformanti; l'eliminazione delle sovrapposizioni su base comunale tra le reti delle Banche del Territorio del Gruppo con conseguente chiusura di sportelli; l'identificazione di filiali con specifica missione di esclusivo o di prevalente sviluppo; il ridisegno dei sistemi di incentivazione della rete.
4. PICCOLE IMPRESE. Miglioramento della capacità di gestione e rafforzamento della capacità di acquisizione della clientela attraverso: il significativo ampliamento del numero di filiali contraddistinte dalla presenza di un gestore "piccole imprese"; l'ottimizzazione del dimensionamento medio dei portafoglio di clientela in carico ai singoli gestori "piccole imprese"; il significativo incremento delle piccole imprese gestite direttamente dalla filiale attraverso l'innalzamento da Euro 2,5 milioni ad Euro 5 milioni della soglia di fatturato che contraddistingue, nella segmentazione commerciale adottata dal Gruppo, le imprese classificate "medie" da quelle classificate "piccole"
5. MEDIE E GRANDI IMPRESE. Miglioramento della capacità di gestione e rafforzamento della capacità di acquisizione della clientela attraverso: il citato innalzamento della soglia di segmentazione tra piccole imprese e medie imprese; la gestione accentrata delle grandi imprese; l'accentramento presso un'unica Banca del Territorio della gestione del singolo cliente.
6. CLIENTELA "PRIVATI-Universali". Rafforzamento della capacità di acquisizione di clientela, riduzione del tasso di perdita di clienti ed abbattimento del *cost-to-serve* (riferito soprattutto all'operatività a più basso valore aggiunto) attraverso investimenti in corso di valutazione mirati all'introduzione ed alla diffusione di format commerciali innovativi a supporto della clientela "universali".
7. CLIENTELA "PRIVATI-Affluent". Rafforzamento della capacità di acquisizione di clientela e riduzione del tasso di perdita di clienti attraverso: l'ampliamento della presenza di gestori dedicati in rete; il rafforzamento del canale on-line con ampliamento della gamma dei servizi offerti.
8. CLIENTELA "PRIVATE". Miglioramento della capacità di gestione e rafforzamento della capacità di acquisizione della clientela attraverso: il trasferimento a Banca Aletti della gestione dei clienti con patrimonio superiore ad Euro 2 milioni; il rafforzamento delle sinergie commerciali tra Banca Aletti, gestori *retail* e gestori *corporate*.

I cantieri realizzativi verranno avviati all'inizio del 2011 ed entreranno a pieno regime nella seconda metà dell'anno.

CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza

14.1.1 Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da 12 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o, nei casi di mancata approvazione, da parte del Consiglio di Sorveglianza, del bilancio di esercizio ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti del Consiglio di Gestione sono rieleggibili. Si fa presente che:

- (i) la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i “**Consiglieri Esecutivi**”);
- (ii) gli altri consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti il Consiglio di Gestione, non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i “**Consiglieri Non Esecutivi**”). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del Testo Unico Finanza.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri Esecutivi (fatta eccezione per il rag. Civaschi, il dott. Corsi, il dott. Romanin Jacur ed il prof. Sironi), in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione della Società in conformità agli indirizzi programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio di Gestione esercita collegialmente, per specifico dettato statutario, le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Lo Statuto assegna nei casi di eccezionale urgenza al Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, e previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza (art. 35.2) o, fermo quanto precede, in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, al componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, al più anziano d'età (art. 35.3), poteri e funzioni, secondo determinati limiti, che comportano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Società.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri Esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate dal Banco Popolare, per garantire l'osservanza da parte

delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Gestione ha proceduto, alla verifica dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 *quater* del TUF nei confronti di tutti i propri componenti, accertandone la sussistenza, a norma di Statuto, in capo ai Consiglieri rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi e dott. Roberto Romanin Jacur.

Il Consiglio di Gestione ha proceduto altresì alla verifica, del requisito di indipendenza ai sensi del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare nei confronti di tutti i propri componenti, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri dott. Luigi Corsi, rag. Aldo Civaschi, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi.

I componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente di seguito indicati sono stati nominati nell'atto di Fusione: dott. Divo Gronchi (Presidente), dott. Fabio Innocenzi (Consigliere Delegato), prof. dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, Vittorio Coda, dott. Luigi Corsi, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi, dott. Maurizio Faroni, signor Massimo Minolfi e dott. Roberto Romanin Jacur. Nella seduta del 6 dicembre 2007, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal Presidente del Consiglio di Gestione dott. Divo Gronchi, ha provveduto alla sua sostituzione nominando quale nuovo Presidente il prof. Vittorio Coda, già Consigliere di Gestione.

In data 27 dicembre 2007, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare componente non esecutivo del Consiglio di Gestione la dott.ssa Emma Marcegaglia, reintegrando la composizione del Consiglio di Gestione a seguito delle dimissioni del dott. Gronchi sopra citate.

Nella riunione del 14 ottobre 2008, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 16 giugno 2008 dalla dott.ssa Emma Marcegaglia, ha provveduto a nominare Consigliere di Gestione non esecutivo il prof. Andrea Sironi.

In data 7 dicembre 2008, il Consigliere Delegato dott. Fabio Innocenzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Delegato e Consigliere di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza, in pari data, ha provveduto ad integrare la composizione del Consiglio di Gestione nominando il dott. Pier Francesco Saviotti, con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Nella medesima giornata il Consiglio di Gestione ha nominato, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Pier Francesco Saviotti quale nuovo Consigliere Delegato del Banco Popolare.

In data 28 gennaio 2009, il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni, con decorrenza 1° febbraio 2009, dalla carica di Consigliere di Gestione e successivamente il sig. Massimo Minolfi, in data 8 aprile 2009, ha risolto consensualmente il rapporto di lavoro con il Banco Popolare, con contestuale abbandono di ogni incarico all'interno del Gruppo, ivi compresa la carica di Consigliere di Gestione e di Direttore Generale della Capogruppo.

A seguito della scadenza della carica, il Consiglio di Sorveglianza del 27 aprile 2009 ha riletto, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, i Consiglieri: dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio e dott. Maurizio Faroni.

Il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle dimissioni del dott. Fagioli Marzocchi e del Sig. Minolfi sopra citate, ha provveduto a reintegrare la composizione a 12 componenti del Consiglio di Gestione nominando

dapprima, nella seduta del 28 luglio 2009, il rag. Giorgio Papa Consigliere esecutivo e successivamente, nella seduta del 15 settembre 2009, il rag. Aldo Civaschi Consigliere non esecutivo.

In data 26 aprile 2010, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha rinnovato la fiducia al dott. Pier Francesco Saviotti, estendendo il mandato fino al 31 dicembre 2012 e ha confermato altresì con la stessa durata la nomina del Presidente del Consiglio di Gestione, prof. Vittorio Coda. In pari data, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato all'unanimità la nomina dei Consiglieri di Gestione del Banco Popolare che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012: sono stati confermati i Consiglieri dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, dott. Luigi Corsi, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, rag. Aldo Civaschi, dott. Roberto Romanin Jacur e prof. Andrea Sironi; in sostituzione del rag. Giorgio Papa è stato nominato il dott. Bruno Pezzoni.

In data 14 settembre 2010, il Consiglio di Sorveglianza ha nominato il sig. Leonello Guidetti componente del Consiglio di Gestione, in sostituzione del dott. Franco Baronio.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Gestione è così composto:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Gestione	Coda prof. Vittorio	Biella, 5 luglio 1935	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere Delegato e Vice Presidente	Saviotti dott. Pier Francesco	Alessandria, 16 giugno 1942	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Cariello dott. Alfredo	Sapri (Sa), 10 settembre 1945	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Civaschi rag. Aldo (*) (**)	Milano, 27 aprile 1941	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Corsi dott. Luigi (*) (**)	Sant'Angelo Lodigiano (Lo), 27 marzo 1959	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	De Angelis dott. Domenico	Pompei (Na), 3 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Di Maio dott. Maurizio	Roma, 21 novembre 1960	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Faroni dott. Maurizio	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Guidetti Sig. Leonello	Reggio nell'Emilia, 10 marzo 1960	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere esecutivo	Pezzoni rag. Bruno	Bergamo, 25 febbraio 1951	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Romanin Jacur dott. Roberto (*) (**)	Padova, 3 ottobre 1952	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere non esecutivo	Sironi prof. Andrea (*)	Milano, 13 maggio 1964	Approvazione Bilancio 2012

(*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 6 del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

(**) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 147-quater del TUF.

I componenti del Consiglio di Gestione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni Consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- Vittorio Coda – *Presidente*: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007 e, successivamente, professore fuori ruolo sino al pensionamento (in data 1° novembre 2010). È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management*. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato altresì Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo

di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società facenti parte del mondo delle Banche Popolari. È stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007 e poi Consigliere indipendente del Banco Popolare (sino al 5 dicembre 2007). Attualmente è Consigliere di amministrazione di ABI, Consigliere di Amministrazione di Assonime, Vice Presidente di Arca SGR S.p.A., nonché Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare dal 6 dicembre 2007;

- Pier Francesco Saviotti – *Consigliere Delegato e Vice Presidente*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere in Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.; è Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare dal 7 dicembre 2008;
- Alfredo Cariello: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana sino a giugno 2002; Consigliere di Amministrazione, in vari periodi, del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Cassa di Previdenza Aziendale, Saped, SSB, Siteba, nonché in Collegi Sindacali del Gruppo Monte dei Paschi di Siena; Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004; Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 al dicembre 2005; Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Livorno S.p.A. dal dicembre 2005 al giugno 2006; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., dall'aprile 2006 al giugno 2006; Consigliere di Bipitalia Ducato S.p.A. dall'aprile 2008 al dicembre 2008; Consigliere della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal febbraio 2008 all'aprile 2009. Attualmente ricopre, oltre alla carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007, quella di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 e, dall'aprile 2009, anche quella di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Aldo Civaschi: formatosi professionalmente presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, poi confluita a seguito di fusioni nel Banco Popolare, e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Ha rivestito altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e quella di Consigliere di Centrobanca, Arca SGR e Credito Bergamasco oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente della Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo nonché, dal 15 settembre 2009, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Luigi Corsi: è Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora

S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;

- Domenico De Angelis: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dal 23 aprile 2004. Ricopre attualmente cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella citata di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara. È docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale. È Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Maurizio Di Maio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara. Dal dicembre 2007 a febbraio 2009 ha assunto la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi nonché, dal 1° luglio 2007, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Maurizio Faroni: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero, prima, e del Banco Popolare di Verona e Novara, successivamente. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti e ricopre tutt'ora cariche in altre società del Gruppo Banco Popolare. È inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 ed è stato docente di “Statistica dei mercati monetari e finanziari” presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Leonello Guidetti: inizia la carriera all'interno del Gruppo Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero (BPV-BSGSP) assumendo negli anni – attraverso esperienze diversificate – ruoli manageriali di rilevante responsabilità. Responsabile dell'Area Affari Castiglione (gennaio/novembre 2001) e dell'Area Affari Emilia Sud (dicembre 2001/dicembre 2004) della BPV-BSGSP (dal giugno 2002: Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN)); Responsabile Coordinamento Retail BSGSP di BPVN (gennaio/febbraio 2005); Responsabile dell'Area Affari Roma della Banca Popolare di Novara S.p.A. (marzo/dicembre 2005); Responsabile della Direzione SGSP di BPVN (marzo 2006/giugno 2007); Responsabile della Direzione SGSP della BPV-SGSP (luglio 2007/settembre 2010) e Vice Direttore Generale della medesima società dal luglio 2008 al settembre 2010; attualmente è Condirettore Generale della BPV-SGSP S.p.A., nonché dal 14 settembre 2010 Consigliere di Gestione del Banco Popolare. È inoltre componente della Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna dal marzo 2006;
- Bruno Pezzoni: si è formato professionalmente all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. (in seguito Banca Intesa S.p.A.) ove ha assunto nel corso degli anni (dal settembre 1970 al settembre 2005) incarichi di crescente responsabilità: è entrato a far parte dello *staff* della formazione presso la Direzione Centrale di Milano in qualità di istruttore ai corsi Fidi/Crediti, divenendo poi il responsabile della linea;

Nominato Condirettore Vicario (1995); Nominato Responsabile del Servizio Concessione della Direzione Crediti (Agosto 2002); dal luglio 2004 al settembre 2005 è stato Sovrintendente per diversi settori del credito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Nel settembre 2005 è stato assunto, quindi, presso la Banca Popolare di Novara in qualità di Responsabile del Servizio Crediti, divenendo nel marzo 2007 Vice Direttore Generale e nel dicembre 2007 Vice Direttore Generale Vicario. È Amministratore Delegato del Credito Bergamasco dal 1° luglio 2010, nonché Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 26 aprile 2010; fino al 30 giugno 2010 è stato Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare;

- Roberto Romanin Jacur: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'*outsourcing/joint ventures*. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore “Istituzioni Finanziarie” di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e faceva parte del *Management Team* Italia di Accenture e del *Financial Services Management Committee* di Accenture a livello Europa. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. nonché, dal 1° luglio 2007, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare;
- Andrea Sironi: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano dove ha ricoperto la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione fino all'ottobre 2008. È stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della “The Chase Manhattan Bank”, è attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il *Board of Governors* della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University; è Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal 14 ottobre 2008.

* * *

Nessuno dei membri del Consiglio di Gestione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Gestione, con i membri del Consiglio di Sorveglianza, con i principali dirigenti dell'Emittente.

* * *

Il Consiglio di Gestione nel rispetto delle previsioni statutarie, ha attribuito al Consigliere Delegato, dott. Pier Francesco Saviotti le seguenti deleghe:

- 1) In materia di finanza:
 - a) deliberare entro i limiti quantitativi (“plafonds”) stabiliti dal Consiglio di Gestione, le singole emissioni di prestiti obbligazionari strutturati e le singole emissioni di prestiti a tasso fisso (con cedola o zero *coupon*) e a tasso variabile, riservati a specifici investitori istituzionali o a privati, definendone le specifiche caratteristiche;
 - b) autorizzare operazioni di acquisto e vendita di titoli per investimento e per il portafoglio di liquidità, esclusi i valori azionari, nel rispetto delle norme di Vigilanza e operazioni sul mercato interbancario e monetario, al fine di conseguire la massima redditività nella sicurezza dei mezzi finanziari assicurando l'equilibrata gestione dei flussi monetari in relazione alle esigenze operative;

- c) autorizzare l'acquisto e la vendita di titoli, in relazione alle necessità operative del Banco Popolare collegate alle esigenze della clientela, entro un ammontare adeguato al volume di lavoro e comunque sempre nel rispetto dei modi e dei limiti dell'apposito regolamento;
- d) decidere le singole operazioni di partecipazione del Banco Popolare a consorzi di garanzia e di collocamento di titoli nell'ambito dei massimali operativi stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- e) decidere le singole operazioni di partecipazione del Banco Popolare a consorzi di collocamento sull'euromercato di prestiti obbligazionari in euro nell'ambito dei massimali operativi stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- f) autorizzare operazioni su prodotti derivati nell'ambito dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Gestione e nell'ambito delle tipologie previste dall'apposito regolamento.

Eventuali eccezionali eccedenze rispetto ai massimali di cui ai punti 1c), 1d) ed 1e) che precedono autorizzati dal Consigliere Delegato, in misura peraltro non superiore al 30% di ognuno, devono essere sottoposti al Consiglio di Gestione, per la ratifica, nella prima seduta utile.

2) In materia di personale dirigente:

- a) trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici;
- b) risoluzioni del rapporto di lavoro per supero comporta o per compimento dei requisiti di età;
- c) anticipi di trattamento di fine rapporto anche al di fuori della normativa; concessioni di permessi retribuiti oltre tre (3) giorni annui e concessioni aspettative non retribuite;
- d) avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari.

3) In materia di personale non dirigente, deliberare nell'ambito delle linee guida del *budget*:

- a) assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato (comprese proroghe del rapporto a termine); conferme in servizio dopo il periodo di prova; contratti di somministrazione (comprese proroghe);
- b) trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a tempo determinato;
- c) contratti di collaborazione con consulenti esterni, compresi i dipendenti in quiescenza, e la loro stipula, modifica e revoca;
- d) nomine a ruoli di responsabilità di unità organizzativa, fino al livello di Servizio;
- e) trasferimenti ed assegnazioni; cessioni di contratto infragruppo; distacchi infragruppo;
- f) promozioni anche di natura discrezionale di personale in corso d'anno;
- g) interventi economici in corso d'anno, fino al 10% della retribuzione annua lorda come aumento retributivo e fino al 20% come "una tantum" (fino al 20% della RAL come aumento retributivo nei casi di *retention*), nell'ambito del budget economico approvato dal Consiglio di Gestione (il sistema premiante, numero provvedimenti e relativi costi, compete al Consiglio di Gestione);

- h) patti di stabilità fino a Euro 20.000 lordi annui;
 - i) rimborsi spese forfettari legati al pendolarismo fino a Euro 1.500 lordi mensili;
 - j) esodi incentivati, al di fuori dei piani di incentivazione deliberati, fino a 6 mensilità;
 - k) risoluzioni del rapporto di lavoro per supero comporto o per compimento dei requisiti di età;
 - l) anticipi di trattamento di fine rapporto anche al di fuori della normativa e concessione di permessi retribuiti anche oltre tre (3) giorni annui;
 - m) concessioni aspettative non retribuite; concessioni proroghe e modifiche di contratti a *part time*;
 - n) avvio di procedimenti disciplinari; allontanamento cautelare; provvedimenti disciplinari conservativi (fino a dieci (10) giorni di sospensione dal servizio e dal trattamento economico) e licenziamenti;
 - o) transazioni giudiziali e stragiudiziali e conciliazioni in materia di controversie individuali di lavoro, di cui agli artt. 410 e 411 del Codice di Procedura Civile, con costo complessivo a carico del Banco Popolare non superiore all'importo complessivo di Euro 100.000 e la cui definizione non possa costituire precedente idoneo a giustificare eventuali pretese per altre controversie.
- 4) In materia di spese di amministrazione non comprese nel “Piano di previsione delle spese” e non configurabili come “Spese di progetto”, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni nei confronti di terzi, in quanto non sia già disposto dallo Statuto sociale o deliberato dal Consiglio di Gestione o dall’Assemblea entro il limite di costo per persona di Euro 20.000 ed entro il limite massimo complessivo di Euro 800.000, entrambi da calcolarsi su base annua.
- 5) In materia di obbligazioni del personale:
- deliberare ai sensi dell’art. 48 dello Statuto sociale l’acquisizione o la cessione, in via diretta o indiretta, di beni mobili di qualsiasi natura di proprietà del Banco Popolare da parte del personale, esclusi i dirigenti.
- 6) In materia di locazioni immobiliari non finanziarie:
- a) deliberare il rinnovo in locazione, uso e/o comodato a terzi di immobili e la concessione ed il rinnovo in locazione, uso e/o comodato a dipendenti non dirigenti di immobili di proprietà del Banco Popolare o di cui il Banco Popolare abbia comunque la disponibilità;
 - b) deliberare nuove assunzioni e rinnovi in locazione da terzi di immobili.
- 7) In materia di beni mobili, programmi informatici ed impianti:
- a) deliberare, relativamente alle spese non comprese nel “Piano di previsione delle spese” e non configurabili come “Spese di progetto”, l’acquisto, la permuta e l’alienazione ed il noleggio di beni mobili ed impianti – anche registrati – di qualunque genere, anche nei confronti di dipendenti non dirigenti, entro il limite di Euro 500.000;
 - b) deliberare, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, la concessione in locazione o comodato di beni mobili ed opere d’arte di qualunque genere;

- c) deliberare, nell'ambito dei piani di spesa o *budget* approvati dal Consiglio di Gestione, ogni onere o spesa relativo al processo di integrazione.

8) In materia di spese:

- decidere in ordine alle spese previste nel “Piano di previsione” o budget approvato dal Consiglio di Gestione fino ad un limite di importo di Euro 1.000.000.

9) In materia di accordi e convenzioni:

- deliberare l'adesione del Banco Popolare ad accordi e convenzioni con controparti anche non bancarie, per servizi collaterali all'attività bancaria e che non comportino significativi oneri per il Banco Popolare.

10) In materia di associazioni:

- deliberare l'adesione e la disdetta del Banco Popolare, direttamente o indirettamente, attraverso dipendenti del Banco Popolare o delle società del Gruppo, ad associazioni – escluse quelle di categoria – o ad altri enti, pubblici e privati, che siano di natura strumentale all'attività bancaria.

11) In materia di copertura assicurativa:

- deliberare, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il rinnovo e la revoca di copertura assicurativa a favore o nell'interesse del Banco Popolare, ovvero di dipendenti non dirigenti o di terzi, come pure la variazione alle condizioni di polizza diverse da quelle previste dai contratti o da disposizioni di legge.

12) In materia di consulenze:

- decidere l'acquisizione di pareri su qualsiasi materia.

13) In materia di partecipazioni:

- a) nell'osservanza dell'art. 33 dello Statuto sociale, relativamente alla gestione e all'amministrazione delle società controllate autorizzare la partecipazione in Assemblea per deliberare circa:

- l'approvazione del bilancio, la distribuzione dell'utile, l'acquisto di azioni proprie e altre deliberazioni connesse;
- le modifiche statutarie che non comportino trasferimento della sede sociale, modifica della denominazione, dell'oggetto sociale e del capitale sociale od altre disposizioni che non caratterizzino strategicamente la partecipazione;
- la determinazione degli emolumenti per le cariche sociali ricoperte, escluse le banche e le principali controllate non bancarie del Gruppo;

- b) nell'osservanza dell'art. 33 dello Statuto sociale, relativamente alla gestione e all'amministrazione delle altre società partecipate in cui il Banco Popolare non esercita il controllo, diretto o indiretto, autorizzare la partecipazione in Assemblea per deliberare circa:

- le modifiche statutarie;

- la designazione dei rappresentanti del Banco Popolare negli organi sociali, anche con riferimento alle particolari cariche previste statutariamente, esclusi i dipendenti dirigenti;
 - l’incarico alle società di revisione;
 - lo scioglimento e la liquidazione delle società;
 - il *budget*, i piani industriali, la determinazione o la modifica della mission strategica delle società;
- c) decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, la presentazione di offerte non vincolanti a società finanziarie, fiduciarie o Istituti di credito per partecipazioni di minoranza (non superiori al 20%);
- d) decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione;
- e) decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di opzione nei limiti di Euro 1 (un) milione;
- f) decidere il perfezionamento dell’acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2.000.000 (due milioni) per singola operazione, ad eccezione delle operazioni che:
- comportino variazioni del perimetro del Gruppo Bancario;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli organi di vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.

14) In materia di iniziative promozionali:

- deliberare interventi promozionali, pubblicitari e di sponsorizzazione a favore di società o enti pubblici e privati entro il limite stabilito dal Regolamento delle spese.

Il Consiglio di Gestione ha, inoltre, attribuito al Consigliere Delegato deleghe – secondo determinati limiti – in materia di erogazione del credito e di contenzioso.

Il Consiglio di Gestione ha altresì attribuito deleghe al Consigliere dott. Maurizio Faroni, in qualità di responsabile della Direzione Finanza, *Corporate Center* e Partecipazioni, all’avv. Lucio Menestrina, in qualità di responsabile della Direzione Legale e Compliance, al dott. Roberto Speziotto, in qualità di responsabile della Direzione Risorse Umane, nonché ai sette responsabili di Direzione, in assenza o impedimento del Consigliere Delegato.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Gestione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
Vittorio Coda	Arca SGR S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Arca Assicurazioni S.p.A.	Presidente	Cessata
	Arca BIM S.p.A.	Presidente	Cessata
	Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A.	Presidente	Cessata
	Arca Vita S.p.A.	Presidente	Cessata
	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Vice Presidente	Cessata
	RCS Quotidiani S.P.A.	Consigliere	Cessata
	Pier Francesco Saviotti	Brembo S.p.A.	Consigliere
F.C. Internazionale Milano S.p.A.		Consigliere	In carica
Moncler S.r.l.		Consigliere	In carica
NTV S.p.A.		Consigliere	In carica
Stefanel S.p.A.		Consigliere	In carica
Tod's S.p.A.		Consigliere	In carica
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.		Consigliere	Cessata
Linificio e Canapificio Nazionale S.p.A.		Consigliere	Cessata
Moncler S.p.A.		Consigliere	Cessata
Telecom Italia Media S.p.A.		Consigliere	Cessata
Tim Italia S.p.A.		Consigliere	Cessata
Tim S.p.A.		Consigliere	Cessata
Value Partners S.p.A.		Consigliere	Cessata
Alfredo Cariello		Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente
	Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bipitalia Ducato S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cassa di Risparmio di Livorno S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	Presidente	Cessata
	Porto Industriale di Livorno S.p.A.	Consigliere	Cessata
Luigi Corsi	Agricola Sementi S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Argenteria Artistica Graffignana S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Astem Gestioni S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Consulenti Associati S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Cooperativa Sociale Alfaomega Soc. coop. in liquidazione	Sindaco effettivo	In carica
	Consorter S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Dekora S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Fenzi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Frigotermica S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Lazzari Auto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Lazzari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Lodigiana Maceri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Nini Car S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	S.I.S.A. Viaggi S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Sun Spotting S.n.c. di Canesi Roberta & C.	Liquidatore	In carica
	Consulenti Associati S.r.l.	Socio (25%)	Socio
	Luce S.r.l. in liquidazione	Socio (25%)	Socio
	Studio Corsi-Curioni S.r.l.	Socio (30%)	Socio
	A.D.M. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Amiacque S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Banca di Credito Cooperativo Laudense – Lodi	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Network Investimenti S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Sindaco effettivo	Cessata
	B&P Finanziaria d'Investimenti S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bipielle ICT S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipielle Investimenti S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipitalia Broker S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Cap Gestione S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Cap Holding S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Cap Impianti S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Cernusco Verde S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Dema S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Fiordaliso S.r.l.	Liquidatore Giudiziario	Cessata
	Linea Group Holding S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Lodiluce S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Log Service International S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Lombarda Rent S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Miacqua S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Partesa Adda S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Partesa Milano S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Polisped S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	SGC BP S.c.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Aldo Civaschi			
	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente	In carica
Domenico De Angelis			
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Auto Trading Leasing IFN S.A.	Chairman Management Board	Cessata
	Banco Popolare Ceska Republika	Chairman Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Croatia d.d.	Chairman Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Hungary Bank Zrt	Chairman Supervisory Board	Cessata
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Novara Vita S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Società Gestione Servizi BP S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
Maurizio Di Maio	Agos Ducato S.p.A.	Presidente	In carica
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Aletti Merchant S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Credito Bergamasco S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Delta S.p.A.	Consigliere	Cessata
Maurizio Faroni	Alba Leasing S.p.A.	Consigliere	In carica
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Consigliere	In carica
	Arca S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	In carica
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere	In carica
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	In carica
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Venice S.p.A.	Consigliere	In carica
	Af Mezzanine SGR S.p.A.	Presidente	Cessata
	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Aletti Fiduciaria S.p.A.	Consigliere Delegato	Cessata
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Aletti Invest SIM S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Aletti Merchant S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Banco Popolare di Verona e Novara	Vice Direttore Generale	Cessata
	Valori Finanziaria S.p.A.	Consigliere	Cessata
Leonello Guidetti	Cooperare S.p.A.	Consigliere	In carica
Bruno Pezzoni	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Credito Bergamasco S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	In carica
	SGC BP S.c.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Vice Direttore Generale	Cessata
	Bankhaus LÖbbecke	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
Roberto Romanin Jacur	Cartasi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Oasi Diagram S.p.A.	Presidente	In carica
	Equens Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Equens SA	Consigliere	In carica
	Panini S.p.A.	Consigliere	In carica
	Arbav Soc. Semplice	Socio (5%)	Socio
	RP3 Prosperity S.A.	Socio (5%)	Socio
	V2 Società Semplice	Socio (5%)	Socio

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Accenture S.p.A.	Membro del Management Team Italia, Responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie e Membro del Financial Services Management Committee Europa	Cessata
	Albion S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Si Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Soc. Fin. Pratovalle	Consigliere	Cessata
	Vita Soc. Semplice	Socio	Non socio
Andrea Sironi	Banca Aletti & C. S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Saes Getters S.p.A.	Consigliere	In carica

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Consiglio di Gestione ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- con provvedimento della Banca d'Italia del 4 agosto 2009 è stata irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti dei signori: prof. Vittorio Coda, dott. Alfredo Cariello, dott. Luigi Corsi, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni e dott. Roberto Romanin Jacur, in qualità di componenti il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche (relative al sistema dei controlli interni e di gestione e di controllo dei rischi del Gruppo Banco Popolare).

14.1.2 Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 20 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa legale e regolamentare.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod. civ. e sono rieleggibili.

Nell'ambito del progetto di Fusione tra BPVN e BPI le Assemblee di BPVN e BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, hanno nominato il primo Consiglio di Sorveglianza composto da dieci membri per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, eleggendone Presidente l'avv. Carlo Fratta Pasini, Vice Presidente Vicario il prof. Dino Piero Giarda, Vice Presidente il prof. Maurizio Comoli e Consiglieri i sigg.ri: dott. Marco Boroli, dott. Giuliano Buffelli, sig. Guido Castellotti, prof. Pietro Manzonetto, not. Maurizio Marino, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli. Tali nomine sono divenute efficaci il 1° luglio 2007, data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

In conformità all'art. 38.1.2 dello Statuto, l'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ha aumentato di n. 5 (cinque) componenti il Consiglio di Sorveglianza. In particolare, i cinque Consiglieri di Sorveglianza di seguito indicati sono stati nominati dall'Assemblea dei soci per il triennio 2008/2009/2010 sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza: dott. Costantino Coccoli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

Sempre in ossequio all'art. 38.1.2 dello Statuto, l'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 ha nominato 5 (cinque) ulteriori componenti che resteranno in carica per il triennio 2009/2010/2011, portando a 20 (venti) il numero totale dei Consiglieri, così come previsto dal progetto di fusione tra BPVN e BPI. In particolare, i cinque ulteriori componenti sono stati nominati in base ai voti ottenuti. Di questi, quattro (dott. Gabriele Camillo Erba, p.chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi) sono stati tratti dalla lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza ed il quinto (dott. Tommaso Zanini) è stato tratto da un'altra lista in rappresentanza dei soci di minoranza.

Nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare il Consigliere di Sorveglianza prof. Mario Minoja quale nuovo Presidente della controllata Banca Popolare di Lodi. La candidatura è stata approvata dall'assemblea dei soci della citata controllata tenutasi il 14 aprile 2010.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è giunto il termine del mandato dei dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati all'atto della Fusione, tra cui il Presidente e i Vice-Presidenti. L'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010, ha nominato per gli esercizi 2010-2011-2012, i seguenti componenti del Consiglio di Sorveglianza: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente Vicario), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuliano Buffelli, Pietro Buzzi, Dino Piero Giarda, Pietro Manzonetto, Maurizio Marino, Enrico Perotti e Claudio Rangoni Machiavelli. Ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, per l'intera durata del mandato, l'avv. Carlo Fratta Pasini assume la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Guido Castellotti assume la carica di Vice Presidente Vicario e il prof. Maurizio Comoli la carica di Vice Presidente.

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF in capo a tutti i propri componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto altresì alla verifica del requisito di indipendenza ai sensi del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare nei confronti di tutti i propri componenti, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: dott. Giuliano Buffelli, dott. Pietro Buzzi, dott. Costantino Coccoli, prof. Maurizio Comoli, dott. Gabriele Camillo Erba, p. chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, prof. Pietro Manzonetto, dott. Maurizio Marino, rag. Gian Luca Rana, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato, not. Angelo Squintani, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza rispettano le previsioni di cui all'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Sorveglianza è così composto:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Fratta Pasini avv. Carlo (**)	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione Bilancio 2012
Vice Presidente Vicario	Castellotti sig. Guido (**)	Livraga (Lo), 25 marzo 1947	Approvazione Bilancio 2012
Vice Presidente	Comoli prof. Maurizio (*)(**)	Novara, 9 novembre 1958	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Buffelli dott. Giuliano (*)(**)	Gera Lario (Co), 19 maggio 1943	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Buzzi dott. Pietro (*)(**)	Casale Monferrato, 22 gennaio 1961	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Coccoli dott. Costantino (*)(**)	Lodi, 21 luglio 1946	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Erba dott. Gabriele Camillo (*)(**)	Sant'Angelo Lodigiano (Lo), 23 settembre 1963	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Filippa p. chim. Gianni (*)(**)	Borgosesia (VC), 10 novembre 1951	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Giarda prof. Dino Piero (**)	Milano, 9 dicembre 1936	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Guidi p. ind. Andrea (*)(**)	Pisa, 28 novembre 1957	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Manzonetto prof. Pietro (*)(**)	Castelfranco Veneto (Tv), 24 novembre 1944	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Marino dott. Maurizio (*)(**)	Verona, 9 settembre 1944	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Perotti dott. Enrico (**)	Guardamiglio (Lo), 8 aprile 1948	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Rana rag. Gian Luca (*)(**)	Verona, 20 dicembre 1965	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Rangoni Machiavelli m.se Claudio (*)(**)	Modena, 21 gennaio 1953	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Ravanelli dott. Fabio (*)(**)	Novara, 8 gennaio 1970	Approvazione Bilancio 2012
Consigliere	Sonato dott. Alfonso (*)(**)	Verona, 11 agosto 1951	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Squintani not. Angelo (*)(**)	Lodi, 1 agosto 1950	Approvazione Bilancio 2010
Consigliere	Veronesi dott. Sandro (*)(**)	Ala (Tn), 18 ottobre 1959	Approvazione Bilancio 2011
Consigliere	Zanini dott. Tommaso (*)(**)	Verona, 4 marzo 1974	Approvazione Bilancio 2011

(*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 6 del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

(**) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

I membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- Carlo Fratta Pasini – *Presidente*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto; ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;

- Guido Castellotti: *Vice Presidente Vicario*: fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere di BPI. Ha ricoperto la carica di Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005). Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1989, di Consigliere della Provincia di Milano

dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1985 al 2000. È stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1989 al 1992 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2005. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani" e di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi. Ricopre altresì la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 2007, nonché di Vice Presidente Vicario della medesima società dal 24 aprile 2010;

- Maurizio Comoli – *Vice Presidente*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario del Banco Popolare di Verona e Novara come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. Attualmente ricopre cariche di amministrazione e controllo in importanti società, quotate e non; è Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Giuliano Buffelli: svolge dal 1965 la professione di Dottore Commercialista; è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di BPVN. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
- Pietro Buzzi: inizia la carriera all'interno della società Buzzi Cementi S.p.A. come controller assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi d'impresa. Direttore amministrazione, finanza e sistemi di controllo di Buzzi Unicem S.p.A. nel 1999, dal gennaio 2006 ne diventa amministratore delegato. È stato consigliere di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara dal 2002 al 2007. Attualmente ricopre le cariche di consigliere di amministrazione di Presa S.p.A., consigliere di sorveglianza di Dyckerhoff; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 24 aprile 2010;
- Costantino Coccoli: ha conseguito la laurea in Chimica presso l'Università di Pavia. È stato Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., dal 1° luglio 2007, divenendone successivamente Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo dal dicembre 2007 (fino al 2 maggio 2008). Altre cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare Italiana da gennaio 2006 a giugno 2007; Consigliere di Amministrazione di Efibanca, da febbraio 2006 ad aprile 2008; membro della Giunta di Assolombarda e del Consiglio Direttivo della medesima dal 2000 al 2006; dal 1983 al 2005 Consigliere di Amministrazione di Euticals S.p.A. e di società collegate/controllate. Ha ricoperto, inoltre, la carica di Consigliere di Amministrazione di Assolodi Servizi S.r.l. e di membro del Consiglio Direttivo e Presidente dell'Associazione Industriali di Lodi; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;
- Gabriele Camillo Erba: dal 1993 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti con studio in Lodi (iscritto al Registro Revisori Legali dal 1995). Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente o componente effettivo del Collegio sindacale di società del Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e S.G.C. BP S.p.A. dal luglio 2006); Presidente del Collegio sindacale delle seguenti società: Casa di Cura Privata San Giacomo di Ponte dell'Olio S.r.l., Calzi S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare

- Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo delle seguenti società: Immicra – Immobiliare Casse Rurali (Gruppo Icrea), Immobiliare Clafamar S.r.l. e Line – Servizi S.p.A. Ha ricoperto inoltre in passato le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo, e Artigian Credit Lombardia Società Cooperativa; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
- Gianni Filippa: dopo aver conseguito il diploma di perito chimico ha frequentato la Scuola di Amministrazione Industriale di Torino. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Amministratore Delegato di Ppg Univer S.p.A. dall'ottobre 2006; Amministratore Unico di Univer Italiana S.p.A. dall'ottobre 1981; Consigliere di Alfa Colori S.r.l. dal marzo 2005; Amministratore Delegato di S.V.A.L.T.U.R. S.r.l. dal dicembre 2000. Ha ricoperto altresì la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara fino all'aprile 2009; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
 - Dino Piero Giarda: dal 1968 professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica su temi di finanza pubblica e di politica economica. Dal gennaio 1995 al giugno 2001 è stato Sottosegretario al Ministero del Tesoro; è stato, nel periodo dal 2001 al 2006 Consigliere di Amministrazione di società quotate, dal gennaio 2006 al giugno 2007 Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPI, dal luglio 2007 all'aprile 2010 Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Cassa del Trentino S.p.A., di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia e di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare. Presiede la Fondazione Internazionale Monte Rosa onlus;
 - Andrea Guidi: dopo il diploma all'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Pisa inizia a lavorare nell'impresa di costruzioni di famiglia che attualmente dirige. Allo stato ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal giugno 2005; Amministratore Delegato della Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A. dal gennaio 1984; Consigliere delle seguenti società: Camera di Commercio di Lucca dal maggio 2001, Coime S.r.l. dal febbraio 1988, Costruire S.r.l. dal dicembre 1999 e Imap S.r.l. dal 1995. Ha ricoperto le seguenti cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Bipielle Real Estate S.p.A., entrambe fino ad aprile 2009; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;
 - Pietro Manzonetto: è Dottore Commercialista nonché Revisore legale dei conti. È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;
 - Maurizio Marino: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato Amministratore di BPV – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al 31 maggio 2002 e del Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dall'ottobre 2001 di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto; nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007, nonché Presidente del Fondo Pensioni per il personale;
 - Enrico Perotti: dal 2007 all'aprile 2010 è stato Presidente della Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzione pubbliche, è stato Sindaco di Guardamiglio

(Lo) nei periodi 1980-86 e 1988-95, e nel mondo delle associazioni d'impresa, ricoprendo incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, distinguendosi per l'attività pluriennale svolta all'interno delle realtà camerali nazionali, anche in progetti di cooperazione internazionale. Presidente della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi dal 2004 al 2009, è stato Consigliere di Amministrazione e Vicepresidente Vicario della Banca Popolare Italiana dal gennaio 2006 al giugno 2007, della Banca Popolare di Cremona dall'aprile 2006 all'aprile 2007 e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 al giugno 2007. Attualmente è consigliere della Camera di Commercio di Lodi nonché Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 24 aprile 2010;

- Gian Luca Rana: è entrato nell'azienda di famiglia, il Pastificio Rana, sin dall'età di 22 anni fino a divenire Amministratore Delegato, carica ricoperta dal 2003. Cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero dal luglio 2007 e fino al 2 maggio 2008; Presidente sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998); Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005); Consigliere di Amministrazione di Gourmet Italia S.p.A. dal 2000 al 2004; Consigliere di Amministrazione di Nordest Merchant S.p.A., dal 2003 al 2005; Consigliere di Amministrazione di B.B.Vi Fondi SGR S.p.A., dal 2004 al 2005; Presidente di Confindustria Verona, dal 2005 al 2009. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Verfin S.p.A., dal 2006; Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006 e Presidente della medesima società dal 2010; Presidente di Perinnovare S.p.A. dal 2007; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;

- Claudio Rangoni Machiavelli: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. È stato altresì Consigliere di BPVN e del Credito Bergamasco. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura, membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena, Presidente dell'Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura (E.N.A.P.R.A.), nonché membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola (E.N.A.M.A.). Inoltre, ricopre, tra l'altro, la carica di Consigliere delle seguenti società: Casa dell'Agricoltore S.r.l., P.r.o.m.o. S.c.r.l., T.I.E. S.r.l. e Credito Fertile S.r.l.; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 1° luglio 2007;

- Fabio Ravanelli: ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ed è stato Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996, Consigliere di BPVN, dal marzo 2005 al giugno 2007, e Consigliere della Banca Popolare di Novara, dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente, da luglio 2007 all'aprile 2008 ed ha ricoperto la carica di Vice Presidente dell'AIN – Associazione Industriali di Novara – dal giugno 2004 al giugno 2008. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export della Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, da gennaio 2003; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal 14 luglio 2010. È Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;

- Alfonso Sonato: è Dottore Commercialista nonché Revisore legale dei conti. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco Effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., dal maggio 2005; Sindaco effettivo di Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal 25 giugno 2010; Sindaco Effettivo di Banca Aletti dall'aprile 2000; Presidente del

Collegio dei Revisori dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Sindaco Effettivo di Faiveley Transport Italia S.p.A. dal giugno 1995; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007; Presidente del Collegio Sindacale di Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007; Sindaco effettivo di Tecres S.p.A. dal maggio 2010; Presidente del Collegio Sindacale di Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008. È Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;

- Angelo Squintani: svolge la professione notarile dal 1979, presso la sede di Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 3 maggio 2008;

- Sandro Veronesi: dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Verona, fonda il Gruppo Calzedonia, società gruppo attivo nel settore delle calze e produzione e vendita di costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente del Consiglio di Amministrazione di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Cep S.p.A. dal febbraio 1995 e Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007). Ricopre inoltre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Auver S.r.l. dal luglio 2002, nonché quella di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. dal dicembre 2008 e Amministratore Unico di Savefin S.r.l. dal marzo 2008. È altresì Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, costituita dal medesimo nel 1999, avente finalità benefiche; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009;

- Tommaso Zanini: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona (iscritto al Registro Revisori Legali dal 2000). È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in lca. È Presidente, e/o componente effettivo del Collegio sindacale, e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona, Bonomi S.p.A., Tech.pa. S.p.A., H.B.S. Holding Bonomi S.p.A., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., Multiutility.net S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona; è Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal 25 aprile 2009.

* * *

Nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Sorveglianza, con i membri del Consiglio di Gestione e con i principali dirigenti dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Sorveglianza siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nella società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
Carlo Fratta Pasini	Azienda Agricola Corte Granda s.s.	Socio (2%) e Amministratore	In carica
	Azienda Agricola Eredi Fratta Pasini Antonio	Socio (40%)	Socio
	Azienda Agricola Zuliani Soc. Semplice	Socio (70%)	Socio
	Il Torrione S.a.s. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio (33,3%)	Socio
	Aletti Merchant S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere e componente Comitato Esecutivo	Cessata
	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l.	Presidente	Cessata
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere e componente Comitato Esecutivo	Cessata
	Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Guido Castellotti	Banca della Nuova Terra S.p.A.	Consigliere
Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.		Consigliere	Cessata
Centro Assistenza Imprese Coldiretti Lombardia S.r.l.		Consigliere Delegato	Cessata
Navigli Lombardi S.c.ar.l.		Consigliere	Cessata
Spallanzani Technologies S.r.l.		Presidente	Cessata
Maurizio Comoli		2M S.r.l.	Socio (49,21%)
	Bastogi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Cav. Uff. Giacomo Cimbero S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Centro Interportuale Merci – Cim S.p.A.	Presidente	In carica
	Chiarante S.r.l.	Presidente	In carica
	Cogestim S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	De Agostini Scuola S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fondiararia Sai S.p.A.	Consigliere	In carica
	La Sorgente Novarese di Maurizio Comoli Società Semplice	Socio (58,75%) e Amministratore	In carica
	Loro Piana S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	M.A.M. S.r.l.	Presidente	In carica
	Mirato S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Open Dot Com S.p.A.	Socio (0,04%)	Socio
	PPG Univer S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Presidente	Cessata
	Baltica S.p.A. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banco Popolare di Verona e Novara Scarl	Vice Presidente	Cessata
	BPVN Immobiliare S.r.l.	Presidente	Cessata
	Bright S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	De Agostini Diffusione del Libro S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Elmit S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Fastweb S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Finanziaria Basso Novarese S.r.l.	Socio	Non socio

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Forumnet Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Futuraria S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Igor S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Is Arenas S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Itaca Service S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Loro Piana International S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	M- Dis Distribuzione Media S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Maquattro Immobiliare S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Milano Press S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Milanofiori 2000 S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Milanofiori Retail S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Novara Promuove S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Nuova Assistenza Soc. Coop. Onlus	Sindaco effettivo	Cessata
	Open Care S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Open Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Raggio di Luna S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Servizi Idrici Novaresi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Sintesi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Società del Palazzo del Ghiaccio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Sportsette S.p.A. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Vi.Sar.Im S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Zamasport S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Giuliano Buffelli	Fonderie Ghise e Acciai Speciali S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Italfim S.p.A.	Consigliere	In carica
	Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cartoni Vetturi S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Colombo Filippetti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Eurotessile S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Pietro Buzzi	Ayas s.s.	Socio (20%) e Amministratore	In carica
	Bora s.s.	Socio (25%)	In carica
	Buzzi Unicem International SARL	Consigliere	In carica
	Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	Consigliere	In carica
	Buzzi Unicem S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Dyckerhoff AG	Consigliere	In carica
	Fratelli Buzzi S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	IHB Lux SA	Consigliere	In carica
	Meltemi s.s.	Socio (25%)	In carica
	Mistral s.s.	Socio (25%)	In carica
	Presa – S.p.A.	Consigliere	In carica
	Unicalcestruzzi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Addiment Italia S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Alamo Cement Holding CO.	Consigliere	Cessata
	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l.	Consigliere	Cessata
	Buzzi Unicem Deutschland GmbH	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
Costantino Coccoli	Assolodi S.r.l.	Presidente	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Vice Presidente	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
Gabriele Camillo Erba	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Consigliere	Cessata
	Diaspa S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Euticals S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Nadir Immobiliare S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Pro.Bio.Sint. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Prochisa S.p.A.	Presidente	Cessata
	Space Far S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	BPV-SGSP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Calzi S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Casa di Cura Privata S.Giacomo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Chaiviki S.a.s. di Maggi Alessia & C	Socio accomandante (10%)	Socio
	Dema S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	F.i.a.l. S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Immicra S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Clafamar S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Edifara S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Immobiliare Gerundum S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Line Servizi per la Mobilità S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Lodi Progress S.cons.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Movibus S.r.l.	Sindaco supplente	In carica	
SGC BP S.cons.p.A.	Sindaco effettivo	In carica	
Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica	
Artigiancredit Lombardia Soc. Coop. a r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
Astem Energy S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	
Astem S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata	
Astem Servizi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata	
Autoservizi Migliavacca S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata	
Autostradale S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata	
Banca Centropadana Credito Coop.	Sindaco supplente	Cessata	
Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Sindaco effettivo	Cessata	
Basileus S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	
BFI S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	
Bipielle ICT S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata	
Bipielle Immobili Strumentali S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	
Bipitalia Alternative S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	
Bipitalia Broker S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
Co.me.te S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	
Comevo S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
Coop. Artigiani per lo Sviluppo del Lodigiano Soc. Coop. a r.l.	Sindaco effettivo	Cessata	
Costruzioni Industriali ed Agricole Carpiano Ciac S.a.s.	Sindaco supplente	Cessata	
Cremona Trasporti S.c.a r.l.	Sindaco effettivo	Cessata	
Dispensa Logistic S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
Ducato S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Emilcotoni S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	F.B. Tecnopolimeri S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Imea S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	L.D.L. S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Lithosol Italia S.r.l. con socio unico	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Lodim S.p.A. in liq.	Sindaco supplente	Cessata
	Lodiport S.p.A. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	S.A.G.A. S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Soluzio Consumer S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	S.T.A.R. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	S.V.A.R.A. S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo	Cessata
	San Giovanni Soc. coop. a rl	Sindaco effettivo	Cessata
	Schober Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Sogemi Engineering S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Star Fly S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Stie S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Syntek S.c.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Tassalini S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Gianni Filippa			
	Alfa Colori S.r.l.	Consigliere	In carica
	Color Expert S.r.l.	Presidente	In carica
	Edilcoloranti G.Filippa & C. S.n.c.	Socio (50%) e Amministratore	In carica
	PPG Univer S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Prà di Riva Soc. semplice	Socio (2%) e Amministratore	In carica
	S.G.P S.r.l.	Consigliere	In carica
	S.V.A.L.T.U.R. S.r.l.	Amministratore Delegato e Socio (33,33%)	In carica
	Univer Italiana S.p.A.	Amministratore Unico e Socio (51,125%)	In carica
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Gaia S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Rust-Oleum Mathys Italia S.r.l. in liq.	Consigliere	Cessata
	Spazio Pubblicità S.r.l.	Consigliere	Cessata
Dino Piero Giarda			
	Cassa del Trentino S.p.A.	Presidente	In carica
	Istituto Europeo Oncologia S.r.l.	Consigliere	In carica
	Monterosa 2000 S.p.A.	Presidente onorario	In carica
	Acea S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Eurosistemi S.p.A.	Presidente	Cessata
	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Presidente	Cessata
	Bipielle Investimenti S.p.A.	Presidente	Cessata
	Pirelli e C. S.p.A.	Consigliere	Cessata
Andrea Guidi			
	Co.im.e S.r.l.	Consigliere	In carica
	Costruire S.r.l.	Consigliere	In carica
	Im.a.p. S.r.l.	Consigliere	In carica
	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Consigliere	Cessata
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Consigliere	Cessata
	C.L. Conglomerati Lucchesi S.r.l.	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Il Frascone S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Ma-co S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Nuova Imap S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Tolaini S.r.l.	Vice Presidente	Cessata
	Viareggio Fucina S.r.l.	Consigliere	Cessata
Pietro Manzonetto	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Allianz S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cir S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Imber S.r.l.	Socio con usufrutto (52%)	Socio
	Otis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	RCS MediaGroup S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Aedes Coop. Case Popolari S.c.ar.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Aero Invest 1 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Aero Invest 2 S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Allianz Global Investor Italia SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Anau S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Avio Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Avio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Consigliere	Cessata
	Banco San Giorgio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Ceam S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Coop. Edifi. Case Pop. S. Carlo	Sindaco effettivo	Cessata
	E – Mid S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Delvin S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Immobiliare Mirasole S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Ordie S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Immobiliare Perseghetto S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Previdenza S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Investimenti Infrastrutture S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Investitori Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Investitori SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	La Bricola S.p.A.	Amministratore Unico	Cessata
	Linea S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Nexenti S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Otis S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Otis Servizi S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Ras Alternative Investments SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Ras Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Ras S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Rasfin SIM S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Silem S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Società per i Servizi Bancari SSB S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Maurizio Marino	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere	In carica
	Immobiliare Il Gigante S.r.l.	Socio (0,5%)	Socio
	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l.	Consigliere	Cessata
Enrico Perotti			

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Artigianadati S.r.l.	Direttore	Cessata
	Artigiancredit Lombardia	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Vice Presidente Vicario	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Presidente	Cessata
	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Vice Presidente Vicario	Cessata
	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Vice Presidente Vicario	Cessata
	Lodi Progress Società Consortile per Azioni	Consigliere	Cessata
	Nadir Immobiliare S.r.l.	Presidente	Cessata
Gian Luca Rana			
	Giovanni Rana (UK) Ltd	Consigliere	In carica
	Giovanni Rana Deutschland GmbH	Consigliere	In carica
	Mamma Lucia S.A.	Consigliere	In carica
	Pastificio Rana S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Perinnovare S.p.A.	Presidente	In carica
	Rana France S.A.	Amministratore Unico	In carica
	Rana USA Inc.	Consigliere	In carica
	S.I.F.I. S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Società Athesis S.p.A.	Presidente	In carica
	Verfin S.p.A.	Presidente	In carica
	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l.	Consigliere	Cessata
	BPV-SGSP S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Edizioni Brescia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Fin Luigi S.p.A.	Amministratore Unico	Cessata
	S.I.S.A.G. S.r.l.	Consigliere	Cessata
Claudio Rangoni Machiavelli			
	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s.	Socio Amministratore (94,42%)	In carica
	Casa dell'Agricoltore S.r.l.	Consigliere	In carica
	Cooperativa Modenese Essicazione Frutta – Società Agricola Cooperativa	Consigliere	In carica
	Corallo Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli & C.	Socio Amministratore (95%)	In carica
	Credito Fertile S.r.l.	Consigliere	In carica
	P.r.o.m.o. S.c.r.l.	Consigliere	In carica
	Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli e C	Socio Accomandatario (99,5%)	In carica
	Società Agricola Semplice S. Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli C.	Socio (90%) e Amministratore	In carica
	T.I.E. S.r.l.	Consigliere	In carica
	Aciservice Modena S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Assoagricoltori S.r.l.	Presidente	Cessata
	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a.r.l.	Consigliere	Cessata
	Confagri Consult S.r.l.	Presidente	Cessata
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	Cessata
Fabio Ravanelli			
	Ager S.r.l.	Socio (20%)	Socio
	Mil Mil 76 S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Mirato S.p.A.	Vice Presidente e Consigliere Delegato / azionista (29,5%)	In carica
	Model Plus Milan S.r.l.	Socio (39%)	Socio

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Moltiplica S.r.l.	Amministratore Unico / azionista (56%)	In carica
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l.	Consigliere	Cessata
	Benefit S.p.A.	Consigliere / azionista (34,84%)	Cessata
Alfonso Sonato	Aeroporto Valerio Catullo Arda S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Autostrada del Brennero S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Banca Aletti & c. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Casa di Cura Pederzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cep S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Compar S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Faiveley Transport Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Promofin S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Quadrifoglio Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Società Athesis S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Società Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Tecres S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Ti-bel S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tl. Ti Expo S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Verfin S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Veronafiere Servizi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Antenore Sgr S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Asak & Co. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Autostrada del Brennero S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Avvenire SGR S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bauli S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bertani Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bruno Bruschi S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Catalina S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cav. G.B. Bertani S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Centro Servizi Marmo S.c.ar.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Consulfiduciaria S.p.A.	Presidente	Cessata
	Elle Tre S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Europa Studio Shoes S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Fin Lugi S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Gardaland S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Gourmet Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Il Nido delle Idee S.a.s.	Socio accomandante	Non socio
	Immobiliare Magazzini S.r.l.	Presidente	Cessata
	Immobiliare Piazzola S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Impresa Edile Lonardi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Imver S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Intercomp S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	La Ronda Emilia S.n.c.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	La Ronda Servizi di Vigilanza S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Magazzini Generali di Verona S.r.l.	Vice Presidente	Cessata
	Magolo S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Nuova Azzurro S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	OMV Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Pama S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Polo Finanziario S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sciangallo S.r.l. in liq.	Sindaco effettivo	Cessata
	Signorini Autotrasporti S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tenuta Novare di Valpolicella S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Valori Finanziaria S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Wells Shoes & Co. S.p.A. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
Squintani Angelo	Cascina Barattera S.r.l.	Socio (50%)	Socio
	Cascina Nuova Soc. Semplice	Socio (45%) e Amministratore	In carica
	Immobiliare Chiara Soc. Semplice	Socio (16,67%)	Socio
	Lodisplay S.r.l.	Socio (10,42%)	Socio
	Novella Società Semplice di Squintani A. e C.	Socio (80%) e Amministratore	In carica
	Società Agricola Valbi Soc. Semplice	Socio (99%)	Socio
	TBS Real Estate S.a.s.	Socio Accomandante (16,62%)	Socio
	G.I.P. S.a.s.	Socio Accomandante	Cessata
	Soc. Agricola Squintani Angelo, Piero e Andrea Soc. Semplice	Socio e Amministratore	Cessata
Sandro Veronesi	Auver S.r.l.	Presidente	In carica
	Calovest S.r.l.	Presidente	In carica
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente	In carica
	Calzedonia S.p.A.	Presidente	In carica
	Calzificio Trever S.p.A.	Presidente	In carica
	Falconeri S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente	In carica
	Savefin S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Società Agricola Agribel s.s.	Socio Amministratore (99%)	In carica
	Ti-bel S.p.A.	Presidente	In carica
	Cep S.p.A.	Presidente	Cessata
	Colle dell'Acero Soc. Coop.	Presidente	Cessata
	Meriendas S.r.l. in liq.	Amministratore Unico	Cessata
	Monastero di Vallechiera – Soc. Coop. Agricola	Presidente	Cessata
	Pierangelo Fenzi S.r.l.	Consigliere Delegato	Cessata
	Storm S.r.l. in liq.	Presidente	Cessata
	Twins S.r.l. in liq.	Presidente e Consigliere Delegato	Cessata
Tommaso Zanini	Agsm Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Anson S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Balrog S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Cofidam – società fiduciaria di servizi S.p.A. in lca.	Liquidatore	In carica
	Finval S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Gir auto S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Girelli f.lli S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	H.p.m. – società per azioni	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Belvedere S.p.A.	Liquidatore	In carica
	Mania Tecnologie Italia S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo	In carica
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Multiutility S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Multiutility.net S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Officina dei Sapori S.r.l.	Presidente	In carica
	Partincart S.p.A.	Liquidatore	In carica
	Pernisa Graniti S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Raffaello 80 S.p.A. in lca.	Liquidatore	In carica
	Safital S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Società Agricola Tendina S.r.l.	Presidente	In carica
	Tech. Pa. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Unione Radiotaxi – Verona soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Agglotech Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Antiquarex S.p.A. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Austeras S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bencini f.imm. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Borgo dei Ciliegi 80 società cooperativa edilizia a r.l.	Consigliere	Cessata
	Centro Servizi Marmo S.c.ar.l.	Consigliere	Cessata
	Co.Ge.Ca. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Eurofidi veneto soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Fashion Logistics S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Ferax S.r.l. in liq.	Sindaco effettivo	Cessata
	Gramic S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	H.b.s. Holding bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Il Fiore S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Lessinia Graniti S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Trend S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Veneta marmi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Xgroup S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- avv. Carlo Fratta Pasini: sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 15867 del 10 aprile 2007), in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di BPVN, per violazione dell’art. 21, comma 1, lett. d) del TUF e degli artt. 28 e 56 del Reg. Consob n.

11522/1998; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e del Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;

- sig. Guido Castellotti:

- (i) in corso procedimento sanzionatorio n. 20056869/1 del 22 dicembre 2005 in qualità di Consigliere della BPI avviato ai sensi dell'art. 195 del Testo Unico Finanza da parte della Consob, per il quale è stata effettuata un'oblazione per la maggior parte degli addebiti – per i restanti addebiti la Consob ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria con deliberazione n. 15677 del 14 dicembre 2006, avverso la quale la BPI, quale obbligata in solido per il pagamento della sanzione, ha presentato opposizione avanti la Corte d'Appello di Milano in data 18 gennaio 2007, rigettata successivamente con decreto del 24.9.2008-29.04.2009; contro tale decreto è stato presentato ricorso in cassazione da parte di altro *ex* Consigliere della BPI; la Banca Popolare di Lodi e il Banco Popolare hanno notificato controricorso con ricorso incidentale per l'annullamento del decreto in relazione alle sanzioni comminate al sig. Guido Castellotti; il procedimento è tutt'ora pendente. Il procedimento Consob n. 20056869 e la correlata delibera Consob n. 15677/06 nonché la relativa oblazione hanno per oggetto i documenti e prospetti informativi relativi all'offerta pubblica di acquisto e scambio di azioni di Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. da parte di BPI nel 2005, nonché l'offerta pubblica obbligatoria su Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. da parte della BPI;
- (ii) sanzione amministrativa Banca d'Italia (delibera n. 125/2006), in qualità di Consigliere della BPI ad esito dei procedimenti sanzionatori avviati da Banca d'Italia in data 9 giugno e 9 agosto 2005; è tutt'ora pendente il procedimento per Cassazione a seguito del rigetto dell'impugnazione proposta avanti la Corte d'Appello di Roma. La delibera Banca d'Italia n. 125/2006 ha per oggetto il rispetto dei coefficienti prudenziali minimi e le comunicazioni alle Autorità di vigilanza, da parte di BPI, nel 2005;
- (iii) sanzione amministrativa Banca d'Italia (delibera n. 603 del 25 maggio 2007), in qualità di Consigliere della BPI; è tutt'ora pendente il ricorso per Cassazione a seguito del rigetto dell'impugnazione proposta avanti la Corte d'Appello di Roma. La delibera Banca d'Italia n. 603/2007 ha per oggetto l'amministrazione di BPI, l'assetto di *governance*, l'organizzazione ed i controlli interni; le modalità di copertura e di comunicazione dei requisiti patrimoniali, la concessione di grandi fidi e gestione di grandi rischi; la tentata acquisizione di Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A.; le disposizioni in materia di forme tecniche del bilancio su base individuale e consolidata; la normativa in materia di concentrazione del rischio; la segnalazione di grandi rischi; l'istruttoria, erogazione, gestione e controllo del credito; l'esercizio da parte di BPI delle funzioni di capogruppo;
- (iv) sanzione amministrativa pecuniaria con Decreto ministeriale n. 42 del 11 gennaio 2006, in qualità di Consigliere della BPI. Il d.m. 42/2006 ha per oggetto l'acquisizione e detenzione di partecipazioni rilevanti e di controllo in Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. da parte di BPI, nel 2005;

- (v) sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del D.Lgs 385/1993, del Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza e del Tit. I, cap. 1, parte quarta. Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche.
- prof. Dino Piero Giarda: sanzione amministrativa pecuniaria di cui al decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro Direzione IV n. 10184 del 27 gennaio 2006 *ex art.* 56 Reg. 11522/1998, in qualità di Consigliere della Banca Popolare di Milano; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
 - not. Maurizio Marino: sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 15867 del 10 aprile 2007), in qualità di Consigliere di BPVN, per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. d) del TUF e degli artt. 28 e 56 del Reg. Consob n. 11522/1998; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
 - Claudio Rangoni Machiavelli: sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 15867 del 10 aprile 2007), in qualità di Consigliere di BPVN, per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. d) del TUF e degli artt. 28 e 56 del Reg. Consob n. 11522/1998; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
 - prof. Pietro Manzonetto: sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 16886 del 7 maggio 2009), in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., per irregolarità nell'applicazione dell'art. 21, 1° comma, lett. d) del TUF, e dell'art. 56 del Regolamento Consob n. 11522/1998 e successive modificazioni ed integrazioni; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
 - prof. Maurizio Comoli e dott. Giuliano Buffelli: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componenti il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche.

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Banca d'Italia n. 565 del 4 agosto 2009 era relativa al sistema dei controlli interni e di gestione e di controllo dei rischi del Gruppo Banco Popolare.

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Consob n. 15867 del 10 aprile 2007 concerneva le procedure interne per l'efficiente, ordinata e corretta prestazione dei servizi di investimento e gli obblighi informativi agli investitori sulla natura, sui rischi e sulle implicazioni delle operazioni di investimento e di disinvestimento.

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Consob n. 16886 del 7 maggio 2009, riguardava le risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento della prestazione dei servizi e delle attività di investimento.

La sanzione amministrativa di cui al decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro Direzione IV n. 10184 del 27 gennaio 2006, concerneva le risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento della prestazione dei servizi e delle attività di investimento.

14.1.3 Direzione Generale e principali dirigenti

In data 15 settembre 2009 il Consiglio di Gestione, con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di non nominare un direttore generale e di articolare la struttura di vertice nelle seguenti sette direzioni che rispondono direttamente al Consigliere Delegato: *Corporate*, *Retail*, *Crediti*, *Finanza*, *Legale e Compliance*, *Operations*, *Risorse Umane*.

La tabella riporta le informazioni riguardanti i dirigenti con responsabilità strategiche alla data del Prospetto:

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Marco Berlanda	Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	18 agosto 1997	Alzano Lombardo (BG), 22 giugno 1957
Carlo Bianchi	Responsabile della Direzione <i>Crediti</i>	10 maggio 2010	Magenta (Milano), 25 gennaio 1962
Maurizio Faroni	Responsabile della Direzione <i>Finanza</i> , <i>Corporate Center</i> e <i>Partecipazioni</i>	14 settembre 1989	Brescia, 20 gennaio 1958
Pietro Gaspardo	Responsabile della Direzione <i>Retail</i>	19 maggio 2008	Liestal (Svizzera), 7 febbraio 1966
Fabrizio Marchetti	Responsabile della Direzione <i>Corporate</i>	1 febbraio 2004	Ravenna, 26 agosto 1960
Lucio Menestrina	Responsabile della Direzione <i>Legale e Compliance</i>	10 aprile 2006	Firenze, 20 settembre 1964
Carlo Palego	Responsabile del Servizio <i>Audit</i> di Gruppo	1 gennaio 2010	Perugia, 1 agosto 1959
Ottavio Rigodanza	Responsabile della Direzione <i>Operations</i>	12 marzo 2001	Vicenza, 17 febbraio 1953
Roberto Speziotto	Responsabile della Direzione <i>Risorse Umane</i>	20 novembre 2006	Casella (GE), 21 settembre 1962
Gianpietro Val	Responsabile del Servizio <i>Amministrazione e Bilancio</i>	11 aprile 1994	Conegliano (TV), 27 dicembre 1960

I dirigenti con responsabilità strategiche sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei principali dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- Marco Berlanda: dopo la laurea ha svolto per quattro anni attività di insegnante e di assistente parlamentare in materia finanziaria. Ha quindi lavorato undici anni presso Borsa Italiana come responsabile del settore Studi e Sviluppo del Mercato. Successivamente è stato per sei anni prima direttore Finanza, poi Condirettore generale di Banca Aletti. Dal 2003 lavora presso il Banco Popolare, dove ha svolto vari incarichi (Pianificazione, Partecipazioni ecc.). È attualmente responsabile del Servizio *Risk Management* di Gruppo e riporta al Consigliere Delegato;

- Carlo Bianchi: inizia la carriera all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità: nel giugno 1999 viene nominato Direttore; nel settembre 2001 a seguito della fusione della Banca Commerciale Italiana S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. assume l'incarico di Responsabile Commerciale della Regione Lombardia della Divisione Mid Corporate e, nel giugno 2004, diviene Responsabile del Servizio Concessione Corporate Italia con riporto diretto al Direttore Generale per il Credito e nell'aprile 2006 diviene Responsabile del Servizio Politiche Creditizie e Presidio Qualità del Credito; nel dicembre 2008 viene nominato Responsabile della Direzione Crediti della Divisione Banca dei Territori. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare;
- Maurizio Faroni: (si rinvia al *curriculum vitae*, inserito nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1, del Prospetto);
- Pietro Gaspardo: ha assunto i seguenti incarichi: Responsabile dell'Ufficio Prodotti Assicurativi e Risparmio Gestito di "Raiffeisenkasse Eisacktal Bolzano e Bressanone" (dal 1991 al 1994); Vice Direttore di Agenzia (dal 1994 al 1997) e poi Direttore di Agenzia (dal 1997 al 2001) di "Rolo Banca 1473 S.p.A."; Condirettore Regionale con l'incarico di supportare operativamente il Direttore Regionale, con responsabilità di Sviluppo, Gestione, *Customer Satisfaction*, Qualità Operativa di "Unicredit Banca S.p.A." (dal settembre 2001 al novembre 2006); *Senior Regional Manager* con l'incarico di Responsabile Commerciale *Holding Retail* per Polonia, Croazia e Bosnia-Erzegovina di "Bank Austria Creditanstalt (Unicredit Group C.E.E. Division)" (dal novembre 2006 al maggio 2008); Responsabile del Servizio Qualità e successivamente della Direzione *Retail* (incarico attualmente ricoperto) del Banco Popolare;
- Fabrizio Marchetti: dopo aver ricoperto il ruolo di Direttore in varie Filiali (Faenza, Treviglio, Segrate) ed in due Sedi (Varese, Como) della Banca Commerciale Italiana, viene nominato nel 1999 Dirigente della medesima società, come Direttore Vicario della Sede di Milano. Nel 2001, dopo l'incorporazione di Comit in IntesaBci, viene nominato Direttore della Filiale *Corporate* di Milano Porta Nuova. Nel settembre 2002 è nominato Responsabile del Servizio Mercato Imprese di Banca Intesa, ruolo che ricopre fino al gennaio 2004. All'inizio del 2004 lascia Banca Intesa per assumere l'incarico di Responsabile della Direzione *Corporate* della Banca Popolare di Novara, società del Gruppo Banco Popolare. È nominato Direttore Centrale nel giugno 2005 e Vice Direttore Generale nel 2007. Nel gennaio 2009 viene nominato Responsabile del Servizio *Corporate* per divenire poi nel settembre 2009 Responsabile della Direzione *Corporate* del Banco Popolare;
- Lucio Menestrina: laureato in giurisprudenza, con lode, nel 1988, opera in Banca d'Italia – settore Vigilanza – dal 1991 sino al 2004, quando assume il ruolo di CFO presso la Banca Popolare di Vicenza. Nell'aprile 2006 assume il ruolo di responsabile della Direzione Legale e Affari societari di BPI, e successivamente, tra l'altro, di Direttore Generale di Bipitalia Gestioni SGR, per divenire poi, nel luglio 2007, titolare della Direzione Legale, Partecipazioni e *Compliance* del Gruppo Banco Popolare; tra gli incarichi ad oggi ricoperti si segnala, dal gennaio 2008, la Presidenza del Consiglio di Amministrazione di Eurovita S.p.A.;
- Carlo Palego: laureato con lode in Scienze Economiche e Bancarie, ha svolto dal novembre 1990 all'aprile 1994 presso Banca d'Italia – Succ. Trento attività di vigilanza cartolare e ispettiva su banche locali (BCC e popolari) e dal 1994 al 2002 è stato addetto dell'Ispettorato Vigilanza Centrale. Ha svolto altresì presso Banca Intesa – Direzione *Auditing* Interno i seguenti incarichi: dal gennaio 2002 al

dicembre 2003, Responsabile dell'Ufficio Finanza *Wholesale* e Filiali Estere nell'ambito del Servizio *Corporate* e Finanza; dal gennaio 2004 al dicembre 2004, Responsabile del Servizio Finanza e Responsabile della Funzione Controllo Interno ex art. 57 Reg. 11522 Consob per le società Caboto, Intesa Trade, Nextra (NIM e NAI Sgr), Epsilon Sgr, Intesa Fiduciaria, Intesa Previdenza, Banca Intesa *Private Banking*; dal gennaio 2005 è stato Responsabile Servizio *Corporate*. Attualmente è Responsabile del Servizio *Audit* di Gruppo del Banco Popolare;

- Ottavio Rigodanza: laureato in Economia e Commercio, con lode. Dal 1980 al 1997 è stato consulente di direzione aziendale presso aziende italiane di grandi e medie dimensioni; successivamente e fino al 2000 è stato Responsabile *Operations* della Divisione Cargo delle Ferrovie dello Stato Italiane. Dal 2001 è stato dirigente della Banca Popolare di Verona, e, successivamente alla fusione con la Banca Popolare di Novara, dirigente del Banco Popolare di Verona e Novara e di varie società ad esso collegate. È stato anche Consigliere di Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A. Attualmente è Responsabile della Direzione *Operations* del Banco Popolare, nonché Amministratore Delegato di SGS BP S.cons.p.a., Consigliere Delegato di BP Property e di Immobiliare Bp S.r.l, Presidente di Bipielle Real Estate S.p.A. e Tecmarket Servizi S.p.A. e Consigliere di Banca Italease S.p.A. ed Itaca Service S.p.A.;
- Roberto Speziotto: laureato in Scienze Politiche con votazione 110/110, ha ricoperto, dal luglio 1993 al febbraio 2000, il ruolo di Responsabile nelle materie di Organizzazione e Personale di Credito Italiano. Ha ricoperto successivamente i seguenti incarichi: Responsabile Affari della Direzione Regionale “Sicilia e Sardegna” (marzo 2000-ottobre 2003), Responsabile Affari dell'area Nord Est di Unicredit Banca (aprile 2004-novembre 2006), Responsabile Risorse Umane BPVN (novembre 2006-giugno 2007) e Responsabile Gestione e Sviluppo Risorse del Banco Popolare (luglio 2007-dicembre 2007). Dal gennaio 2008 è Responsabile della Direzione Risorse Umane del Banco Popolare;
- Gianpietro Val: laureato con lode in Economia aziendale, ha lavorato dal 1987 al 1994 presso la Arthur Andersen. In tale ambito ha svolto incarichi di *audit* presso primari gruppi italiani quotati, indagini conoscitive nell'ambito dell'acquisizione di aziende e vari progetti finalizzati all'adeguamento dei sistemi amministrativo-contabili delle società clienti. Dal 1994 al 2002 è stato Responsabile del Servizio Ragioneria della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero partecipando a tutte le principali fasi del processo di sviluppo avviato dall'Istituto in quel periodo. A seguito della fusione della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero con la Banca Popolare di Novara ha assunto la responsabilità della Funzione Amministrazione e Fiscale di BPVN. A seguito della fusione di BPVN con BPI, ha assunto la responsabilità del Servizio Amministrazione e Bilancio, nonché è stato nominato Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari del Banco Popolare. Nell'ambito del Gruppo riveste altresì la carica di Consigliere di Amministrazione della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A..

* * *

Nessuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Gestione, con i membri del Consiglio di Sorveglianza o con gli altri principali dirigenti dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i principali dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura

superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
Marco Berlanda	Antenore Investment SGR S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Condirettore Generale	Cessata
	Centrale dei Bilanci S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Centrosim S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Mobimm S.r.l.	Socio (27,25%)	Socio
Carlo Bianchi	Compagnia Investimenti e Sviluppo – C.I.S. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Centrale dei Bilanci S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Giraglia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Moneta S.p.A.	Consigliere	Cessata
Maurizio Faroni	(cfr <i>supra</i> par. 14.1.1)		
Pietro Gaspardo	Agos Ducato S.p.A.	Consigliere	In carica
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ducato S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
Fabrizio Marchetti	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Amministratore	In carica
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	In carica
	Aletti Fiduciaria S.p.A.	Consigliere	Cessata
	BP Luxembourg S.A.	Consigliere	Cessata
	CIM S.p.A.	Consigliere	Cessata
Lucio Menestrina	B.P.L.International UK Ltd	Consigliere	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	In carica
	Centostazioni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Conciliatore Bancario Finanziario	Consigliere	In carica
	Eurovita Assicurazioni S.p.A.	Presidente	In carica
	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.	<i>Chief Financial Officer</i>	Cessata
	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.	Direttore Centrale	Cessata
	Bipielle Gestioni SGR S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Bipitalia Alternative S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	BPVi Ireland	Consigliere	Cessata
Carlo Palego	-	-	-
Ottavio Rigodanza	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Presidente	In carica
	BP Property Management S.c.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Energreen S.A.	Consigliere	In carica
	Immobiliare BP S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Itaca Service S.p.A.	Consigliere	In carica
	Letra di Lina Cogolo & C. S.a.s. in liq.	Socio accomandante (30%)	Socio
	Rigodanza D.o.o in liq.	Presidente	In carica
	SGS BP S.c.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Presidente	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Prospetto
	Veronagest S.p.A. (già Wind Project S.p.A.)	Consigliere	In carica
	Arena Broker S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Basileus S.p.A.	Presidente	Cessata
	Bipielle ICT S.p.A.	Consigliere	Cessata
	BPV-SGSP S.p.A.	Consigliere	Cessata
Roberto Speziotto	Banca Caripe S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Crema S.p.A.	Consigliere	Cessata
Val Gianpietro	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Consigliere	In carica
	Immobiliare BP	Amministratore Unico	Cessata
	SA.RI – Sannitica Riscossioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Verona e Novara (France) S.A.	Consigliere	Cessata

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessuno dei principali dirigenti del Banco Popolare ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob, con delibera n. 15444 del 25 maggio 2006, nei confronti del sig. Carlo Palego, in qualità di responsabile del *team* incaricato dell’*auditing* su Nextra Investment Management SGR S.p.A., per violazione dell’art. 40, comma 1, lett. a) del TUF, in materia di regole di comportamento delle società di gestione del risparmio, e dell’art. 57, commi 2 e 5, del regolamento Consob n. 11522/1998 (inadempimento degli obblighi delle società di gestione del risparmio di operare con diligenza, correttezza e trasparenza nell’interesse dei partecipanti ai fondi comuni d’investimento e dell’integrità del mercato);
- la sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d’Italia (delibera n. 820 del 26 ottobre 2010), nei confronti di Lucio Menestrina, in qualità di Responsabile della funzione di *compliance*, per irregolarità nell’applicazione dell’art. 67, primo comma, lett. a, b e d) del TUB, del Titolo II, Capitolo 2, parte prima, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, nonché di quanto contenuto nella Comunicazione di Banca d’Italia del 4 luglio 2008 inserita nel Bollettino di Vigilanza di Luglio 2008. La delibera n. 820 del 26 ottobre 2010 ha per oggetto la normativa in materia di tecniche di attenuazione del rischio.

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Gestione, dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti della Direzione Generale

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessun membro del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e nessuno dei principali dirigenti, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli inerenti le operazioni deliberate dagli organi competenti in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Più nel dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 2391 cod. civ., l'esponente aziendale deve dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Il Consigliere deve indicare la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Tale delibera deve essere anche approvata da tutti i membri dell'organo di controllo (inclusi coloro che svolgono un ruolo nell'operazione). Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati di cui sopra posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità di cui sopra, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della Capogruppo.

In aggiunta, si segnala che, ai sensi dell'art. 15 del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. In particolare, il Consiglio di Gestione, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlata);
- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Inoltre, sempre ai sensi del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Consigliere sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Al riguardo si precisa che sull'argomento è stata adottata una delibera quadro che ha definito le linee guida, anche per i processi deliberativi, valide per tutte le società del Gruppo in tema di disciplina del conflitto di interesse e di obbligazioni degli esponenti bancari.

La tabella seguente riporta i rapporti patrimoniali consolidati al 30 settembre 2010, 30 giugno 2010, 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 tra il Gruppo e il *management* con responsabilità strategiche e gli organi di controllo (quali “parti correlate” come definite ai sensi del principio contabile IAS24).

(in migliaia di euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Crediti	936.166	853.385	1.137.766	2.193.195	1.900.057
Debiti	554.937	378.095	383.626	-	-

14.3 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti

I membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza sono stati scelti in forza del Protocollo di Intenti approvato dai Consigli di Amministrazione di BPVN e BPI sottoscritto in data 1° novembre 2006 che ha disciplinato i termini e le condizioni essenziali dell’aggregazione tra i due istituti attuata mediante costituzione del Banco Popolare.

14.4 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell’Emittente

Non sono previste restrizioni a carico dei membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e dei principali dirigenti in merito alla cessione dei titoli dell’Emittente dagli stessi detenuti, fatta eccezione, per quanto attiene al Consiglio di Gestione, ai Consiglieri Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni e Giorgio Papa e, per quanto attiene ai dirigenti con responsabilità strategiche, a Fabrizio Marchetti, Ottavio Rigodanza, Gianpietro Val, in quanto – già beneficiari del piano di *stock option* – sono stati individuati anche come beneficiari del Sistema di Previdenza Integrativa (“S.I.Pre.”).

Il S.I.Pre. è un piano avente finalità di fidelizzazione, che è stato deliberato nel 2005 dal Consiglio di Amministrazione di BPVN e prevede versamenti da parte del Banco Popolare in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare, accesa presso una compagnia di assicurazione che investe l’attivo esclusivamente in Azioni BP. I *manager* che, oltre ad aderire al S.I.Pre., resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle Azioni BP.

I *manager* già beneficiari del piano di *stock option* e che siano anche stati individuati come beneficiari del S.I.Pre., per aderire a quest’ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di Azioni BP di loro proprietà pari all’80% del guadagno netto conseguito dall’esercizio delle *stock option*. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della *tranche* di *stock option* e pertanto l’ultimo vincolo scadrà nell’anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal S.I.Pre., dovranno cedere gratuitamente al Banco Popolare quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all’apprezzamento del valore dell’azione lungo tutto l’orizzonte della carriera dei *manager*.

Il piano S.I.Pre. si è concluso nel 2007.

Inoltre si segnala che il Banco Popolare, nell'intento di fissare un'autoregolamentazione interna rivolta ai "soggetti rilevanti" del Gruppo in materia di operazioni di compravendita di strumenti azionari quotati emessi da società appartenenti al Gruppo, in aggiunta alle norme primarie e secondarie vigenti in materia, ha approvato l'adozione di "Regole integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing*".

Le "Regole" in esame si applicano alle negoziazioni, dirette e/o indirette – intendendosi per tali quelle effettuate per interposizione di persona fisica o giuridica, nonché quelle effettuate dal coniuge, dai parenti ed affini entro il quarto grado, se ed in quanto conviventi con il "soggetto rilevante", riguardanti:

- a) titoli azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare;
- b) strumenti derivati e/o diritti su detti titoli azionari, compresi quelli derivanti da piani di "*stock options*" e di "*stock grant*".

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i soggetti rilevanti sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Tale comunicazione è obbligatoria anche per i *manager* che in sede di esercizio dei diritti del piano di *stock option* decidessero di non mantenere investite in Azioni BP le plusvalenze derivanti dall'esercizio stesso.

Le "Regole" stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Infine, va segnalato che il piano di *stock grant* rivolto a dirigenti e dipendenti del Gruppo, approvato nel contesto della fusione tra BPVN e BPI, prevede l'assegnazione gratuita di un determinato numero di Azioni BP, con un vincolo di *lock up* di cinque anni.

Nel corso del 2008, il Consiglio di Gestione ha avviato il predetto piano assegnando, quale prima *tranche*, Azioni BP, tra l'altro, ai dirigenti strategici: Fabrizio Marchetti, Bruno Pezzoni, Ottavio Rigodanza, Roberto Speziotto e Giorgio Papa. Tali azioni sono pertanto vincolate fino al mese di dicembre 2013.

Per le informazioni in merito al piano di *stock option* e al piano di *stock grant*, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2, del Prospetto.

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione e dei principali dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste

In base all'art. 39.12 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza. A tal riguardo, l'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ha deliberato l'attribuzione ai componenti del Consiglio di Sorveglianza di un compenso annuo di Euro 110.000,00 e di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza pari a Euro 800,00 a seduta oltre ai compensi per particolari cariche e incarichi. Inoltre, si segnala che l'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, oltre a stabilire l'importo del compenso riconosciuto a ciascuno dei cinque nuovi Consiglieri di Sorveglianza neominati in misura pari ad Euro 110.000,00 (confermando il compenso già deliberato dalla predetta assemblea del 2008), ha deliberato, in considerazione della negativa congiuntura economica, di ridurre il compenso per i componenti del Consiglio di Sorveglianza investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente Vicario e Vice Presidente) al 75% dell'ammontare dei compensi già deliberato per l'esercizio 2008. In data 24 aprile 2010, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'attribuzione ai dieci Consiglieri di Sorveglianza ivi nominati nella misura di Euro 100.000,00 per la durata della carica, e ha allineato a tale cifra i compensi degli altri Consiglieri di Sorveglianza non in scadenza. Inoltre, l'Assemblea del 24 aprile 2010, oltre ai compensi per particolari cariche e incarichi, ha deliberato di riconoscere con riferimento all'esercizio 2010 ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza una medaglia di presenza fissata nella misura di Euro 600,00 e, per la partecipazione alle sedute dei Comitati previsti dall'art. 41.4 dello Statuto e a quelle dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001, una medaglia di presenza di Euro 400 da riconoscersi altresì nel caso di assistenza dei componenti del Comitato dei Controlli alle sedute del Consiglio di Gestione.

L'art. 30 dello Statuto prevede che ai componenti del Consiglio di Gestione spetti, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza. In conformità all'art. 41.3, lett. e), dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Al riguardo si precisa che il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di riconfermare ai componenti del Consiglio di Gestione, per l'esercizio 2010, i seguenti compensi:

- ai Consiglieri di Gestione "Esecutivi", un compenso annuo, per l'esercizio 2010, di Euro 50.000,00 lordi, fermo restando quanto previsto per i singoli esponenti in funzione delle rispettive specificità contrattuali e rapportando l'emolumento all'effettiva durata della carica;
- ai Consiglieri di Gestione "Non Esecutivi" un compenso annuo, per l'esercizio 2010, di Euro 100.000,00 lordi, da corrispondere in funzione del periodo di effettiva durata della carica;

- la medaglia di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione nella misura di Euro 600,00 lordi, fermo restando i criteri di assegnazione stabiliti per i singoli esponenti esecutivi nel rispetto degli specifici accordi contrattuali.

Nell'ambito dell'orientamento adottato di riduzione dei compensi degli organi amministrativi del Gruppo, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di riconoscere al Presidente del Consiglio di Gestione, per l'esercizio 2010, un compenso annuo di Euro 400.000,00.

Si riportano di seguito i compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2009 – a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma così come riportati nella nota integrativa del Bilancio d'esercizio 2009 dell'Emittente – ai componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente.

ESERCIZIO 2009								
Soggetto	Descrizione carica	Durata della carica	Compensi (migliaia di euro)					
			Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)	Importo	Titolo
Cognome e nome	Carica ricoperta							
<u>CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</u>								
Fratra Pasini Carlo	Presidente Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	593	(x1)(x2)(x3)	-	-	-	
Giarda Dino Piero	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	523	(x1)(x2)(x3)	-	-	-	
Comoli Maurizio	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	334	(x2)(x3)(x4)(x5')(x6)	-	-	-	
Boroli Marco	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	130	(x2)	-	-	-	
Buffelli Giuliano	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	232	(x4)(x5 ²)(x6)	-	-	-	
Castellotti Guido Duccio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	138	(x2)	-	-	-	
Coccoli Costantino	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	138	(x2)(x3)	-	-	-	
Erba Gabriele Camillo (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	92	(x4)	-	-	57	(d)
							5	(d1)
Filippa Gianni (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	89	(x1)	-	-	-	
Guidi Andrea (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	89	(x1)	-	-	-	
Manzonetto Pietro	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	242	(x5 ³)(x6)	-	-	-	
Marino Maurizio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	139	(x2)	-	-	-	
Minoja Mario	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	240	(x5)(x6)(x7)	-	-	-	
Rana Gian Luca	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	132	(x2)(x3)	-	-	-	
Rangoni Machiavelli Claudio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	212	(x5)(x6)	-	-	-	
Ravanelli Fabio	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	181	(x1)(x5 ⁴)(x6)	-	-	-	
Sonato Alfonso	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	223	(x5)(x6)	-	-	69	(e)
Squintani Angelo	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	136	(x1)(x2)	-	-	-	
Veronesi Sandro (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	89	(x1)	-	-	-	
Zanini Tommaso (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	90	(x1)	-	-	-	
<u>CONSIGLIO DI GESTIONE</u>								
Coda Vittorio	Presidente Consiglio di Gestione	2007-2009	600	(x8)	-	-	-	
Saviotti Pier Francesco	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	2008-2010	1.700		51	(a)	-	
Baronio Franco	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	2007-2009 fino al 30/01/2009	50	(x8)	36	(b)	630	(f)
							-	(f1)
Cariello Alfredo	Consigliere di Gestione	2009	100	(x8)	-	-	319	(g)
							-	(g1)
Civaschi Aldo (**)	Consigliere di Gestione	2009	34		-	-	-	
Corsi Luigi	Consigliere di Gestione	2007-2009	116		-	-	-	
De Angelis Domenico	Consigliere di Gestione	2009	50	(x8)	45	(b)	803	(h)
							-	(h1)
							-	(h2)
Di Maio Maurizio	Consigliere di Gestione	2009	50	(x8)	65	(b)	767	(i)
							-	(i1)
Fagioli Marzocchi Enrico Maria	Consigliere di Gestione	Fino al 01/02/2009	-	(x8)	-	-	53	(l)
							-	(l1)
							1	(l2)
							1	(l3)
Faroni Maurizio	Consigliere di Gestione	2009	50	(x8)	27	(c)	793	(m)
							21	(m1)
							-	(m2)
Minolfi Massimo	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	Fino all'8/4/2009	14	(x8)	7	(c)	2.729	(n)
							-	(n1)
							-	(n2)
Papa Giorgio (***)	Consigliere di Gestione	2009	-	(x9)	16	(c)	159	(o)
							-	(o1)
Romanin Jacur Roberto	Consigliere di Gestione	2007-2009	116		-	-	-	
Sironi Andrea	Consigliere di Gestione	2008-2009	114		-	-	29	(p)
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (****)	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	tempo indeterminato	-		189	(b)	1.727	(q)
							35	(q1)

- (*) Nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009.
- (**) Nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 15 settembre 2009.
- (***) Nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 28 luglio 2009.
- (****) Sono esposti i compensi per l'intero esercizio 2009 dei responsabili delle Direzioni Operations – Legale e Compliance- Risorse Umane e del Dirigente preposto alla Redazione dei documenti contabili, mentre per i Responsabili Corporate, Retail e Crediti dal 17 settembre 2009 e per i Responsabili dei Servizi Audit di Gruppo e Risk Management dal 10 dicembre 2009.
- (1) Importo comprensivo degli emolumenti di competenza approvati dall'Assemblea o dal Consiglio di Sorveglianza, degli emolumenti *ex art.* 2389, cod.civ., dei gettoni di presenza.
- (x1) Importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Monitoraggio Gestionale.
- (x2) Importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Nomine e Remunerazioni.
- (x3) Importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Strategico.
- (x4) Importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Bilancio.
- (x5) Importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli.
- (x5¹) Importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli fino al 15 giugno 2009.
- (x5²) Importo comprensivo del compenso quale Segretario del Comitato dei Controlli.
- (x5³) Importo comprensivo del compenso quale Presidente del Comitato dei Controlli.
- (x5⁴) Importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli dal 16 giugno 2009.
- (x6) Importo relativo alle medaglie giornaliere per la partecipazione al Comitato Controlli, al Consiglio di Gestione e ai Consigli di amministrazione delle società del Gruppo.
- (x7) Importo comprensivo del compenso e delle medaglie di presenza per l'incarico ricoperto nell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- (x8) L'importo relativo alle medaglie di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione è stato riversato al Banco Popolare.
- (x9) Il compenso per la carica di Consigliere di Gestione è stato riversato al Banco Popolare in quanto tale incarico è in dipendenza del suo rapporto di lavoro.
- (2) Valore stimato:
- (a) importo comprensivo di alloggio, polizza infortuni e assistenza sanitaria;
- (b) importo comprensivo di auto, alloggio, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni;
- (c) importo comprensivo di auto, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni.
- (3) Titolo in base al quale sono stati erogati:
- (d) per la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A. dal 25 aprile 2009 al 31 dicembre 2009;
- (d1) per la carica di Sindaco effettivo della Società Gestione Crediti BP dal 25 aprile 2009 al 31 dicembre 2009;
- (e) per la carica di Sindaco effettivo di Aletti & C Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. per l'esercizio 2009;
- (f) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto;
- (f1) per le cariche di Amministratore Delegato per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo di BPV-SGSP S.p.A. fino al 30 giugno 2009, Consigliere di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. fino al 09/04/2009 e Consigliere e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco S.p.A. fino al 18 aprile 2009 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare;
- (g) Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per l'esercizio 2009 (importo comprensivo dell'auto);
- (g1) per le cariche di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di BPV – SGSP S.p.A. fino al 28 aprile 2009 e di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal 14 aprile 2009 al 31 dicembre 2009 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare;
- (h) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto (di cui Euro 211.000 lordi a titolo di erogazione contrattuale vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31 dicembre 2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato);
- (h1) per le cariche di Amministratore Delegato per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 6 luglio 2009 della BNP, di Consigliere di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare fino al 09 aprile 2009, di Consigliere per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 17 luglio 2009 della Banca Popolare di Lodi i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare;
- (h2) per le cariche di Presidente del Supervisory Board del Banco Popolare Croatia fino al 20 luglio 2009, del Banco Popolare Hungary fino al 3 novembre 2009, del Banco Popolare Ceska Republica fino al 26 giugno 2009 e di Auto Trading Leasing IFN fino al 16 ottobre 2009 non è previsto alcun compenso;
- (i) importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto (di cui Euro 211.000 lordi a titolo di erogazione contrattuale vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31 dicembre 2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato);

- (i1) per le cariche di Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco fino al 03/02/2009, di Amministratore Delegato per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 17 luglio 2009 della Banca Popolare di Lodi i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare;
- (l) Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo di Efibanca fino all'1 febbraio 2009 (importo comprensivo di auto e abitazione).
- (11) Per le cariche di di Presidente di Efimmobiliare S.p.A. e di Consigliere di Efigestioni SGR S.p.A. in liquidazione fino al 30 gennaio 2009 non è previsto alcun compenso.
- (12) Consigliere di Partecipazioni Italiane S.p.A. fino al 30 gennaio 2009.
- (13) Consigliere di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. fino al 30 gennaio 2009.
- (m) Importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto (di cui Euro 211.000 lordi a titolo di erogazione contrattuale vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31 dicembre 2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato).
- (m1) Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. fino al 09 aprile 2009.
- (m2) Per le cariche di Presidente di Aletti Gestielle Alternative ⁽⁴⁶⁾, Consigliere di Valori Finanziaria S.p.A. fino al 7 aprile 2009, Consigliere per l'esercizio 2009 e Vice Presidente dal 27 aprile 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 30 giugno 2009 di Efibanca, Consigliere di Aletti Gestielle SGR S.p.A., Consigliere per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 06 luglio 2009 della BPN, Consigliere e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, Consigliere, Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease. I compensi sono stati riversati al Banco Popolare.
- (n) Erogazioni comprensive della retribuzione lorda fino all'8 aprile 2009 e di quanto derivante a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro.
- (n1) Per le cariche di Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo di Efibanca fino all'8 aprile 2009, Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo di Banca Popolare di Lodi fino all'08 aprile 2009, Consigliere di Bp RE e di Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno fino all'8 aprile 2009, Vice Presidente di Banca Italease fino all'8 aprile 2009 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare.
- (n2) Per le cariche di membro del Supervisory Board del Banco Popolare Croatia, del Banco Popolare Hungary e del Banco Popolare Ceska Republica fino all'8 aprile 2009, e di Auto Trading Leasing IFN fino al 23 gennaio 2009 non è previsto alcun compenso.
- (o) Importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto per l'incarico di Direttore Generale del Credito Bergamasco dal 28 luglio 2009 (data nomina a Consigliere di Gestione del Banco Popolare).
- (o1) per le cariche di Consigliere per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 6 luglio 2009 della BPN e di Consigliere fino all'08/04/2009 di SGS BP il compenso spettante è stato riversato al Banco Popolare.
- (p) Consigliere e Vice Presidente di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. dal 9 aprile 2009;
- (q) Totale retribuzione lorda, tenuto conto della nomina di cui alla nota **** (comprensiva del trattamento di fine rapporto, del premio aziendale e per un dirigente di un'erogazione contrattuale di Euro 64.000 lordi vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31 dicembre 2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato).
- (q1) Per incarico ricoperto presso società del Gruppo.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del 31 dicembre 2009, l'ammontare degli importi accantonati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto e benefici analoghi a favore dei dipendenti del Gruppo che siano anche membri del Consiglio di Gestione (n. 5 dirigenti) e dei dirigenti strategici del Banco Popolare (n. 9 nominativi: Responsabili di Direzioni, Responsabili dei Servizi Amministrazione e Bilancio, *Audit* di Gruppo e *Risk Management*) è pari a complessivi Euro 332.539.

⁽⁴⁶⁾ Cfr. nota n. 1.

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Gestione e dei membri del Consiglio di Sorveglianza

Per le date di scadenza dalla carica dei componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza si rinvia a quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.2, del Prospetto.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto, non esistono contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione, per quanto attiene al Consiglio di Gestione, agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

16.3 Informazioni sui Comitati Interni

Il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, in adesione all'art. 41.4 dello Statuto ed alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, i seguenti specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo:

- Comitato Nomine e Remunerazioni (composto da 8 membri);
- Comitato dei Controlli (composto da 6 membri);
- Comitato Strategico (composto da 5 membri);
- Comitato Monitoraggio Gestionale (composto da 7 membri);
- Comitato Bilancio (composto da 4 membri).

Tali Comitati, cui sono attribuite funzioni consultive, propositive e istruttorie, sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Le attività dei Comitati sono documentate nei relativi verbali che vengono redatti dal Segretario, nominato da ciascun Comitato anche al di fuori dei propri componenti.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Ai sensi dell'art. 41.4.2 dello Statuto, dell'art. 13 del codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare e dell'art. 1 dello specifico Regolamento approvato in data 16 giugno 2009, il Comitato Nomine e

Remunerazioni è composto da 8 Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i Vice Presidenti. I suoi componenti sono scelti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza. La maggioranza deve possedere i requisiti di indipendenza.

In ossequio a tali criteri, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha nominato, per l'esercizio 2010 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2010, i signori: avv. Carlo Fratta Pasini, Sig. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, p. chim. Gianni Filippa, not. Maurizio Marino, dott. Enrico Perotti, rag. Gian Luca Rana e not. Angelo Squintani. Ai sensi dell'art. 3.1. dello specifico Regolamento, la Presidenza del Comitato è affidata al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, ovverosia il sig. Guido Castellotti.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha compiti consultivi e/o di proposta in merito alle nomine e alle remunerazioni degli organi sociali del Banco Popolare e del Gruppo come in appresso riportato. In particolare, il Comitato:

In materia di remunerazioni:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del *management* del Banco Popolare e del Gruppo;
- ha compiti consultivi nelle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati al Banco Popolare o a società del Gruppo da rapporti di lavoro subordinato;
- propone al Consiglio di Sorveglianza i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- ha compiti consultivi sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
- monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
- svolge attività istruttoria sul trattamento economico del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco Popolare.

In materia di candidature:

- propone al Consiglio di Sorveglianza i candidati a rivestire la carica dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- svolge attività istruttoria sulla nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco Popolare.

Il Comitato può altresì, ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, formulare indicazioni in ordine ai nominativi di candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi o supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e ai nominativi dei Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché ogni altra attribuzione richiesta dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito delle competenze del Comitato.

Comitato dei Controlli

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, nella seduta del 26 aprile 2010, la nomina per l'esercizio 2010 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2010 dei seguenti Consiglieri quali membri di detto Comitato: dott. Giuliano Buffelli, dott. Gabriele Camillo Erba, prof. Pietro Manzonetto, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli e dott. Alfonso Sonato. Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma dell'art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Pietro Manzonetto scegliendolo tra uno dei Consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Al Comitato dei Controlli spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza, dallo Statuto sociale, nonché dal codice di autodisciplina adottato dal Banco Popolare. Il Comitato ha in particolare compiti istruttori e referenti nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza previste dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato dei Controlli:

- valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile;
- vigila sul sistema dei controlli interni e sulla sua rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo;
- vigila sull'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, acquisendo a tal fine una idonea conoscenza dei sistemi adottati, del loro concreto funzionamento e della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale, avuto particolare riguardo ai profili organizzativi e quantitativi di determinazione dei requisiti patrimoniali e vigila altresì sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) alla disciplina di vigilanza prudenziale;

- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del soggetto preposto al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere la propria proposta di nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nonché sulla nomina e sulla revoca del Responsabile della Funzione del Controllo Interno e del Responsabile della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*);
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal soggetto preposto al Controllo Interno e dai Responsabili della Funzione del Controllo Interno, della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;
- esprime il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate, nonché sulle specifiche operazioni (ovvero sui criteri per individuarle) che, nell'applicazione di tali modalità, devono essere approvate previo parere del Comitato;
- su richiesta del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato per il Bilancio, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza;
- riferisce al Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del proprio Presidente, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, con apposita relazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Comitato Strategico

Ai sensi dell'art. 41.4.5 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza ha istituito in data 16 giugno 2009 il Comitato Strategico, composto da 5 Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i Vice Presidenti. I suoi componenti sono scelti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza.

In ossequio a tali criteri, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 14 maggio 2010, ha nominato, per l'esercizio 2010 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2010, i signori: Avv. Carlo Fratta Pasini, Sig. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Costantino Coccoli e rag. Gian Luca Rana. Ai sensi dell'art. 3.1 dello specifico Regolamento, la Presidenza del Comitato è affidata al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ovverosia all'avv. Carlo Fratta Pasini.

Il Comitato Strategico, che svolge compiti istruttori e consultivi, formula proposte al Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico.

In particolare, assiste il Consiglio di Sorveglianza:

- nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai *budget*;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione su operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto.

Il Comitato formula altresì al Consiglio di Sorveglianza proposte relative all'attività di controllo della gestione del Banco Popolare con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e agli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché relative alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Comitato Monitoraggio Gestionale

Il Consiglio di Sorveglianza, nel mese di giugno 2008 ha deliberato, ai sensi dell'allora vigente art. 41.4.4 dello Statuto, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale".

Il Comitato supporta con funzioni consultive, propositive e di istruttoria, il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Banco Popolare e delle società del Gruppo verificando, in particolare, la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il Comitato inoltre svolge gli ulteriori compiti affidati dal Consiglio di Sorveglianza predisponendo relazioni su argomenti di particolare rilevanza.

Il predetto Comitato è composto da sette (7) Consiglieri tra cui, di diritto, un componente della Presidenza del Consiglio di Sorveglianza.

Per l'esercizio 2010 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2010, il Comitato risulta composto dai signori: dott. Enrico Perotti (Presidente), avv. Carlo Fratta Pasini, p. chim. Gianni Filippa, prof. Dino Piero Giarda, p.ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini.

Comitato Bilancio

Ai sensi dell'art. 41.4.5 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza ha istituito, in data 16 giugno 2009, il Comitato Bilancio composto da quattro (4) Consiglieri, tra cui uno di norma facente parte della Presidenza del Consiglio di Sorveglianza.

In ossequio a tali criteri, il Consiglio di Sorveglianza ha nominato, nella seduta del 26 aprile 2010, per l'esercizio 2010 e precisamente fino all'approvazione del bilancio 2010, i signori: prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Gabriele Camillo Erba e dott. Tommaso Zanini.

Il Comitato Bilancio ha provveduto alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Maurizio Comoli.

Il Comitato Bilancio ha il compito di supportare con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, derivanti dallo Statuto e dalle fonti normative di rango primario e secondario ed in particolare:

- valuta, unitamente al dirigente preposto e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- analizza le tematiche di competenza connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e delle relazioni infrannuali;
- vigila, per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- vigila sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili predisposte dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- esamina gli eventuali aspetti di interesse attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione i dati e le informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nella formulazione del parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sulla determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato dei Controlli, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea.

In aggiunta ai compiti di cui sopra, il Comitato ha la responsabilità di svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Il Banco Popolare ha aderito fin dalla sua costituzione, avvenuta in data 1° luglio 2007, al codice di autodisciplina, adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza un testo che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

Il codice di autodisciplina del Banco Popolare rivede ed amplia i principi di governo societario applicabili alle società quotate italiane, anche alla luce delle esigenze avvertite dai partecipanti al mercato nonché dell'evoluzione della *best practice* e del mutato contesto normativo.

Il Banco Popolare si è dotato di una *governance* che tiene conto dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e delle proprie caratteristiche di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Con decreto del 5 agosto 2004 il Ministro dell’economia, in qualità di Presidente del CICR, ha emanato, su proposta della Banca d’Italia, ai sensi degli artt. 53, 67, 107 e 114-*quater* del TUB, criteri generali e linee di indirizzo in materia di organizzazione e governo societario delle banche, degli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 del TUB e degli IMEL. In applicazione delle competenze così attribuite, in data 4 marzo 2008, la Banca d’Italia ha emanato “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” (di seguito, le “**Disposizioni**” o le “**Disposizioni di Vigilanza**”), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione.

L’intervento normativo trae spunto dalla riforma del diritto societario, con particolare riguardo alla possibilità riconosciuta alle società di adottare sistemi di amministrazione e controllo diversi da quello tradizionale. Tale intervento tiene conto delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all’attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale.

Il Banco Popolare, alla luce delle Disposizioni, ha adottato alcuni interventi di adeguamento del proprio Statuto, deliberati dalle Assemblee straordinarie del 3 maggio 2008, del 25 aprile 2009 e del 30 gennaio 2010. Inoltre, l’Assemblea straordinaria dell’11 dicembre 2010, ha approvato gli interventi di adeguamento dello Statuto per recepire le disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (attuazione della Direttiva 2007/36/CE relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate) e del D. Lgs. 27 gennaio 2020, n. 39 (attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati).

Il Banco Popolare ha adottato una *governance* volta alle diverse responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme degli *stakeholders*.

Allo scopo di stabilire adeguate premesse al conseguimento dei propri obiettivi strategici ed industriali, è stato adottato un sistema di *corporate governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie ed i principi di democrazia economica tipici del modello del credito popolare.

Tale sistema è stato individuato, nell’ambito delle opzioni normative, nel “sistema dualistico” e segnatamente nella fattispecie in cui funzioni sia di controllo sia di supervisione strategica sono attribuite al Consiglio di Sorveglianza, nettamente e chiaramente distinte da quelle di gestione, *ex artt. 2409-octies* e seguenti cod. civ..

Il suddetto modello, inoltre, nel definire le differenze tra l’organo gestorio e l’organo deputato al controllo, rafforza i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi e facilita il mantenimento di una corretta dialettica interfunzionale.

La scelta del sistema dualistico è apparsa inoltre particolarmente idonea a società a diffusa base sociale (c.d. *public companies*). Detto sistema consente un maggior controllo da parte della compagine sociale – di cui il Consiglio di Sorveglianza è espressione diretta – sui Responsabili della gestione, assoggettati alla verifica di un organo permanente, professionale e rappresentativo della proprietà. Correlativamente esso evita che gli interessi di famiglie ed imprese delle comunità territoriali d'elezione (gli *stakeholders* di territorio tipici del credito popolare) possano “catturare” le scelte gestionali.

Il ruolo attribuito dallo Statuto del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, sottolinea la distinzione tra la funzione di controllo e quella di supervisione strategica, da un lato, e la funzione di gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri e competenze tipiche dell'Assemblea, funzioni poteri e competenze del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti competenze c.d. di “alta amministrazione”, assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società, sensibilmente più ampio di quello del Collegio Sindacale, senza esaurirsi in una funzione puramente “censoria”. L'attività di vigilanza e controllo, soprattutto quando associata, quanto a titolarità organica, alla funzione di supervisione strategica, si risolve non soltanto nel potere di verifica successiva della corrispondenza dei fatti di gestione al paradigma legale e statutario ed ai parametri in cui si articola il principio di diligenza gestionale (adeguatezza del sistema contabile ed informatico, efficienza dei controlli, ecc.), ma anche nella fissazione preventiva delle macro scelte d'impresa e nel correlativo potere di verificarne il rispetto, autorizzando contestualmente le operazioni straordinarie di significativo rilievo.

Si precisa che, fermo il rispetto del principio di collegialità nello svolgimento delle proprie funzioni e responsabilità, lo Statuto del Banco Popolare prevede che il Consiglio di Sorveglianza costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare, lo Statuto prevede la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato dei Controlli e del Comitato Strategico ed esplicita inoltre la facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive o di ispezione o di controllo: tali Comitati devono costituire la *longa manus* del Consiglio di Sorveglianza per il corretto dispiegarsi del Progetto di *governance* del Banco Popolare. In particolare, risultano istituiti: (i) un Comitato per il Bilancio, con poteri consultivi, istruttori e propositivi, in ordine ai bilanci d'esercizio e consolidato nonché ai resoconti ed alle relazioni infrannuali predisposti dalla Società; (ii) un Comitato Monitoraggio Gestionale, che supporta con funzioni consultive, propositive e di istruttoria, il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Banco Popolare e delle società del Gruppo, verificando la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Inoltre, il Banco Popolare:

- nel mese di luglio 2007 ha approvato il “*Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate*” volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza. Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno pertanto definito, all'interno del citato Regolamento, una *Procedura per la gestione delle informazioni societarie e delle informazioni privilegiate* che disciplina internamente alcuni aspetti introdotti dal TUF dalla regolamentazione di

attuazione emanata dalla Consob. In tale ambito è stato, altresì, istituito un *Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate*;

- per quanto attiene alla materia dell'*Internal Dealing*, che trova disciplina a livello normativo, il Banco Popolare ha scelto comunque di adottare un proprio regolamento, approvato con delibere del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione rispettivamente in data 3 e 10 luglio 2007, volto a disciplinare le procedure organizzative interne;
- con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, il codice di autodisciplina adottato dall'Emittente affida al Consiglio di Sorveglianza il compito di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di vigilanza periodica sull'adeguatezza del sistema, al Consiglio di Gestione l'esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, al Consigliere Esecutivo l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al Servizio *Audit* di Gruppo l'esercizio di tale attività di controllo;
- il *Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001* del Banco Popolare persegue l'obiettivo di procedere ad una omogeneizzazione dei modelli e dei protocolli nell'ambito del Gruppo. In linea con il piano di migrazione del sistema informativo e di integrazione delle strutture, si è proceduto ad armonizzare i modelli organizzativi e far adottare il nuovo modello obiettivo a tutte le banche e società del Gruppo. Onde fornire un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza che sono stati costituiti presso il Banco Popolare e presso le singole società del Gruppo, all'interno del Servizio *Audit* di Gruppo è stato istituito l'Ufficio Audit Conformità e Funzione di Governance;
- ai sensi del codice di autodisciplina adottato dall'Emittente, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate (secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS n. 24) vengono compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale;
- con delibera del Consiglio di Gestione del giugno 2008 è stata approvata una delibera quadro in tema di obbligazioni di esponenti aziendali (*ex art. 136 del TUB*) ed in tema di interessi degli Amministratori (*art. 2391 cod. civ.*);
- il Consiglio di Gestione nomina e revoca, previo parere non obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'*art. 154-bis del TUF*; lo Statuto del Banco Popolare disciplina tanto le materie di competenza del Dirigente Preposto quanto i requisiti necessari al fine di ricoprire tale carica;

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con gli azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informazione qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Autodisciplina e delle *best practice* nazionali ed internazionali. La mansione di impostare e gestire in modo professionale i rapporti con la comunità finanziaria è attribuita alla *Funzione Investor Relations*.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di Banco Popolare, si veda la relazione annuale – relativa all'esercizio 2009 – sul governo societario e gli assetti proprietari, depositata ai sensi e termini di legge e disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.bancopopolare.it), nonché sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

CAPITOLO XVII – DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

Al 30 settembre 2010, il Gruppo impiega complessivamente n. 20.500 dipendenti (compresa Banca Italease), dei quali n. 19.947 in Italia e n. 553 all'estero

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 settembre 2010 nonché al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007, con indicazione di quelli impiegati in Italia e all'estero.

	30 settembre 2010	2009	2008	2007
Italia	19.947	20.003	19.698	20.909
Estero	553	572	674	546
Totale	20.500	20.575	20.372	21.455

Le seguenti tabelle riportano la composizione dei dipendenti impiegati dal Gruppo al 30 settembre 2010 nonché al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007, suddivisi per inquadramento aziendale e sesso per i lavoratori in Italia e soltanto per sesso per i lavoratori all'estero.

	30 settembre 2010			2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	312	23	335	306	22	328
Quadri Dir.	5.854	1.960	7.814	5.850	1.896	7.746
Aree Prof.	5.884	5.914	11.798	5.996	5.933	11.929
Estero	180	373	553	165	407	572
Totale	12.230	8.270	20.500	12.317	8.258	20.575

	2008			2007		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	319	23	342	350	18	368
Quadri Dir.	5.644	1.711	7.355	5.915	1.650	7.565
Aree Prof.	6.086	5.915	12.001	6.714	6.262	12.976
Estero	218	456	674	169	377	546
Totale	12.267	8.105	20.372	13.148	8.307	21.455

Il numero medio dei dipendenti temporanei (contratti a tempo determinato, contratti di inserimento, contratti di apprendistato) al 30 settembre 2010 è pari a 616. Il numero medio dei lavoratori con contratto di somministrazione al 30 settembre 2010 è pari a 224.

In data 11 dicembre 2010, è stato formalizzato un accordo tra l'Emittente ed i rappresentanti dei lavoratori finalizzato alla riduzione degli organici del Gruppo nel corso del 2011 per complessive 500 unità da perseguire tramite interventi di incentivazione all'esodo per risorse in possesso dei requisiti pensionistici, adesioni al fondo di solidarietà e mancata sostituzione del *turnover*. L'accordo prevede che eventuali uscite eccedenti le 500 unità definite saranno riequilibrare tramite l'assunzione di nuovi dipendenti. Infine, è stata concordata la stabilizzazione di circa 500 collaboratori già in servizio nel Gruppo con contratti a tempo determinato.

17.2 Partecipazioni azionarie, piani di *stock option* e piani di *stock grant*

Piano di stock option

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero in data 23 ottobre 2001 ha approvato le linee generali di un piano di *stock option* da riservare al *management* della Banca e del Gruppo con facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare in una o più volte il capitale sociale a servizio del piano approvato.

Tale determinazione è stata poi assunta dalle Assemblee straordinarie di fusione della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero e della Banca Popolare di Novara del 9 marzo 2002 che ha portato alla costituzione di BPVN. Le stesse Assemblee hanno conseguentemente delegato al Consiglio di Amministrazione di BPVN la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali Euro 26.431.362 mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie.

In conformità alle deleghe sopra citate, in data 2 luglio 2002, è stato approvato il regolamento del piano di *stock option* di BPVN. Il piano si propone di favorire l'integrazione del *management* in una logica di "squadra" focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo, di aumentare la capacità del Gruppo di trattenere al proprio interno le risorse umane di maggior valore e di attrarre i migliori talenti presenti sul mercato. Il piano prevede l'assegnazione di diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione a favore di quei dirigenti che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, possono avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco Popolare e del Gruppo. Il piano è articolato in tre cicli annuali di attribuzione. Le opzioni attribuite possono essere esercitate in via posticipata dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussista alla data di esercizio un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo. Il prezzo d'esercizio delle opzioni è fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale ed il valore nominale dell'azione. Il valore normale è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all'attribuzione stessa.

Sempre in data 2 luglio 2002 è stata confermata la validità e quindi eliminata la clausola sospensiva degli effetti dell'attribuzione di complessive n. 2.668.000 opzioni già effettuata in data 26 gennaio 2002 a favore dei dirigenti del Gruppo Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero. Le suddette opzioni continuano pertanto a produrre effetti nei confronti di BPVN in forza del rapporto di cambio di uno ad uno tra le azioni della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero e le azioni di BPVN. Il prezzo d'esercizio di tali opzioni resta quello fissato al momento della loro originaria attribuzione pari a Euro 11,248 per azione. Sempre nella stessa data è stato approvato il completamento del primo ciclo di attribuzione assegnando ulteriori n. 1.122.000 opzioni il cui prezzo di esercizio è pari ad Euro 13,4 per azione.

Nel secondo ciclo di attribuzione avvenuto nell'esercizio 2003, sono state assegnate n. 1.241.000 nuove opzioni al prezzo medio di esercizio di Euro 10,55, mentre si sono estinte n. 823.500 opzioni in quanto i dirigenti alle quali erano state assegnate hanno lasciato l'azienda.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono state assegnate ulteriori n. 2.572.000 nuove opzioni al prezzo medio di esercizio di Euro 13,73, mentre quelle estinte, sempre in seguito alle dimissioni dei dirigenti che erano risultati assegnatari, sono state n. 21.000.

Nel mese di maggio 2005 sono stati esercitati complessivamente n. 1.020.500 diritti; nel corso dell'esercizio inoltre si sono estinti n. 70.000 diritti mentre non vi sono state nuove assegnazioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 è terminato il "vesting period" relativo alla seconda *tranche* del piano e di conseguenza dal 1° al 30 giugno 2006 (mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) è stato possibile l'esercizio delle predette opzioni da parte dei beneficiari e delle residue opzioni della prima *tranche* non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 2.392.500 diritti. In relazione ai diritti esercitati, in data 3 luglio 2006 sono state emesse n. 2.392.500 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 si sono estinti complessivamente n. 28.000 diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Infine, nel primo semestre 2007 è terminato il "vesting period" relativo alla terza *tranche* del piano e conseguentemente sono state esercitate, da parte dei beneficiari, le predette opzioni e le residue opzioni della prima e della seconda *tranche* non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 1.086.250 diritti e, in relazione ai diritti esercitati, in data 19 giugno 2007 sono state emesse n. 1.086.250 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2007 non vi sono state estinzioni di diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Con l'approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI, mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa, le Assemblee dei soci di BPVN e BPI, in data 10 marzo 2007, hanno attribuito al Consiglio di Gestione delega a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale del nuovo Banco Popolare al servizio del piano di *stock option* per un numero massimo di azioni corrispondente al numero di diritti assegnati e non ancora esercitati a tale data.

Nel periodo di esercizio del 2008 (giugno 2008, mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) nessun assegnatario delle *stock option* in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

In particolare si sono estinti n. 55.000 diritti appartenenti alla prima *tranche* che non sono stati esercitati a norma di regolamento entro il 30 giugno 2008.

Nel corso del mese di maggio 2009 (ossia nel periodo di esercizio corrispondente al mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea dei soci) nessun assegnatario delle *stock option* ha esercitato i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad un aumento di capitale sociale.

Per effetto di quanto sopra, nell'esercizio 2009 si sono estinti complessivamente n. 647.500 diritti, appartenenti alla prima e alla seconda *tranche*, che erano esercitabili a norma di regolamento entro il 31 maggio 2009.

Piano di stock grant

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra BPVN e BPI e quale parte integrante della stessa, è stata attribuita al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ., affinché lo stesso possa procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., di un massimo di n. 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare, rappresentative dello 0,10% del capitale sociale dello stesso, da destinare al piano di incentivazione rivolto a favore di Amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art.

2359 cod. civ., scelti tra gli Amministratori esecutivi, dirigenti o dipendenti del Banco Popolare o tra nuovi dirigenti o dipendenti del gruppo (prevalentemente non beneficiari dell'esistente piano di *stock option*), mediante assegnazione, gratuita, agli stessi.

Il piano di fidelizzazione e incentivazione persegue, tra gli altri, le finalità di:

- favorire l'integrazione del *management* in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo Banco Popolare;
- porre in correlazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore del Banco Popolare in un'ottica di lungo periodo;
- aumentare la capacità di *retention* (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo di persone di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo il più possibile attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il piano prevede l'assegnazione gratuita di un determinato numero di azioni ordinarie del Banco Popolare, con un vincolo di *lock up* di cinque anni.

Nel relativo regolamento, inoltre, è stato previsto che, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni o licenziamento, il beneficiario decada da ogni diritto, con la conseguenza che le assegnazioni stesse si considerino immediatamente revocate, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario. Nell'ipotesi di cessazione consensuale del rapporto con il Banco Popolare – quali, a titolo esemplificativo, il pensionamento o la scadenza del contratto a termine – il Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di attribuire al beneficiario, in deroga a quanto sopra stabilito, il diritto all'assegnazione delle azioni. In caso di decesso del beneficiario, i suoi eredi e legatari conservano il diritto all'assegnazione delle azioni.

Si segnala che il Consiglio di Gestione alla fine del mese di agosto 2008 e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il piano di *stock grant* rivolto ad Amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di n. 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre 2008, ad un prezzo medio di Euro 8,43);
- assegnando, quale prima *tranche*, nel mese di dicembre 2008, a 73 beneficiari individuati, complessive n. 327.550 azioni Banco Popolare.

Premio aziendale 2009 e 2010

Il Consiglio di Gestione nelle sedute del 30 marzo 2010 e del 7 aprile 2010, ha approvato un piano di attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare rivolto a dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal "contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito" ("CCNL") per gli esercizi 2009 e 2010 nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al piano. L'Assemblea ordinaria dei soci del 24 aprile 2010 ha approvato il piano e l'autorizzazione al Consiglio di Gestione all'acquisto di azioni proprie da porre a servizio del piano.

Il piano è rivolto alla generalità dei dipendenti del Banco Popolare e delle banche e società appartenenti al Gruppo che applicano il CCNL, con esclusione dei componenti del Consiglio di Gestione del Banco Popolare. Alcuni dipendenti e beneficiari del piano, oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in organi amministrativi di società controllate dall'Emitente.

A ciascun dipendente assegnatario che mantiene il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, oltre a fruire delle esenzioni fiscali e contributive per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui, è riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni. Anche questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione.

Le azioni a servizio del piano sono acquistate da Banco Popolare sul mercato regolamentato, ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. e 144-*bis* del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003.

Nel mese di giugno 2010, il Banco Popolare ha proceduto ad acquistare n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare a servizio dell'assegnazione del premio per l'esercizio 2009 (per un investimento complessivo pari ad Euro 5.511.219). Alla data del 17 giugno 2010 il Banco Popolare detiene direttamente 1.587.950 azioni ordinarie (0,25% del capitale sociale).

S.I.Pre.

Per le informazioni relative al S.I.Pre., si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.4, del Prospetto.

* * *

La tabella che segue riporta le partecipazioni al capitale sociale dell'Emitente e di società del Gruppo ed i *warrant* posseduti direttamente al 30 novembre 2010 dai membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dai dirigenti con responsabilità strategiche. Con riferimento alle Azioni BP detenute dai componenti del Consiglio di Sorveglianza si precisa che la titolarità di azioni Banco Popolare costituisce, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, condizione di eleggibilità a componente dello stesso Consiglio di Sorveglianza.

POSSESSO AZIONARIO al 30 NOVEMBRE 2010		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti al 31-12-2009		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant acquistati		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant venduti		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti al 30-11-2010		
Cognome e nome	Società partecipata	Possesso		Possesso		Possesso		Possesso		
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	
<u>CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</u>										
Fratte Pasini Carlo	Banco Popolare – azioni	175.119	42.119	-	-	-	-	175.119	42.119	
	Credito Bergamasco – azioni	200	-	-	-	-	-	200	-	
	Banco Popolare – POC			43.779	10.529	-	-	43.779	10.529	
Castellotti Guido Duccio	Banco Popolare – azioni	5.000	5.000	5.000	-	-	-	10.000	5.000	
	Banco Popolare – POC			2.500	1.250	-	-	2.500	1.250	
Comoli Maurizio	Banco Popolare – azioni	46.500	104.040	106	-	-	-	46.606	104.040	
	Banco Popolare – POC			11.625	26.010	-	-	11.625	26.010	
Boroli Marco (*)	Banco Popolare – azioni	128.549	-	-	-	-	-	128.549	-	
	Banco Popolare – POC			25.637	-	-	-	25.637	-	
Buffelli Giuliano	Banco Popolare – azioni	1.000	116.430	-	-	-	-	1.000	116.430	
	Credito Bergamasco – azioni	30	500	-	-	-	-	30	500	
	Banco Popolare – POC				2.760	-	-	-	2.760	
Buzzi Pietro (dal 24 aprile 2010)	Banco Popolare – azioni	2.969	-	-	-	-	-	2.969	-	
	Banco Popolare – POC			741	-	-	-	741	-	
Coccoli Costantino	Banco Popolare – azioni	1.560	-	-	-	-	-	1.560	-	
	Banco Popolare – POC			390	-	-	-	390	-	
Erba Gabriele Camillo	Banco Popolare – azioni	107	-	-	-	-	-	107	-	
	Banco Popolare – POC			26	-	-	-	26	-	
Filippa Gianni	Banco Popolare – azioni	9.552	250	-	-	-	-	9.552	250	
	Banco Popolare – POC			2.388	62	-	-	2.388	62	
Giarda Dino Piero	Banco Popolare – azioni	13.223	15.000	-	-	-	-	13.223	15.000	
	Banco Popolare – warrant	2.100	-	-	-	-	-	2.100	-	
	Banco Popolare – POC			3.305	3.750	-	-	3.305	3.750	
Guidi Andrea	Banco Popolare – azioni	1.293	150	-	-	-	-	1.293	150	
	Banco Popolare – POC			323	-	-	-	323	-	
Manzonetto Pietro	Banco Popolare – azioni	52	-	-	-	-	-	52	-	
Marino Maurizio	Banco Popolare – azioni	6.177	10.553	-	-	-	-	6.177	10.553	
	Banco Popolare – POC			1.544	1.888	-	-	1.544	1.888	
Minoja Mario (**)	Banco Popolare – azioni	1.033	-	-	-	-	-	-	1.033	
	Banco Popolare – POC			258	-	-	-	258	-	
Perotti Enrico (dal 24 aprile 2010)	Banco Popolare – azioni	305	1.800	1.000	-	-	-	1.305	1.800	
	Banco Popolare – POC			76	450	-	-	76	450	
Rana Gian Luca	Banco Popolare – azioni	1.500	1.000	-	-	-	-	1.500	1.000	
	Banco Popolare – POC			375	250	-	-	375	250	
Rangoni Machiavelli Claudio	Banco Popolare – azioni	240.000	8.220	-	-	-	-	240.000	8.220	
	Credito Bergamasco – azioni	200	-	-	-	-	-	200	-	
	Banco Popolare – POC			60.000	2.055	-	-	60.000	2.055	
Ravanelli Fabio	Banco Popolare – azioni	30.000	-	-	-	-	-	30.000	-	
	Banco Popolare – POC			7.500	-	-	-	7.500	-	
Sonato Alfonso	Banco Popolare – azioni	13.601	250	-	-	-	-	13.601	250	
	Banco Popolare – POC			3.400	62	-	-	3.400	62	
Squintani Angelo	Banco Popolare azioni	3.443	-	-	-	-	-	3.443	-	
	Banco Popolare – warrant	1.410	-	-	-	-	-	1.410	-	
	Banco Popolare – POC			860	-	-	-	860	-	
Veronesi Sandro	Banco Popolare – azioni	21.600	-	120.000	-	-	-	141.600	-	
	Banco Popolare – POC			5.400	-	-	-	5.400	-	
Zanini Tommaso	Banco Popolare – azioni	19.500	3.500	7.500	-	-	-	27.000	3.500	
	Banco Popolare – POC			5.750	875	-	-	5.750	875	
<u>CONSIGLIO DI GESTIONE</u>										
Coda Vittorio	Banco Popolare – azioni	13.330	400	-	-	-	-	13.330	400	
	Banco Popolare – POC			3.335	100	-	-	3.335	100	
Saviotti Pier Francesco	Banco Popolare – azioni	41.293	-	-	-	-	-	41.293	-	
	Banco Popolare – POC			10.500	-	-	-	10.500	-	
Baronio Franco (***)	Banco Popolare – azioni	38.513	43	-	-	-	-	38.513	43	

POSSESSO AZIONARIO al 30 NOVEMBRE 2010		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti al 31-12-2009		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant acquistati		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant venduti		Azioni, obbligazioni convertibili e warrant posseduti al 30-11-2010		
Cognome e nome	Società partecipata	Possesso		Possesso		Possesso		Possesso		
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	
	Banco Popolare – POC			9.628	-	-	-	9.628	-	
	Credito Bergamasco – azioni	100	-	-	-	-	-	100	-	
Cariello Alfredo	Banco Popolare – azioni	4.700	-	-	-	-	-	4.700	-	
	Banco Popolare – POC			1.175	-	-	-	1.175	-	
Civaschi Aldo	Banco Popolare – azioni	-	-	6.000	-	-	-	6.000	-	
	Credito Bergamasco – azioni	2	-	-	-	-	-	2	-	
	Banco Popolare – POC			1.500	-	-	-	1.500	-	
Corsi Luigi	Banco Popolare – azioni	2.120	-	-	-	-	-	2.120	-	
	Banco Popolare – warrant	1.503	-	-	-	-	-	1.503	-	
	Banco Popolare – POC			530	-	-	-	530	-	
De Angelis Domenico	Banco Popolare – azioni	105.915	25	-	-	-	-	105.915	25	
	Credito Bergamasco – azioni	50	-	-	-	-	-	50	-	
	Banco Popolare – POC			26.478	6	-	-	26.478	6	
Di Maio Maurizio	Banco Popolare – azioni	169.985	-	-	-	-	-	169.985	-	
	Banco Popolare – POC			42.500	-	-	-	42.500	-	
Faroni Maurizio	Banco Popolare – azioni	100.780	500	-	-	-	-	100.780	500	
	Banco Popolare – POC			25.195	-	-	-	25.195	-	
Guidetti Leonello (dal 14 settembre 2010)	Banco Popolare – azioni	18.462	-	-	-	-	-	18.462	-	
	Banco Popolare – POC			4.231	-	-	-	4.231	-	
Papa Giorgio (****)	Banco Popolare – azioni	46.845	250	-	-	-	-	46.845	250	
	Credito Bergamasco – azioni	200	-	-	-	-	-	200	-	
	Banco Popolare – azioni			11.700	60	-	-	11.700	60	
Pezzoni Bruno (*****)	Banco Popolare – azioni	5.900	400	464	-	-	-	6.364	400	
	Banco Popolare – POC			1.475	100	-	-	1.475	100	
Romanin Jacur Roberto	Banco Popolare – azioni	26.000	32.069	-	-	-	-	26.000	32.069	
	Banco Popolare – POC			6.500	6.500	-	-	6.500	6.500	
Sironi Andrea	Banco Popolare – azioni	-	-	1.000	-	-	-	1.000	-	
	Banco Popolare – azioni			250	-	-	-	250	-	
<i>Dirigenti Strategici</i>										
Berlanda Marco	Banco Popolare – azioni	2.200	-	464	-	-	-	2.664	-	
	Banco Popolare – POC			550	-	-	-	550	-	
Bianchi Carlo (dal 1° luglio 2010)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gaspardo Pietro	Banco Popolare – azioni	500	-	464	-	-	-	964	-	
	Banco Popolare – POC			125	-	-	-	125	-	
Marchetti Fabrizio	Banco Popolare – azioni	8.590	100	464	-	499	-	8.555	100	
Menestrina Lucio	Banco Popolare – azioni	10.000	-	5.464	-	5.000	-	10.464	-	
	Banco Popolare – POC			2.500	-	-	-	2.500	-	
Palego Carlo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rigodanza Ottavio	Banco Popolare – azioni	67.870	39.500	464	-	-	-	68.334	39.500	
	Banco Popolare – POC			16.967	9.875	-	-	16.967	9.875	
Speziotto Roberto	Banco Popolare – azioni	14.500	-	464	-	-	-	14.964	-	
	Banco Popolare – POC			750	-	-	-	750	-	
Val Gianpietro	Banco Popolare – azioni	10.000	-	-	-	-	-	10.000	-	
	Banco Popolare – POC			2.500	-	-	-	2.500	-	

Note: tutte le azioni sono in piena proprietà.

(*) Il dott. Boroli è scaduto dal mandato di Consigliere di Sorveglianza in data 24 aprile 2010.

(**) Il prof. Minoja ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 14 aprile 2010.

(***) Il dott. Baronio ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 14 settembre 2010.

(****) Il sig. Papa è scaduto dal mandato di Consigliere di Gestione il 26 aprile 2010.

(*****) Il rag. Pezzoni è stato nominato Consigliere di Gestione il 26 aprile 2010 ed inoltre dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010 è stato responsabile della Direzione Crediti ricoprendo il ruolo di dirigente strategico.

La tabella che segue riporta le opzioni e le azioni assegnate a taluni Consiglieri di Gestione e a taluni dirigenti con responsabilità strategiche in attuazione del piano di *stock option* e del piano di *stock grant*.

Nominativo	Incarico	Stock Option (scadenza maggio 2010) (strike price 13,64)	Stock Grant (lock up dicembre 2013)
De Angelis Domenico	Consigliere di Gestione	85.000	-
Di Maio Maurizio	Consigliere di Gestione	40.000	-
Faroni Maurizio	Consigliere di Gestione	48.750	-
Papa Giorgio	Consigliere di Gestione	50.000	7.500
Marchetti Fabrizio	Responsabile Direzione Corporate	20.000	5.000
Pezzoni Bruno	Responsabile Direzione Crediti	-	5.000
Rigodanza Ottavio	Responsabile Direzione Operations	65.000	7.500
Speziotto Roberto	Responsabile Direzione Risorse Umane	-	7.500
Val Gianpietro	Responsabile Servizio Amministrazione e Bilancio	39.000	-

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Fatta eccezione per quanto previsto al Paragrafo 14.4, per quanto attiene al piano S.I.Pre., ed al Paragrafo 17.2 che precede, non vi sono altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale del Banco Popolare.

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale

Al 31 dicembre 2010, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono Blackrock Inc., con una partecipazione del 3,533%, Norges Bank, con una partecipazione del 2,082%, e UBS AG, con una partecipazione del 3,328% (di cui 2,430% senza diritto di voto) suddivisa in 0,900% a titolo di prestatario, 1,774% a titolo di prestatore e 0,654% a titolo di proprietà (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1, del Prospetto).

Trattandosi di banca popolare, secondo il disposto dell'art. 30 del TUB e dell'art. 16 dello Statuto, nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale dell'Emittente e le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della Società. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (cfr. art. 30, comma 3 del TUB).

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

Al riguardo si precisa che, in conformità all'art. 30 del TUB, l'art. 23 dello Statuto, prevede che ciascun socio abbia un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico Bancario

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico Bancario.

18.4 Accordi da cui può scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non sussistono accordi ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico Finanza che possano determinare a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dal Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010, a pagina 95, dalla Relazione Semestrale 2010, a pagina 92, dalla Relazione finanziaria annuale 2009 (nota integrativa, parte H da pag. 368 e da pag. 630), dalla Relazione finanziaria annuale 2008 (nota integrativa, parte H da pag. 354 e da pag. 666), dal Bilancio 2007 (nota integrativa, parte H da pag. 311 e da pag. 595).

Per comodità di consultazione si riportano nella tabella seguente i rapporti patrimoniali consolidati al 30 settembre 2010, 30 giugno 2010, 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre parti correlate.

(in migliaia di euro)	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007	Var.	Var.	Var.
						30/09/2010	2009/2008	2008/2007
						Vs. 2009		
Crediti verso banche	259.035	169.174	885.617	2.950.914	2.765.604	-70,75%	-69,99%	6,70%
Crediti verso la clientela	1.998.622	2.107.530	2.366.101	5.751.142	3.025.712	-15,53%	-58,86%	90,08%
Altre attività finanziarie	31.284	28.233	147.395	4.566	45.099	-78,78%	3.128,1%	-89,88%
Altre attività	24.843	102.259	29.445	92.589	30.503	-15,63%	-68,20%	203,54%
Totale voci dell'attivo	2.313.784	2.407.196	3.428.558	8.799.211	5.866.918	-32,51%	-61,04%	49,98%
Debiti verso banche	191.058	95.237	64.345	445.942	493.601	196,93%	-85,57%	-9,66%
Debiti verso la clientela	746.596	725.858	666.903	203.588	394.037	11,95%	227,57%	-48,33%
Altre passività finanziarie	175.143	374.176	1.062.173	330.902	429.562	-83,51%	220,99%	-22,97%
Altre passività	8.128	119.939	13.425	1.994	21.969	-39,46%	573,27%	-90,92%
Altre voci del passivo	1.120.925	1.315.210	1.806.846	982.426	1.339.169	-37,96%	83,92%	-26,64%
Garanzie rilasciate ed impegni	108.491	177.821	215.024	643.733	221.542	-49,54%	-66,60%	190,57%

Con riferimento alle esposizioni verso il Gruppo Banca Italease, le stesse (incluso crediti per cassa, di firma e titoli obbligazionari) sono passate da Euro 2.956 milioni del 31 dicembre 2007 (a fronte di un accordato di Euro 4.526 milioni) ad Euro 3.459 milioni del 31 dicembre 2008 (a fronte di un accordato di Euro 5.678 milioni) e relativi, rispettivamente, ad Euro 2.984 milioni di esposizioni per cassa, Euro 427 milioni di firma ed Euro 48 milioni di titoli obbligazionari. Ai rapporti in essere sono applicate le seguenti condizioni sin dal 2008: Euribor a 3 mesi + 50 b.p. per i crediti per cassa, Euribor a 3 mesi + 80 b.p. per i finanziamenti in *pool*, ed Euribor a 3 mesi + 45 b.p. per le fidejussioni e gli altri crediti di firma.

A partire dal 31 dicembre 2009, come conseguenza dell'acquisizione del controllo del Gruppo Banca Italease, a seguito della conclusione dell'OPA avvenuta nel mese di luglio 2009, la voce relativa ai crediti verso banche presenta una sensibile riduzione.

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Gestione ha approvato le procedure per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 4 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Le procedure si applicheranno dal 1° gennaio 2011.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto ritenuti dall'Emittente di scarsa valenza informativa integrativa per i periodi considerati, rispetto a quanto già pubblicato nelle relazioni finanziarie annuali, nelle relazioni finanziarie semestrali e nei resoconti intermedi di gestione consolidati del Gruppo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.bancopopolare.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo per gli esercizi 2009, 2008 e 2007 sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale 2009, dalla Relazione finanziaria annuale 2008 e dal Bilancio 2007.

La presentazione dei dati è influenzata dalle variazioni occorse al perimetro del Gruppo Banco Popolare nel corso del periodo 2007 - 2010, descritte nella Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto (tra le quali si ricordano, in particolare, la Fusione a far data dal 1° luglio 2007 e l'acquisizione del controllo di Banca Italease – consolidata integralmente dal 1° luglio 2009 – e le conseguenti Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease). Si segnala che, alla luce di tali variazioni, la comparabilità dei dati potrebbe risultare limitata.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.bancopopolare.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci d'esercizio e consolidati del Gruppo inclusi per riferimento nel Prospetto, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilancio consolidato			Bilanci di esercizio		
	2009	2008	2007	2009	2008	2007
Relazione sulla gestione	21	19	19	397	429	379
Stato Patrimoniale	170	149	125	466	501	449
Conto Economico	171	150	126	467	502	450
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	173	151	127	469	503	451
Rendiconto Finanziario	175	153	129	470	504	452
Principi contabili	178	156	132	474	509	456
Relazione della Società di Revisione	165	143	119	461	495	443
Nota Integrativa	177	155	131	473	507	455

Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici consolidati relativi agli esercizi 2009, 2008 e 2007.

Nelle tabelle che seguono si riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo.

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
10 Cassa e disponibilità liquide	580.798	710.004	692.029
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.930.649	10.033.368	10.039.860
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	183.526	311.375	888.437
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.056.466	1.625.154	1.812.657
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	306.240	530.296	712.527
60 Crediti verso banche	9.566.348	12.480.432	14.189.365
70 Crediti verso clientela	95.350.225	81.026.194	84.551.034
80 Derivati di copertura	130.758	92.881	43.741
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	7.267	9.142	(4.227)
100 Partecipazioni	1.637.221	1.457.405	870.477
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		-	-
120 Attività materiali	1.442.462	1.329.149	1.505.608
130 Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	5.294.942 4.474.030	5.333.248 4.469.851	6.433.928 5.454.708
140 Attività fiscali	2.358.414	2.681.931	1.786.491
a) correnti	249.737	833.006	725.046
b) anticipate	2.108.677	1.848.925	1.061.445
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.915.762	186.691	880.524
160 Altre attività	2.948.013	3.568.189	3.990.290
Totale	135.709.091	121.375.459	128.392.741

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
10 Debiti verso banche	8.420.417	8.345.499	13.107.806
20 Debiti verso clientela	53.191.863	51.351.055	51.126.139
30 Titoli in circolazione	25.227.520	24.252.656	30.151.847
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.878.649	3.374.818	3.124.621
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.763.737	17.525.901	11.951.082
60 Derivati di copertura	168.456	49.985	33.551
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	41.518	70.555	(43.663)
80 Passività fiscali	731.499	1.306.794	1.201.048
a) correnti	41.353	661.279	447.727
b) differite	690.146	645.515	753.321
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	960.065	22.561	416.158
100 Altre passività	2.738.251	3.619.925	4.987.143
110 Trattamento di fine rapporto del personale	415.688	417.746	436.982
120 Fondi per rischi ed oneri	1.059.216	850.305	825.239
a) quiescenza e obblighi simili	244.280	185.815	188.069
b) altri fondi	814.936	664.490	637.170
130 Riserve tecniche		-	-
140 Riserve da valutazione	35.720	(8.825)	141.953
150 Azioni rimborsabili		-	-
160 Strumenti di capitale	1.452.534	2.534	2.534
170 Riserve	2.622.787	2.968.874	2.752.729
180 Sovraprezzi di emissione	4.880.038	4.880.035	4.880.023
190 Capitale	2.305.736	2.305.735	2.305.733
200 Azioni proprie (-)	(31.014)	(30.966)	(28.163)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	579.373	403.644	402.756
220 Risultato dell'esercizio	267.038	(333.372)	617.223
Totale	135.709.091	121.375.459	128.392.741

Voci del conto economico (migliaia di euro)		2009	2008	2007
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.098.864	6.199.444	4.582.419
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.130.069)	(3.941.067)	(2.767.830)
30	Margine di interesse	1.968.795	2.258.377	1.814.589
40	Commissioni attive	1.361.451	1.211.036	1.174.507
50	Commissioni passive	(133.876)	(150.027)	(152.533)
60	Commissioni nette	1.227.575	1.061.009	1.021.974
70	Dividendi e proventi simili	560.693	447.999	138.617
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(69.398)	(522.804)	46.559
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(8.264)	(3.620)	(199)
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	31.799	32.567	143.338
	a) crediti	1.426	(15.482)	398
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.589	49.531	140.382
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	5	-
	d) passività finanziarie	21.778	(1.487)	2.558
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(308.301)	199.117	172.919
120	Margine di intermediazione	3.402.899	3.472.645	3.337.797
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(872.144)	(1.354.096)	(452.189)
	a) crediti	(823.050)	(1.140.579)	(343.845)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.251)	(176.492)	(108.078)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(23.575)	-
	d) altre operazioni finanziarie	(19.843)	(13.450)	(266)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.530.755	2.118.549	2.885.608
150	Premi netti			
160	Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa			
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.530.755	2.118.549	2.885.608
180	Spese amministrative:	(2.604.945)	(2.705.918)	(2.092.809)
	a) spese per il personale	(1.624.672)	(1.629.784)	(1.369.577)
	b) altre spese amministrative	(980.273)	(1.076.134)	(723.232)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	33.730	(204.422)	(106.421)
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(109.978)	(126.086)	(79.370)
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(109.556)	(136.896)	(72.591)
220	Altri proventi (oneri) di gestione	564.154	856.285	334.864
230	Costi operativi	(2.0226.595)	(2.317.037)	(2.016.327)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	76.236	(271.410)	259.882
250	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(485.776)	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.487	397.368	19.947
280	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	492.883	(558.306)	1.149.110
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(229.099)	139.867	(504.886)
300	Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	263.784	(418.439)	644.224
310	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(5.845)	116.281	15.081
320	Risultato dell'esercizio	257.939	(302.158)	659.305
330	Utile del periodo di pertinenza di terzi	9.099	(31.214)	(42.082)
340	Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	267.038	(333.372)	617.223

20.2 Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007

Si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto.

20.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.3.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati

La Relazione finanziaria annuale 2009, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 marzo 2010, è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 6 aprile 2010.

La Relazione finanziaria annuale 2008, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 24 marzo 2009, è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 7 aprile 2009.

Il Bilancio 2007, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 29 marzo 2008, è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 15 aprile 2008.

20.3.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto controllate dai revisori dei conti

Il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010, approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 12 novembre 2010, è stata assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 9 dicembre 2010.

La Relazione Semestrale 2010, approvata dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 27 agosto 2010, è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 27 agosto 2010.

20.3.3 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

Il Prospetto non contiene informazioni finanziarie che non siano state estratte da bilanci non assoggettati a revisione contabile.

20.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile si riferiscono alla Relazione finanziaria annuale 2009.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono al Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010.

20.5 Informazioni finanziarie per il trimestre chiuso al 30 settembre 2010 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2010

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo per il trimestre chiuso al 30 settembre 2010 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2010 sono ricavabili rispettivamente dal Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e dalla Relazione Semestrale 2010. L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento di tali documenti ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Entrambi i documenti citati sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.bancopopolare.it) nonché presso la sede della Banca e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 e della Relazione Semestrale 2010, inclusi per riferimento nel Prospetto, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Pagine	
	30 settembre 2010	30 giugno 2010
Relazione intermedia sull'andamento della gestione consolidata	11	11
Conto Economico consolidato	42	40
Stato Patrimoniale consolidato	43	41
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	45	43
Rendiconto Finanziario consolidato	46	44
Relazione della società di revisione		101

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale del Gruppo al 30 settembre 2010 e al 30 giugno 2010.

Voci dell'attivo (migliaia di euro)		30/09/2010	30/06/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	464.917	477.449
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.870.857	12.694.938
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	174.605	241.056
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.581.548	2.491.888
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	234.889	220.083
60	Crediti verso banche	8.205.539	8.879.050
70	Crediti verso clientela	96.141.655	96.156.575
80	Derivati di copertura	283.316	141.795
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	16.989	15.162
100	Partecipazioni	1.632.684	1.622.115
120	Attività materiali	2.307.629	2.138.117
130	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	5.173.721 4.407.565	5.283.258 4.474.030
140	Attività fiscali	2.571.434	2.554.665
	a) correnti	242.941	210.715
	b) anticipate	2.328.493	2.343.950
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.060.137	1.767.445
160	Altre attività	2.635.000	3.021.186
	Differenza provvisoria di acquisizione	-	-
	Totale	136.354.920	137.705.537

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/09/2010	30/06/2010
<i>(migliaia di euro)</i>			
10	Debiti verso banche	10.094.199	10.864.835
20	Debiti verso clientela	49.995.498	52.259.253
30	Titoli in circolazione	24.025.916	23.153.809
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.254.717	4.221.670
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.058.968	28.097.185
60	Derivati di copertura	210.470	206.708
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	11.230	16.177
80	Passività fiscali	767.204	725.040
	a) correnti	174.767	107.783
	b) differite	592.437	617.257
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.157.488	1.139.585
100	Altre passività	4.499.324	3.753.201
110	Trattamento di fine rapporto del personale	405.988	415.066
120	Fondi per rischi ed oneri	772.646	804.431
	a) quiescenza e obblighi simili	251.108	246.516
	b) altri fondi	521.538	557.915
140	Riserve da valutazione	-16.928	-33.546
160	Strumenti di capitale	1.483.145	1.483.176
170	Riserve	2.601.095	2.569.112
180	Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	4.880.038
190	Capitale	2.305.736	2.305.736
200	Azioni proprie (-)	-30.944	-31.151
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	412.052	438.289
220	Risultato dell'esercizio	467.078	436.923
	Totale	136.354.920	137.705.537

Voci del conto economico (migliaia di euro)		30/09/2010	30/06/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.812.393	1.905.192
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.452.227	-964.274
30	Margine di interesse	1.360.166	940.918
40	Commissioni attive	1.050.923	716.258
50	Commissioni passive	-94.649	-63.116
60	Commissioni nette	956.274	653.142
70	Dividendi e proventi simili	328.761	308.878
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-235.875	-339.377
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-11.807	82
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	15.542	2.685
	a) crediti	-742	5.914
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.880	787
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-8	-92
	d) passività finanziarie	14.412	-4.007
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	298.891	306.213
120	Margine di intermediazione	2.711.952	1.872.541
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-639.977	-416.414
	a) crediti	-602.441	-386.701
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-26.653	-19.846
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-10.883	-9.867
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.071.975	1.456.127
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.071.975	1.456.127
180	Spese amministrative:	-1.934.375	-1.313.784
	a) spese per il personale	-1.204.937	(815.200)
	b) altre spese amministrative	-729.438	-498.584
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-12.955	(23.501)
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-81.178	(52.199)
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-57.879	(40.321)
220	Altri proventi (oneri) di gestione	366.578	247.614
230	Costi operativi	-1.719.809	-1.182.191
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.026	24.945
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.736	7.535
280	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	394.928	306.416
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	93.134	133.539
300	Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	488.062	439.955
310	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-8.037	2.877
320	Risultato dell'esercizio	480.025	442.832
330	Utile del periodo di pertinenza di terzi	-12.947	-5.909
340	Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	467.078	436.923

20.6 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, la partecipazione al patrimonio ed agli utili è proporzionata alle azioni possedute.

Ai sensi degli articoli 18 e 53 dello Statuto, i dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società ad incremento della riserva statutaria.

Ai sensi dell'art. 20, punto 4) dello Statuto, la distribuzione degli utili è deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società, previa approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero della stessa Assemblea ordinaria nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei soci componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dell'art. 52 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio approvato è destinato nei limiti previsti, alle riserve fissate per legge, per una quota non inferiore al 10% alla riserva statutaria e per una eventuale ulteriore quota ad altre riserve costituite su base volontaria. L'utile rimanente viene devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

In conformità alla propria appartenenza al credito popolare, la Società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo. Ai sensi dell'art. 4-*bis* dello Statuto, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative, la Società, in aderenza alle proprie finalità istituzionali, accorda, anche tramite le controllate, ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di alcuni servizi.

In particolare le banche il cui capitale sia direttamente posseduto per intero dal Banco Popolare, possono destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse la quota dell'utile prevista dai rispettivi statuti, nei limiti di un ammontare complessivo determinato annualmente dall'Assemblea del Banco Popolare.

Detto ammontare complessivo è ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- 8/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Banca Popolare di Lodi;
- 6/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Banca Popolare di Novara;
- 1/24 ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero;
- 9/24 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero.

In data 5 maggio 2007, l'Assemblea ordinaria di BPVN ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,83 per ciascuna delle n. 375.328.315 azioni BPVN, per un totale di Euro 311.522.501.

In data 10 marzo 2007, l'Assemblea straordinaria di BPI ha deliberato, nel contesto della fusione tra BPVN e BPI, di distribuire a favore degli *ex* azionisti BPI e dei portatori delle Obbligazioni 2000/2010 un dividendo straordinario pari ad Euro 2,17 per azione subordinatamente all'efficacia della stessa fusione ed al mancato verificarsi, alla data del 30 giugno 2007, di eventi negativi tali da incidere sulla consistenza delle riserve. In data 5 luglio 2007 si è proceduto, verificate le predette condizioni, al pagamento di tale dividendo straordinario di ammontare complessivo pari ad Euro 1.440,7 milioni.

In data 3 maggio 2008, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,03 per ciascuna delle n. 640.481.325 azioni Banco Popolare, per un totale di Euro 19.244.440. Sempre nella medesima data l'Assemblea ha approvato una distribuzione parziale della riserva straordinaria disponibile assegnando a ciascuna azione un dividendo di Euro 0,57 per un importo complessivo di Euro 365.074.355.

In data 25 aprile 2009, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la copertura delle perdite dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 pari ad Euro 493.900.970 mediante l'utilizzo della riserva statutaria per Euro 254.757.661 e delle riserve di utili di esercizi precedenti disponibili per Euro 239.143.309.

In data 24 aprile 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,08 per ciascuna delle n. 640.482.201 azioni Banco Popolare, per un totale di Euro 51.238.576.

20.7 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Il Banco Popolare e le società del Gruppo sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti in corso, con indicazione dell'ammontare delle richieste di controparte, ove determinato.

Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti di BPVN

Nel novembre 2004 è stata emessa dal Tribunale di Napoli la sentenza di primo grado riguardante l'azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti di BPVN. In prima istanza il Giudice ha condannato BPVN a versare al Fallimento Italgest la somma di Euro 129,2 milioni oltre a interessi e spese legali. Avverso tale sentenza il Banco Popolare ha proposto appello (tuttora pendente). Si precisa che l'effettiva passività potenziale non potrà comunque eccedere l'ammontare netto del passivo fallimentare, già speso. Allo stato attuale la valutazione dell'attivo fallimentare risulta ancora in corso.

Il Fallimento Italgest ha inoltre promosso nei confronti di BPVN un'azione volta a far dichiarare la pretesa responsabilità della stessa, anche *ex art. 2049 cod. civ.*, al concorso della situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare, quale esistente al momento della proposizione della domanda (Lire 107 miliardi, pari ad Euro 55.260.888,21). L'Emittente ritiene che l'azione sia infondata, in ciò confortato dalle sentenze emesse in sede penale di assoluzione dei dipendenti di BPVN e di condanna dei dipendenti dei Comuni titolari del rapporto di Tesoreria (rappresentanti crediti corrispondenti circa all'72% del passivo fallimentare ammesso), nonché dal rigetto delle istanze istruttorie di controparte dirette a dimostrare l'entità dei pretesi danni subiti. A fronte delle pretese risarcitorie della procedura, il Banco Popolare non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento, su conforme parere dei legali incaricati della difesa.

L'importo complessivo dei crediti ammessi a far parte del passivo fallimentare ammonta ad Euro 59,5 milioni. Si evidenzia che sono pendenti vari giudizi di opposizione allo stato passivo nei confronti di Comuni, aventi ad oggetto il grado di prelazione dei crediti ammessi. Inoltre, il Banco Popolare ha promosso nei confronti dei Comuni titolari del rapporto di Tesoreria altrettante azioni di revocazione *ex art. 102 della Legge Fallimentare (ora art. 98)*, essendo stata accertata in sede penale, come sopra indicato, da un lato, la

non responsabilità dei funzionari di BPVN, dall'altro lato, la responsabilità penale di gran parte dei funzionari dei Comuni. In tali processi di revocazione, su disposizione del Collegio, il Giudice Delegato ha disposto che la curatela intervenga in essi chiedendo a sua volta la revocazione dei crediti. Le domande di revoca finora promosse riguardano crediti iscritti al passivo fallimentare per un ammontare complessivo di circa Euro 44,7 milioni. Il Tribunale di Napoli, pronunciando sulle domande promosse nei confronti dei Comuni di Boscoreale e di Sant'Anastasia, con sentenze depositate in data 5 ottobre 2010 e 12 ottobre 2010, ha respinto le domande.

In data 22 maggio 2007 è stata presentata proposta di concordato relativa al Fallimento Italgest. Avverso il decreto della Corte d'Appello di Napoli del 24 aprile 2009, depositato il 19 maggio 2009, che, in riforma del decreto del Tribunale di Napoli, ha omologato il concordato fallimentare, hanno proposto impugnazione in Cassazione la curatela fallimentare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Banca della Campania S.p.A.. Il proponente il concordato ha resistito ai tre ricorsi, chiedendo dichiararsi inammissibile e comunque rigettarsi il ricorso avverso e la conferma del decreto della Corte d'Appello, previa riunione delle impugnazioni. Nel procedimento instaurato con ricorso della curatela fallimentare ha proposto altresì ricorso incidentale, eccependo la carenza di legittimazione della curatela. Banco Popolare e il Comune di Calvizzano hanno del pari resistito ai ricorsi con altrettanti controricorsi. Il Comune di Boscoreale ha proposto impugnazione incidentale adesiva tardiva, chiedendo l'accoglimento dei ricorsi dei ricorrenti. Il proponente il concordato ha resistito anche a tale impugnazione tardiva. In relazione a tutti i procedimenti si è in attesa della designazione del Relatore e della fissazione dell'udienza di discussione.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi sono stati citati in giudizio, insieme ad altri convenuti, avanti il Tribunale di Milano, con atti separati da due distinti gruppi di *ex* piccoli azionisti di Area S.p.A..

Nel primo giudizio, 43 attori chiedono la condanna dei convenuti al risarcimento di pretesi danni patiti quantificati in Euro 13.150.000,00. L'ipotizzata responsabilità deriverebbe da un asserito accordo tra BPI e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. privandoli della loro partecipazione senza riconoscergli alcun diritto, e in particolare, il corrispettivo che sarebbe stato dovuto ove avessero potuto esercitare il diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori chiedono la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi e del Sig. Fiorani – previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità *ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001* delle due banche – al risarcimento di pretesi danni patiti quantificati in Euro 25.200.000,00, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20 gennaio 2010, nell'ambito di un diverso procedimento avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati e promosso nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A., BPL (e il Sig. Fiorani) è stata chiamata in causa con lo scopo di ottenere l'estensione anche sui terzi chiamati degli effetti del giudicato che dovesse formarsi tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e gli attori.

Il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi ritengono destituite di fondamento le pretese degli attori e non hanno di conseguenza previsto accantonamenti.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

In data 31 ottobre 2008, è stato notificato alla Banca Popolare di Lodi un atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l..

La domanda è volta ad ottenere l'accertamento di presunte gravi responsabilità ed il risarcimento dei conseguenti danni che sarebbero stati provocati dalla condotta della Banca Popolare di Lodi agli attori nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

La somma richiesta per il risarcimento del danno, patrimoniale e non, è di Euro 10 milioni.

La Banca Popolare di Lodi ritiene di non dovere effettuare al momento alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Cirio

In relazione al procedimento penale in corso presso il Tribunale di Roma a seguito del dissesto finanziario del gruppo Cirio, è stata autorizzata la chiamata – quali responsabili civili – del Banco Popolare e della Banca Popolare di Lodi. In particolare, il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi sono stati chiamati a rispondere delle conseguenze civilistiche relative al risarcimento del danno, per fatti contestati ad *ex* dirigenti della BPI. Tali *ex* dirigenti sono accusati, in concorso con gli amministratori di altri istituti bancari e alcuni esponenti del gruppo Cirio, dei reati di bancarotta fraudolenta (relativi al rimborso di un finanziamento) e di truffa aggravata (in relazione al collocamento di obbligazioni Cirio).

La Banca Popolare di Lodi ha prudenzialmente accantonato l'importo di Euro 5.400.000,00 pari al controvalore delle obbligazioni Cirio collocate.

Inoltre, Cirio Finanziaria S.p.A., in amministrazione straordinaria, in data 15 – 19 aprile 2004, ha convenuto in giudizio BPI, insieme ad altri soggetti e banche, ipotizzando che fosse stato ideato un complesso programma di operazioni di trasferimento di partecipazioni sociali e/o rami d'azienda tra il gruppo Cirio ed il gruppo Parmalat, allo scopo, tra gli altri, di trasferire il “rischio di indebitamento” inizialmente in capo alle banche, all'interno del “Gruppo Cirio”. In data 18 giugno 2007, il Tribunale di Roma ha respinto la domanda attorea di accertamento della nullità del prospettato accordo; ha, invece, accolto la domanda di accertamento della responsabilità e di condanna in solido al risarcimento del danno sofferto da Cirio limitatamente ad alcuni convenuti, diversi da BPI; infine, ha rigettato le azioni revocatorie e di ingiustificato arricchimento proposte, tra gli altri, nei confronti di BPI. In data 18 marzo 2009, il Banco Popolare (quale successore di BPI a seguito della Fusione) si è costituito nel giudizio di appello e in tale grado di giudizio, Cirio Finanziaria S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha chiesto la condanna del Banco Popolare a restituire la somma di Euro 26 milioni e, previo accertamento della sua corresponsabilità per l'illecito commesso da altro convenuto, la condanna al risarcimento del danno non inferiore ad Euro 250 milioni. In data 10 novembre 2009, la Corte d'Appello di Roma ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'11 novembre 2014.

Non è possibile valutare con esattezza gli eventuali profili di rischio, in termini di passività, a carico del Gruppo Banco Popolare che, alla Data del Prospetto, non ha effettuato alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri in relazione a tale vicenda.

Contenzioso Parmalat S.p.A. in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. (“**Parmalat Finanziaria**”) e Parmalat S.p.A. (“**Parmalat**”) hanno convenuto in giudizio una pluralità di soggetti, tra i quali *ex* esponenti aziendali delle citate società.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un’azione di risarcimento del danno, sostenendo che gli stessi sarebbero – a vario titolo – responsabili del dissesto delle società. Da qui la richiesta di danni per Euro 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per Euro 9,27 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria.

Con atto di citazione per chiamata di terzo, uno dei convenuti ha evocato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche BPI, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, BPI ha chiesto il rigetto della domanda per difetto di legittimazione passiva nonché il rigetto di tutte le domande avversarie nel merito.

All’udienza collegiale di discussione tenutasi il 26 maggio 2006, il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio *de quo* (così trasferendo l’azione civile in sede penale), ha dichiarato (i) l’estinzione dell’azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria e (ii) la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l’assuntore (nuova Parmalat S.p.A. che non si è costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all’esito del giudizio penale.

Si precisa che il convenuto che ha disposto la chiamata in causa di BPI è stato condannato, unitamente ad altri soggetti, dal Tribunale Penale di Parma, a seguito di rito abbreviato e avverso tale sentenza risulta pendente il giudizio d’appello avanti la Corte d’Appello di Bologna.

Allo stato, il procedimento civile è sospeso in attesa dell’esito del giudizio penale.

Nella primavera del 2007, a seguito della sentenze di patteggiamento intervenute nell’ambito del processo penale Parmalat nei confronti di alcuni convenuti (tra i quali non figura il convenuto che ha citato in causa il Banco Popolare, quale terzo chiamato) Parmalat S.p.A. in AS e Parmalat Finanziaria in AS hanno chiesto la prosecuzione del giudizio civile mediante ricorso in riassunzione avanti il Tribunale civile di Parma nei confronti dei medesimi convenuti.

In particolare, poiché il procedimento penale pendente nei confronti del soggetto che ha disposto la chiamata in causa del Banco Popolare non si è ancora definito avendo il medesimo interposto appello alla sentenza di condanna di primo grado, il Tribunale Civile di Parma ha confermato la sospensione del giudizio civile nei confronti dello stesso soggetto e dei soggetti terzi chiamati in causa da quest’ultimo.

I competenti organi amministrativi hanno ritenuto di non dover effettuare alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri essendo allo stato non possibile prevedere se e quale sarà la attività che dovrà essere svolta nel predetto processo civile.

Procedimento sanzionatorio per violazione della normativa antiriciclaggio.

Nell'ottobre 2008, la Guardia di Finanza di Verona ha notificato al Banco Popolare, nella qualità di obbligato in solido, due processi verbali di contestazione di violazioni della normativa in tema di segnalazioni di operazioni sospette attribuite a due collaboratori succedutisi quali responsabili della Filiale di Sommacampagna (VR), tra il 2003 e il 2007, che potrebbero comportare una sanzione amministrativa di un ingente importo complessivo. È stato affidato ad un esperto professionista l'incarico di assistere il Banco Popolare nel procedimento e disposto, prudenzialmente, un accantonamento di Euro 4.926.290,93 pari al 50% dell'importo della sanzione massima complessiva.

Impugnativa del bilancio 2006 di Banca Italease

Con riferimento al giudizio relativo all'impugnazione del bilancio di Banca Italease per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, si è conclusa la fase di scambio delle memorie preliminari alla fissazione della prima udienza. In data 14 gennaio 2009, la Consob ha, infatti, notificato l'istanza di fissazione di udienza limitatamente alle seguenti violazioni "non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati OTC strutturati sottoscritti con la clientela" e "mancata informativa in bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti".

Successivamente, in data 30 aprile 2009, il Tribunale di Milano ha emesso sentenza che accoglie i motivi di impugnazione relativi alla valutazione e rappresentazione dei derivati OTC e, conseguentemente, annulla la delibera di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 e dichiara, per gli stessi motivi, la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

La decisione del Tribunale è suscettibile di revisione nei successivi gradi di giudizio e non comporta effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria contenuta nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009 e nei bilanci d'esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2008 di Banca Italease.

Banca Italease ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano e la Corte d'Appello di Milano ha fissato la prima udienza di trattazione per il 13 aprile 2010, rinviata al 19 febbraio 2013.

Banca Italease non ha appostato alcun accantonamento a fondo rischi connesso al giudizio relativo all'impugnazione del bilancio 2006.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

Il procedimento penale ha per oggetto ipotesi di reato di falso in bilancio (in relazione al bilancio di Banca Italease per l'esercizio 2006), aggrottaggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza di Banca d'Italia e Consob, falsa revisione, truffa che vede coinvolta Banca Italease (i) quale responsabile civile, con riferimento alle fattispecie di reato imputate ad *ex* esponenti aziendali (Sig. Massimo Faenza e Sig. Antonio Ferraris); (ii) quale parte civile, in quanto costituita nei confronti degli stessi imputati e (iii) quale responsabile amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con riferimento alle ipotesi di reato contestate ai predetti imputati.

Nella sua qualità di responsabile amministrativo, in data 3 novembre 2010, Banca Italease è stata condannata con sentenza al pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 1.885.800 con contestuale confisca di una somma pari a Euro 64.200.000 oltre interessi calcolati a decorrere dal 16 aprile 2007 (data di approvazione del bilancio di Banca Italease per l'esercizio 2006). Banca Italease è in attesa di conoscere le motivazioni

della sentenza di condanna per proporre appello: sia la sanzione amministrativa pecuniaria sia la confisca non saranno eseguite fintantoché la sentenza non sarà passata in giudicato. Sulla base di circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile; non si è allo stato ritenuto di dover rilevare alcun accantonamento.

Alla Data del Prospetto, non è stata notificata a Banca Italease alcuna comunicazione ufficiale in merito all'apertura di altri procedimenti penali.

Egerton Capital Limited

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008, Egerton Capital Limited, in rappresentanza di sei fondi d'investimento, conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a Euro 105.000.000 in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio del 2007. In particolare l'attrice poneva, a fondamento della propria pretesa risarcitoria, una asserita condotta illecita di Banca Italease consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili.

Con sentenza del 22 luglio 2010 il Tribunale di Milano, accogliendo quasi integralmente le domande di parte attrice, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di Euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni ponendo a carico della stessa spese di lite per Euro 495.000,00.

Avverso la sentenza di cui sopra Banca Italease, con atto notificato in data 28 luglio 2010, ha proposto appello nonché ricorso per ottenere l'immediata sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza.

La Corte di Appello di Milano, con provvedimento del Presidente del 30 luglio 2010, confermato dal Collegio in data 27 agosto 2010, ha accolto il ricorso presentato da Banca Italease per l'ottenimento dell'immediata sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado. Il reclamo proposto da controparte con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione è stato respinto in quanto inammissibile, con ordinanza depositata l'8 novembre 2010.

La prima udienza di comparizione nel giudizio di Appello è stata fissata per l'1 febbraio 2011. Banca Italease ha proceduto ad effettuare, nel fondo per altri rischi legali, gli accantonamenti dovuti in forza degli applicabili principi contabili e la cui determinazione è stata ritenuta congrua anche in ragione dei conformi pareri resi da consulenti legali esterni, avuto riguardo allo stato della controversia e al suo possibile sviluppo.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, formulando una richiesta di risarcimento danni per abuso di dipendenza economica e inadempimento contrattuale. La richiesta di risarcimento ammonta ad Euro 64 milioni. La prima udienza è fissata per l'8 febbraio 2011 per la discussione sull'ammissione dei mezzi di prova, con assegnazione alle parti per il deposito di memorie istruttorie ex art. 183, comma 6, cod. proc. civ..

Banca Italease si è costituita contestando integralmente le pretese di parte attrice, ritenute infondate, e non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un *petitum* di circa Euro 46 milioni, verte sull'operato della filiale di Salerno di BPVN in ordine ad operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa Consob. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischi, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La causa è nel corso della fase istruttoria. In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso relativo alla non ammissione al passivo fallimentare del credito nei confronti dell'Immobiliare Valadier S.r.l.

In relazione all'esclusione dal passivo fallimentare del credito privilegiato pari ad Euro 76,6 milioni vantato da Banca Popolare di Lodi nei confronti della società Immobiliare Valadier S.r.l., dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006, con decreto in data 14 ottobre 2009 il Tribunale di Roma, accogliendo le ragioni di Banca Popolare di Lodi, ha ammesso tale credito al passivo della procedura con condanna del fallimento alla rifusione delle spese di lite. In data 12 novembre 2009, il Fallimento dell'Immobiliare Valadier S.r.l. ha notificato ricorso per Cassazione contro il suddetto decreto e Banca Popolare di Lodi ha proposto controricorso. Banca Popolare di Lodi non ha ritenuto di appostare specifiche rettifiche di valore in relazione alla causa pendente presso la Cassazione, salvo quelle relative alla tempistica di realizzo, tenuto anche conto dell'esito positivo dell'impugnativa.

Inoltre, la Curatela del Fallimento Valadier in data 24 novembre 2008 ha notificato un atto di citazione chiamando in giudizio Banca Popolare di Lodi per accertare e dichiarare la simulazione del contratto di mutuo e la conseguente condanna alla restituzione della complessiva somma di Euro 9,7 milioni percepita da Banca Popolare di Lodi a titolo di rimborso delle rate di mutuo o rate di preammortamento, oltre interessi e rivalutazioni. Il Tribunale di Roma con sentenza del 2 novembre 2010 ha dichiarato improcedibile il giudizio in merito alle domande di simulazione, di revocatoria ordinaria, di nullità, *ex art. 38 TUB*, del contratto di mutuo impugnato, per violazione del principio del "ne bis in idem" (ovvero per la stessa materia già decisa a favore di BPL nella causa di opposizione allo stato passivo, ora pendente in Cassazione). Il Tribunale ha, inoltre, rigettato la domanda, *ex art. 44 Legge Fallimentare*, di inefficacia del versamento di Euro 1.282.550,00 a titolo di rimborso rata del mutuo condannando il fallimento anche alla rifusione delle spese di lite.

Rischi connessi ad avvisi di accertamento emanati e processi verbali di constatazione notificati dall'Amministrazione Finanziaria

Nell'esercizio 2010 e nei precedenti esercizi, l'Amministrazione Finanziaria ha effettuato varie attività di verifica relative al Banco Popolare e alle società del Gruppo. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale sia all'operatività ordinaria sia a specifiche operazioni di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi.

I contenziosi in oggetto riguardano sia le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento finora pervenuti, che ammontano complessivamente ad Euro 730 milioni

(maggiori imposte accertate e relative sanzioni), sia quelle pretese erariali, in termini di maggiori imposte dovute, desumibili dai processi verbali di constatazione notificati, che sono stimabili in circa Euro 833 milioni, per un rischio potenziale massimo pari a Euro 1.563 milioni (tale stima non include quanto eventualmente preteso a titolo di interessi e, ove non desumibili dai processi verbali di constatazione notificati, le eventuali sanzioni).

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa Euro 25 milioni e risultano integralmente coperte da accantonamenti.

Le passività potenziali residue ammontanti ad Euro 1.538 milioni sono state classificate come possibili in quanto si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria. Come previsto dal principio contabile di riferimento, a fronte delle passività potenziali classificate come possibili non sono stati effettuati accantonamenti.

Nel corso del mese di settembre 2010 sono stati avviati contatti con le strutture di vertice dell'Agenzia delle Entrate al fine di verificare la possibilità e l'opportunità di addivenire ad una definizione extra giudiziale di alcune delle vertenze riguardanti le società facenti parte del Gruppo Banca Italease.

Tali contatti sono stati avviati al solo fine di verificare la possibilità di eliminare o quanto meno ridurre la situazione di incertezza derivante dalla presenza di contenziosi di entità così rilevante. Ciò in quanto questa situazione di incertezza si ritiene possa essere un elemento fortemente penalizzante rispetto ad una corretta valutazione del pieno potenziale del Gruppo Banco Popolare.

Si precisa che i contatti avviati sono in una fase del tutto preliminare e che pertanto alla data odierna non sono emersi elementi che possano modificare la classificazione e la valutazione delle passività potenziali precedentemente illustrata.

I contenziosi avviati nei confronti del Banco Popolare riguardano unicamente le società dalla cui fusione il Banco Popolare ha avuto origine come di seguito dettagliato.

BPVN

Nel corso del 2007 è stata notificata cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo di Euro 3,7 milioni a titolo di saldo IRAP, sanzioni ed interessi per l'esercizio 2003. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La suddetta cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale la quale ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nel 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, che nel 2009 ha accolto parzialmente il gravame, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%.

È stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione avverso tale sentenza.

Nel corso del 2008 è stata notificata analoga cartella di pagamento di Euro 4,8 milioni per il periodo d'imposta 2004. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%) e della Regione Toscana (aliquota del 4,40% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. La cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale nel 2008 ha accolto il ricorso

annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella. Nel 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, la quale ha parzialmente respinto l'appello in questione. È stato presentato ricorso in Cassazione.

Nel corso del 2009 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di Euro 6,5 milioni per il periodo d'imposta 2005. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. È stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha respinto il ricorso. È stato presentato appello.

Nel corso del 2010 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di Euro 7,0 milioni per il periodo d'imposta 2006. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. È stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state classificate possibili.

BPI

È pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano un giudizio riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Eurosystemi S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in BPI) e BPI. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta ad Euro 7 milioni. Il giudice di primo grado ha respinto il ricorso presentato. È stato presentato appello e la Commissione Tributaria Regionale, con sentenza depositata il 14 luglio 2010, notificata il 30 ottobre 2010 lo ha respinto. Ancorché sussistano i presupposti per la presentazione del ricorso in Cassazione la passività è stata classificata come probabile e pari importo è stato addebitato al conto economico.

È stato presentato appello in Commissione Tributaria Regionale per la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa che ha respinto il ricorso avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro relativo alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la BPI.

È stato effettuato il versamento della cartella di pagamento di Euro 14,5 milioni relativa all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate (Ufficio Locale di Pisa) in pendenza del giudizio. L'importo versato è stato iscritto come credito in quanto la passività potenziale è tuttora giudicata possibile e non probabile.

Banca Popolare di Crema

Nel gennaio 2010 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Cremona ha concluso la verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette e dell'IVA nei confronti della Banca Popolare di Crema per il periodo d'imposta 2008. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere le pretese erariali ammontanti complessivamente a Euro 0,3 milioni sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del D.Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.

Banca Popolare di Cremona

Sono pendenti innanzi alla Commissione Tributaria Centrale i contenziosi avverso gli avvisi di accertamento IRPEG ed ILOR per i periodi d'imposta 1978, 1979, 1980 e 1982 e controversie in materia di dichiarazioni

di sostituto d'imposta per gli anni 1982 e 1983. Le pretese erariali ammontano complessivamente a circa Euro 1 milione. L'esito del contenzioso è stato favorevole sia in primo che in secondo grado.

Nel luglio 2010, l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia ha concluso una verifica fiscale avente per oggetto gli esercizi 2007 e 2008 e riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP, per un totale, comprensivo di sanzioni e interessi, di Euro 0,7 milioni. Nell'ottica di ridurre il contenzioso, le pretese erariali sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del D.Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.

Banca Caripe

Nel mese di novembre 2010 è stato notificato un processo verbale di constatazione da parte della Guardia di Finanza Nucleo Polizia Tributaria di Pescara per gli esercizi 2007 e 2008. Sono stati contestati costi non deducibili ai fini IRES ed IRAP in violazione ed errata applicazione dell'art. 109 del TUIR per deduzione di componenti negativi di reddito non di competenza e imputazione di costi relativi a prestazioni di servizi di competenza del periodo d'imposta successivo. Il totale delle imposte accertate ammonta a circa Euro 1 milione. Nell'ottica di ridurre il contenzioso, le pretese erariali sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del D.Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.

Bp RE

È pendente in Cassazione il giudizio relativo agli avvisi di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardanti la riqualificazione in cessioni di ramo d'azienda di una serie di conferimenti immobiliari nei confronti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. L'esito del contenzioso è stato negativo sia in primo che in secondo grado.

È stato effettuato il pagamento – per un totale di Euro 16,4 milioni (oltre sanzioni per Euro 5 milioni) – delle cartelle di pagamento relative all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate (Ufficio Locale di Pisa) in pendenza del giudizio. Con riferimento alle maggiori imposte pretese ancorché sia stato presentato ricorso in Cassazione si è ritenuto che la passività debba essere classificata come probabile ed è stata conseguentemente rilevata contabilmente in modo coerente a tale classificazione. Con riferimento invece alle sanzioni pretese si è provveduto a presentare autonomo ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale per chiederne la restituzione iscrivendo contestualmente un credito di pari importo.

È pendente il giudizio relativo all'avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardante il conferimento di ramo d'azienda a Reti Bancarie Holding S.p.A. (già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) e recante una pretesa fiscale complessiva pari ad Euro 13,6 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. La Commissione Tributaria Regionale di Milano con sentenza del 14 dicembre 2010 ha confermato la sentenza di primo grado. La passività potenziale è classificata come possibile.

Il 25 maggio 2010 è stato notificato a Bp RE processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2007 recante recupero a tassazione in capo alla Bp RE ai fini IRES dell'imponibile di Euro 6,2 milioni ed ai fini IRAP dell'imponibile di Euro 6,4 milioni. I recuperi riguardano principalmente l'ammortamento fiscale dei terreni e svalutazioni di immobili effettuate nel corso del 2005, immobili successivamente parzialmente ceduti nel 2007.

Il 9 aprile 2010 è stato notificato a Basileus S.r.l, società ceduta in data 7 ottobre 2008 processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2005.

Considerato che, nell'ambito del contratto di cessione della partecipazione Basileus S.r.l., Bp RE ha concesso all'acquirente una garanzia che manleva l'acquirente dagli eventuali contenziosi che dovessero emergere dalla definizione dei periodi fiscali aperti al momento della cessione, la passività potenziale risulta a carico di Bp RE.

Il processo verbale di constatazione si riferisce a ricerche documentali, contabili ed extracontabili con cui i verificatori hanno acquisito dati, notizie e documenti in relazione all'attività esercitata nell'anno 2005, approfondendo ogni aspetto che riguarda la tipologia delle operazioni economiche eseguite, con particolare riferimento alle cessioni di partecipazioni avvenute nell'anno oggetto del controllo. La passività potenziale massima che potrebbe derivare nell'eventualità di un esito finale negativo del contenzioso è stimabile in circa Euro 13 milioni e, alla Data del Prospetto, è qualificabile come possibile.

Nel secondo semestre del 2010 Bp RE ha acquisito il controllo della società Mariner S.r.l. Sempre nel corso del 2010 alla stessa Mariner S.r.l. era stato notificato un processo verbale di constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale della Lombardia. Le riprese riguardano gli anni 2005 e 2006. L'ammontare delle imposte dovute (IRES, IRAP ed IVA) ammonta a circa Euro 7 milioni. La passività è stata classificata dalla società come possibile.

Banca Popolare di Novara

In data 21 ottobre 2009 è stato consegnato alla BPN il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento a conclusione delle operazioni di un controllo fiscale mirato relativo all'anno di imposta 2004. Il controllo ha avuto per oggetto un'operazione di riporto.

Con il suddetto processo verbale di constatazione l'Agenzia delle Entrate contesta alla Banca Popolare di Novara di aver abusato delle disposizioni contenute nell'art. 109, comma 8, del TUIR ottenendo tramite l'operazione di riporto un *extra* rendimento che non avrebbe alcuna ragione economica diversa dall'ottenimento di vantaggi fiscali. Con riferimento al verbale sopra citato, a fine dicembre 2009 sono stati notificati 3 avvisi di accertamento. Nello specifico a BPN è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'IRAP, anno 2004, per Euro 1,7 milioni, interessi per Euro 0,2 milioni e sanzioni per Euro 1,7 milioni; e un avviso di accertamento relativo all'IRES, anno 2004, per Euro 12,2 milioni, interessi per Euro 1,6 milioni e sanzioni per Euro 12,2 milioni. Quest'ultimo avviso è stato notificato anche al Banco Popolare, in qualità di consolidante, e a BPN unicamente per conoscenza.

Nel corso del mese di giugno Equitalia ha notificato a BPN:

- una cartella di pagamento di complessivi Euro 1 milione contenente l'iscrizione a ruolo (a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) effettuata dalla Direzione Regionale del Piemonte della metà dell'IRAP accertata e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. La cartella in questione è stata pagata.
- una cartella di pagamento di complessivi Euro 7,3 milioni relativa all'iscrizione a ruolo (sempre a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) della metà dell'IRES accertata dalla Direzione Regionale del Veneto e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. Tale cartella è stata sospesa.

Avverso i suddetti atti sono stati presentati ricorsi al giudice tributario. La passività potenziale è giudicata possibile.

In data 28 dicembre 2010, è stato notificato un avviso di accertamento riguardante il trattamento IVA delle commissioni corrisposte nell'esercizio 2005 alla Banca Popolare di Novara per il servizio di banca depositaria. L'IVA accertata ammonta ad Euro 1,7 milioni, mentre le sanzioni ammontano ad Euro 2,1 milioni.

Aletti Fiduciaria

In data 29 dicembre 2010, è stato notificato al Banco Popolare (in qualità di ente consolidante) ed alla controllata Aletti Fiduciaria un atto di recupero imposte per responsabilità del socio *ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973*. La contestazione riguarda l'omesso versamento delle imposte dovute da parte di una società in liquidazione le cui quote sono state amministrate fiduciariamente da parte della stessa Aletti Fiduciaria per conto di un proprio cliente. La pretesa ammonta a Euro 7,9 milioni più interessi per Euro 0,9 milioni.

Banca Italease

È pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto maggiore IRPEG ed ILOR accertate per Euro 32,4 milioni – oltre a sanzioni amministrative per Euro 32,4 milioni – per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente.

Per quanto riguarda il contenzioso relativo a maggiore IRPEG ed IRAP di Euro 4,4 milioni – oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative – accertate per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.

Nel 2008 è stato effettuato il pagamento della cartella di Euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado. A fronte di tale pagamento è stato iscritto un credito di pari importo.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile.

In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha parzialmente accolto il ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing.

La maggiore imposta accertata è pari a Euro 0,2 milioni oltre a Euro 0,4 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo novembre 2007 – luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società

attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a Euro 0,2 milioni oltre a Euro 0,3 milioni per interessi e sanzioni.

Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari a Euro 1,9 milioni per maggiori imposte ed Euro 2,4 milioni per sanzioni.

Nella medesima data è stato notificato anche un avviso di accertamento relativo a IRES e IRAP sempre con riferimento all'anno 2004 di modesto importo. A fronte degli avvisi di accertamento è stato presentato ricorso.

Sempre nel corso dell'esercizio 2009 è stata notificata una cartella esattoriale per complessivi Euro 34,1 milioni, a seguito del mancato rilevamento da parte dell'Agenzia delle Entrate dei versamenti d'imposta effettuati per l'anno 2005. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso presentato avverso la suddetta cartella.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad Euro 3 milioni e Euro 0,2 milioni per sanzioni. Il relativo ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale. È stato presentato appello dall'Ufficio.

In data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di *leasing* immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di *leasing* mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggiori imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

In data 23 giugno 2010 l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Accertamento ha notificato a Italease Network⁽⁴⁷⁾ processo verbale di constatazione in seguito all'attività istruttoria iniziata il 27 marzo 2008, in tema di *leasing* immobiliare – anni 2005, 2006 e 2007. Le maggiori imposte pretese ammontano complessivamente a Euro 21,1 milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

Il 20 dicembre 2010 è stato notificato a Banca Italease, in qualità di società incorporante di Italease Network, processo verbale di constatazione riferito a una verifica iniziata ad inizio dicembre in merito a due specifici contratti di *leasing*. Il totale delle maggiori imposte pretese ammonta ad Euro 0,2 milioni.

In data 24 dicembre 2010 è stato notificato a Banca Italease avviso di accertamento riguardante l'IVA per l'esercizio 2001. Le maggiori imposte pretese ammontano ad Euro 0,2 milioni oltre a sanzioni per Euro 0,5 milioni.

Sempre in data 24 dicembre 2010 sono stati notificati a Banca Italease in qualità di incorporante di Italeasing S.p.A. avvisi di accertamento riguardanti l'IVA e l'IRAP per l'anno 2005. Le maggiori imposte pretese ammontano ad Euro 9,4 milioni oltre a sanzioni per Euro 25,9 milioni.

⁽⁴⁷⁾ Cfr. nota n. 5.

Factorit

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004.

Sono state notificate cartelle di pagamento per complessivi Euro 2,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. È stata concessa la sospensione delle cartelle. In data 26 febbraio 2010, è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società.

L'Agenzia delle Entrate ha interposto appello alla Commissione Tributaria Regionale.

In data 18 giugno 2009, è iniziata una verifica generale da parte della Guardia di Finanza nei confronti di Factorit ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso. La verifica si è conclusa il 13 ottobre 2009.

È stato emesso un processo verbale di constatazione i cui rilievi trovano principale fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 40,5 milioni per gli anni dal 2005 al 2009 oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Con riferimento a quest'ultimo verbale di constatazione, è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2005 per Euro 5,6 milioni e sanzioni per Euro 1,8 milioni. Pertanto le imposte non ancora accertate ammontano ad Euro 34,9 milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

Mercantile Leasing

Nel 2008 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2003 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto solo parzialmente il ricorso. È pendente il giudizio di appello avverso la sentenza di primo grado.

Nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento con riferimento all'IRES, IRAP e IVA per gli anni 2004 e 2005 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing immobiliare e di leasing nautico. Sono state accertate complessive maggiori imposte per Euro 138 milioni oltre interessi per Euro 15 milioni e sanzioni per Euro 309 milioni. Sono pendenti i ricorsi presentati al giudice tributario avverso tali avvisi di accertamento. La parte non ancora accertata, riferita agli anni 2006 e 2007, è pari a Euro 10,9 milioni circa per IVA ed Euro 3,6 milioni per imposte dirette.

Nell'ottobre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 con riferimento principalmente al *leasing* nautico, all'indetraibilità oggettiva dell'acquisto di immobili residenziali e alla cessione a soggetti esteri dell'opzione di riscatto anticipato. La maggiore IVA pretesa ammonta ad Euro 6,2 milioni mentre le imposte dirette ammontano ad Euro 0,2 milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

In data 16 dicembre 2010, è stato notificato a Mercantile Leasing ed a Banca Italease, in qualità di consolidante, avviso di accertamento riguardante l'esercizio 2005. Le maggiori imposte pretese (IRES) ammontano a Euro 2,7 milioni. In data 21 dicembre 2010 è stato notificato agli stessi soggetti un separato avviso di accertamento con il quale sono state irrogate sanzioni per complessivi Euro 4 milioni.

In data 23 dicembre 2010, è stato notificato a Mercantile Leasing ed a Banca Italease, in qualità di consolidante, avviso di accertamento riguardante l'esercizio 2005. L'avviso di accertamento recepisce le contestazioni già formulate nel processo verbale di constatazione notificato nel mese di ottobre 2010 precedentemente citato. Le maggiori imposte pretese ammontano a Euro 0,6 milioni oltre a sanzioni per Euro 0,8 milioni.

Italease Gestione Beni

Con riferimento alla verifica iniziata a maggio 2009 da parte dell'Agenzia delle Entrate in data 17 dicembre 2009 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha concluso le indagini relativamente all'anno 2006, procedendo alla notifica del relativo processo verbale di constatazione che riguarda contestazioni in tema di imposte dirette e, per un ammontare molto contenuto, in tema di IVA. L'entità complessiva dei suddetti rilievi ammonta a circa Euro 1,6 milioni per maggiori imposte, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

In data 9 febbraio 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione riguardante l'anno 2005. Le maggiori imposte richieste ammontano complessivamente a Euro 7,1 milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 30 settembre 2010

Con riferimento agli eventi successivi al 30 settembre 2010, si segnala quanto segue.

Per le Operazioni di Riorganizzazione Gruppo Banca Italease e alle emissioni di strumenti finanziari a valere sull'EMTN Programme e al Programma di *covered bond* del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 2.305.742.421,60, suddiviso in n. 640.484.006 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha emesso azioni diverse dalle azioni ordinarie o non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2010, l'Emittente detiene n. 369.207 azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto, è in essere il Prestito Obbligazionario la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, in forza della delega attribuita al Consiglio di Gestione dall'Assemblea straordinaria del Banco Popolare in data 30 gennaio 2010, per un valore nominale di Euro 996.386.475,15, costituito da n.162.014.061 Obbligazioni del valore nominale di Euro 6,15 cadauna, convertibili nel rapporto pari a n. 1 azione ordinaria Banco Popolare per n. 1 Obbligazione Convertibile presentata alla conversione.

21.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

L'Assemblea straordinaria della Società, in data 11 dicembre 2010, ha deliberato:

- *“di attribuire, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Gestione, di aumentare, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Banco Popolare 2010/2014 4,75%”, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell’operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l’eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione, ove ne ricorrano le condizioni, potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price – TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati in un periodo di almeno 3 giorni di borsa aperta antecedenti alla determinazione del prezzo di emissione e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Gestione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell’operazione, dei corsi di borsa dell’azione ordinaria Banco Popolare nonché della prassi di mercato per operazioni similari, fermo, in ogni caso, il rispetto della parità contabile implicita minima post esecuzione dell’aumento di capitale di Euro 2,00.”*

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7, e Sezione Seconda, Capitolo IV; Paragrafo 4.1.6 e Capitolo V, Paragrafo 5.1, del Prospetto.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto, non esistono quote di capitale di società del Gruppo Banco Popolare offerte in opzione condizionatamente o incondizionatamente.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Il capitale sociale di BPVN – pari al 1° gennaio 2006 a Euro 1.342.568.934,00 costituito da n. 372.935.815 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 – è aumentato con delibera del 3 luglio 2006 per complessive n. 2.392.500 azioni a fronte dell'esercizio di opzioni al servizio del piano di *stock option* da parte dei relativi titolari, attestandosi al 31 dicembre 2006 a complessivi Euro 1.351.181.934,00, rappresentato da n. 375.328.315 azioni del valore nominale di Euro 3,60.

Il capitale sociale di BPI – pari al 1° gennaio 2006 a Euro 1.456.497.609,00 costituito da n. 485.499.203 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 – è variato nel corso del 2006 a fronte delle seguenti operazioni:

- aumento di capitale per Euro 317.387.700,00, mediante emissione di n. 105.795.900 azioni da nominali Euro 3,00 cadauna, sottoscritte a seguito di offerta in opzione;
- aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Bipielle Investimenti S.p.A. e di Reti Bancarie S.p.A. nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop., per complessivi Euro 273.496.308,00, mediante emissione di n. 91.165.436 azioni da nominali Euro 3,00 cadauna (in particolare, Euro 193.791.750,00 a servizio del concambio di azioni Reti Bancarie S.p.A. ed Euro 79.704.558,00 a servizio del concambio di azioni Bipielle Investimenti S.p.A.);
- riduzione del capitale sociale per Euro 300.000,00 mediante annullamento di n. 100.000 azioni a causa di rimborso azioni per scioglimento del rapporto sociale.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2006 era pertanto pari ad Euro 2.047.081.617,00, rappresentato da n. 682.360.539 azioni da Euro 3,00.

Nel primo semestre 2007:

- a seguito dell'esercizio complessivo di n. 1.086.250 diritti del piano di *stock option*, il Consiglio di Amministrazione di BPVN in data 19 giugno 2007 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 1.351.181.934,00 ad Euro 1.355.092.434,00 mediante emissione di n. 1.086.250 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna;
- a seguito della conversione parziale del Prestito Obbligazionario Convertibile BPI 4,75%2000/2010 IT0001444360, BPI ha emesso n. 300 azioni, pari a nominali Euro 900,00.

In data 1° luglio 2007, a seguito dell'operazione di fusione tra BPVN e BPI, è stato costituito il Banco Popolare con capitale sociale pari ad Euro 2.305.728.126,00 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 640.480.035 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna.

In data 31 ottobre 2007 per effetto dell'esercizio di n. 3.000 obbligazioni "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" sono state emesse n. 1.290 azioni ordinarie e il capitale sociale è aumentato ad Euro 2.305.732.770,00 costituito da n. 640.481.325 azioni.

Il capitale sociale del Banco Popolare – pari al 1° gennaio 2008 a Euro 2.305.732.770,00 costituito da n. 640.481.325 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 – è aumentato nel corso del 2008 per complessive n. 722 azioni a fronte dell'esercizio di opzioni al servizio del piano di *stock option* da parte dei relativi titolari nonché dell'esercizio di n. 1.373 *warrant* da parte dei relativi titolari, attestandosi al 31 dicembre 2008 a complessivi Euro 2.305.735.369,20, rappresentato da n. 640.482.047 azioni del valore nominale di Euro 3,60.

Il capitale sociale del Banco Popolare – pari al 1° gennaio 2009 a Euro 2.305.735.369,20 costituito da n. 640.482.047 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 – è aumentato nel corso del 2009 per complessive n. 154 azioni a fronte dell'esercizio di n. 294 *warrant* da parte dei relativi titolari, attestandosi al 31 dicembre 2009 a complessivi Euro 2.305.735.923,60, rappresentato da n. 640.482.201 azioni del valore nominale di Euro 3,60.

In data 11 dicembre 2010, l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato di eliminare l'indicazione espressa del valore nominale delle azioni ordinarie Banco Popolare, fermo restando che in nessun caso, la "parità contabile implicita" delle azioni può essere inferiore al valore minimo di Euro 2,00.

In data 31 dicembre 2010, il capitale sociale del Banco Popolare è aumentato per complessive n. 1.672 azioni a fronte dell'esercizio di n. 3.178 *warrant* da parte dei relativi titolari, attestandosi al 31 dicembre 2009 a complessivi Euro 2.305.742.421,60, rappresentato da n. 640.484.006 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per ulteriori informazioni sull'evoluzione del capitale sociale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.5, e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2, del Prospetto.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 4 dello Statuto, che dispone come segue:

“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi. La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.”.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell’Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e i componenti del Consiglio di Sorveglianza

Si riportano di seguito le principali disposizioni rilevanti dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito internet dell’Emittente (www.bancopopolare.it), e alla normativa applicabile.

Consiglio di Gestione

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all’art. 33 dello Statuto, in base al quale al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell’impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

A tal fine, e fatte sempre salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Gestione compie tutte le operazioni necessarie utili o comunque opportune per l’attuazione dell’oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all’uopo delegati.

Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all’art. 41 dello Statuto, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Gestione:

- a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) la pianificazione industriale e finanziaria, i *budget* della Società e del Gruppo, nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo da sottoporre all’autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’art. 41.2 dello Statuto;
- c) l’attuazione della gestione dei rischi e dei controlli interni;
- d) la verifica nel continuo dell’efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- e) su proposta del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’art. 41.2, terzo comma, dello Statuto la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’art. 41.2, quarto comma, lett. b), dello Statuto la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) l’acquisizione e la cessione di partecipazioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del Gruppo bancario, salva l’autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza nei casi previsti dall’art. 41.2, secondo comma, dello Statuto;

- i) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- j) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- k) previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno, del Responsabile della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio;
- l) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica del proprio regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;
- r) le operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto;
- s) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza, fermo quanto previsto dall'art. 41.2 dello Statuto;
- t) salvo quanto disposto dall'art. 41.2, primo comma, lett. d) ed e), dello Statuto, la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- u) fatta eccezione per i casi di cui all'art. 41.2, secondo comma, lettere f) e g) dello Statuto, la determinazione del voto da esprimere nelle Assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea;
- v) su parere del Consiglio di Sorveglianza, la indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del Gruppo.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ.; le

deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni e quelle che riguardino le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, previste ai sensi dell'art. 41.2, secondo comma, lett. d) dello Statuto vengono adottate con la autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, il Consiglio di Gestione riferisce al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione riferisce sulle operazioni nelle quali i suoi componenti abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Fermo quanto previsto dal regolamento dei flussi informativi tra Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Modalità di nomina del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza, tra cui un Presidente ed un Consiglio Delegato che assume altresì la carica di Vice Presidente.

La maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgono la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i “**Consiglieri Esecutivi**”).

Gli altri Consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti il Consiglio di Gestione, non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i “**Consiglieri Non Esecutivi**”). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno deve possedere requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o, nei casi previsti dall'art. 20, comma 3, n. 3) dello Statuto, alla data della riunione dell'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I Consiglieri di Gestione sono rieleggibili.

Consiglio di Sorveglianza

Ai sensi dell'art. 41.1 dello Statuto, al Consiglio di Sorveglianza sono riservate le competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di

comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile, e vigila su di esso e sulla sua rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sull'andamento e sull'efficienza della gestione anche con riferimento alla verifica ed alla valutazione dell'idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale ed alla loro coerenza con gli obiettivi assunti negli strumenti programmatici e nei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Oltre alle funzioni di controllo e di vigilanza attiva appena richiamate ed alle altre materie riservate per legge alla sua competenza, ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) approva gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunica per l'attuazione al Consiglio di Gestione e ne verifica l'attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) approva i piani industriali e/o finanziari, i *budget* nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- c) approva il progetto di governo societario della Società;
- d) designa, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo. Per Consiglieri Non Esecutivi si intendono gli Amministratori diversi dai dirigenti della società e delle sue controllate, e che comunque non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo e non svolgano individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione di tali banche e società; con la precisazione che (a) quanto alle candidature che riguardino i nominativi di Amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero e del Credito Bergamasco, i candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna; (b) quanto alle candidature che riguardino i nominativi degli Amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, i candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara, di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini;
- e) designa i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;

- f) formula, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, le linee guida per la determinazione dei compensi degli esponenti di società del Gruppo;
- g) approva il regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali;
- h) può rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento; nonché delibera come di seguito previsto sull'autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:
 - i) autorizza acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in cui tali operazioni abbiano valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - ii) autorizza investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - iii) autorizza la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportino assunzione di impegni il cui ammontare complessivo sia superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - iv) approva le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, nonché quelle che riguardano altre società ove il valore dell'operazione sia complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
 - v) autorizza la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
 - vi) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle Assemblee della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;

- vii) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle Assemblee della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- viii) autorizza le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
- ix) autorizza le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidano in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.
- i) formula proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- j) esprime parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle Assemblee straordinarie, nonché delle Assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- k) esprime parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'art. 154-*bis* del TUF e sulla determinazione dei poteri, mezzi e compensi; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'art. 41.3 lett. e), dello Statuto sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, curando che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo;
- l) esprime parere sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti apicali della Società, ivi compresi i Responsabili della Funzione del Controllo Interno, della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*) e della Funzione di gestione del rischio;
- m) approva, fermo quanto previsto all'art. 20, terzo comma, n. 3, dello Statuto, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formula la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'Assemblea ai sensi del cod. civ. nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizza i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- n) approva il proprio regolamento generale, quello previsto dall'art. 32.3 dello Statuto e quello dei propri flussi informativi;
- o) formula indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'art. 4-*bis* dello Statuto, assicurandone il rispetto;

- p) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'art. 41.5 dello Statuto;
- q) fermo restando quanto previsto dall'art. 20, terzo comma, n. 6, dello Statuto determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- r) delibera l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- s) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- t) approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- u) esercita i poteri di cui all'art. 151-*bis* del TUF, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri possono essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, devono adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta provenga da un componente del Comitato dei Controlli, essa può essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui partecipi il componente, secondo le disposizioni dell'apposito regolamento previsto all'art. 32.3 dello Statuto;
- v) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- w) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-*bis* cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- x) approva gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- y) approva il comunicato previsto dall'art. 103, comma 3, del TUF;
- z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto sociale.

Modalità di nomina del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 20 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i soci in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare, di cui:

- i. 8 devono essere scelti tra i soci residenti nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola) (l'“**Area Storica BPI**”);

- ii. 12 devono essere scelti fra i soci residenti al di fuori dell'Area Storica BPI, tra cui in particolare le province del Veneto, dell'Emilia – Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta (l'“**Area Storica BPVN**”).

In ogni caso, almeno (i) 5 membri devono essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI – in provincia di Lodi; (ii) 5 tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN – in provincia di Verona e (iii) 3 tra soci residenti o domiciliati – ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Valle d'Aosta – in provincia di Novara.

Inoltre, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno otto dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina possono cumularsi nella stessa persona.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni dall'art. 39.2 all'art. 39.4 dello Statuto deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente. A tale fine, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione sarà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presente in una lista provvista delle caratteristiche appena indicate.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 39.1 dello Statuto per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere ordinate progressivamente per numero e devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata ai sensi di legge oppure

deve essere apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;

- b) nel rispetto di quanto previsto all'art. 38.1.1 dello Statuto, le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario e i soci che aderiscono a un patto parasociale aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Nel caso in cui alla data di scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina *pro tempore* vigente risultino collegati tra di loro, la Società ne dà senza indugio notizia mediante un comunicato inviato alla società di gestione del mercato e ad almeno due agenzie di stampa, per poi procedere nei termini di legge.

Nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risulteranno eletti in primo luogo tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti, tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati.

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi del precedente periodo, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse

rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al periodo che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto agli artt. 38.1.1 e 38.1.2 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora il candidato, in applicazione dei criteri che precedono, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che dà diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento prevista applicando la sequenza di cui all'art. 39.1 lett. b) dello Statuto, risulterà eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione il meccanismo suppletivo di cui *infra*.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto agli artt. 38.1.1 e 38.1.2 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui agli artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3 dello Statuto, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto agli artt. 38.1.1 e 38.1.2 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie. Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, le azioni sono nominative e non possono essere sottoposte a pegno o ad altro vincolo senza l'autorizzazione del Consiglio di Gestione.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetti nei confronti della Società soltanto dal momento della loro annotazione sul libro dei soci. Comunque, in caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta riservato al socio.

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Sino a quando il cessionario delle azioni non abbia ottenuto l'ammissione a socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Trattandosi di una banca popolare, il diritto di voto non spetta per ciascuna azione, ma ciascun socio con diritto di voto ai sensi delle previsioni dello Statuto, potrà esercitare un solo voto, qualunque sia il numero di azioni da esso possedute.

Diversamente, la partecipazione al patrimonio e agli utili è proporzionata alle azioni possedute. In caso di superamento della soglia dello 0,50% prevista dall'art. 30 del TUB e di mancata alienazione delle azioni eccedenti, entro il termine di un anno dalla contestazione, i diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla banca. Per ulteriori informazioni sulla partecipazione agli utili e la politica dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7, del Prospetto.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste per legge. Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, il recesso del socio è ammesso in tutti i casi stabiliti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, cod. civ. ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* cod. civ., hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Il recesso deve essere esercitato con riferimento alla totalità delle azioni possedute e darà diritto alla liquidazione delle azioni da determinarsi secondo le modalità stabilite dall'art. 13 dello Statuto, salva diversa disposizione di legge.

21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle Assemblee dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.bancopopolare.it), ed alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'art. 39 dello Statuto;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli artt. 2393 e 2409-*decies* cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.3, lett. j) dello Statuto;
- 3) approva il bilancio di esercizio nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza;
- 4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;
- 6) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione;
- 7) determina la remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- 8) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea si riunisce presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio, la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato e, nei limiti di quanto previsto all'art. 20 n. 3, del bilancio di esercizio che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere con la maggioranza di cui all'art. 41.5 dello Statuto, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le Assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto ovvero del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 151-*bis* del Testo Unico Finanza. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Nel caso di deliberazioni di competenza dell'Assemblea straordinaria ovvero che riguardino la nomina o la sostituzione di componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto.

In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la

trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione nonché (iii), la modifica o abrogazione del presente periodo e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.

Le votazioni hanno luogo in modo palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per quelle concernenti modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza si applicano le disposizioni di cui all'art. 41.5 ultimo capoverso dello Statuto.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 30, comma 1, del Testo Unico Bancario, ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni dal medesimo possedute.

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Testo Unico Bancario, in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la società, azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Banco Popolare, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati sino alla alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dallo stesso Banco Popolare.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Testo Unico Bancario, il suddetto divieto non trova tuttavia applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La natura del Banco Popolare quale banca popolare, disciplinata dall'art. 29 del Testo Unico Bancario, prevede che ogni decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione a socio sia adottata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza (si veda a tal riguardo quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto).

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto del Banco Popolare non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle Azioni.

CAPITOLO XXII – CONTRATTI IMPORTANTI

Salvo quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, e Capitolo XX, Paragrafo 20.9, del Prospetto, nei due anni precedenti la Data del Prospetto il Gruppo non è parte di contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente e le società del Gruppo non hanno concluso contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che contengano disposizioni in base alle quali tali soggetti abbiano assunto un'obbligazione o vantino un diritto rilevante per il Gruppo.

CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima, Capitolo VI, del Prospetto, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Nel Prospetto non vi sono ulteriori informazioni provenienti da terzi, oltre a quelle indicate al precedente Paragrafo 23.1.

CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente e sul sito Internet dell'Emittente (www.bancopopolare.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it):

- atto costitutivo dell'Emittente;
- Statuto dell'Emittente;
- Relazione finanziaria annuale 2009, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Relazione finanziaria annuale 2008, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- Bilancio 2007, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010. La relazione della Società di Revisione è allegata al Prospetto;
- Relazione Semestrale 2010, corredata dalla relazione della Società di Revisione.

CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per ulteriori informazioni di cui al presente Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2, del Prospetto.

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1, del Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2, del Prospetto.

CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio specifici per l’Emittente, per il mercato in cui opera e per gli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, del Prospetto.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” del CESR (*Committee of European Securities Regulators*), l’Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

3.2 Fondi propri ed indebitamento

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell’interbancario netto alla data del 30 settembre 2010.

TOTALE RACCOLTA ED INTERBANCARIO NETTO	30/09/2010
Debiti verso la clientela	49.995.498
Titoli in circolazione	24.025.916
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.058.968
Totale raccolta diretta	102.080.382
Debiti verso le banche	10.094.199
Crediti verso le banche	8.205.539
Interbancario netto	-1.888.660

PATRIMONIO DEL GRUPPO <i>(migliaia di Euro)</i>	30/09/2010
Capitale	2.305.736
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038
Riserve	2.601.095
Azioni proprie	-30.944
Riserva da rivalutazione	-16.928
Strumenti di capitale	1.483.145
Utile (perdita) di periodo del Gruppo	467.078
Totale	11.689.220

L’Emittente dichiara che, alla data del 31 ottobre 2010, salvo quanto sopra descritto con riferimento all’indebitamento, non si sono verificate rilevanti variazioni nei dati relativi ai fondi propri e all’indebitamento.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all’indebitamento del Gruppo Banco Popolare si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, del Prospetto.

3.3 Interessi delle persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

L’Emittente non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all’Offerta.

3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

L’Aumento di Capitale è volto a rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, garantendo al contempo al Gruppo la possibilità di posizionarsi in modo favorevole sul mercato e cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

La proposta di Aumento di Capitale consentirebbe, infatti, al Gruppo di rafforzare i coefficienti patrimoniali che, al 30 giugno 2010, si attestavano al 6,1% quanto al *Core Tier I Ratio*, al 7,6% quanto al *Tier Ratio* ed al 10,3% quanto al *Total Capital Ratio*.

La proposta di rafforzamento patrimoniale contribuirà a porre il Gruppo nelle condizioni di far fronte al fabbisogno derivante dal futuro rimborso dei Tremonti Bond per un importo pari ad Euro 1,45 miliardi, rimborso che l’Emittente prevede potrà avvenire, in caso di buon esito dell’Offerta, nel corso del primo semestre 2011.

Inoltre, l’incremento dei coefficienti patrimoniali conseguente all’Aumento di Capitale consentirà al Gruppo di anticipare l’allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche in corso di introduzione (Basilea III).

In aggiunta, attraverso il consolidamento del profilo patrimoniale, il Banco Popolare conseguirebbe anche un rafforzamento della propria posizione competitiva all’interno del mercato finanziario nazionale. La disponibilità di adeguate risorse patrimoniali si configura, in tal senso, come condizione per poter aumentare ulteriormente la penetrazione del Banco Popolare nei territori presidiati dalle proprie Banche del Territorio. Un più elevato profilo patrimoniale consentirà in effetti di accentuare la competitività del Gruppo, migliorare il proprio posizionamento di mercato.

La realizzazione del rafforzamento patrimoniale proposta permetterebbe di rendere più flessibile ogni possibile determinazione in ordine alla conversione o meno del POC, che costituirebbe a tutti gli effetti un buffer aggiuntivo di capitale utilizzabile in presenza di un contesto macroeconomico non del tutto favorevole o di nuovi, più rigidi vincoli di natura regolamentare. Ciò anche in considerazione dell’esito di azioni in corso concernenti la possibile dismissione di *asset non core*.

I proventi netti derivanti dall’Offerta, in caso di integrale sottoscrizione, sono stimati in circa Euro 1,939 milioni. L’ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni del consorzio di garanzia, è stimato in circa Euro 49 milioni.

CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 Informazioni riguardanti le Azioni BP

4.1.1 Descrizione delle Azioni BP

Le Azioni BP oggetto dell'Offerta in Opzione sono le massime n. 1.122.980.404 Azioni BP, godimento regolare rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Le Azioni BP avranno il codice ISIN IT0004231566, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie Banco Popolare attualmente in circolazione e saranno emesse munite della cedola n. 5 e seguenti.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni BP è attribuito il codice ISIN IT0004677206.

4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni BP saranno emesse

Le Azioni BP saranno emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 Caratteristiche delle Azioni BP

Le Azioni BP saranno nominative, liberamente trasferibili, prive del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-*quinquies* e 83-*sexies* TUF e dai relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.4 Valuta di emissione

Le Azioni BP saranno denominate in Euro.

4.1.5 Descrizione delle Azioni BP

Le Azioni BP avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni Banco Popolare in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni Banco Popolare sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Azioni BP saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni Banco Popolare al momento dell'emissione.

In particolare, le Azioni BP sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di Azioni BP possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative all'acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle Azioni BP. Lo Statuto è incorporato nel Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE, a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.bancopopolare.it.

Acquisizione della qualità di Socio

Ai sensi degli artt. 7 e 8 dello Statuto, possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, inabilitati, falliti e coloro che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici. Possono assumere la qualità di soci della Società le persone giuridiche,

le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni e gli altri enti collettivi, purché designino per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni, salva la facoltà del Consiglio di Sorveglianza di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi degli artt. 10 e 11 dello Statuto la qualità di Socio si acquista, a seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, con l'iscrizione nel libro Soci.

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'art. 52 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio approvato è destinato nei limiti previsti, alle riserve fissate per legge, per una quota non inferiore al 10%, alla riserva statutaria e per un'eventuale ulteriore quota ad altre riserve costituite su base volontaria.

L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.1.6 Delibere e autorizzazioni

L'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 11 dicembre 2010 ha deliberato, tra l'altro, di:

- (i) di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Gestione, di aumentare, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione, ove ne ricorrano le condizioni, potrà essere pari al prezzo teorico *ex diritto* (*theoretical ex right price – TERP*) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati in un periodo di almeno 3 giorni di borsa aperta antecedenti alla determinazione del prezzo di emissione e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Gestione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo

dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare nonché della prassi di mercato per operazioni similari, fermo, in ogni caso, il rispetto della parità contabile implicita minima *post* esecuzione dell'aumento di capitale di Euro 2,00;

- (ii) di conferire al Consiglio di Gestione e per esso al Presidente ed al Consigliere Delegato, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccezionato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni, rettifiche o aggiunte di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato in relazione all'esecuzione dell'aumento di capitale.

In data 14 dicembre 2010, il Consiglio di Gestione dell'Emittente, in esecuzione della delega conferita, ha deliberato, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale secondo quanto segue: (A) l'aumento del capitale sociale avrà luogo, per un importo complessivo di Euro 2.000.000.000 (due miliardi), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società, in proporzione al numero di azioni possedute, e/o, alle stesse condizioni e nei medesimi termini, portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" sulla base del rapporto di conversione previsto dall'art. 5, secondo comma, del Regolamento del POC; più precisamente l'aumento avrà luogo per complessivi Euro 2.000.000.000 (due miliardi) ovvero per l'importo complessivo immediatamente inferiore determinato dal Consiglio di Gestione ai soli fini della realizzazione dell'esatto rapporto di spettanza in opzione, con emissione di un numero di azioni ed un importo nominale da individuarsi a cura del Consiglio di Gestione – nelle forme di cui all'ultimo comma dell'art. 2443 del cod. civ. – tenuto conto, tra l'altro, del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Gestione per ogni azione, nel rispetto della delega assembleare, e, fermo, in ogni caso, il rispetto della parità contabile implicita minima *post* esecuzione dell'aumento di capitale di Euro 2,00; (B) il prezzo di emissione unitario delle azioni, il numero delle stesse ed ogni altra caratteristica dell'aumento, non definitivamente stabilita nell'odierna riunione, saranno approvati dal Consiglio di Gestione in una riunione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'offerta in opzione ovvero, in caso di emissione delle azioni in più *tranche*, in più riunioni da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio di ciascuna offerta in opzione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, e nelle forme di cui all'art. 2443, ultimo comma, del cod. civ., dandosi atto che in quella/e sede/i sarà pure determinata la parità contabile implicita delle azioni *post* esecuzione dell'aumento di capitale e il rapporto di assegnazione in opzione, nonché verrà determinato il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, con la precisazione che, qualora entro la data o le date così fissate il capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In data 12 gennaio 2010, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha quindi deliberato di: (i) aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.987.675.315,08 in un'unica *tranche*, da imputare interamente a capitale sociale, mediante

emissione di massime n. 1.122.980.404 Azioni BP e (ii) stabilire il rapporto di opzione in ragione di n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banco Popolare e/o Obbligazioni Convertibili detenute.

Aggiustamenti e rettifiche di strumenti finanziari emessi dal Banco Popolare

Con riferimento al piano di *stock grant* del Banco Popolare, non sono intervenute rettifiche del numero di azioni assegnate ai beneficiari (cfr. art. 13 del relativo regolamento).

Con riferimento ai Tremonti Bond, si segnala che il prospetto di emissione dei titoli sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che *“qualora durante la vita dei Titoli si verifichi un evento tale per cui la Borsa Italiana S.p.A. pubblichi un coefficiente di aggiustamento da applicare agli strumenti derivati negoziati nel mercato IDEM aventi come sottostante l'azione, il Rapporto di Conversione sarà modificato mediante l'applicazione del medesimo coefficiente comunicato dalla Borsa Italiana S.p.A.”* (“coefficiente K”).

4.1.7 Data di emissione delle Azioni BP

Le Azioni BP sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni BP sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni BP

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni BP ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.1.9 Offerte pubbliche di acquisto e/o offerte residuali

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni BP, le stesse saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, in materia di strumenti finanziari quotati e negoziati nei mercati regolamentari italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatoria (art. 106 TUF), obblighi di acquisto (*sell out*) (art. 108 TUF) e diritto di acquisto (*squeeze out*) (art. 111 TUF).

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente nell'esercizio precedente e in quello in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle azioni ordinarie Banco Popolare, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.1.11 Regime fiscale delle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni BP, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni BP per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni BP, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni BP ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.1.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“**Azioni**”: le Azioni BP dell'Emittente;

“**Cessione di Partecipazioni Qualificate**”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“**Partecipazioni Non Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“**Partecipazioni Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito

accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni dell'Emittente.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2

aprile 2008 – in attuazione dell’art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all’art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il “TUIR”), (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l’esercizio in forma associata di arti e professioni) società ed enti di cui all’art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice e società semplici ed equiparate di cui all’art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all’art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

1. le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell’art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.
2. Le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all’art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all’art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o

principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M. italiani

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), e (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 ("**O.I.C.V.M.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i suddetti fondi pensione, e con aliquota generalmente del 12,50% per gli O.I.C.V.M. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti in Italia con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano

riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa

documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile,

riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva generalmente del 12,50% (11% nel caso dei suddetti fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente parzialmente. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espone in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi,

ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e

(d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in

base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Ai fini della deducibilità delle minusvalenze – per effetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209 – si ricorda inoltre che relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie diverse da quelle aventi i requisiti previsti per l'applicazione del regime della *participation exemption* (art. 87, comma 1, TUIR), realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, devono essere comunicati all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie (previsti dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003) necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis* del D.P.R. n. 600 del 1973. Si precisa che l'art. 1, comma 62, della legge n. 244 del 2007 ha stabilito che, ai soggetti che predispongono il bilancio in base agli principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio 2008, non si applica tale obbligo di comunicazione.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. italiani

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i suddetti fondi pensione, e con aliquota generalmente del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A

questi fini si considerano “qualificate” le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall’art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell’art. 37 del TUF e dell’art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi in capo ai suddetti fondi.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all’art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

• Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l’Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, l’intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un’autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

• Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d’impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l’applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli. Al fine di beneficiare del più favorevole regime convenzionale eventualmente applicabile, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, l’intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di apposita documentazione, incluso un certificato di residenza rilasciato dalle competenti autorità fiscali estere.

D. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

E. Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8%(senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti

al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l’Offerta in Opzione

L’Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta in Opzione

L’Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro 1.987.675.315,08, ha ad oggetto le massime n. 1.122.980.404 Azioni BP rivenienti dall’Aumento di Capitale.

Le Azioni BP saranno offerte in opzione agli azionisti dell’Emittente e agli Obbligazionisti, al Prezzo di Offerta delle Azioni BP, pari ad Euro 1,77 per Azione BP, sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banco Popolare e/o Obbligazioni detenute.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell’Offerta.

DATI RILEVANTI	
Numero di Azioni BP offerte in opzione	massime n. 1.122.980.404
Rapporto di opzione	n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banco Popolare e/o Obbligazioni Convertibili
Prezzo di Offerta	Euro 1,77
Controvalore totale dell’Aumento di Capitale	Euro 1.987.675.315,08
Numero di azioni dell’Emittente in circolazione alla data del Prospetto	640.484.006
Numero di azioni dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	1.763.464.410
Capitale sociale <i>post</i> offerta in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	Euro 4.293.417.736,68
Percentuale delle Azioni BP sul totale azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione	63,68

5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Opzione decorre dal 17 gennaio 2011 all’11 febbraio 2011 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni BP, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 15:30 dell’ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

Presso la sede dell’Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un facsimile del modulo di sottoscrizione.

Si rende noto che il calendario dell’Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell’Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell’Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell’Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un’agevole lettura:

- (i) l’avvertenza che l’aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- (ii) il richiamo al capitolo “Fattori di Rischio” contenuto nel Prospetto.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal giorno 17 gennaio 2011 al 4 febbraio 2011 compresi.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie Banco Popolare e dai titolari delle Obbligazioni, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all’Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell’art. 2441, comma 3, cod. civ. (l’“**Offerta in Borsa**”). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell’esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all’adesione all’Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell’Offerta:

CALENDARIO INDICATIVO DELL’OFFERTA	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	17 gennaio 2011
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	4 febbraio 2011
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni BP	11 febbraio 2011
Comunicazione dei risultati dell’Offerta	Entro cinque giorni lavorativi al termine del Periodo di Opzione

5.1.4 Revoca e sospensione dell’Offerta in Opzione

L’Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Verona del corrispondente avviso, ai sensi dell’art. 2441, comma 2, cod. civ..

Qualora non si desse esecuzione all’Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione, con le modalità di cui all’art. 66, commi 2 e 3, Regolamento Emittenti, al pubblico entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l’inizio del Periodo di Opzione e, successivamente, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla Consob.

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell’ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Agli aderenti l’Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata agli azionisti della Società e agli Obbligazionisti con un rapporto di opzione di n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banco Popolare e/o Obbligazioni detenute.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni BP, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni BP

Il pagamento integrale delle Azioni BP dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Azioni BP sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni BP sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione, mediante diffusione di apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ., l'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, terzo comma del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni di lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, di cui all'art. 2441, comma 3, cod. civ., mediante apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei Diritti di Opzione e per il trattamento dei Diritti di Opzione non esercitati

Lo Statuto dell'Emittente non prevede diritti di prelazione sulle Azioni BP.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 17 gennaio 2011 e l'11 febbraio 2011, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 17 gennaio 2011 al 4 febbraio 2011 estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro l'11 febbraio 2011, compreso saranno offerti dall'Emittente sul MTA ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione

Le Azioni BP saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti in ragione di n. 7 Azioni BP ogni n. 5 azioni ordinarie Banco Popolare e/o Obbligazioni detenute.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Banco Popolare con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che Banco Popolare o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni BP per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni BP e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni BP

Nessuno degli attuali azionisti dell'Emittente o degli Obbligazionisti si è impegnato a sottoscrivere le Azioni BP oggetto dell'Offerta in Opzione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni BP loro spettanti in opzione in relazione alle azioni e alle Obbligazioni da loro possedute.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni BP.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni BP verrà effettuata dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.2.5 Sovracollocazione e greenshoe

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni BP è pari ad Euro 1,77 per ciascuna Azione BP ed è stato fissato dal Consiglio di Gestione in data 12 gennaio 2011. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

5.3.2 Motivazione dell'esclusione del Diritto di Opzione

Le Azioni BP sono offerte in opzione agli azionisti del Banco Popolare e agli Obbligazionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., e pertanto e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.3 Eventuale differenza tra il Prezzo delle Azioni BP e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e vigilanza o da persone strettamente legate agli stessi

Fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente e di quanto indicato nella tabella della Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2, del Prospetto, per quanto consta all'Emittente, i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, i principali dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato nel corso dell'anno precedente azioni della Società ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta delle Azioni BP.

5.4 Collocamento e Sottoscrizioni

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

La raccolta di adesioni all'Offerta in Opzione avverrà presso gli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione

In data 24 ottobre 2010, Mediobanca e Merrill Lynch International, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* hanno sottoscritto un contratto di *pre-underwriting* impegnandosi a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 2 miliardi – la sottoscrizione di Azioni BP in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa. Nell'ambito del consorzio di garanzia, coordinato e diretto da Mediobanca e Merrill Lynch International, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs svolgeranno il ruolo di *Joint Bookrunners*, mentre Banco Santander, Crédit Agricole CIB, Equita SIM, ING, Keefe, Bruyette & Woods, MPS Capital Services, RBC Capital Markets, The Royal Bank of Scotland e Société Générale Corporate & Investment Banking svolgeranno il ruolo di *Co-Lead Managers*.

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato prima della pubblicazione del Prospetto, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà l'impegno delle istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia (i "**Garanti**") a sottoscrivere le Azioni BP in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di Euro 2 miliardi e le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà ai *Joint Bookrunners* di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. "*material adverse change*" o "*force majeure*"), o al verificarsi di

gravi violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate nel contratto di garanzia.

Nell'ambito del contratto di garanzia, la Società assumerà l'impegno nei confronti *dei Joint Bookrunners*, per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, a non effettuare, fatta eccezione, in particolare, per (i) le operazioni deliberate e descritte nell'art. 6 dello Statuto sociale e (ii) le operazioni sul capitale sociale obbligatorie ai sensi della normativa applicabile, ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei *Joint Bookrunners* (consenso che non potrà essere irragionevolmente negato).

5.4.4 Data in cui è stato o sarà stipulato l'accordo di sottoscrizione e garanzia

Il contratto di garanzia sarà stipulato prima della pubblicazione del Prospetto.

CAPITOLO VI – MERCATO DI QUOTAZIONE

6.1 Mercati di quotazione

Le azioni Banco Popolare sono quotate nel MTA.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa le Azioni BP saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni Banco Popolare al momento dell'emissione, ossia il MTA.

6.2 Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati

Alla data del Prospetto, le azioni della Società e le Obbligazioni non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Collocamento privato contestuale dell'Offerta

La presente disposizione non trova applicazione.

6.4 Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato Secondario

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO VII – AZIONISTI VENDITORI

7.1 Azionisti Venditori

Le Azioni BP sono offerte direttamente dall’Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società, si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni forniti nel Prospetto.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli Azionisti Venditori

In considerazione della natura dell’Offerta, la presente disposizione non trova applicazione.

CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali dell’Offerta

I proventi netti derivanti dall’Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese, sono stimati in Euro 1,939 milioni circa. L’ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni del consorzio di garanzia, è stimato in massimi circa Euro 49 milioni.

CAPITOLO IX – DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione

Le Azioni BP sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente ed a tutti gli Obbligazionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale *fully diluted* (calcolato ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni e l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) nei confronti degli azionisti dell'Emittente e degli Obbligazionisti che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione capitale sociale effettivamente emesso, gli azionisti che decidessero di sottoscrivere l'Offerta completamente per la parte di propria competenza subirebbero comunque una diluizione massima, pari al 12,86% circa, nel caso in cui gli Obbligazionisti decidessero di sottoscrivere integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti dell'Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 63,68% circa.

Considerando, invece, la percentuale di partecipazione sul capitale *fully diluted*, (calcolato con riferimento alla situazione prima dell'Offerta ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni sulla base dell'attuale rapporto di conversione e, con riferimento alla situazione post Offerta ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale), gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale *fully diluted* di una percentuale massima pari al 58,32% circa.

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all'emissione

Nella Sezione Seconda del Prospetto non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile o revisione contabile limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte dagli esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda del Prospetto non sono inserite informazioni provenienti dai terzi.

10.5 Rating dell’Emittente e dello strumento finanziario

All’Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte dalle seguenti agenzie internazionali:

Agenzia di <i>rating</i>	Debiti a Breve Termine	Debiti Lungo Termine (*) (<i>outlook</i>)	Altri <i>rating</i>
Fitch Ratings	F2 ⁽⁴⁸⁾	A- ⁽⁴⁹⁾ (negativo)	<i>Individual</i> : C ⁽⁵⁰⁾ <i>Support</i> : 2 ⁽⁵¹⁾
Moody’s Investors Service	<i>Prime-1</i> ⁽⁵²⁾	A2 ⁽⁵³⁾ (negativo)	<i>BFSR</i> : D+ ⁽⁵⁴⁾
Standard & Poor’s	A-2 ⁽⁵⁵⁾	A- ⁽⁵⁶⁾ (negativo)	-

(*) I *ratings* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

I *rating* di credito attribuiti al Banco Popolare costituiscono una valutazione di rilevanti agenzie di *rating* della capacità del Banco Popolare di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli di debito.

In data 7 maggio 2010 Fitch Rating ha rimosso il *rating watch* negativo del *rating* attribuito al Banco Popolare (posto sotto osservazione in data 2 novembre 2009) confermandolo ad (A-) (che denota l’aspettativa di un basso rischio di credito) con “*outlook*” negativo, ed ha, altresì, confermato il *rating* a breve termine a F2 (che indica la capacità dell’Emittente di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari nel breve periodo).

In data 10 marzo 2010 la società di *rating* Standard & Poor’s ha confermato il *rating* a lungo termine del Gruppo Banco Popolare che aveva posto sotto osservazione in data 17 dicembre 2009, confermandolo ad (A-) con “*outlook* negativo”, ed ha, altresì, confermato il *rating* a breve termine ad (A-2) (che indica una

⁽⁴⁸⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio “F2” indica che l’emittente ha una capacità di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari nel breve periodo.

⁽⁴⁹⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio “A” denota l’aspettativa di un basso rischio di credito. La capacità di effettuare il pagamento degli impegni finanziari è considerata elevata, benché tale capacità potrebbe risentire maggiormente dei mutamenti di scenario o delle condizioni economiche, se rapportata a quella di soggetti caratterizzati da un *rating* più elevato. L’apposizione del segno “-” indica una sottocategoria, in negativo, della categoria A.

⁽⁵⁰⁾ Ai sensi della scala dei giudizi “*Individual*” (specifici per le banche), il giudizio “C” indica una banca sufficientemente solida, che tuttavia può presentare alcuni profili di criticità. Potrebbero sussistere alcune preoccupazioni relative alla capacità di generare profitti, all’integrità del bilancio, al *franchise*, al *management*, all’ambiente operativo o alle prospettive.

⁽⁵¹⁾ Ai sensi della scala dei giudizi “*Support*” (indicativi del giudizio di potenziali soggetti garanti), il giudizio “2” indica una banca in relazione alla quale sussiste un’alta probabilità che la stessa possa essere garantita da soggetti terzi. Il potenziale garante è dotato a sua volta di elevato *rating* ed ha elevata propensione a prestare garanzia per la banca in questione.

⁽⁵²⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Moody’s Investors Service, il giudizio “*Prime-1*” indica che l’emittente ha una capacità superiore di pagamento delle obbligazioni nel breve periodo.

⁽⁵³⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Moody’s Investors Service, il giudizio “A” indica un livello medio/alto di merito di credito ed un conseguente rischio di credito basso. All’interno del livello A, si distinguono poi tre sottolivelli (dal migliore, 1, al peggiore, 3).

⁽⁵⁴⁾ Ai sensi della scala dei giudizi BFSR (Bank Financial Strengths Ratings, ovverosia *rating* indicativi della solidità finanziaria delle banche), il giudizio “D” indica una banca dotata di una modesta capacità finanziaria intrinseca, che potrebbe richiedere, a volte, un supporto esterno. Queste istituzioni possono essere limitate da uno o più dei seguenti fattori: basi finanziarie deboli e limitate, fondamentali finanziari insufficienti sotto uno o più aspetti o un ambiente operativo imprevedibile e instabile. L’apposizione del segno “+” indica una sottocategoria, in positivo, della categoria D.

⁽⁵⁵⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor’s, il giudizio “A-2” indica che, sebbene l’emittente sia suscettibile a condizioni economiche avverse, la capacità dell’emittente stessa di far fronte ai propri impegni finanziari è soddisfacente.

⁽⁵⁶⁾ Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor’s, il giudizio “A” indica un’elevata capacità dell’emittente di far fronte ai propri impegni finanziari. Tuttavia, lo stesso emittente è in qualche misura maggiormente esposto agli effetti negativi dei mutamenti di scenario o di condizioni economiche, rispetto a debitori muniti di *rating* più elevato. In ogni caso, la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari resta elevata. L’apposizione del segno “-” indica una sottocategoria, in negativo, della categoria A.

capacità soddisfacente dell'Emittente di far fronte ai propri impegni finanziari, sebbene l'Emittente sia suscettibile a condizioni economiche avverse).

In data 1° luglio 2009 e 28 settembre 2010, Moody's Investors Service ha confermato il *rating* A2 con *outlook Stable* in relazione al debito a lungo termine dell'Emittente, nonché la capacità superiore di pagamento delle obbligazione nel breve periodo dell'Emittente. In data 28 settembre 2010, Moody's Investors Service ha cambiato l'*outlook* dei *deposit ratings* da "stabile" a "negativo" e il *Bank Financial Strengths Rating (BFSR)* è stato abbassato da (C-) a (D+).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL RESOCONTO INTERMEDIO AL 30 SETTEMBRE 2010



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona
Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

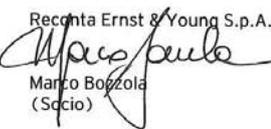
**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio**

Al Consiglio di Gestione di
Banco Popolare Società Cooperativa

- Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco Popolare Società Cooperativa e controllate (Gruppo Banco Popolare). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione di Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto ai fini dell'inserimento nel prospetto informativo da predisporre nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di Banco Popolare Società Cooperativa.
- Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards of Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 6 aprile 2010. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato intermedio del corrispondente periodo dell'anno precedente, gli stessi non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.
- Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Banco Popolare per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2010, predisposto per le finalità di inclusione nel prospetto informativo, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 9 dicembre 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicata sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

